Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 4 gennaio 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.399 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DOMANI CON IL DIBATTITO AL SENATO LA PIENA RIPRESA POLITICA

Si ripresenta al governo la trappola del terrorismo

Le opposizioni (Pci in testa) pronte all'offensiva - Il punto più delicato per Forlani resta l'«affare Asinara» - Il Psi torna sui legami internazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sequestro D'Urso, chiusura dell'Asinara, blitz di Trani, assassinio del generale Galvaligi, terrorismo: questi i temi intorno ai quali ruoterà, domani, un ampio dibattito in Senato. Sarà, in particolare, la commissione giustizia e interni ad aprire i lavori con una relazione del ministro guardasigilli Sarti. A questo primo, rilevante adempimento parlamentare sul problema dell'eversione seguirà, venerdì, un secondo dibattito che avrà come sede l'aula di Montecitorio.

Là, sarà lo stesso Forlani a rispondere alla valanga di interrogazioni ed interpellanze presentate dai politici nel corso di questo ultimo periodo, così denso di eventi drammatici per il paese. È inutile dire che per questi appuntamenti l'attesa è grande. Non solo per ciò che diranno il ministro della giustizia Sarti, che dovrà pure rispondere ad interrogazioni varie, e il presidente del Consiglio, ma anche per l'atteggiamento intransigente e di critica prevedibile da parte delle opposizioni al governo.

Si preannuncia quindi come incandescente il dibattito che segnerà la ripresa anticipata dell'attività parlamentare. Se ne avvertono già le prime avvisaglie. In un'intervista pubblicata oggi dall'organo d'informazione comunista, il senatore Pecchioli, della direzione, afferma, senza mezzi termini, che il governo ha delle pesanti responsabilità in merito a queste ultime faccende.

Per Pecchioli, è l'atteggiamento complessivo adottato nei confronti del terrorismo che è assolutamente sbagliato. Dopo aver rilevato che l'esecutivo, in merito alla questione della chiusura dell'Asinara, «ha compiuto la leggerezza di offrire il fianco all'eversione», sottolinea che «ci si è lasciati abbacinare dalla agitazione umanitaria, dimenticando o facendo finta di dimenticare che certi obiettivi e motivazioni sono del tutto pretestuose».

Pecchioli fa quindi riferimento ad un'affermazione fatta dal segretario del Partito socialista secondo il quale il Psi «vuole fermezza, ma anche lungimiranza, severità, ma anche umanità». Pecchioli replica: «Osserviamo i fatti, quale lungimiranza. Se l'Asinara era quell'inferno di cui si parlava, perché non la si è chiusa tempestivamente (il Psi è al governo da ben otto mesi) evitando così di farla diventare oggetto di tensioni e ricatti»?

Anche il leader democristiano Piccoli, parla dell'Asinara in un'intervista radiofonica. «Alcuni dubbi — dice Piccoli — sono stati espressi sull'intervento di Craxi il giorno di Natale, a favore di una chiusura del carcere speciale. Nessun dubbio però — aggiunge — esiste in seno al nostro partito sulla validità della scelta di governo, dato che si trattava di concludere un piano di sgombero già iniziato».

Piccoli ha accennato a qualcosa anche in merito al blitz compiuto dai carabinieri a Trani dove, sostiene, «ha vinto la serietà e la capacità delle forze dell'ordine su un grave errore di valutazione delle Br circa un'intrinseca debolezza del sistema».

In casa socialista invece si pone l'accento sul problema delle misure di sicurezza predisposte dal governo per fronteggiare eventuali rivolte all'interno delle carceri. Lo sottolinea il senatore Spano, della direzione del Psi, in un'interrogazione presentata al governo in vista dell'appuntamento di domani in Senato. Spano chiede anche al governo di fornire precise informazioni «sui collegamenti internazionali con i movimenti eversivi operanti nel nostro paese, e quali concreti indirizzi sono stati forniti ai servizi di sicurezza per tale delicato e complesso problema».

L'on. Franchi, infine, del Msi-Dn, sostiene che «l'attuale quadro politico, fondato sull'appoggio del partito socialista, non consente di combattere adeguatamente gli attacchi del terrorismo. Franchi ribadisce, a questo proposito, la richiesta di «interventi eccezionali. Ostinarsi nel non vedere — conclude Franchi — che la linea delle vecchie leggi antiterrorismo è fallita, oggi è pretestuoso».

L'on. Accame del Psi, riferendosi con parole elogiative a recenti dichiarazioni del comandante dei carabinieri Cappuzzo, sostiene che «non serve dare il nome di guerra a qualcosa che guerra non è». Invece, «occorre agire sulla società con riforme profonde, anche chirurgiche... se non si fa ogni sforzo per togliere le cause profonde non c'è reale speranza di soluzione ed è su questo punto che deve ritrovarsi una unità nazionale... Pensare di eliminare militarmente tutti i terroristi è ingenuità, follia o piuttosto è una escamotage per fini politici impropri».

Un altro parere in casa socialista. «Il prossimo dibattito parlamentare sul terrorismo è un fatto importante che non deve essere vanificato da posizioni propagandistiche di parte che non produrrebbero nulla di positivo o dalla tendenza a presentare aspetti secondari come centrali, relegando quelli centrali e, forse, decisivi, in posizione marginale». Lo ha affermato il vice presidente del gruppo socialista al Senato Signori.

«Occorre, invece — ha aggiunto Signori — concentrare l'attenzione attorno ai problemi di fondo che possono far risalire alle origini della eversione, alla sua logica, ai suoi ispiratori. A questo fine è essenziale approfondire il problema delle connessioni e dei legami internazionali del terrorismo; del traffico clandestino di armi e di esplosivi di produzione italiana e straniera; dei killer di professione che compiono delitti su commissione e che, a delitto compiuto, ripartono per i rispettivi paesi di origine».

R. R.

LA «MANO DURA» DEI GIUDICI RENDE ESPLOSIVO IL CASO ESPRESSO-BR

Secondo arresto: tocca a Bultrini

Le imputazioni sono le stesse di Scialoja I difensori: facile provare la buona fede

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La magistratura ha deciso di usare la mano pesante nei confronti dei giornalisti dell'«Espresso» che hanno pubblicato i documenti delle Brigate rosse. Dopo Mario Scialoja, anche il suo collega Giampaolo Bultrini si trova in carcere con la pesante accusa di aver favorito i terroristi e di falsa testimonianza. Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha infatti convalidato per lui il fermo iniziale, notificandogli personalmente un ordine di cattura del tutto simile a quello che ha colpito Scialoja.

I due giornalisti, durante gli interrogatori, hanno cercato di convincere il magistrato della veridicità della versione dei fatti da loro fornita sin dal primo momento. Hanno addirittura sollecitato la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. Ma la risposta del dottor Sica era scontata: i due resteranno in carcere fino a quando non si decideranno a collaborare con la giustizia.

Nell'ordine di cattura si contesta a Scialoja il favoreggiamento perché, «dopo che fu commesso il delitto di sequestro di persona ai danni del magistrato Giovanni D'Urso da persone appartenenti all'organizzazione terroristica denominata "Brigate rosse", aiutava persone appartenenti all'organizzazione stessa, con le quali era entrato stabilmente in contatto, ad eludere le investigazioni dell'autorità non riferendo al pubblico ministero che lo interrogava come teste le circostanze utili per l'identificazione e la cattura dei medesimi».

Quanto alla falsa testimonianza, questa accusa gli è stata mossa «perché, deponendo quale teste dinanzi al pubblico ministero, taceva ciò che sapeva in ordine ai suoi rapporti con persone appartenenti all'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse"».

Nel provvedimento poche righe vengono dedicate alla motivazione della cattura. Si afferma che «sussistono sufficienti indizi di responsabilità costituiti dal contenuto delle dichiarazioni rese al pm palesemente inverosimili e contraddittorie». Secondo l'accusa, quello tra Scialoja e i brigatisti sarebbe stato un contatto ben più serio e approfondito di quello che il redattore dell'«Espresso» ha voluto fare apparire.

Una conferma — ma questo

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il giornalista Mario Scialoja (a sinistra) sulla cui attività professionale, unitamente a quella del collega Giampaolo Bultrini, si è aperta la delicatissima questione del rapporto fra informazione e terrorismo, qui ripreso nel '72 ad una conferenza stampa con Oreste Scalzone (al centro) e Franco Piperno (a destra), ambedue già coinvolti nelle indagini sul terrorismo

MOLTI MAGISTRATI TEMONO PER LA LORO VITA

«Esplode» la richiesta dei servizi di scorta

Diffuso timore che le Br possiedano elenchi e organigrammi Nuove battute nell'Italia centrale: c'è stata una soffiata?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si continua a ripetere che non ci sono novità nelle indagini per l'uccisione del generale Enrico Galvaligi e il sequestro del giudice Giovanni D'Urso. Ma sicuramente c'è un filo unico che induce gli inquirenti a seguire due piste molto simili tra loro per i due ultimi episodi di terrorismo organizzati dalle Brigate rosse.

Anche se quasi nulla trapela dalle indagini, ci sono comunque alcuni particolari che fanno riflettere. Ad esempio quello degli identikit. Ce ne sono tre, due compilati dalla Digos e uno, quello dell'autista della «128» usata per la fuga, ultimato dai carabinieri. Ma a distanza di ormai quattro giorni dall'assassinio, essi non sono stati ancora distribuiti alla stampa come era stato annunciato.

Perché? Una spiegazione possibile potrebbe essere la seguente: si tratta di brigatisti già noti agli investigatori per i quali esistono dati molto più precisi che non degli identikit. Nel black-out di notizie in cui ci si sta muovendo, qualcuno ha cominciato ad avanzare alcune ipotesi sugli appartenenti al commando, ma non si sa con quale attendibilità.

Secondo la descrizione fornita dalla moglie del generale assassinato e dal portiere, uno di loro dovrebbe avere circa trent'anni, mentre l'altro sarebbe più giovane di almeno dieci anni e con i baffi.

Si è parlato di Antonio Savasta, Piero Panciroli, Giustino De Vuono, la giovane leva Pietro Vanzi, già ricercato per il sequestro del magistrato D'Urso. In pratica sono stati fatti tutti i nomi dei latitanti tranne quello di Mario Moretti.

Ma di De Vuono ad esempio esistono solo foto vecchie ormai di parecchi anni ed oggi si stenterebbe forse a riconoscerlo. Lo stesso discorso vale per il «numero uno» Mario Moretti, di cui nessuno può immaginare quali potrebbero essere le attuali sembianze.

Riguardo alle indagini per il sequestro D'Urso, invece si è conclusa ieri mattina la battuta compiuta da reparti di polizia e carabinieri nelle campagne di Bracciano, in provincia di Roma, dove sono stati perquisiti numerosi casolari e abitazioni, sembra su indicazione di alcuni detenuti del carcere di Trani.

Un'altra zona che ha impegnato i carabinieri nella notte e nella giornata di ieri è quella di Ovindoli, un paese vicino all'Aquila, ed alcune altre località di montagna abruzzesi fino al Lago della Duchessa, quello in cui le bierre depista-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Critiche sovietiche al miglioramento delle Forze italiane

MOSCA — Una corrispondenza da Roma pubblicata ieri dal quotidiano ufficiale del governo sovietico «Izvestia» afferma che l'Italia sta incrementando il suo «sforzo bellico» per svolgere il «pericoloso ruolo di avamposto» della Nato assegnatole dal Pentagono.

«Le fonti dell'iniziativa di ampliare le forze armate italiane — aggiunge l'organo — non sono tanto generali e gli ammiragli italiani, bensì i loro "alleati maggiori", ossia funzionari di alto rango del Pentagono e della Nato, che stanno tentando di costringere l'Italia ad incrementare il suo sforzo bellico di anno in anno, e di aggiogarla più strettamente al carro atlantico».

«Il Pentagono — prosegue il foglio governativo sovietico, ripreso dalla agenzia ufficiale di informazione Tass — guarda agli Appennini alla luce della situazione strategico-militare della penisola sul fianco meridionale della Nato. Le è stato assegnato il pericoloso ruolo di avamposto, che possa essere usato come zona di partenza per forze americane che debbano sferrare azioni aggressive di vario genere contro stati del Mediterraneo e del Medio Oriente».

PREVISTE LE DIMISSIONI IN BLOCCO DEI «GARANTI» DEL SETTIMANALE

Anche nel mondo della stampa imbarazzi sul «caso Espresso»

Convocato d'urgenza l'esecutivo dell'Ordine dei giornalisti - Fiducia dei redattori alla direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Scialoja anche Bultrini è stato tratto in arresto, ed il «caso Espresso» è nell'occhio del ciclone. Alle prime reazioni di tutti i partiti si sono aggiunte quelle dei componenti del «comitato dei garanti» della linea etico-politica del settimanale. Vediamoli.

Il «Comitato dei Garanti». E' costituito da Paolo Sylos Labini, Guido Calogero, Furio Diaz, Alessandro Garante Garrone, Altiero Spinelli che è dimissionario da tempo. Si riunirà il 7 gennaio per esprimere il suo parere sul caso Scialoja. Secondo le previsioni il comitato si dimetterà in blocco.

L'ipotesi è ricavata da una dichiarazione di Labini il quale però precisa che la decisione va presa collegialmente. «La mia disapprovazone in merito alla pubblicazione dei due testi in questione è totale». Anche Calogero è pienamente d'accordo con Labini. «E' ora di smetterla — dice — con la pessima abitudine di prendere a pretesto la totale libertà d'informare per interferire in operazioni di polizia responsabilmente e correttamente condotte».

Radicali. Marco Pannella non è d'accordo con il suo compagno di partito, Melega, che difende a spada tratta Scialoja. Ma anche il leader radicale rileva che non si può scoprire d'un tratto la subalternità a qualsiasi potere violento si costituisca nella nostra società, delle più prestigiose scuole giornalistiche del nostro Paese». Secondo Pannella se c'è responsabilità da parte di Scialoja ancora maggiore è quella del direttore del settimanale.

Comunisti. L'«Unità» dedica un lungo commento alla vicenda. Secondo il giornale del Pci «il clamoroso caso dell'Espresso ripropone problemi inquietanti che vanno ben al di là dei dibattiti sui confini giuridici della professione giornalistica. C'è una vita umana appesa ad un filo, quella del magistrato D'Urso, e, tacendo, si è negata la possibilità, sia pure ipotetica, di giungere attraverso il terrorista intervistato, al covo delle "Br"».

L'organo del Pci osserva inoltre che «c'è stata una confusione di ruoli» nella vicenda dell'Espresso. «Tale confusione dei ruoli — si legge — diventa ancor più evidente se è vero che lo stesso Scialoja, all'epoca del rapimento Moro, avrebbe fatto da tramite tra qualche condidato-intermediario dei brigatisti ed esponenti socialisti che sondavano la possibilità di una trattativa».

Lucio Magri. Secondo il segretario del Pdup il punto vero da discutere è che un settimanale abbia accettato di fungere da canale passivo delle Br dando uno spazio del tutto inusitato secondo i tempi ed i modi scelti dai terroristi. «Tutto ciò — aggiunge — non riguarda né il codice né la libertà di stampa».

Oscar Mammì. L'esponente del Pri, che è anche presidente della commissione interni della Camera, osserva che l'ultimo numero dell'Espresso è di fatto «divenuto tramite di tre messaggi delle Br: un messaggio mafioso ai terroristi cosiddetti pentiti; un messaggio minaccioso a chiunque rappresenti lo Stato a qualsiasi livello; un messaggio propagandistico ai carcerati anche per motivi comuni.

Ordine dei giornalisti. Saverio Barbati, presidente dell'Ordine, ha dichiarato che «nell'attuale drammatica fase il rispetto dei doveri fondamentali deve diventare assolutamente rigoroso per tutti e per i giornalisti più degli altri a causa dell'alta responsabilità che loro compete». Il giornalista prima che operatore dell'informazione è cittadino e in quanto tale è tenuto come tutti gli altri e senza alcun privilegio a concorrere alla difesa dello Stato e delle istituzioni democratiche. Per questi motivi ho convocato d'urgenza il comitato esecutivo del consiglio nazionale dell'Ordine perché si esprima collegialmente e responsabilmente sulla gravissima vicenda».

Incontro Fnsi-Espresso. Tra domani e dopodomani ci sarà una riunione congiunta tra la segreteria della federazione della stampa, la segreteria dell'associazione stampa romana e il comitato di redazione del settimanale, per valutare gli sviluppi del caso Scialoja-Bultrini.

Comunicato redattori Espresso. I redattori del settimanale comunicano che «a seguito delle dimissioni di Vittorio Ripa di Meana dal consiglio di amministrazione, riconfermano la fiducia nella direzione, di cui apprezzano lo scrupolo professionale e la sensibilità democratica». Il documento è stato sottoscritto da 46 redattori del settimanale.

P. C.

A PAGINA 14

Mundialito: gli azzurri sconfitti dall'Uruguay per 2 a 0

COINCIDE CON IL RIENTRO DALLE FERIE LO SCIOPERO DEGLI AUTONOMI

Giornata nera per le ferrovie

L'agitazione della Fisafs scatta stasera alle 21 - Appello del ministro Formica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire da questa sera viaggiare in treno sarà più difficile. Gli autonomi della Fisafs si asterranno dal lavoro per 24 ore dalle 21 fino alla stessa ora di domani. È questa un'agitazione destinata a creare gravi disagi anche in conseguenza del prevedibile flusso di traffico determinato dal rientro dalle ferie natalizie. Sarà una giornata nera per le ferrovie, anche perché stavolta gli autonomi contano di allargare l'area dei propri consensi ai simpatizzanti di Cgil, Cisl, Uil.

Questa speranza è motivata dal fatto che l'agitazione è stata indetta prima di tutto per il rinnovo contrattuale e poi come protesta nei confronti del ministro dei trasporti Formica, che si era fatto portavoce di una proposta tendente a limitare le astensioni di breve durata, procedendo anche nei casi di un'ora di sciopero alla trattenuta dello stipendio per l'intera giornata.

La decisione del consiglio di amministrazione delle ferrovie di rimandare a tempi migliori una decisione definitiva in merito alla proposta Formica è stata accolta con soddisfazione nel mondo sindacale.

I confederali in particolare dopo l'incontro con Formica si sono detti disponibili a mettere a punto insieme al ministro un efficace codice di autoregolamentazione degli scioperi. I primi incontri per mettere a punto questo codice inizieranno martedì.

Intanto in previsione dello sciopero di questa sera il ministro dei trasporti ha fatto diffondere un appello a tutti i ferrovieri affinché contribuiscano con il loro impegno personale a limitare i disagi derivanti all'utenza per uno sciopero indetto «con motivazioni del tutto pretestuose».

«Questo sciopero di 24 ore — ha affermato Formica — arreca gravi disagi a vaste fasce della popolazione che si sono spostate in occasione delle festività di fine anno; in particolare viene colpito il rientro degli emigranti. Pesante sarà inevitabilmente il riflesso sui pendolari, lavoratori e studenti, poché molti treni dovranno essere soppressi. Grave, infine — conclude il ministro socialista — risulterà il danno arrecato all'economia nazionale in seguito alla necessità di far ricorso ad un piano di emergenza che comporta il blocco di tutti i convogli merci».

Dal comunicato di Formica appare la preoccupazione per gli effetti che potrà avere l'agitazione. Fin da ora è possibile fare alcune previsioni. I treni a lunga percorrenza soppressi non dovrebbero essere molti. Saranno cancellati molti locali, quasi tutti i convogli accumuleranno gravi ritardi.

Proprio per garantire al meglio i collegamenti più importanti il personale di macchina addetto ai trasporti merci sarà spostato sui treni passeggeri. Per alcuni collegamenti locali saranno istituite delle corse di autobus.

Trasporto aereo — È ancora il «caso Itavia» al centro dell'attenzione dei sindacati confederali e autonomi della gente dell'aria. Le delegazioni della Fulat (confederali) e dell'Anpac (autonomi) saranno ricevute domani al ministero del lavoro dal direttore generale dei rapporti di lavoro Tavernini. Per conto del ministro Foschi Tavernini dovrà ascoltare le proposte sindacali per la soluzione della vertenza Itavia. Come si ricorderà, infatti, 1 circa mille dipendenti della compagnia aerea privata sono da due mesi senza stipendio e rischiano di perdere definitivamente il posto di lavoro.

Per il «caso Itavia» la mobilitazione è già in atto. I piloti dell'Anpac e gli assistenti di volo dell'Anpav hanno sospeso il lavoro sulle rotte affidate all'Alitalia e all'Alisarda che una volta erano in concessione all'Itavia. Pertanto già da qualche giorno non si possono raggiungere da Roma gli scali di Bologna, Pisa, Cagliari e Lamezia Terme. La Fulat, invece, ha in programma scioperi articolati dall'8 al 20 gennaio.

Giuseppe Sanzotta

SCIOPERO OLTRALPE

Treni in crisi tra Italia e Francia

VENTIMIGLIA — Il traffico ferroviario tra Italia e Francia attraverso il valico di Ventimiglia è semiparalizzato da ieri a mezzogiorno a causa di un improvviso sciopero proclamato da talune categorie di ferrovieri d'oltralpe appartenenti al compartimento di Nizza. In seguito all'agitazione sono stati soppressi quasi tutti i convogli locali in servizio tra la Riviera Ligure e la Costa Azzurra.

MENTRE SI PROFILA IL RINCARO A FEBBRAIO DELLE ASSICURAZIONI-AUTO

Maturo un nuovo aumento della benzina?

Le compagnie petrolifere premono per arrivare alle 900 lire al litro

ROMA — Benzina, gasolio, ed assicurazioni per l'auto, cioè la Rca, sono le «prime grane» che il neo ministro dell'industria Pandolfi, dovrà affrontare a brevissima scadenza, e che contribuiscono a rendere piuttosto scomodo l'incarico appena assunto, dopo una breve parentesi, dall'ex ministro del tesoro a seguito delle dimissioni di Bisaglia.

Sotto diversi aspetti la nuova matassa che Pandolfi si trova a dover sbrogliare non è meno intricata di quella delle nomine bancarie, che non ebbe la fortuna nemmeno di abbozzare, e che adesso impegna Andreatta in una difficile prova di abilità, sotto il tiro di precisione di alcuni partiti, e soprattutto del Psdi.

Il compito di Pandolfi è arduo perché dovrà vedersela con i sindacati, per niente teneri sia in fatto di assicurazione obbligatoria, sia in fatto di prezzi petroliferi, d'altra parte gli elementi tecnici per l'aumento della tariffa Rca e per un nuovo ritocco, almeno del prezzo della benzina, ci sono, ed hanno piena validità sul piano economico.

Per la Rca gli aumenti dovrebbero oscillare da un 15 ad un 18 per cento, in base alle valutazioni tecniche del ministero dell'industria. Che, arrivando alquanto in ritardo sui tempi previsti (l'aumento decorre di regola dagli inizi dell'anno) a causa del lento rinvio dell'apposita commissione, ha ridimensionato alquanto le richieste delle compagnie, non inferiori al 25 per cento. Nella prossima settimana Pandolfi dovrebbe convocare il Cip per decidere le nuove tariffe, da far entrare in vigore col primo febbraio prossimo.

In quella stessa occasione, forse, sarà esaminato il problema petrolio. A meno che il ministro non intenda affrontare separatamente le due grane. Un nuovo aumento della benzina è più che maturo, secondo le società petrolifere, giacché l'ultimo ritocco deciso dai paesi Opec e le nuove quotazioni del dollaro, ormai abbastanza consolidate, offrono tutte le credenziali perché il metodo Cip faccia scattare un nuovo rincaro (almeno di 25 lire al litro). A queste ragioni, prettamente economiche, si contrappongono però le obiezioni dei sindacati, i quali nel precedente incontro col governo (il primo con Forlani) biasimarono decisamente la decisione di portare il prezzo della benzina a 820 lire a solo beneficio del fisco.

Come si ricorderà i sindacati proposero allora di modificare il decreto legge, destinando una parte di quell'aumento all'assorbimento di quelli nuovi che si ventilavano per colpa dei paesi produttori e per l'apprezzamento del dollaro (come dire a favore delle compagnie). Lo scopo dichiarato era quello di evitare a breve scadenza un nuovo ritocco, che farebbe salire il prezzo a non meno di 900 lire.

Entro il 15 gennaio è stato previsto un nuovo incontro di Forlani con i sindacati. E' probabile che Pandolfi intenda aspettare i risultati di questo nuovo vertice per decidere «politicamente» che fare dei risultati del metodo Cip, già adesso chiaramente favorevole, sia pure in parte, alle richieste, delle compagnie petrolifere.

D'altra parte il governo non ha, al momento, altri elementi di manovra giacché sia il piano triennale di La Malfa sia il piano energetico, sia Pandolfi intenderebbe rifare, per inserirlo meglio nello spirito della programmazione, hanno tempi lunghi, se non lunghissimi, e certamente non possono offrire alcun contributo alla soluzione di problemi immediati, come quelli che presenta in fabbisogno energetico.

Comunque sia, è chiaro che il consumatore dovrà prepararsi ad una nuova serie di stangate, oltre quelle che sono scattate con l'anno nuovo. Infatti, anche se, con una de-

(Continua in 2.a pagina)

AUMENTI E CALENDARIO DI RISCOSSIONE

Le nuove pensioni con la contingenza

ROMA — La stragrande maggioranza delle pensioni Inps che verranno pagate in questo mese e nel prossimo comprenderanno gli aumenti di scala mobile. Lo ha precisato l'Istituto nazionale per la previdenza sociale in relazione all'applicazione della legge 30 dicembre 1980 n. 895.

In particolare per le pensioni integrate al trattamento minimo (circa 8,5 milioni) e per le pensioni sociali (circa 750 mila) verranno corrisposti tutti gli aumenti spettanti dal 1.o gennaio 1981, mentre solo per le pensioni diverse dal trattamento minimo (circa 3,5 milioni) le disposizioni della legge 895 saranno applicate solo in parte a causa della ristrettezza dei tempi a disposizione.

Più precisamente per queste ultime pensioni: se superiori al minimo dei lavoratori dipendenti viene erogato — in aggiunta alla pensione già in pagamento — un acconto mensile di 30 mila lire nette per le pensioni con decorrenza anteriore al 1980 e un acconto di 50 mila lire nette per quelle decorrenti dal 1.o gennaio 1980 in poi; se superiori al minimo dei fondi speciali, viene erogato l'aumento in cifra fissa (L. 38.200 o L. 68.760 a seconda dei casi); se inferiori al minimo e supplementari, infine, viene erogato l'importo in vigore al 31 dicembre 1980.

Gli aumenti spettanti sulle suddette pensioni saranno corrisposti, con i conguagli maturati dal 1.o gennaio in occasione del pagamento delle rate di maggio e giugno 1981.

L'Inps rammenta inoltre il calendario di pagamento relativo al mese di gennaio: dal giorno 5, le pensioni sociali (categoria PS); dal giorno 7, le pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (categorie VR e IR); dal giorno 15, le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (categoria VO). Rispetto a tale calendario potrà verificarsi, a livello locale, qualche lieve ritardo nelle date di pagamento, riferibile in particolare a circa 250 mila pensioni liquidate nel corso del 1980.

IL DIRETTORE DEL CARCERE IN CONGEDO STRAORDINARIO PER UN MESE

Cambio della guardia a Trani Il motivo ufficiale: malattia

Prima Linea: a Perugia i magistrati spiccano nove ordini di cattura

TRANI — La situazione nel carcere di Trani è «tranquilla»: lo ha detto il vicedirettore del penitenziario, dott. Dalli Santi, che sostituisce da ieri il direttore Giuseppe Brunetti, in congedo straordinario per malattia.

A quanto si è appreso, è stato lo stesso dott. Brunetti a chiedere un permesso di trenta giorni, presentando un certificato medico, per le sue non perfette condizioni psicofisiche, aggravate dalla tensione accumulata durante la sommossa dei detenuti.

L'altro ieri si era diffusa la voce, definita «fantasiosa» a Trani e subito smentita dal ministero di grazia e giustizia, che il dott, Brunetti fosse stato sollevato dall'incarico di direttore.

Il dott. Delli Santi ha anche smentito la voce secondo la quale alcuni agenti di custodia avevano presentato le dimissioni. «Sul mio tavolo — ha detto il vicedirettore — non è giunta sinora alcuna domanda di dimissioni. Dato il gran da fare che c'è non ho neppure colto segni di malcontento tra il personale di custodia».

È intanto ripartita per Roma la commissione ministeriale d'inchiesta, che per due giorni ha raccolto elementi sulla rivolta dei detenuti. Nulla è trapelato, infine, sull'andamento dell'inchiesta giudiziaria dei magistrati della procura della Repubblica di Trani.

Procedono a ritmo serrato i lavori di riparazione dei danni subiti dalla sezione di «massima sicurezza» per consentire al più presto la normalizzazione della sistemazione dei detenuti. Non è stata precisata la data di completo ripristino della sezione stessa.

«Ho incontrato mio marito e mi ha pregato di diffondere alcune notizie. Lui ed altri imputati del "7 aprile" in attesa di giudizio non hanno partecipato alla rivolta: essi sono stati per conto loro, perciò Tony mi ha chiesto di denunciare quei giornali che affermano che egli ha promosso e partecipato alla rivolta». È questo il succo delle dichiarazioni della moglie di Toni Negri, Paola Meo, all'uscita dal supercarcere di Trani.

«Sono stati selvaggiamente picchiati — ha proseguito — non durante il blitz, come si vuol far credere, ma dopo, e mio marito mi ha pregato di denunciare il direttore del carcere Brunetti e quanti hanno infierito contro di lui». «Non è vero che mio marito ha riportato una ferita ad un occhio ma ha ricevuto un colpo in testa».

Toni Negri — afferma la moglie — vorrebbe l'intervento di una delegazione di parlamentari «che venisse a verificare in quali condizioni si trovano in questo momento i detenuti ammassati nelle celle. A mio marito hanno distrutto — ha proseguito la donna — il lavoro che dura da cinque anni: un libro che stava scrivendo ed era l'unico manoscritto che aveva».

Paola Meo ha anche dichiarato che il marito le è apparso stanco, emaciato, con la barba lunga. «Dopo il blitz — ha ribadito Paola Meo — le guardie si sono scatenate ed è inutile che adesso si nascondano le responsabilità dicendo che è stato a causa dell'irruzione, anche se questa irruzione non credo sia andata così alla leggera come è stato detto poiché mio marito ha avuto l'impressione che mitraglissero colpi veri e non di gomma, ed infatti alcuni sono stati feriti».

La moglie di Toni Negri ha poi raccontato di aver avuto un colloquio con il marito un'ora prima che scoppiasse la rivolta. «Era assolutamente tranquillo — ha detto — ed abbiamo parlato di cose di lavoro, della fine dell'anno, di come l'avrei trascorso e non c'era nessuna avvisaglia di quello che stava per accadere».

La procura di Perugia ha emesso ieri nove ordini di cattura nei confronti di presunti terroristi che avrebbero frequentato il «covo» di «Prima Linea» scoperto ad Assisi il 12 dicembre scorso. Di essi si conoscono alcuni nomi: sono Gilberto Cane, arrestato recentemente nel «covo» di Ostia; Marco Fagiano, arrestato il 20 dicembre scorso a Napoli dopo un conflitto a fuoco e implicato inoltre nell'inchiesta su «Pl» fiorentina (nel capoluogo della Toscana è ritenuto responsabile di una rapina); Daniele Sacco Lanzoni, di Bergamo; Pierluigi Quadri, di Torino; Walter Pianelli. Questi ultimi tre sono latitanti.

Gli altri quattro colpiti da ordine di cattura sono tre uomini ed una donna: il gruppo sarebbe responsabile, oltre che di banda armata e associazione sovversiva, possesso di armi ed altro, anche di una rapina compiuta nei pressi di Perugia ai primi di dicembre.

Dice il giudice: dateci più mezzi

TORINO — È stata resa nota ieri la relazione preparata dal procuratore generale della Repubblica di Torino, Mario Bongioannini, sulla situazione della giustizia in Piemonte. La relazione — che, per l'annullamento delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, non verrà più letta in pubblico — è di circa 50 pagine e si apre con un esame sulle cause della lentezza della giustizia, per superare la quale Bongioannini propone «la depenalizzazione degli illeciti meno allarmanti, l'ampliamento delle competenze del pretore in materia penale e l'aumento dei valori di competenza del conciliatore e del pretore per il civile».

Sarebbe poi opportuno, secondo il procuratore generale, allargare il numero dei casi in cui procedere su querela di parte e non d'ufficio, e non assecondare una «tendenza ad ampliare i compiti del magistrato penale, forse per sfiducia negli istituti tradizionali, che sarebbe meglio risanare, se necessario, e potenziare».

«Alludo ad esempio — precisa — allo sterminato campo dell'evasione fiscale e valutaria, ove se è opportuno criminalizzare i fatti di particolare gravità, sarebbe invece preferibile mantenere nell'ambito delle sanzioni amministrative le altre inadempienze».

Ricordato che negli uffici giudiziari torinesi il personale è al di sotto dell'organico, Bongioannini esamina poi la situazione del terrorismo, della criminalità comune e minorile e del problema della droga. «In Piemonte ed a Torino in particolare — sostiene — si può constatare che dai primi mesi dell'80 l'attività terroristica ed i reati ad essa collegati registrano una netta caduta, il che è da ascriversi all'esito positivo di importanti ed estese operazioni di polizia giudiziaria e all'intensa attività istruttoria».

Ma questo non significa che il terrorismo sia battuto poiché «anzi, ci si può apettare una improvvisa rivivîscenza non appena, con l'apporto di elementi provenienti da altre regioni e anche dall'estero, i larghi vuoti aperti nelle file della criminalità politica possano essere colmati».

«La sempre più stretta compenetrazione fra criminalità comune e terrorismo politico» contribuisce — a giudizio del procuratore generale — a «rendere più pericolosa l'aggressione allo Stato» ma è anche sintomo di «un affievolirsi delle correnti ideologiche che ressero le prime imprese terroristiche» e potrebbero portare quindi, a lunga scadenza, ad «un indebolimento della compattezza della criminalità politica».

Dalla relazione di Bongioannini emerge inoltre che la criminalità comune non si discosta, per numero e caratteristiche, da quella del '79. Le rapine e le estorsioni superano il migliaio, e sono sempre più frequenti i furti con strappo spesso compiuti da drogati.

In aumento sono risultati anche i procedimenti penali legati alla criminalità minorile, passati, nell'ultimo anno, da 2431 a 2892.

I NUOVI PREZZI

Aumenta l'Iva e salgono così i canoni Rai-Tv

ROMA — Piccolo ritocco a tutti i canoni Rai-Tv (radio, televisione, autoradio) per effetto dell'aumento dal 6 all'8% dell'Iva, in conseguenza dell'accorpamento delle aliquote. Il ministero delle finanze in una nota rende noti i nuovi importi.

RADIO – Abbonamento annuale 3630, pagamento semestrale 2340, pagamento trimestrale 1700.

TELEVISIONE bianco e nero – Abbonamento annuale 42.680, semestrale 21.785, trimestrale 11.365.

TELEVISIONE colori – annuale 78.910, semestrale 40.280, trimestrale 21.020.

AUTORADIO – Veicoli fino a 26 cavalli 12 mesi 10.095, otto mesi 6.860, sei mesi 5.145, quattro mesi 3,430, Veicoli oltre i 26 cavalli: dodici mesi 19.345, otto mesi 13.025, quattro mesi 6.515.

AUTOTELEVISIONE bianco e nero– Veicoli fino a 26 cavalli 12 mesi 44.180, otto mesi 29.985, sei mesi 22.485, quattro mesi 14.995. Oltre i 26 cavalli 12 mesi 54.680, 8 mesi 36.985, quattro mesi 18.495.

AUTOTELEVISIONE a colori – Fino a 26 cavalli 12 mesi 107.410, otto mesi 72.575, sei mesi 54.430, quattro mesi 36.285. Oltre i 26 cavalli 12 mesi 180.410, otto mesi 121.240, 4 mesi 60.620.

MA IN ATTESA DI RIFORME LA DIFENDONO

Non piace ai radicali la legge sull'aborto

ROMA — «Il mantenimento della legge sull'aborto così com'è, è insostenibile; lo schieramento laico deve recepire l'intenzione migliorativa che esiste nella proposta radicale». Lo ha detto Francesco Rutelli, segretario nazionale del Pr, introducendo la conferenza stampa indetta dal comitato per il referendum sull'aborto alla vigilia della sentenza della Corte Costituzionale, che l'8 gennaio deciderà sulle eccezioni di incostituzionalità della legge 194.

Rutelli ha sottolineato che la sola prospettiva per vincere il referendum è quella della unità del fronte progressista ed ha definito «gravissimo» il silenzio, in questo momento, del Psi e del Pci.

Eugenia Roccella, della segreteria nazionale, ha ricordato che, nonostante il voto contrario del suo partito sulla legge 194, oggi solo i radicali la difendono di fronte all'offensiva clericale.

«E' stata fatta la legge per rimediare all'aborto clandestino e a quello di classe — ha detto — ma oggi ci troviamo ancora in questa situazione». «I dati ufficiali — ha ricordato — parlano di 180 mila aborti ogni anno effettuati nelle strutture previste dalla legge, ma in realtà gli aborti oscillano tra i 600 e gli 800 mila».

«I medici in servizio nei reparti di ostetricia e ginecologia — ha aggiunto la Roccella — sono 3.250, di cui 2.286 sono obiettori; sono dunque solo 964 i medici che secondo la legge possono effettuare gli aborti».

«Le donne che arrivano alle strutture sono sempre le più ricche e le più informate; l'aborto gratuito ed assistito — ha concluso — rimane un privilegio di classe».

NON SI FARÀ PIÙ A FEBBRAIO LA GRANDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Rischio di una frattura sindacale a causa del fondo di solidarietà

Attese per domani le decisioni della segreteria unitaria - La Cgil lancerà una proposta di mediazione - La Cisl «esige» l'istituzione del prelievo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La grande assemblea dei delegati sindacali non si farà più a febbraio. Il problema ora è se rimandarla di qualche settimana o non farla per niente. In questa seconda ipotesi l'unità sindacale subirebbe un colpo forse decisivo. Una prima decisione sarà presa già domani nella riunione della segreteria unitaria.

L'argomento di polemica e di divisione resta il fondo di solidarietà che dovrebbe essere finanziato attraverso un prelievo dello 0,50 sulle retribuzioni. Il segretario generale della Cisl ha già lanciato la sfida: o si dà immediatamente un giudizio positivo su questa questione oppure non si fa nemmeno l'assemblea di Milano.

Le perplessità sul fondo sono in casa Cgil. Una posizione che alla Cisl e alla Uil appare condizionata dal Pci che fin dal luglio scorso ha sostenuto con fermezza l'inutilità di questo fondo. La Cgil però replica che a bocciare il fondo fu prima di tutto la reazione della base che si espresse quasi ovunque in modo negativo.

La polemica ha raggiunto comunque dei punti tali che una decisione unitaria sembra assai problematica. Domani ai segretari confederali il segretario generale della Cgil farà la sua proposta. Lama partirà dalla sua grande preoccupazione: la fine dell'esperienza unitaria. Negli ultimi mesi il leader della Cgil è tornato spesso su questo tema anche a rischio di deteriorare i rapporti con il suo partito.

Per Lama la fine dell'esperienza unitaria sarebbe una sconfitta storica per il movimento operaio. Per scongiurare questo rischio il segretario della Cgil lancerà una sua proposta di mediazione. La Cgil è pronta a sottoscrivere un documento in cui si riconosce politicamente la validità del fondo di solidarietà. Sui modi di attuazione, invece, si potrebbe aprire un dibattito che scavalcando l'assemblea di Milano, potrebbe concludersi nei congressi delle tre confederazioni in programma la prossima estate.

La Cisl ha già risposto in modo secco. O si fa il fondo o non si fa l'assemblea con tutto quello che seguirà. Resta da vedere la posizione della Uil. Questa volta Benvenuto e compagni potranno esercitare il ruolo di mediatori. Ma anche in casa Uil non tutto appare chiaro. Il segretario Benvenuto e Larizza, entrambi della componente socialista, sono intervenuti ieri in maniera opposta. Mentre Benvenuto, pur riconoscendo la necessità di tenere l'assemblea di Milano, sembra però tendere verso la tesi di Carniti, il segretario confederale Larizza si dice convinto che può bastare una dichiarazione di principio, e l'attuazione pratica potrà essere vista anche in un secondo tempo.

Domani sapremo quale linea risulterà vincente. Il rischio che corre l'unità sindacale è veramente grande. La posizione di principio di Carniti difficilmente potrà essere rivista. Lama invece non può cedere nuovamente alle posizioni Cisl; la componente comunista non lo seguirebbe su questa linea.

Ma in tutto questo quadro resta sempre il problema del consenso. Giorgio Benvenuto ha detto alcuni giorni fa che a decidere dev'essere la gente. Questa posizione è condivisa da tutto il sindacato. Si sono sprecati fiumi di parole per dire che uno dei mali del sindacato è la mancanza di un rapporto con la gente. In fondo è la prima grande occasione per verificare se quelle intenzioni sono già state dimenticate.

Va sottolineato comunque che, finché non saranno effettuate altre consultazioni di massa su questo argomento, resta sempre valida la reazione della base del luglio scorso. Fu come è noto una reazione del tutto negativa.

Giuseppe Sanzotta

Ricevuta fiscale: multe più salate

ROMA — Giro di vite per la ricevuta fiscale: dal primo gennaio sono scattate nuove e più pesanti sanzioni per chi commette violazioni agli obblighi connessi al rilascio del documento.

SOLO I RADICALI FAVOREVOLI AL GOVERNO DI TECNICI

Nuove diffidenze dei partiti sulle proposte di Visentini

La proposta avanzata nei giorni scorsi dall'on. Bruno Visentini, presidente del partito Repubblicano e noto economista di avviare un'intensa opera di moralizzazione all'interno del sistema di governo, sostituendo all'attuale partitocrazia una tecnocrazia, cioè un governo di esperti di vari partiti, ha suscitato immediate reazioni nel mondo politico romano, entusiaste in alcuni casi, disgustate in altri. Vediamole.

«La proposta di Bruno Visentini non è certo improvvisata, personale e priva di solidi retroterra se, come penso, vi è la nuova, e seria, proposta di "compromesso storico" fra certi ambienti di sinistra, ivi compresi i comunisti, il mondo del lavoro, e settori di punta del capitalismo italiano».

Prendo atto, comunque che Bruno Visentini può, oggi, trarre merito dalla sua ripetizione quasi letterale delle tesi e osservazioni radicali sulle degenerazioni partitocratiche e sullo Stato fuori-legge in termini di Costituzione che a lungo assolutamente soli abbiamo esposto, per questo denigrati e anatemizzati».

«Astratte e grottesche» sono definite invece dal vicesegretario socialdemocratico Puletti le proposte del repubblicano Visentini sul governo.

«Il presente sistema politico ha bisogno di correzioni da operarsi con prudenza e gradualità, soprattutto cominciando ciascuno a mettere ordine, prima in sé stesso, poi nel partito a cui appartiene. Anche noi puntiamo alla rigenerazione dei partiti, ma siamo convinti che già ora nel proprio interno le forze politiche realizzano una sorta di selezione dei dirigenti fondata sulle capacità».

Dopo aver affermato che «alle istituzioni recano danno i discorsi di mosche cocchiere», Puletti osserva che Visentini soffre di «catastrofismo» il che gli impedisce di «misurarsi con i partiti».

L'on. Balzamo, della direzione del Psi — rilevato come il paese stia attraversando un momento difficile, per l'attacco del terrorismo alle istituzioni e per i sacrifici necessari per la ricostruzione delle zone terremotate — afferma che «in un momento simile, la cosa più importante è assicurare la governabilità del Paese, in uno slancio di solidarietà che consenta all'attuale maggioranza di far fronte nel modo migliore ai gravosi compiti che le stanno davanti.

L'ECONOMISTA FRANCESCO FORTE DÀ UN BILANCIO POSITIVO DEL 1980

«Nonostante tutto, l'economia va avanti»

ROMA — L'economia italiana tiene e va avanti: questo ci insegna il 1980. Lo afferma in un'articolo che uscirà sull'«Avanti!» di oggi l'economista Francesco Forte. Al bilancio tutto sommato positivo tracciato dall'economista per lo scorso anno seguono richiami al realismo nel formulare delle previsioni per il 1981.

Forte giudica infatti «insufficiente la governabilità dell'economia sin qui raggiunta». Riguardo ai provvedimenti intesi a ridare competitività al nostro commercio con l'estero, Forte sottolinea come non si sia ancora giunti a concordare alcuni punti specifici, quali la nuova «tranche» di fiscalizzazione degli oneri sociali e le garanzie sul cambio per le commesse internazionali e per i finanziamenti sull'estero.

Inoltre, nonostante l'attenuazione della stretta creditizia verificatasi nel 1980, il costo del denaro rimane elevato con gravi conseguenze per gli investimenti e con grossi turbamenti per gli equilibri dei bilanci aziendali.

Questa situazione — afferma l'economista — non può durare a lungo: sarà però necessario «essere conseguenti nel campo delle politiche dei tributi (compresi quelli poco popolari), delle spese pubbliche e dei meccanismi di costo del lavoro».

I salari medi poi — prosegue Forte — «sono aumentati meno del reddito reale, ma i costi del lavoro nelle imprese a più alta intensità di lavoro e con manodopera di minor retribuzione sono saliti ben di più. Le imprese che esportano, comunque, hanno avuto aumenti di costi differenziali rispetto ai concorrenti esteri.

Ne sono derivati delicatissimi problemi, per le prospettive future della produzione e dell'occupazione. Vi sono anche problemi di giustizia distributiva fra le varie categorie dei lavoratori, che l'attuale congegno di scala mobile non protegge in modo uniforme. Insomma, la struttura e gli automatismi del nostro costo del lavoro meritano una ridiscussione».

Se ci vuole moderazione in tema di costo del denaro e prudenza e realismo in materia di congegni riguardanti i salari, occorre anche — dice ancora Forte — «una maggior chiarezza in tema di tariffe di servizi sottoposti al controllo pubblico: come quello delle assicurazioni Rc auto, che l'associazione rappresentante delle compagnie pretende di aumentare del 25 per cento; o le tariffe telefoniche, i cui aumenti sono stati spesso misteriosi; nonché i prezzi dei prodotti petroliferi».

«Vi è infine innanzi a noi un progetto di piano a medio termine, che nella sua globalità appare meritevole di un impegno costruttivo di lunga lena». Ma non vorremmo — conclude Forte — che anche questa volta «ci si disperdesse nelle discussioni preliminari.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	59	47	42	22	85
CAGLIARI	90	52	22	80	73
FIRENZE	9	3	43	50	79
GENOVA	67	5	23	68	69
MILANO	30	77	44	51	56
NAPOLI	18	90	56	80	68
PALERMO	87	8	30	85	72
ROMA	55	79	69	85	38
TORINO	59	73	10	27	23
VENEZIA	64	60	17	20	62

Colonna «Enalotto»
X 2 1 2 1 1 2 X X 2 2 2

Il servizio Enalotto gestione del Coni, comunica i dati provvisori del concorso numero 1 del 3 gennaio 1981:

Ai punti 12 lire 18.636.000; ai punti 11 lire 661.100; ai punti 10 lire 55.000. Il montepremi è di lire 326.147.488.

nella zona sono stati realizzati 6 undici e 124 dieci. A Trieste un undici e 21 dieci; a Gorizia 3 dieci, a Udine 2 undici e 23 dieci; a Pordenone 9 dieci.

Falsa testimonianza dei capi Fiat?

TORINO — Sono colpevoli di falsa testimonianza e di calunnia i dirigenti della Fiat che hanno testimoniato contro un'operaia, Ines Arciolo, licenziata nell'ottobre del '79 insieme ad altri 60 compagni di lavoro?

La Fiat sosteneva che Ines Arciolo — un'ex operaia del reparto carrozzeria dello stabilimento di Mirafiori — aveva costretto capi e colleghi di lavoro a partecipare a cortei interni, aveva bloccato il ciclo produttivo e arrecato danni alle strutture. Il pretore Fulvio Rossi ha giudicato le testimonianze di coloro che l'accusavano contradditorie.

Arresto: tocca a Bultrini

Dalla prima pagina

è un convincimento che il dottor Sica non ha inserito nell'ordine di cattura — sarebbe data dalla lettura dell'intervista rilasciata dai brigatisti all'«Espresso».

Secondo il magistrato si tratta di un dialogo diretto, tra giornalista e terroristi; le domande appaiono strettamente concatenate alle risposte; insomma una botta e risposta, che smentirebbe le dichiarazioni di Scialoja quando afferma di aver preparato per iscritto i quesiti affidati all'intermediario delle bierre.

Della consistenza delle accuse si è discusso a lungo durante una conferenza che i difensori di Scialoja, avvocati Claudio Emeri e Flammini hanno tenuto in mattinata a Palazzo di giustizia. I commenti dei due penalisti sul comportamento dei magistrati sono stati particolarmente duri.

Flammini ha parlato di attentato alla libertà di stampa, di tentativo di restringere i confini entro i quali il giornalista può operare. «Si vorrebbe — ha detto — che tutti diventassero carabinieri».

Secondo i difensori, Scialoja ha fatto ben più di quanto gli spettasse. Ha addirittura accettato di far da cavia, informando l'autorità giudiziaria che stavano per consegnargli importanti documenti provenienti dalle Brigate rosse.

«È una squallida vicenda — ha incalzato l'avvocato — gestita da ancor più squallidi personaggi. Stiamo assistendo all'affondo finale destinato a comprimere gli spazi vitali della libertà con il pretesto della lotta al terrorismo, offensiva che in realtà esprime il rifiuto del potere di accettare una verifica democratica dei suoi atti».

Numerosi sono stati i punti della vicenda che i difensori hanno voluto chiarire. In primo luogo Emeri ha corretto un errore in cui era incorso in un precedente colloquio con la stampa, quando aveva affermato che il primo incontro tra Scialoja e il sostituto Nicolò Amato era avvenuto intorno al 26 dicembre.

«Non ricordavo la data esatta — ha detto — che è quella del 29 dicembre. Comunque ciò non cambia nulla. L'importante è che Scialoja rivelò al magistrato i suoi contatti con l'intermediario ancor prima di ricevere la scottante documentazione».

I difensori smentiscono dunque la tesi accusatoria secondo la quale Scialoja si sarebbe confidato con il magistrato soltanto quando aveva in tasca i documenti. «C'è tutta la redazione dell'"Espresso„ — hanno detto i due penalisti — che può testimoniare che il plico giunse al settimanale a mezzogiorno del 30 dicembre. Lo portò Boltrini, che lo aveva ricevuto qualche ora prima dall'intermediario. Quando la busta venne aperta, ci si rese conto che si trattava proprio delle Brigate rosse».

«Come il giorno prima Scialoja aveva promesso al dottor Amato, dopo la lettura delle carte venne avvertito il magistrato. Contemporaneamente fu deciso di pubblicare l'intervista alle bierre e il memoriale D'Urso. Per dimostrare il senso di responsabilità di cui avrebbero dato prova i giornalisti dell'"Espresso„, basti pensare che quando già il settimanale era in macchina fu bloccata la tiratura per eliminare i nomi dei magistrati indicati dai terroristi. Sono state così gettate quarantamila copie dell'"Espresso„, con un danno economico notevole».

C'è però un dubbio che non è stato ancora chiarito. Chi può dire che Bultrini non abbia ricevuto la documentazione il giorno precedente, decidendo di portarla in redazione solo il 30 mattina? «Questo è un problema che riguarda Bultrini» hanno ribattuto i difensori di Scialoja, respingendo l'ipotesi del «bluff».

Per quanto riguarda il tenore dell'intervista rilasciata dai brigatisti rossi, gli avvocati hanno confermato la versione data dallo stesso Scialoja sulle pagine dell'«Espresso». Il giornalista cioè avrebbe preparato le domande in un paio d'ore, dopo un primo incontro con Bultrini e l'intermediario.

Come è possibile preparare una cinquantina di domande in appena due ore? è stato chiesto agli avvocati. «Scialoja — è stata la risposta — le aveva già pronte, avendole preparate qualche mese prima quando s'era prospettata la possibilità di intervistare alcuni brigatisti rossi. Quella mattina si limitò ad aggiornarle».

«Quanto al fatto che poi l'intervista appare dialogata — hanno concluso — ciò è dovuto ad un'iniziativa dei terroristi che in sostanza si sono autointervistati».

S. G.

PETEANO

Telefonata nella notte sullo scoppio

GORIZIA — Una telefonata anonima, fatta la scorsa notte al centralino dell'ospedale civile di Gorizia, ha rivendicato, a nome di un'organizzazione denominata «gruppi eversivi di estrema sinistra», l'attentato avvenuto per Capodanno nella cabina telefonica della Sip, a Peteano.

I carabinieri, che stanno svolgendo le indagini, hanno molte perplessità sull'attendibilità di quanto affermato al telefono dalla persona sconosciuta. Non si esclude, infatti, che possa trattarsi di uno scherzo.

La cabina telefonica, situata nel piazzale antistante una trattoria, a poche centinaia di metri dal cippo che ricorda i tre carabinieri morti nell'attentato avvenuto il 31 maggio 1972, e sul quale non è stato ancora possibile fare luce, è rimasta distrutta, come è noto, da un'esplosione. Gli inquirenti hanno predisposto una serie di perizie sulla pedana della cabina: una lastra di metallo, con cinque millimetri di spessore che ha uno squarcio largo circa trenta centimetri.

IL MINISTRO ANIASI NON RIESCE A FAR RISPETTARE I TEMPI

Riforma psichiatrica in crisi L'attuazione slitta di 2 mesi

ROMA — Con l'inizio del nuovo anno un'altra scadenza sanitaria è saltata: riguarda l'assistenza psichiatrica. In base all'articolo 64 della legge 180, e alle norme della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale (Snn), era previsto che i malati mentali già ricoverati nei manicomi e poi dimessi non sarebbero potuti rientrare, ma la mancanza di adeguati servizi nel territorio ha indotto il governo — e per esso il ministero della sanità, Aldo Aniasi — a presentare al Consiglio dei ministri un decreto-legge, approvato il 19 dicembre e non ancora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» che fa slittare questi termini di altri due mesi.

La norma non è automatica, né generalizzata: devono essere le singole regioni a farne richiesta e al tempo stesso devono presentare una relazione o un piano con l'indicazione dei tempi per le dimissioni dei malati tuttora ricoverati nei manicomi, che devono essere chiusi per essere trasformati in strutture di diversa destinazione.

Probabilmente non tutte le regioni si avvarranno della proroga: tra queste sembra essere il Lazio, che deciderà oggi, e dove, comunque, la situazione dei malati mentali non è facile. Poco meno di un migliaio, per l'esattezza 970, sono ricoverati nel famigerato «Santa Maria della Pietà», 300 nell'ex manicomio di Rieti e altri 300 in quello di Ceccano, mentre 1700 circa sono ricoverati presso istituti privati a carattere esclusivamente psichiatrico. Ci sono poi malati nelle case di cura neuropsichiatriche.

Il cammino per creare un'adeguata assistenza psichiatrica nel territorio appare ancora lungo. I malati mentali ricoverati negli ospedali generali secondo un preciso rapporto con i posti-letto finiscono per generare sempre difficoltà, perché non ovunque è stato trasferito il personale specializzato.

Mancano quasi totalmente le strutture di ospitalità e di assistenza — come è stato denunciato da Rino Giuliani, segretario nazionale sanità della Cgil — che dovrebbero accogliere i malati dimessi in un processo progressivo di recupero.

Le Usl sono in ritardo in questo campo e gli infermieri sono inadeguati per numero e non sufficientemente qualificati. Tutti gli operatori sono comunque convinti che «la battaglia democratica, civile e sociale per la tutela della salute mentale» debba andare avanti.

Le regioni pensano di puntare, in questo periodo di ulteriore trapasso, sul convenzionamento tra Usl e istituti privati e case di cura private. I ricoveri — secondo alcuni abbozzi di protocollo — devono essere autorizzati con apposita impegnativa, dietro richiesta del centro di salute mentale (Csm), col quale devono essere concordati i criteri terapeutici, per garantirne la continuità anche prima e dopo il ricovero.

I ricoveri urgenti non possono essere negati, ma istituti e case di cura che li praticano devono notificarli all'Usl competente entro 3 giorni e il Csm è tenuto a controllarne al validità.

Il tempo che farà

Situazione: la pressione sull'Italia tende a diminuire. Una perturbazione proveniente dalle isole britanniche si muove verso Sud-Est; essa è preceduta da aria umida atlantica che determina annuvolamenti anche intensi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna aumento della nuvolosità con cielo che progressivamente diverrà coperto. Alla nuvolosità saranno associate precipitazioni che al di sopra degli 800-1000 metri saranno nevose. Locali nevicate saranno possibili anche sulla pianura Padana orientale. Dalla sera tendenza al miglioramento sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso tendente a molto nuvoloso con precipitazioni in progressiva intensificazione.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali e centrali moderati intorno Sud tendenti a provenire gradualmente da Nord-Est; sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest, sulle restanti regioni meridionali moderati intorno ad Ovest.

Mari: molto mossi i mari circostanti la Sardegna e la Sicilia, poco mossi o mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento su quelli Centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Venezia -3, 6; Bolzano -5, 6; Verona -4, 4; Milano -2, 11; Torino -4, 10; Cuneo 0, 8; Genova 8, 13; Bologna 1, 10; Firenze -2, 8; Pisa -1, 10; Falconara -1, 15; Perugia 2, 7; Pescara -1, 15; L'Aquila -3, 9; Roma Urbe 0, 11; Roma Fiumicino 3, 13; Campobasso 1, 7; Bari 3, 15; Napoli -2, 11; Potenza -3, 5; Santa Maria di Leuca 4, 11; Reggio Calabria 5, 14; Palermo 9, 14; Catania 1, 14; Alghero 4, n.p.; Cagliari 2, n.p.

«Esplode»

rono le ricerche dei carabinieri durante il sequestro di Aldo Moro.

La battuta non è casuale. Ieri sera a Roma una telefonata anonima ha indirizzato le ricerche verso quei luoghi che distano circa 100 chilometri di autostrada da Roma. Un percorso quindi che i rapitori avrebbero potuto coprire nelle due ore intercorse tra la sparizione del magistrato e l'annuncio dell'avvenuto sequestro.

Su queste battute esiste però un'altra ipotesi: e cioè che agli inquirenti sia giunta una «soffiata» in grado di far identificare la prima prigione di D'Urso. In seguito a ciò, i terroristi sarebbero stati costretti a spostare improvvisamente il loro ostaggio, portandolo in una sede «di ripiego»: quella appunto che si cercherebbe con le battute il corso.

Frattanto, rispondendo alle richieste di numerosi magistrati, del ministero di grazia e giustizia e degli uffici giudiziari di Roma, gli investigatori si son trovati a organizzare una serie di servizi di scorta e di sorveglianza di abitazioni. L'enorme dilatazione delle richieste delle scorte è avvenuta per la convinzione, ormai largamente diffusa, che i terroristi siano in possesso di un organigramma più o meno completo dei magistrati che hanno incarichi e responsabilità nella direzione degli istituti di previdenza e pena.

M. R. P.

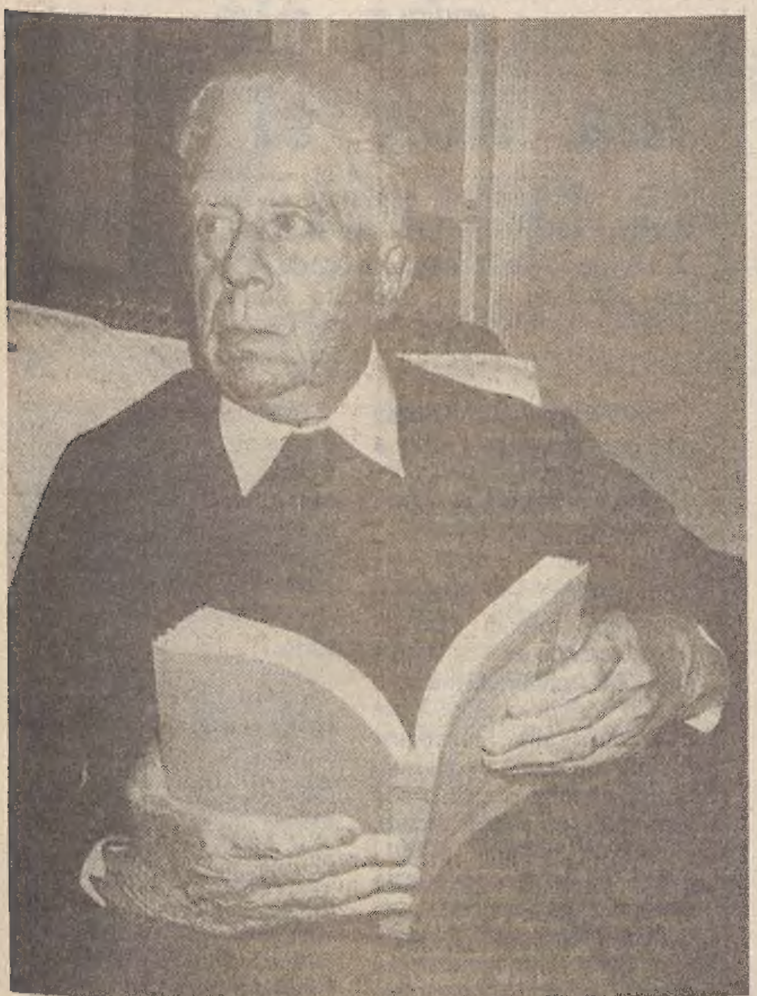
Benzina

cisione politica, il governo accettasse la proposta sindacale di «spartire» con i petrolieri l'ultimo aumento della benzina, bisognerà trovare il modo di coprire altrimenti l'entrata che automaticamente verrebbe a mancare all'erario e che — non dimentichiamolo — è stata finalizzata alla necessità finanziaria del terremoto.

La «stangata a sorpresa» di fine anno, al riguardo non basta giacché in gran parte la serie di aumenti fiscali che sono scattati va a vantaggio dei comuni, lo Stato non incasserà, da parte sua, più di 350-370 miliardi, mentre il ritocco petrolifero offre in preventivo più di 1200 miliardi per il 1981.

■ LA PRIMA — Lea Campos Boralevi, fiorentina, è la prima italiana che si è laureta in ricerca all'Istituto universitario europeo di San Domenico di Fiesole (Firenze).

Montale: prova d'orchestra



MONTALE dunque (84 anni, Premio Nobel 1975, senatore a vita) è già fra gli «immortali». Ma questo termine suona male al suo orecchio, accontentiamolo, diciamo fra i «classici».

Di lui, in questi giorni natalizi le librerie espongono — strenna fra le strenne — «L'opera in versi» (1223 pagg., lire 50.000, collana «I millenni», Einaudi), già entusiasticamente preannunciata da tutta la stampa. Avvenimento sensazionale perché, almeno da noi, nessun poeta ancora vivente, ebbe mai l'onore di un'edizione critica delle sue opere. Montale si schermisce, si finge già morto, fisiologicamente stanco del «male di vivere», per cui ritiene esaurito il suo ciclo poetico con le ultimissime (sono 76 inserite in fondo alla «summa» col titolo evasivo «Altre poesie») che costituiscono il tradizionale «congedo». «Non credo» dice «di volerne più scrivere».

Ma qui non si tratta di volere o non volere. L'ispirazione non è declinabile. Non è un fatto della volontà. E' difficile resistervi e tradurla in un frammento di tempo su un frammento di carta. Anche Saba, sentendosi «morire alle cose», diceva di non voler più fare poesie eppoi ci diede il meglio del meglio con «Uccelli: quasi un raccolto» e «Epigrafe».

Questa «summa», con oltre trecento pagine di apparato critico del nostro maggior filologo Gianfranco Contini e della sua assistente Rosanna Bettarini, abbraccia non solo circa trequarti di questo Novecento, ma anche lo individualizza; lo storicizza, lo documenta, lo rappresenta in quelle assidue annotazioni diaristiche che tanto vigore e forma danno a tutta la poesia montaliana.

Montale, in parte, è la misura dell'uomo moderno, perché ne accusa i limiti e gli aneliti esistenzialistici, le illusioni e le delusioni, anche se una forza centrifuga, immanente nel suo pensiero, lo trasferisce in una tangenziale esclusivamente autobiografica dove propone il suo scetticismo assoluto che parte dall'affermazione di una mera casualità del tutto e si esaurisce nella negazione di ogni esistenza creando in sé il «brivido» leopardiano generato dal senso vivo del vuoto e del nulla. Ma non se ne rammarica (a che servirebbe?), anzi trova diversivo e divertente ironizzare, con rictus atrocemente beffardo, l'inautenticità, l'inesistenza dell'esistenza, la farsa della vita. E la sua Musa si erge sul podio come uno spaventacchio, a dirigere, con atteggiamenti demenziali, dall'unica manica semivuota, «un suo quartetto di cannucce». Altra «prova d'orchestra» (Fellini). Anzi, peggio. L'apparato scenico e la strumentazione sono più agghiaccianti e fallimentari.

Qui si tratta di un angolo (chissà quale angolo) buio e vuoto di quattro cannucce (numero determinato e no) che sono tra gli strumenti più rudimentali e apocalittici; senza orchestrali (l'uomo non esiste), e, dirette da una manica appena imbottita di paglia (il Caso), suonano — in danza fosforescente — una musica dalle dissonanze stridule e lugubri.

«E' la sola musica che sopporto». Perché Montale non sopporta quel rituale liturgico che regola la vita degli uomini, non sopporta gli ingannatori e gli ingannati, non sopporta nessuna speranza e disperazione, non sopporta la credenza supina a uno spaventacchio qualsiasi (Dio, caso, progresso, gloria...), non sopporta «le mobili turbe» nella loro «clinica imperturbabilità» alle quali si rivolge con sarcastica invidia: «io vi saluto turbe in cui vorrei / mimetizzarmi a occhi chiusi / lasciandomi guidare da quest'onda / così lenta e sicura / nella sua catastrofica insicurezza».

Questa immagine spettrale di «prova d'orchestra» rimane il punto chiave di tutta la sua poesia da «Satura» in poi.

Il «meriggiare pallido assorto», la «solarità» dei limoni, il «lameggiare» delle marine... sono dolci reminiscenze scolastiche di un inimitabile lirismo. E' invece questo Montale fine-stagione che sconvolge e spaventa. Irreversibile nella «soluzione» personale dei problemi empirici e matafisici che rende sempre più asfittico il verso (nelle ultime composizioni c'è «un'ostentazione di non-poesia, comunque non-lirica» annotano i suoi curatori), egli continua a sbattere inutilmente le ali con quello stridore sinistro che preannuncia una calamità sismica. «Inutilmente» anche perché «Gli uccelli di malaugurio non sono più creduti».

Un altro poeta dei nostri tempi Karl Kraus afferma che la poesia moderna è la satira. Ma c'è satira e satira. La sua è tutta istinto passione odio-amore e tendente a redimere un male rifacendosi a una certa tradizionalità; questa di Montale invece (cui non eravamo non dico abituati ma nemmeno mai iniziati), col suo diramarsi verso situazioni più catastrofiche nell'ambiguità storica degli avvenimenti umani, è una satira cinica calcolata devastante. Non si propone di riedificare nulla, perché tutto è apparenza, tutto è nulla. Non lancia alcun messaggio (e a chi? a quale scopo?). Non è né amore né odio né pietà né disprezzo. Solo rarefazione di ogni sentimento umano, demistificazione di ogni illusione. Passa come una corrente ad alta tensione tesa a bruciare tutti i valori sociali etici religiosi che reggono, bene o male, la già fragile impalcatura razionale d'ogni nostra esistenza e sopravvivenza.

La stessa versificazione, nella gestualità del linguaggio, ha un ritmo lento ma sicuro, incalzante come il passo felpato di una belva verso la preda distratta da divorare. Niente più abbandoni lirici, trasparenze decorative, ma gelida teatralità tragicomica ove anche gli elementi scenografici naturali assurgono a simboli caratterizzanti e deformanti. Una satira che diventa addirittura satanica quando si arresta di fronte alla porta chiusa del mistero di Dio e dell'aldilà (dove prima o poi tutti si arriva necessariamente come alla morte).

Nelle prime raccolte di quest'«Opera in versi» Dio non vi è né nominato, né «soprannominato». Miscredenza, indifferenza, riservatezza, rispetto, timidezza giovanile, non si sa. Poi quando la poesia diventa filosofia (e gli anni avvicinano il Poeta sempre più alla porta chiusa che assume dimensioni sempre più monumentali) allora Dio è accettato ma quale riflesso negativo della realtà e ridotto anche lui a semplice «comparsa» in questa commedia della vita, riservandogli sì la parte di primo-attore ma solo per renderlo irresponsabile responsabile di tutto, esseri e storia.

Dio è sempre affratellato agli dei («Pare evidente che i Numi / comincino a essere stanchi dei presunti / loro figli o pupilli...»); o agli uomini con qualifica d'un mestierante, cabarettista, fantomatico allenatore di pugili ecc. («Colui che allestì — alla meno peggio — il cabaret...»); («Non mi stanco di dire al mio allenatore / getta la spugna / ma lui non sente nulla perché sul ring e anche fuori / non s'è mai visto»).

Di tutta la sua cultura religiosa — segno evidente di studi di ricerca — il Poeta ne fa pretesto di profanazione: la tromba del Giudizio la riduce a un fischio di pipistrello; la resurrezione dei corpi un enigma non augurabile: «C'è chi dice che tutto ricomincia / eguale come copia ma non lo credo / neppure come augurio. L'hai creduto / anche tu? Non esiste a Cuma una sibilla / che lo sappia. E se fosse, nessuno / sarebbe così sciocco da darle ascolto».

Dal primo Montale la critica ha sempre parlato di una «teologia nagativa». Ma almeno quella poesia (di così seducente fascino lirico che restituiva perfino alle parole meno aristocratiche la loro esatta collocazione) aveva l'ansia esistenzialistica di scoprire l'intimo significato delle cose e del vivere, «il filo da disbrogliare che finalmente ci metta / nel mezzo di una verità». Non prometteva nemmeno allora messaggi e certezze sicure (se non «qualche storta sillaba»); tuttavia affermava il valore catartico della sofferenza e della resistenza al dolore. Era ricerca. E la ricerca postula sempre una speranza, quella almeno di trovare un possibile scampo alla «rete che ci stringe». In quest'ultimo Montale invece tutto frana o è franato. C'è aria di resa e di cenere, di rassegnazione e di passività. C'è la smorfia di chi si è dato per vinto.

Pur non seguendo mai «chierici neri o rossi», facili dispensatori di certezze, egli cade nella contraddizione di farsi facile dispensatore di incertezze. Sul piano metafisico, oltre che filosofico, si pone nella stessa situazione di chi non sapendo o non volendo più cercare di risolvere un problema, ne nega la soluzione, o del sordo che nega la realtà dei suoni, del cieco quella dei colori, del chirurgo, quella del pensiero, operando nel cervello.

Quest'«Opera in versi» alla fine sembra spegnere ogni entusiasmo perché si rivela — per il suo antiumanesimo radicale e la sua teologia negativa — una marcia funebre tentata e ritentata da uno stridulo «quartetto di cannucce» sospeso nel vuoto.

Aldo Priore

LA SIGLA DI LÉOPOLD SÉDAR SENGHOR SOPRA UN'EPOCA DEL CONTINENTE NERO

Concluso dal presidente-poeta il ventennio della nuova Africa

È quello dell'uscita dalla lunga notte coloniale iniziata senza essere preparata a camminare da sola nella luce - L'idealismo culturale della «negritudine»

PARIGI — *Il giuramento che alla mezzanotte di giovedì scorso ha prestato il neo Presidente della Repubblica del Senegal, Abdou Diouf, ha segnato la fine di un epoca della storia africana contemporanea: quella dell'idealismo culturale della «negritudine», di cui Léopold Sédar Senghor, il Capo dello Stato uscente, fu il massimo pensatore e l'ultimo paladino.*

L'addio del Presidente-poeta al suo popolo chiude il ventennio della nuova Africa, quella lacerata e insicura delle «indipendenze», uscita dalla lunga notte coloniale senza essere stata preparata a camminare da sola nella luce. Senghor ha voluto essere per l'Africa un «faro culturale», indicando nel concetto umanistico della «negritudine» il vero riscatto intellettuale e spirituale per questa parte di umanità negra, per secoli negletta e asservita.

Ma forse non capì — ed è questo l'argomento più solido dei suoi contestatori — che le masse africane avevano bisogno di iniziarsi alla pragmatica dinamica delle realtà economiche e sociali del nostro tempo, esse che vivono ancora in un'era primitiva il rapporto con il resto del pianeta giunto all'era nucleare, prima di saper e potere speculare sulle teorie filosofiche e le conquiste dello spirito.

Spiritualmente, però, Senghor ottenne un successo eccezionale, non sufficientemente apprezzato fuori dal Senegal: quello di aver reso possibile, in un Terzo Mondo preda di rivalità e di fanatismo, un «patto religioso» tra musulmani e cristiani, e di essere stato accettato — lui cattolico osservante — quale Presidente di una repubblica formata quasi esclusivamente da cittadini islamici.

Significativo l'omaggio che nel 1977 gli venne reso con l'assegnazione del premio «Cultura di Roma» per aver tanto meritato della latinità. Infatti, Senghor ha partecipato alla dialettica culturale del mondo moderno sia come profeta di un rinascimento africano, sia come difensore in Africa dei valori culturali della civiltà mediterranea.

Disse un giorno: «Parlo ai senegalesi in lingua oulof, sono intelletualmente di espressione francese, leggo i classici in greco, prego in latino». Il Presidente spiegò inoltre che a suo avviso la decolonizzazione dell'Africa non poteva essere soltanto politica, e che la «negritudine» mirava appunto ad una riabilitazione dell'«homo africanus» che andava oltre le istituzioni e la via tecnologica allo sviluppo. Fondò la rivista «Les Ethiopiques» pensando a come il grande geografo greco Erodoto chiamò i suoi antenati duemila anni fa, mentre accademie e pubblicazioni di tutto il mondo commentavano e premiavano, le sue opere, prime fra tutte «Hosties noires» «Liberté 1» e «Chants d'ombre».

Piene e profonde come la sua vena poetica furono la sua visione di un «socialismo libero dal volto nero» e la sua fiducia — purtroppo eccessiva — in una futura «internazionale socialista africana». Vero e proprio manifesto del socialismo senghoriano fu il trattato «Nation et voie africaine du socialisme», sforzo di sintesi tra marxismo e cattolicesimo, tra islamismo e anemismo, che mira di salvare la religiosità dei popoli negri e di far trionfare la loro potenzialità spirituale sul materialismo e sull'ateismo.

«Gli africani sono capaci — disse — di realizzarsi politicamente elaborando una propria formula di vita e di convivenza sociale, senza copiare tesi e metodi ricalcati sulle realtà economiche dell'Europa di cent'anni fa».

Per Senghor la filosofia africana è agli antipodi del pensiero di Marx e di Engels, la sua forza vitale è generatrice di emozioni e di dialogo.

Sulla base della geografia, della storia, dell'arte, delle tradizioni orali, della psicologia africana, Léopold Sédar Senghor ha creduto possibile edificare una «nazione africana socialista» incominciando il suo esperimento — rivelatosi alla fine utopistico — dal Senegal. Sublimando il superamento delle barriere razziali e religiose tra ex colonizzati ed ex colonizzatori, il teorico della «negritudine» si rivolse constantemente verso la romanità e l'umanesimo europeo senza complessi d'inferiorità.

Nel suo celebre discorso in Campidoglio (ottobre 1962) spiegò: «Qui si congiungono i mondi degli dèi e quello degli uomini per additare la missione di Roma come la cantò Virgilio, missione illuminante per l'umanità sotto la guida di Dio. La missione di Roma non è finita, e noi africani intendiamo per Roma la latinità: quella cultura, quei valori di civiltà che, ereditati da Atene e ordinati dall'Urbe, hanno dato un volto all'Europa, e dopo il Rinascimento anche all'America, all'Africa e in parte all'Asia. Da noi, in Africa, le élites intellettuali di una ventina di stati si sono nutrite col latte della lupa capitolina e sono coscienti di compiere oggi un dovere filiale venendo a rendere omaggio, su questo sacro colle, allo spirito della civiltà romana».

Attilio Gaudio

Da Lumiere alla Tv prossimamente a Roma

ROMA — Una rassegna denominata «Dal cinema di Lumiere al cinema della televisione» si svolgerà a Roma nel prossimo febbraio promossa dalla Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) con il patrocinio dell'assessorato alla cultura.

La rassegna, che comprenderà una cinquantina di pellicole, è stata ideata per celebrate l'ottantacinquesimo anniversario della nascita del cinema, ma anche per porre l'accento sullo sviluppo della stretta connessione creatasi negli ultimi anni fra cinema e Tv.

Roma — Eduardo De Filippo e Gino Maringola nel «Contratto» che la televisione trasmetterà prossimamente sulla Rete uno *(Ansa)*

Polo Sud — Tre componenti la recente spedizione inglese al Polo Sud fotografati all'estremo lembo del globo durante la breve sosta, dopo un viaggio durato 47 giorni *(Ap)*

Per i due Mozart a Roma quattro settimane di gloria

I due Mozart — papà Leopoldo e il dodicenne Volfango Amedeo (quella volta mancava Annetta, «Nannerl», che con loro completava il famoso complesso musicale familiare mozartiano) — arrivarono a Roma l'11 aprile 1770, mercoledì della Settimana Santa, verso mezzogiorno.

Per quattro giorni si dovettero adattare in una stanza con un letto a due piazze; poi, però, furono sistemati dalla moglie di un corriere pontificio. Stefano Uslenghi momentaneamente assente dalla città, nel Palazzo Scatizzi, un'ala del Collegium Clementinum a Piazza Nicosia.

Appena arrivati e il giorno dopo i Mozart andarono a messa in San Pietro; il 16 poterono consegnare la lettera di presentazione che per loro era stata scritta dal maresciallo Conte Gian Luca Pallavicini di Bologna al cugino Cardinale Lazzaro Pallavicini, che fu Segretario di Stato.

Il 20 aprile Volfango suonò nel corso di un ricevimento offerto dal principe Chigi. La serata, probabilmente, si svolse nella cosiddetta «Sala d'oro» del Palazzo Chigi. Il Cardinale Pallavicini fu fortemente impressionato dal dodicenne Volfango e scrisse sùbito al cugino di Bologna: «Ella può comprendere la soddisfazione che avrò nel secondare le di Lei rispettabili premure a prò del signor Leopoldo Mozart, maestro di cappella al servizio del signor Principe Arcivescovo di Salisburgo, e del di lui figlio. La testimonianza che, dal di Lei finissimo discernimento mi viene del talento straordinario di quest'ultimo per la musica renderà vieppiù plausibile quell'interesse, che prenderò in ogni occasione per tutti i di lui vantaggi...». La lettera continua con il seguente postscriptum di mano del Cardinale: «Non è frequente per certo il caso in cui i Pontefici sentano nelle stanze loro virtuosi di musica... Ieri sera a mia intimazione il principe Chigi ha fatto suonare il di Lei raccomandato. Io vi intervenni e non meno di tutti gli altri concorrenti ammirai l'incomparabile singolarità del sommo progresso in così tenera età fatto dal noto giovane nella difficile scienza ed esecuzione della musica. Veramente il detto giovane è portentoso».

In maniera molto simile si esprimeva il Barone Saint-Odile comunicando al maresciallo Pallavicini a Bologna in data 21 aprile 1770: «Ieri sera ho sentito in casa del signor Principe Chigi il giovane Mozart, che è un vero portento della natura, essendo stata da tutti della conversazione ammirata sommamente la sua eccellenza nella musica».

La mattina di quello stesso 21 aprile i due Mozart, ben soddisfatti dell'esito della serata precedente, fecero una bella passeggiata nel parco di Villa Medici.

Il 25 aprile i Mozart visitarono Palazzo Berberini; il 28 furono ricevuti dall'ambasciatore dell'Ordine di Malta (che probabilmente era il cavaliere Santarelli, maestro di cappella del Papa); il 29 si recarono a Palazzo Altemps, dove li accolse Baldassarre Odescalchi duca di Bracciano; infine il 30 li ricevette padre Vasquez generale degli Agostiniani.

Intanto sul «Diario dell'Archivio Capitolino» del 26 aprile era scritto: «Molto applauso riscuote in queste primarie conversazioni il giovanetto tedesco figlio del maestro di cappella della Cattedrale e Metropolitana di Salisburgo, che nella sola età di anni dodici sì nella musica che nel suono del cembalo mostra una consumata scienza e tanto di sapere nell'una e nell'altra, quanto ne hanno potute acquistare in età matura tutti i più rinomati professori».

Il 2 maggio Volfango si esibì nel Collegio Germanico; la sera del 3 a casa della principessa Doria. Il conte Oettingen-Wallerstein scrisse a sua madre: «Ho ascoltato il giovane Mozart; fa delle cose sbalorditive».

Intanto i due Mozart si apprestarono a lasciare Roma per Napoli ed il Barone Saint-Odile scrisse una lettera di presentazione per il signor Giuseppe Bonechi, segretario dell'ambasciatore imperiale a Napoli, nella quale, tra l'altro, dice: «La prego di fare tutto quello che può a favore del mio piccolo Mozart, che è pieno di belle qualità. Egli merita di essere conosciuto nella casa del Marchese Bernardo Tanucci».

I due Mozart arrivarono a Napoli il 14 maggio. Il 18 furono ricevuti dal Ministro Tanucci a Portici. Volfango tenne un concerto il 29 ed il 30 assistette al teatro San Carlo all'«Armida» di Jommelli. Il 25 giugno i Mozart lasciarono Napoli con un corriere rapido che li portò in sole 27 ore direttamente a Roma.

C'era un buon motivo per un ritorno tanto frettoloso: il Papa (Clemente XIV, Giovanni Vincenzo Ganganelli) aveva deciso di conferire al giovane Mozart la Croce dello Speron d'Oro.

Dino Satolli

La rassegna dei libri

Michel Foucault: «L'ordine del discorso» ed. Einaudi (pagine 60, lire 2000).

I meccanismi sociali di controllo e di esclusione della parola sono il tema di questo agile volumetto edito da Einaudi. Si tratta della trascrizione di un discorso tenuto al College de France nel dicembre del '70. In ogni società — afferma Foucault — la produzione del discorso è soggetta ad una serie di regole formali e sostanziali che influiscono in modo determinante sulla capacità del discorso stesso di svolgere e suscitare una critica all'assetto sociale vigente.

Foucault mette in luce alcune procedure d'esclusione fra le quali: l'interdetto (determinati argomenti sono affrontabili solo da chi ha una specifica competenza). All'interno del discorso stesso funzionano meccanismi che — secondo Foucault — appiattiscono e limitano la portata e l'incisività della parola; la stessa organizzazione delle discipline impone spesso di situare il proprio discorso in un bene determinato e dichiarato contesto, il quale, ovviamente, ha delle regole a cui è impossibile sottrarsi.

Oltre alle limitazioni esterne ed interne al meccanismo del discorso ve ne sono altre che agiscono direttamente sul soggetto parlante; rituali del discorso, società del discorso e appropriazioni sociali del discorso fra le tante.

M. L. M.

~~~~

Barbara Faes de Mottoni: «Il platonismo medievale» - Loescher ed., pagg. 215, L. 3500.

Di quali testi platonici e neoplatonici era costituita la biblioteca filosofica medievale? Attraverso quali canali e quali mediazioni il pensiero antico è penetrato nella cultura latina suscitando problemi, prese di posizioni, tentativi di assimilazione e reazioni? Come si è venuto configurando il Platonismo dal secolo IX al XI[illegible] [illegible]li argomenti tratta l'a[illegible] curata da Barbara Faes [illegible] Mottoni. Questo florilegio di scritti che analizza la posizione speculativa di autori medievali più conosciuti — Giovanni Duns Scoto, Bonaventura da Bagnoregio e Alberto Magno — e meno noti sui grandi temi platonici della teologia, della concezione di Dio, della dialettica uno-molteplice, della materia primordiale, dell'anima del mondo e delle idee.

b. l.

CRESCE CONTINUAMENTE LA FEBBRE DELLA PITTURA

Metti anche un quadro nell'economia domestica

Il mercato delle tele aumenta in misura eccezionale sia come corredo dell'atmosfera casalinga sia come ottimo investimento

La febbre del dipinto ha contagiato grandi e piccoli risparmiatori. E' recente la notizia che ad un'asta della famosa Galleria Sothebry's il «Pagamento delle tasse a Betlemme» di Bruegel ha sfiorato il tetto del miliardo mentre «La bagneuse» di Renoir il miliardo lo ha addirittura superato, confermando il buon fiuto del collezionista Vollard il quale andò molti anni or sono recuperando i quadri del pittore francese nei solai e nelle cantine dove erano buttati tra gli stracci e le scarpe vecchie, pagandoli ai proprietari tutt'altro che avidi ben 150 franchi!

Pur essendo passato attraverso sconvolgenti mutazioni di stile e ispirazione, il dipinto ha tirato sempre bene ed ora sta recuperando posizioni di privilegio in quanto secondo gli economisti il fenomeno della febbre per il quadro non è solo decorativo di pareti domestiche ma è determinato da «quella certa paura» che coinvolge piccoli e potenti risparmiatori, avuto riaguardo all'atavico e irrinunciabile senso dell'economia propria da sempre di ogni individuo che tragga profitto dal suo lavoro. Ebbene ora questa «paura» del domani si è ramificata nella naturale ricerca di un sicuro «bene di rifugio» legato alle singole preferenze che vanno dal collezionismo in funzione di hobby, all'impiego di risparmi in oro, monete, preziosi, antiquariato e in dipinti siano essi d'autore noti e ignoti con la segreta speranza di una loro futura rivalutazione artistica.

D'altronde è notevole il numero delle Gallerie, quotidiane in ogni città italiana, delle mostre alcune anche all'aria libera come quelle periodiche dei cento pittori di via Margutta che richiamano alla memoria il fenomeno verificatosi a Parigi nel secolo scorso quando le quotazioni altissime segnalate alle aste dei mercanti fece «fiorire» la pittura e nel volgere di un anno si contarono nella capitale francese bel quarantamila pittori! Nato quindi come forma di esibizionismo il piacere di possedere una «raccolta» di dipinti coinvolse i potenti di un tempo, così Caterina de' Medici non esitò a indebitarsi per soddisfare la sua smodata passione artistica e il re Sole creò il Louvre per la sua collezione tra le più belle del mondo.

Si passa così dall'esibizionismo al piacere di circondarsi di ciò che piace, di godere un dipinto ben collocato sulla parete domestica e nasce anche il mecenatismo, autentica spinta alla creazione artistica. Oggi questa forma di incoraggiamento all'arte è opera di enti, dello Stato e da quasi un decennio si è anche inserito autorevolmente per iniziativa promozionale di Luigi Papo, amico dei giornalisti, dei poeti e dei pittori, anche l'Istituto del brandy italiano che, attraverso la generosità delle industrie del distillato nostrano, ha creato la sua Biennale del brandy italiano giunta felicemente quest'anno alla sua nona edizione, conquistando così un posto di rilievo tra le manifestazioni dedicate all'arte che s'intrecciano ricchissime in tutte le città italiane. Autorevole voce questa Biennale che nel corso degli anni ha avuto fra i suoi premiati artisti di ogni regione italiana segnalando nomi ormai notissimi quali Carosi, Codagnone, Mercatini, Testa, Riso, Venezia, Cattaneo, Bardi, Frangini, Campora ai quali nella nona edizione della Biennale del brandy italiano per la pittura e la grafica si possono aggiungere i vincitori Bruno Dal Bon di Genova, Francesco Musante di La Spezia e Vittorio Rosa di Stresa senza però ignorare le due dozzine di altri partecipanti alla Biennale tra i quali non va dimenticata la toccante pittura di Paola Grott di Trento, di Giovanni Vitangeli, Umberto Pozzi, Eugenio Floreanig, Mario Santini di Roma.

Un quadro dunque è per tutti noi un piccolo, gradevole, colorato tesoro al quale ci siamo affezionati perché riesce sempre a portare nell'atmosfera casalinga il profumo dell'arte, a dare un tocco di segreto godimento spirituale così come portiamo affezione alla buona musica o alla lettura di un libro, costituisce dunque il quadro non tanto un «riempitivo» della parete quanto una consolazione privilegiata oltrettutto dalla personale intuizione di possedere un piccolo gioiello da custodire gelosamente magari ripetendo le considerazioni del filosofo Fontanelle il quale usava dire: «Ci sono tre cose che ho molto amato senza capirne nulla: la musica, la pittura e le donne!».

N. C.



Milano — Claudio Cassinelli e Caterine Spaak in una scena di «Fosca», un film tratto dal romanzo dello scrittore ottocentesco Eginio Tarchetti che il regista Enzo Muzii ha realizzato negli studi televisivi milanesi per la Rete due *(Ansa)*
~~~~

GIORNALE DI TRIESTE

APPLICATO UN AUMENTO MEDIO DEL 22 PER CENTO

Si adeguano all'inflazione le tariffe dell'Ente porto

I maggiori rincari per le merci varie - Negli altri scali

Le tariffe per i servizi resi agli utenti dall'Ente autonomo del porto sono aumentate, dal 1.o gennaio, in misura variabile dal 10 al 25 per cento. L'aumento medio si aggira attorno al 22 per cento. Del 10 sono aumentati i tassi per la pesatura con bilance a ponte e i canoni di concessione (ad esempio per quelle demaniali), mentre del 20 per cento sono cresciute le tariffe per i legami, i cereali, i minerali, i magazzinaggi, le pesature demaniali, le prestazioni a tempo e le forniture di acqua alle navi e ai magazzini. L'aumento maggiore è stato applicato dall'Ente porto per tutte le più importanti merci varie. In pratica, sono rincarati di più i collettami rispetto alle rinfuse.

Da parte dell'Ente autonomo del porto viene fatto osservare che le nuove tariffe altro non sono che un aggiornamento delle vecchie sulla base dell'indice inflazionistico generale. L'Eapt sarebbe cioè rimasto anche quest'anno fedele alla politica del contenimento delle tariffe, nel quadro di una politica generale tendente al recupero dei traffici, limitandosi cioè a trasferire sugli utenti gli effetti dell'inflazione.

Le nuove tariffe, contenute in un decreto del presidente dell'Ente porto dott. Zanetti, erano state precedentemente approvate dal consiglio di amministrazione dell'Eapt, e non risulta che gli aumenti abbiano trovato obiezioni di fondo da parte delle varie categorie, nella convinzione appunto che si tratti di un aggiornamento necessario.

Nel caso del nostro porto, ogni nuovo aumento delle tariffe fa pensare alla serrata concorrenza esercitata dai vicini scali jugoslavi di Capodistria e Fiume, verso i quali si sono indirizzate quote di traffici un tempo pressoché esclusivo appannaggio di Trieste. A Fiume e Capodistria, le tariffe hanno subito un aumento medio, ufficiale, attorno al 15 per cento. Da parte dell'Ente porto si fa però osservare che gli aggiornamenti jugoslavi si sono basati sul valore del dollaro e che pertanto, considerata l'evoluzione del rapporto dollaro-lira nel corso del 1980, le nuove tariffe dei due porti jugoslavi sono mediamente aumentate in una misura pressoché identica a quella delle tariffe praticate dall'Eapt per il 1981.

Anche Genova, peraltro, ha aggiornato le proprie tariffe, in una misura variabile dal 13 al 18 per cento. L'aumento, fortemente osteggiato dalle categorie economiche e in particolare dagli spedizionieri del capoluogo ligure, si è reso necessario a causa della diminuzione di alcuni traffici e del tonnellaggio movimentato nello scalo nei primi nove mesi del 1980. Per quel periodo, infatti, si è passati dai 41,9 milioni di tonnellate complessivi agli attuali 39,5 milioni, con una flessione del 5 per cento. A Trieste, per quanto in misura minima (0,5 per cento in più), il livello del movimento sbarchi-imbarchi è invece leggermente salito.

Il maggior aumento tariffario per il porto di Trieste si era avuto nel 1978 (+40 per cento rispetto all'anno precedente). Allora si trattò di adeguare le tariffe all'improvvisa impennata dei costi conseguente alla nuova piattaforma contrattuale dei lavoratori portuali. Nel 1979 l'aumento si limitò al 15 per cento e nel 1980 esso fu leggermente superiore (25 per cento) a quello deliberato per quest'anno.

Qui benzina

I distributori di benzina aperti oggi sono quelli situati in via Revoltella, riva Ottaviano Augusto, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Carducci, via Molino a Vento, via Fabio Severo, via Giulia (giardino), Campi Elisi, Prosecco (statale 202), viale D'Annunzio, piazza Duca degli Abruzzi, viale Miramare, piazza Libertà di Muggia, via Baiamonti, riva Gulli, riva Nazario Sauro, via della Zonta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermete m. - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 5.46 e cala alle 15.18.

Ieri: temperatura massima gradi 9.2 minima gradi 4; pressione millibar 1008 in diminuzione; umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 7.44 con cm 47 e alle 21.26 con cm 26 sopra il livello medio; bassa all'1.46 con cm 9 e alle 14.49 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INCONTRO A FANO

Società miste italo-jugoslave per la pesca

L'eventuale costituzione di società miste italo-jugoslave per la pesca nell'Adriatico è stata esaminata ieri a Fano, nelle Marche, nel corso di un incontro fra le marinerie del Medio Adriatico. Lo scopo è stato quello di preparare un'ipotesi di accordo che sarà poi definita a Roma prima dell'8 gennaio quando a Zagabria torneranno a riunirsi le parti interessate dei due Paesi.

I problemi da affrontare sono molti e l'operazione non si presenta indolore. Innanzitutto si prospettano problemi economici dal momento che le marinerie hanno più volte ribadito che sono diminuiti i margini di produttività, con conseguente riduzione degli utili. Un primo problema da affrontare è quindi quello dell'aumento della produttività che inciderà anche sull'orario di lavoro, per cui da ridefinire sarà anche lo stesso contratto. Si cercano in sostanza soluzioni per supplire ai prevedibili aumenti dei costi gestionali che una costituzione di società miste apporterebbe.

Inquilini dell'Inail convocati dal Sunia

Il Sunia ha convocato una serie di assemblee per gli inquilini dell'Inail, i quali hanno ricevuto in questi giorni da parte dell'istituto avvisi riguardanti l'applicazione dell'equo canone e l'adeguamento dei depositi cauzionali. In una nota dello stesso Sunia si afferma tra l'altro che gli inquilini hanno il diritto di ricevere una copia del prospetto di accettazione del canone proposto dall'Inail. Viene fatto altresì rilevare che ancora non è stato chiarito il problema riguardante la corresponsione degli interessi spettanti agli inquilini per il deposito cauzionale.

Questo il calendario delle assemblee, che si terranno nella sede del Sunia, in via S. Lazzaro 9, con inizio alle 17.30: martedì 6 per gli inquilini dei civici 86, 88, 90, 92 e 94 di strada vecchia dell'Istria; mercoledì 7 per i civici 96, 98, 100, 102 e 104; giovedì 8 per i civici 106, 108, 110, 112, 114.

RITARDO NELLA DEFINIZIONE DELLE ZONE

La sanità post-riforma criticata dai sindacati

La situazione in atto nella nostra regione nel settore sanitario è oggetto di ampie critiche — anche alla luce degli ultimi provvedimenti legislativi adottati dagli organismi regionali — da parte delle organizzazioni sindacali. Dalla segreteria regionale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil è stata infatti diffusa una nota nella quale si esprime, in particolare, «la più decisa critica» per il ritardo con il quale si è pervenuti alla definizione degli ambiti territoriali

«Tale ritardo, imputabile unicamente alla ricerca di precari equilibri di potere, ha costretto il Consiglio regionale — continua la nota sindacale — a rinviare di sei mesi l'avvio delle unità sanitarie locali, disattendendo le scadenze che esso stesso si era imposto con la legge regionale n. 14/80, collocando quindi la nostra regione fra le ultime per ciò che riguarda gli adempimenti previsti dalla legge di riforma sanitaria: ciò aggraverà la situazione già caotica esistente nel settore, creando fra l'altro ulteriori problemi per la gestione transitoria delle funzioni degli ex enti mutualistici, i cui commissari liquidatori hanno cessato comunque l'attività con il 31 dicembre».

Per quanto riguarda poi il merito del decreto regionale — che ha suddiviso il territorio del Friuli-Venezia Giulia in dodici unità sanitarie locali, di cui dieci nel Friuli e due corrispondenti alle province di Trieste e di Gorizia — emerge evidente — secondo la nota sindacale — la «disparità di criteri adottati nel caso delle province di Udine e di Pordenone rispetto a Trieste e Gorizia».

«Questa diversità di criteri, o meglio l'assenza di alcun criterio obiettivo, determinerà senz'altro — secondo i sindacati — una sperequazione e una mancanza di omogeneità nella gestione della salute e nelle forme di partecipazione degli utenti sullo stesso territorio regionale».

Richiamandosi al documento presentato dalla segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil alla giunta regionale nel novembre '79, la nota ribadisce i seguenti punti: «1) non risulta che si sia tenuto conto che le zone sanitarie decise siano caratterizzate da "comportamenti sanitari", socio-economici e di dinamica naturale neanche approssimativamente omogenei; 2) non risulta che neppure si siano tenute in considerazione le strutture socio-sanitarie esistenti, cioè della cosiddetta "mappa dell'esistente" senza la quale diviene problematica e astratta qualsiasi programmazione sul territorio; 3) il fondato sospetto che non sia stato utilizzato alcun criterio obiettivo creerà senz'altro grosse difficoltà per la verifica informativa di zonizzazione, prevista dalla legge 14/80, alla scadenza del triennio».

La segreteria sindacale unitaria rende noto di aver perciò deciso di chiedere al presidente della giunta regionale la convocazione urgente di una riunione «per chiarire quali siano state le valutazioni che hanno determinato la scelta e per chiarire la situazione determinatasi nel settore sanitario nell'ambito regionale a causa dei citati ritardi e delle suddivisioni territoriali». Nel corso di tale riunione le organizzazioni sindacali intendono chiedere inoltre — conclude la nota — «adeguate delucidazioni sulle modalità di gestione transitoria del settore sanitario anche in relazione al personale (livello delle prestazioni, struttura e organico del competente assessorato, finanziamenti, mobilità, ecc.)».

Maria Teresa — Oggi alle 11, alla stazione marittima, sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

Mons. Santin al Maggiore per controlli

L'arcivescovo mons. Santin è ricoverato da venerdì mattina nella divisione di cardiologia dell'Ospedale Maggiore per un controllo al «pace-maker» di cui è dotato da circa un anno. Le sue condizioni non sembrano comunque destare timori, e i medici pensano che l'anziano presule potrebbe essere dimesso fra qualche giorno.

Monsignor Santin ha compiuto lo scorso dicembre 85 anni e, come si ricorderà, mesi prima aveva felicemente superato un momento critico per la sua salute.

Consultorio familiare a Chiadino-Rozzol

Il Consorzio sanitario della nostra provincia comunica che domani, lunedì, avrà luogo l'apertura del consultorio familiare di Chiadino-Rozzol, via Mauroner 2. Alle ore 17, in sede, sarà tenuta un'assemblea informativa con la presenza dell'équipe consultoriale. Il consultorio familiare offre un servizio pubblico.

AUTO DELLA POLIZIA CON UN NUOVO SEGNALE

«Volante» a due voci


(Italfoto)

Il fischio lungo e, talvolta lugubre, della polizia è destinato — con il tempo — a scomparire. Al suo posto udremo un suono di tromba bitonale, meno acuto del lacerante fischio ma sempre di forte potenza per essere udito dagli automobilisti. Anche a Trieste il segnale acustico di emergenza della polizia rintronerà come nelle vie di Parigi o in quelle di Berlino. Il bitonale in uso da decenni dalla gendarmeria francese e da quella tedesca viene introdotto anche in Italia su disposizione del ministero dell'interno allo scopo di unificare a livello europeo i segnali di emergenza.

Per ora a Trieste c'è una sola «Volante», una «Giulietta» nuova di zecca, ad avere sul tetto installata la doppia tromba azionata da un compressore e ben protetta da una carrozzeria aerodinamica. A mano a mano che giungeranno le nuove trombe si provvederà al cambio della sirena collocata nel vano motore.

Anche i poliziotti stanno ricevendo qualcosa di nuovo con il 1981: i giacconi di vera pelle nera molto morbidi e ben caldi con tasche speciali e la targhetta metallica «polizia».

PIETOSO EPISODIO IN UN ALLOGGIO DI VIA GIULIANI

Da una settimana senza cibo anziano malato solo in casa

Infermo a letto, un anziano uomo che veniva assistito da alcune persone di cuore, è rimasto senza cibo per una settimana perché nessuno si era più interessato a lui. E' accaduto in un modesto alloggio di via Giuliani 12, occupato da un uomo che, dopo aver accolto in casa il pensionato, si è allontanato. Il malato, Costantino Grahonia, di 69 anni, rimasto a digiuno da dopo Natale, è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, avvertiti da una signora che abita nello stesso stabile e che era venuta a conoscenza del pietoso episodio.

Gli infermieri della Croce Rossa, intervenuti nel pomeriggio, hanno raggiunto l'anziano che giaceva in un angolo buio dell'alloggio trascurato e non molto pulito. Costantino Grahonia, che era assistito dall'Eca, aveva abbandonato il suo posto letto per accettare l'invito fattogli dall'amico Armando Viezzoli, il quale gli aveva detto che un posto per dormire ce l'aveva. Così Costantino Grahonia si era trasferito in via Giuliani 12. Lì si era però ammalato e aveva — come abbiamo detto — l'assistenza del suo amico e di persone di cuore. Con le feste, però, l'amico si era allontanato e gli agenti della Volante, intervenuti con la Croce Rossa, non lo hanno trovato. Così Costantino Grahonia ha rischiato di morire d'inedia. E' stato ricoverato nella terza divisione medica dell'ospedale Maggiore.

Rubano la borsetta con la scusa degli accendini

Con la scusa di vendere accendini, cercavano borsette. Questa l'attività, stroncata da agenti della Volante, di due marocchini. Gli agenti, intervenuti su richiesta di una donna derubata in una trattoria, hanno rintracciato gli stranieri in un locale di via Slataper. Uno dei due, Ahmed Hdiduo, di 29 anni, senza fissa dimora, era provvisto del foglio di via obbligatorio, per cui è stato arrestato. L'altro, Moftan Abaelmola, è trattenuto in stato di fermo per accertamenti.

I due, riconosciuti dalla derubata, erano entrati nella trattoria «Al cassetin», di via Ginnastica 27, e si erano avvicinati al tavolo dove era seduta Silvana Poropaz, di 59 anni, abitante in via Ginnastica 34. Le hanno offerto in vendita alcuni accendini e, dopo essersi fermati una decina di minuti, erano usciti nascondendo sotto la giacca la borsetta della Poropaz. Accortasi del furto, la donna ha telefonato al «113». Gli agenti, compiuta una battuta hanno rintracciato i due marocchini, e trovata la borsetta vuota sotto una macchina in sosta davanti al locale.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose dal 22 al 28 dicembre: scarlattina casi 16; morbillo 1; varicella 8; parotite epidemica 13; scabbia 3; tigna 1; mononucleosi infettiva 2.

IN MARGINE ALLA CRONACA

Violenza sulle donne

Forse la donna triestina che ha iniziato l'anno nuovo all'ospedale per curarsi le contusioni provocatele dal suo ex convivente, i movimenti femminili nemmeno li conosce. Forse le stanno anche antipatici: troppo esagitati e chiassosi. Eppure, la notte di Capodanno, quando l'uomo — sia pure «per amore» — ha finito per picchiarla, essa ha agito come se femminista fosse sempre stata, denunciando la violenza subita.

29 anni, una storia d'amore alle spalle, i suoi bambini, la sua indipendenza, la sua gioia di vivere, questa donna ha acquisito giorno per giorno anche la forza della sua dignità. Per questo, denunciare l'uomo che ha amato, non l'ha spaventata. Segno che il femminismo, prima ancora che sulle leggi, ha cominciato ad agire nella società e nelle coscienze. Segno che questa donna sapeva di avere su di sé più la solidarietà che la morbosa curiosità della gente.

«Noi vogliamo che sia chiaro che qualunque atto compiuto sul nostro corpo senza il nostro consenso è violenza»: così i maltrattamenti fisici, così l'atto sessuale imposto, anche quello del coniuge. Su questo principio base dei movimenti a difesa della donna, ormai tutti sono concordi. Tra i partiti, Dc, Psi, Pci, Pri e con loro i movimenti Mld-Udi, sono molto espliciti al riguardo: va punita severamente ogni offesa contro la dignità di persona che alla donna anche la legge deve riconoscere in qualsiasi circostanza.

In questo sono concordi i progetti di legge giacenti in Parlamento a difesa delle donne, contro ogni forma di violenza, fisica e sessuale, commessa a loro riguardo. E d'altra parte la riforma del diritto di famiglia del '75, portando sul piano di totale parità marito e moglie, rende punibile qualsiasi atto di violenza tra coniugi. E, ovviamente, il riconoscimento di dignità e non di proprietà, va esteso anche a chi coniuge non è, ma — come si usa dire — è «convivente».

A detta di magistratura e polizia le donne triestine sono molto sensibili alle offese e ai maltrattamenti compiuti su di loro. Sembrerebbe ovvio, ma nel resto d'Italia c'è invece una rassegnazione ancora difficile da sradicare, che porta molte, troppe donne, ad accettare pazientemente ogni forma di violenza da parte di chi, marito o «amante», le considera loro proprietà.

A Trieste la coscienza civile è molto alta, e in questo, come in altro, lo dimostrano i comportamenti pubblici e privati degli abitanti; delle abitanti, quindi: le donne, la violenza su di loro, non la lasciano passare. Si attestano sui dati nordeuropei e americani; dove le denunce contro ogni forma di aggressione maschile fioccano continuamente.

Brevinera

Auto k.o. — Per lo scoppio di una gomma è rimasto ferito ieri pomeriggio, all'altezza dell'ex dazio di Basovizza, l'analista chimico Silvio Zancola (22 anni, strada per Longera 394). In seguito all'incidente l'auto si è ribaltata, e il conducente ha riportato contusioni varie, giudicate guaribili in dieci giorni.

Strada ghiacciata — Nei pressi di Plavie sono rimasti feriti Filippo Weingartler (68 anni, via Colleoni 22) e Mario Metlika (72 anni, via Praga 47). I due, a bordo di un'utilitaria, sono usciti di strada a causa del manto stradale ghiacciato e hanno riportato lesioni guaribili in dieci e rispettivamente otto giorni. Sono stati medicati e dimessi.

Investimento — In via Pascoli, all'altezza dello stabile n. 28, è stato investito ieri pomeriggio Diego Bortolin, di 26 anni, abitante in via Timeus 12. Urtato da una vettura diretta verso via Rossetti, (Opel Kadet targata Ts 183543) ha riportato contusioni e abrasioni alla schiena e alle gambe. Guarirà in cinque giorni.

Incendio — Sterpaglia in fiamme, nel tardo pomeriggio di ieri, a Monrupino. Sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Dovere di garantire un futuro ai vecchi

Validità di presupposti generali e rischiosa astrattezza di princìpi nel capitolo del piano sanitario che riguarda la salute dell'anziano

Sul dibattuto tema del piano sanitario regionale ospitiamo un intervento della signora Nives Erario, esperta di problemi geriatrici e componente il direttivo del Consorzio sanitario della provincia di Trieste:

Molto si è già scritto sulla proposta di piano sanitario regionale per quanto concerne il capitolo «la tutela della salute delle persone anziane», ma, ritengo, che tuttora, manchi, uno schematico quadro riassuntivo che consenta una valutazione globale del problema. Seguendo l'impostazione del documento, primariamente si rilevano le proposte relative al settore ospedaliero, che così si determinano: soppressione delle tre divisioni di geriatria, capaci di 220 posti letto; soppressione dei due reparti di lungo-degenza, che attualmente dispongono di 376 posti letto; soppressione dei reparti di pneumologia, dove in massima parte sono accolti ammalati anziani; aumento di 134 posti letto nelle divisioni di medicina generale, che, in sezioni aggregate, dovrebbero accogliere anche tutti gli ammalati anziani; aumento di 50 posti letto nelle divisioni di ortopedia, riservati probabilmente, ma il piano non lo dice, agli ammalati lungo-degenti; creazione di appositi reparti di recupero funzionale ad elevata specializzazione che, per la nostra Provincia, dovrebbero comprendere 20 posti letto contro i 32 di cui già disponiamo e non sono sufficienti.

Sull'opportunità di mantenere l'integrità delle divisioni di geriatria c'è stata una imponente e competente levata di scudi, meno, invece, si è trattato della soppressione delle divisioni di lungodegenza e di quanto, in alternativa, viene suggerito.

Il piano propone il mantenimento degli ammalati lungodegenti nelle divisioni di ammissione e il trasferimento di quelli non più recuperabili (cronici) in istituti residenziali, realizzati con la riconversione delle case di riposo, ove non sia possibile il loro rientro nell'ambito familiare, con l'ausilio dei servizi di cui si dirà in seguito.

E' fuori di dubbio che nei reparti per acuti, i lungodegenti si verranno a trovare in una posizione di assistibilità differenziata e sicuramente inferiore rispetto gli altri pazienti, ma il grosso problema riguarda la sistemazione degli ammalati non più recuperabili, la cui soluzione, stante l'assunto, non riveste più carattere ospedaliero bensì rientra nel campo degli istituti e dei servizi assistenziali.

La prima proposta, non in ordine di importanza ma di trattazione, riguarda le case di riposo riconvertite. Si prevede, cioè, il trasferimento di questi interventi dal capitolo sanitario a quello assistenziale, ma da nessuna parte è detto se quest'ultimo sarà rivalutato e in quale misura.

Infatti, sarebbe inaccettabile che coloro i quali nello stesso piano vengono definiti «soggetti neurolesi o invalidati gravi non più riabilitabili, anziani in grave stato di decadimento fisico generale, grandi senili, ossia soggetti in stato di confusione mentale e con equilibrio psi-fisico labile» non fossero più considerati ammalati e quindi assistibili a carico del fondo sanitario nazionale in regime di ricovero, bensì riportati nelle condizioni di assistibilità previste da leggi antiquate come quella del 1890 (assistenza e beneficenza) o peggio, dal Testo unico di pubblica sicurezza sul ricovero coatto. Questo punto dovrebbe venir chiarito subito.

Oltre a ciò resta il fatto che nella provincia istituti idonei a ospitare queste persone non ce ne sono, tranne il reparto protetto del gerocomio dell'Eca e l'istituto «Don Marzari» di Prosecco. Peraltro, questi istituti, che già operano al completo, dispongono, in totale di 430 posti letto contro i 1400 che «il piano» indica come necessari. (il 2 per cento della popolazione ultrasessantenne). Si deduce quindi che tutte le case di riposo della provincia di Trieste, grandi e piccole, pubbliche e private, che, insieme, offrono ospitalità a 1450 persone dovranno essere riconvertite. Dove potranno, allora, trovare ospitalità quegli anziani che, pur essendo in condizioni di assoluta dipendenza, desiderano sistemarsi in un ambiente protetto?

Il piano propone una serie di interventi alternativi alle case di riposo e, in maniera particolare, il servizio domiciliare, che dovrebbe essere esteso al 6 per cento della popolazione ultrasessantenne. Per la provincia di Trieste il numero di assistiti dovrebbe quindi passare dai 700-800 attuali a 4200. Questo va bene. Va benissimo anche il numero ed il tipo di interventi che il servizio dovrebbe offrire; ma, scendendo nei particolari, si osserva che il piano prevede un rapporto operatore-utente pari a 1:10, 1:12. Ciò comporterebbe per ogni assistito, sempre che gli operatori fossero occupati a tempo pieno con gli orari dei pubblici uffici, tre ore o, al massimo, tre ore e mezzo di assistenza per settimana.

Ma il piano non prevede affatto che gli operatori siano qualificati e occupati a tempo pieno, bensì conta di valersi di casalinghe a part-time, studenti, obiettori di coscienza e volontari.

E a questi operatori, non qualificati, si chiede di eseguire, sempre nelle tre ore settimanali previste, le mansioni più varie che vanno dalla cura delle piaghe da decubito, la misurazione della pressione, i trattamenti riabilitativi semplici, ecc. oltre, naturalmente, la pulizia degli ambienti. Ogni commento a questo proposito sembra superfluo.

Oltre a detto servizio, il piano ne propone altri, di cui, in parte, la nostra popolazione anziana già beneficia, come quello concernente i contributi economici, altri che potrebbero essere realizzati in tempi brevi, quali l'istituzione di servizi aperti di mensa e lavanderia, e altri assolutamente utopici quale l'erogazione di sussidi economici a famiglie per il mantenimento e l'assistenza di persone anziane estranee al nucleo familiare.

In definitiva, quindi, il piano nel capitolo «la tutela della salute delle persone anziane» risulta essere molto valido nei suoi presupposti generali ma i programmatori dovranno certamente rivederne la progressione e i particolari attuativi se non vorranno penalizzare, in nome di principii astratti e di concrete finalità economiche, una categoria di persone che è già tanto bistrattata.

ORE DELLA CITTA'

Presepio parlante

Il Presepio parlante della Repubblica dei ragazzi di Trieste (Opera figli del popolo) può essere visitato questo pomeriggio, con libero ingresso nella sede di largo Papa Giovanni (palazzo Vivante) dalle 14.45 alle 17.30. La «rievocazione della Natività» si inizia alle 15 e viene ripetuta ogni 25 minuti circa. Nella stessa sede sono allestite la mostra dei presepi, a cura di Adone Castagnaro e quella delle «Marionette Burtini del Teatro Setaccio di Otello Sarzi», a cura del Centro universitario teatrale di Trieste.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Yoga

I corsi di «yoga» iniziano il 7 gennaio. Per iscrizioni Istituto *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Calzature Silvano Pelizzari

via Molino a Vento 8. E' iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10 al 30%. (Comunicazione effettuata al Comune dal 3-1-81 al 6-2-81).

Appuntamento Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistico letteraria» è dedicato alla scrittrice triestina Antonella Gandolfo. La Gandolfo, già nota per avere pubblicato una raccolta di liriche, è stata premiata all'ultima edizione del premio «Friuli-Venezia Giulia» per il racconto lungo «Appunti di corsia», che esce ora in volume per le edizioni del «Timavo». Del nuovo libro della scrittrice parlerà Mariuccia Comite Coretti e alcune pagine significative verranno lette dalla prof. Lida Benci Fragiacomo. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del «Tommaseo».

Cinema «Salesiani»

Anche questo pomeriggio, con inizio alle 15 è in programma nella sede di via dell'Istria 53 del cinema «Salesiani» il film comico «Per un pugno nell'occhio» con Franco Franchi. La sala sarà aperta ai ragazzi e alle loro famiglie alle 14.30. Non si ripete il primo tempo.

Istituto Enenkel

I corsi di dattilografia e perforazione Ibm avranno inizio il 7 gennaio. Per informazioni: Istituto scolastico *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di sci

A Ravascletto ogni domenica, inizio 11 gennaio, lezioni individuali e di gruppo, per adulti e bambini, con maestri dello Zoncolan. Iscrizioni: ski club Union, via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, tel. 64459.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Il ciotolo

via Piccardi 31. Da Sabato 3 gennaio è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Comun. al Comune in base alla L. n. 80 il 30-12 dal 3-1-1981).

Abbigliamento V.D.

L'Abbigliamento V.D. di via Parini 10, inizia la vendita promozionale di cappotti, tailleurs, abiti e completi, con sconti fino al 50%. (Comunicato al Comune in data 31-12-80 dal 6-1 al 31-1-81.

Marina Vlach

per i bambini. Galleria Tergesteo, inizia una vendita promozionale di pantaloni e maglieria con sconti dal 10 al 50%. (Effett. comun. al Comune di Trieste in data 24-12-80 dal 2 al 31-1-81).

Nozze d'oro



E' trascorso mezzo secolo dal giorno in cui, a Umago, i coniugi Vittorio e Laura Majer si scambiarono gli anelli. Oggi quelle nozze vengono ribenedette nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano e alla coppia augurano affettuosamente ogni bene i due figli, la figlia, il genero, le nuore e lo stuolo dei nipoti. Vivi rallegramenti.



Sposi dal 3 gennaio di cinquant'anni fa, Stefano e Agostina Rasman ricevono gli affettuosi auguri del figlio, nuora, figlie, generi e nipoti, ai quali si aggiungono i nostri sinceri rallegramenti.

Yoga per tutti

Corsi del maestro Kriyabananda Studio estetico 41. Tel. 772102.

Martedì alle ore 16 asta

in via Vittorino da Feltre 2: sintonizzatore registratore Pioneer Stereo SX 690 e registratore stereo cassette Deck mod. KD - A1E a qualsiasi offerta.

Giovedì alle ore 11 asta

in zona industriale presso la depositaria SrL Panauto di

due trattori stradali

Fiat 690 per rimorchio container a qualsiasi offerta.

Sabato alle ore 11 asta

in Strada per Lazzaretto 37 1.o piano: salotto e vari mobili lire 122.000, motore fuoribordo Johson 4 HP lire 300.000.

Sabato alle ore 16 asta

in via Ananian 2: proiettore 8 mm a qualsiasi offerta ed inoltre vari altri beni a prezzo base. Distribuzione gratuita del Bollettino settimanale ed informazioni in piazza Goldoni 1.

Mobili nuovi

direttamente dalla fabbrica ai prezzi più convenienti, giornalmente senza aste, in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2.

SEGNALAZIONI

SEMPRE PIÙ SENTITO IN CITTÀ IL BISOGNO D'UNA VIGILANZA COSTANTE

Le strade senza legge

Mi sia consentito riprendere un discorso fatto da più parti in diverse occasioni e al quale il nostro «Piccolo» ha dedicato ampio spazio: quello sulla circolazione in città e l'impiego, non sempre soddisfacente, della polizia urbana.

Sono d'accordo: dal punto di vista economico e normativo molto resta ancora da fare a favore dei vigili urbani, ma il cittadino si aspetta dalle autorità responsabili l'impegno a far svolgere a quel Corpo almeno i compiti più importanti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Com'è possibile che i principali incroci e gli altri punti nevralgici della città siano abbandonati a sé stessi, per cui molte volte, in mancanza di un intervento, si assiste al caos più totale?

Non voglio tediare chi legge con l'elencazione di inconvenienti che, del resto, sono sotto gli occhi di tutti. Basti pensare alle Rive nelle ore di punta, agli autobus e ai veicoli impegnati in servizi d'emergenza che rimangono imbottigliati in via Mazzini, appunto perché lungo le Rive non c'è nessuno a controllare la situazione, alla piazza Goldoni, dove, anche quand'erano in corso i lavori di scavo, si notava l'assenza dei vigili.

C'è da domandarsi che uso venga fatto delle telecamere installate nell'apposito Centro e come mai non si sia in grado d'intervenire quando ce n'è assoluta necessità.

L'aver trasformato l'intera città in un'unica grande area di sosta proibita senza disporre di uomini per far rispettare i divieti e trascurando di riservare in qualche posto gli spazi indispensabili ai posteggi è all'origine del caos attuale.

Bisogna tener conto della realtà delle cose. Si liberi dal vincolo del divieto di sosta il maggior numero possibile di aree urbane e sia consentito ai vigili di agire dove c'è più bisogno di loro. Sarebbe altresì opportuno aumentare l'organico del reparto motorizzato, oggi impegnato soprattutto nel rilevare gli incidenti, anziché nel prevenirli. Infatti continuano a venir violate impunemente le norme più elementari di sicurezza del traffico: si passa con il «rosso», veicoli privati ingombrano le corsie preferenziali e d'emergenza, non soltanto la circolazione delle macchine, ma addirittura i movimenti dei pedoni sono quotidianamente intralciati, per tacere delle gincane dei motorini che spesso percorrono i marciapiedi e della tolleranza nei confronti di chi insudicia le strade.

Perché le cose cambino le parole non bastano. Bisogna che l'amministrazione civica si impegni una buona volta a mobilitare le persone capaci di svolgere bene il proprio compito. Come mai il Corpo dei Vigili urbani sembra aver perduto il mordente che lo caratterizzava negli anni Settanta?

Non è burocratizzando le strutture che si risolvono i problemi. Per concludere mi sia concesso rivolgere parole di plauso a quei vigili che, quasi di propria iniziativa, provvedono a mettere un po' d'ordine nella circolazione, aiutano le persone in difficoltà e, al termine del loro turno di lavoro anziché vantare un alto numero di contravvenzioni (magari contestate all'ultima ora) per violazione del divieto di sosta, possono dirsi soddisfatti d'aver operato al servizio della comunità. Lucio Antonio Franca.

Calore domestico

Sono un impiegato a reddito fisso, per fortuna abbastanza alto. Purtroppo ho la sventura di abitare in condominio insieme a liberi professionisti, grossi commercianti e persone che non condividono minimamente le preoccupazioni della minoranza di fronte al crescere delle spese condominiali.

Faccio un esempio: l'impianto di riscaldamento è centralizzato e una temperatura sotto i 20 gradi non è considerata decorosa. È considerato simbolo di potere e di prestigio abitare in un appartamento con più di 22 gradi. Ora mi domando chi tutela le minoranze nelle assemblee condominiali? Sarò costretto a cambiare casa? Dovrò fare il delatore? Infatti, dalla lettura dell'elenco dei contribuenti si deduce che per qualcuno anche evadere le imposte è un modo di affermare il proprio prestigio. A. C.

Niente teppismo

Ci riferiamo all'articolo di cronaca «Escalation di atti teppistici» pubblicato il 29 dicembre e in particolare all'episodio accaduto in via Cologna.

Nessuno dei presenti ha in alcun modo contribuito a far cadere il vigile sanitario Giorgio Rener: infatti non si è trattato d'un atto di teppismo ma di una caduta provocata da un giovane ubriaco che stava attraversando la strada e successivamente identificato dalla polizia accorsa sul posto.

Nessuno di noi è un teppista e non abbiamo mai avuto a che fare con la polizia: siamo tutti giovani studenti o lavoratori. Seguono 13 firme.

Ne prendiamo atto. Comunque il nostro giornale non ha fatto alcuno dei nomi che figurano in calce alla lettera. Per eventuali responsabilità, sarà la polizia ad esprimersi.

Piccolo albo

Coloro che hanno assistito all'incidente avvenuto il 22 dicembre scorso all'altezza del numero 70 di via dell'Istria, di fronte alla scuola «Gaspardis», vogliano cortesemente telefonare al 566281 dopo le 19.30 dei giorni feriali.

In piazza Goldoni o in quei paraggi è stato smarrito un portafogli con denaro e documenti. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 764190.

Il restauro a Muggia dell'Ufficio postale

L'ufficio postale di Muggia è chiuso da oltre due mesi per lavori di restauro, che debbono ancora iniziare. Il servizio ora viene svolto in una stanza riservata per tre quarti agli addetti (mai ne ho visti tanti in un ufficio pubblico) e per un quarto, pari a circa tre metri quadrati per il pubblico. Così, quando si è in più di dieci persone, bisogna aspettare in strada, con grave disagio degli anziani. Vorrei domandare al dirigente dell'ufficio o a chi per lui: questi lavori di restauro non potevano essere fatti durante la stagione estiva? Quando si provvederà a riaprire al pubblico? Ci saranno sempre due o tre sportelli chiusi, su cinque? Inoltre, perché non esiste una cassetta per lettere nelle frazioni del Comune? Spero che mi venga data una risposta più cortese di quella che ho ottenuto quando queste domande le ho fatte a voce, sul posto. Giuseppe Furlan.

UNA MEDIA DI TRE AL GIORNO NELLA NOSTRA REGIONE

In aumento le denunce dei matrimoni falliti

Molte domande di separazione presentate con troppa fretta

Nel Friuli-Venezia Giulia i casi di separazione personale dei coniugi sono in aumento: il numero delle domande presentate alle autorità competenti allo scopo di ottenere la separazione è salita da 887 nel 1977 a 1.087 nel '79; il 22,5 per cento in più. In altri termini, nell'ultimo anno per il quale sono disponibili dati statistici, risultano presentate, in media, circa tre domande al giorno.

Nel medesimo tratto di tempo le pratiche di separazione «esaurite» sono state 1.023; delle quali, 785 (vale a dire il 77 per cento, cioè i tre quarti del totale) riguardavano casi di separazione consensuale. Di quest'ultime, 660 sono state — dopo gli infruttuosi tentativi di riconciliazione dei coniugi, esperiti dal presidente del Tribunale — omologate (l'art. 40 della legge 19 maggio 1975 n. 151, sulla riforma della famiglia, stabilisce che «la separazione per il solo consenso dei coniugi non ha effetto senza l'omologazione del giudice»), mentre in 120 casi (contro i 74 del 1977) le domande sono state archiviate per abbandono da parte degli interessati. Cinque casi, infine, si sono conclusi con la riconciliazione dei due coniugi.

Le pratiche di separazione «in rito contenzioso» esaurite nel medesimo periodo sono state molto meno numerose: esattamente 238. Più della metà dei relativi procedimenti — in termini assoluti 124, pari al 52 per cento del totale — si è esaurita senza alcuna sentenza: 123 per cancellazione dal ruolo, per abbandono da parte degli interessati o per altri motivi, e una per la sopravvenuta riconciliazione dei coniugi.

Tranne uno, i 114 procedimenti per i quali l'esaurimento è avvenuto in seguito all'emanazione di una sentenza, si sono tutti conclusi con l'accoglimento delle domande presentate.

L'analisi comparata della serie storica delle statistiche relative a questo fenomeno rivela che se, da un lato, il numero delle domande di separazione presentate nella nostra regione è andato progressivamente aumentando con il trascorrere degli anni, dall'altro lato è contemporaneamente aumentata l'incidenza dei casi nei quali il relativo provvedimento non si è concluso con l'effettiva separazione dei coniugi, e cioè, sia in seguito all'abbandono dei relativi casi da parte degli interessati ed alla conseguente archiviazione delle rispettive pratiche, sia — ma più raramente — per l'avvenuta riconciliazione dei coniugi.

Tutto questo starebbe ad indicare che una più profonda e ponderata riflessione da parte di ambedue i coniugi (non dimentichiamo il fatto che nel 77 per cento dei casi si tratta di separazioni consensuali), prima di presentare la domanda di separazione, potrebbe risparmiare molto lavoro agli uffici competenti e — cosa ancor più importante — evitare logoranti e dolorose esperienze sia ai coniugi interessati, sia ai loro congiunti ed in particolare ai loro figli.

Giovanni Palladini

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Martedì alle 19 riunione nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la sistemazione della piazzetta di Servola antistante il museo etnografico; la bozza del regolamento del servizio di assistenza domiciliare; il problema della scuola a tempo pieno; esigenze della via Carnaro; mozioni, interrogazioni e interpellanze.

La legge della vita

Calzoni stupefacenti

La cintola fuorilegge. Un impiegato ventiduenne detenuto per un affare di droga chiamò un giorno suo fratello — uno studente ventenne pregando di fargli arrivare in carcere un paio di calzoni. Assieme alla propria ragazza, il giovanotto andò a prendere l'indumento nella casa del recluso, lo portò in prigione e lo consegnò all'agente di servizio. Questi controllò accuratamente i pantaloni e finì con lo scoprire un sospetto rigonfiamento nella cintola. L'orlo venne scucito e saltò fuori un minuscolo sacchetto contenente circa mezzo grammo di morfina. I calzoni furono sequestrati e lo studente venne indiziato di reato. Interrogato, sostenne a spada tratta di essere stato all'oscuro della droga occultata nel bordo dell'indumento e suo fratello ammise di avere nascosto personalmente la morfina nella cucitura come soleva fare ogni qualvolta aveva la ventura di procacciarsi qualche milligrammo di stupefacente. La conservava in quell'insolito modo per evitare di venir derubato.

Imputato di detenzione di sostanza stupefacente, lo studente fu processato dal Tribunale penale, che lo assolse per insufficienza di prove.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Giovanni Ghezzi ma, per sua sfortuna, la sentenza venne impugnata anche dall'Accusa. Dei compromettenti pantaloni si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Bassi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado. La fortuna gli ha tenuto ancora una volta una mano sul capo. Gli è andata bene ma non ritenti la sorte nemmeno per suo fratello. La famiglia è la famiglia ma il più delle volte — ammoniva uno sfiduciato — è un insieme di persone che si detestano. Quando, addirittura, non si recano danno.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

LO STANZIAMENTO VOTATO DAL CONSIGLIO CON I RESIDUI DI BILANCIO

Al Comune per 700 milioni la casa ex mensa dei Crda

Resta impregiudicata la destinazione del grande edificio vicino a via Locchi
Il ballottaggio tra un istituto scolastico e la riattivazione del vecchio refettorio

Con i residui del bilancio 1980 il Comune ha provveduto non solo a finanziare l'acquisto del silos di piazza Libertà ma anche quello dell'ex mensa dei Crda: si tratta di un vasto edificio, da tempo abbandonato, che dovrebbe venire riattivato ad uso pubblico. La relativa spesa (circa 700 milioni, Iva compresa) è stata ritenuta conveniente dal consiglio, che l'ha approvata nella seduta di fine d'anno.

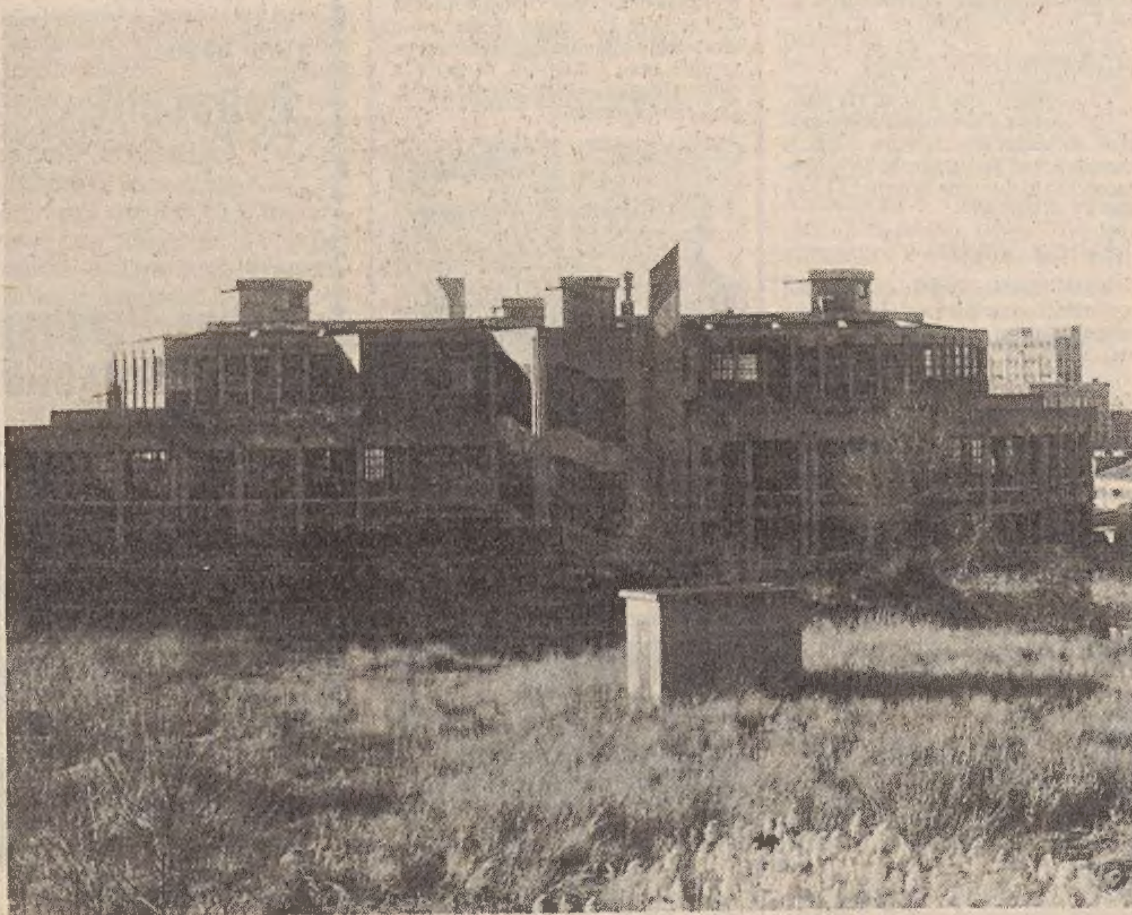
È una grande costruzione, che risale agli anni Sessanta, progettata da un architetto di fama, il friulano Marcello D'Olivo, ideatore peraltro della famosa «chiocciola» di Lignano, il quale aveva legato il suo nome a Trieste in un'unica, precedente occasione: il Villaggio del Fanciullo, a Opicina, opera tuttora ammirata per la sua funzionalità.

L'ex mensa dei cantieri sorge a ridosso del complesso dell'ex Fabbrica macchine, fra la sede della Guardia di finanza e l'androna che conduce all'ex campo di calcio dei Crda. Si tratta di una vasta area cittadina compresa fra via Carli e via Locchi e il passeggio Sant'Andrea, della quale la variante urbanistica n. 25 aveva prefigurato la rivitalizzazione, nel quadro di un organico piano che prevedeva addirittura il ricorso ad espropri per la sua destinazione a pubblici servizi.

A suo tempo, secondo quelle previsioni, era stata ipotizzata per l'ex mensa una trasformazione a sede scolastica: e già vi era stato individuato il trasferimento dell'istituto Nautico oppure dell'istituto tecnico commerciale «Carli», la cui convivenza è ormai del tutto precaria nell'unico complesso fra piazza Hortis e via Diaz. Nel frattempo, però, si è fatto strada il progetto della nuova sede a Sant'Andrea del Lloyd Adriatico, evenienza che potrebbe anche indurre a una riconsiderazione – avendo presente il possibile insediamento in loco di centinaia di dipendenti – sulla trasformazione dell'ex mensa per un uso diverso da quello originale.

Fatta salva l'opportunità dell'acquisto dell'edificio da parte del Comune, in consiglio si era aperto un vivace dibattito sulla relativa delibera, in quanto essa prefigurava le possibili trasformazioni dell'immobile; la delibera era stata così perfezionata sul tamburo, in una pausa dei lavori consiliari, in quanto un suo rinvio in commissione avrebbe comportato la perdita del finanziamento, acquisibile per legge – in quanto attinto dai residui di bilancio – solo se deliberato entro il 31 dicembre. Così figura ora stabilito l'uso pubblico dell'ex mensa, ma senza ulteriori specificazioni.

Se vi debba essere trasferito un istituto scolastico, e quale, oppure se si tratti di riattivare una mensa per lavoratori, ciò dovrà dipendere – è stato deciso – da un più approfondito esame delle possibili destinazioni.



Una visione complessiva dell'ex mensa dei Crda colta dall'ex campo di calcio *(Italfoto)*

Ufficio postale chiuso per lavori

L'ufficio postale di via Cesare 1 rimarrà chiuso da sabato prossimo fino al 17 gennaio per permettere l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e di sicurezza dei locali.

Dibattiti e opinioni

La Gruber Benco replica a Tombesi

L'on. Aurelia Gruber Benco replica, attraverso le colonne del nostro giornale, alla lettera-aperta dell'on. Giorgio Tombesi pubblicata ieri sul «Piccolo».

Caro Tombesi, la tua lettera aperta mi ha raggiunto all'ospedale dove mi trovo leggermente k.o. Come prima osservazione, anzitutto, l'equità di trattamento della democrazia nella quale viviamo. Per cui alla mia nota stampa circa gli «ordini del giorno» — il mio e il tuo — inviata al Piccolo prima di Natale si dava lo spazio di poche righe appena il 2 gennaio, mentre alla tua lettera, come del resto per tutti i tuoi interventi nei quali tu — come ogni altro — magnifichi te stesso, si dà spazio con titolatura a tre colonne.

Se tu avessi letto la mia nota avresti visto che ho parlato sempre di «due ordini del giorno» e che il trionfalismo, al quale essa poteva ed era improntata, era dovuto al fatto che in quella notte di lavoro della commissione trasporti, durante la quale ero sola a difendere strenuamente la causa della Pontebbana (perché né tu né Cuffaro eravate presenti), per tale azione di difesa, ho inteso vicini nella considerazione e finalmente nella comprensione sia il ministro Formica sia il presidente della Commissione che gli altri componenti della stessa, indipendentemente dalla corrente politica di appartenenza.

Questa atmosfera di unità nazionale, ai fini del problema chiave per noi del raddoppio della Pontebbana, portava all'accettazione con impegno da parte del Governo dei nostri ordini del giorno, presentati successivamente. Se un'atmosfera di questo tipo si fosse raggiunta negli anni trascorsi non saremmo qui ad enumerare la lunga serie dei lavori a spizzico e delle opere incompiute.

Anche la tua lettera-aperta mi ribadisce nella convinzione che senza la volontà di protesta della città, a mezzo della LpT, non ci sarebbero né si potrebbero ottenere risultati per Trieste dato il ruolo di gomma delle grosse formazioni partitiche, soggette alla prevalenza dei problemi delle aree elettoralmente più proficue.

Per Trieste si tratta di rimanere fedeli alle ragioni della propria sollevazione civica e da ciò deriva anche la necessità di parlare sempre molto chiaro. E di non costituire quei fronti unici, completamente inutili, (la Pontebbana stessa, la Sirt, la cantieristica, l'Alto Adriatico insegnano) nei quali la tipicità dei problemi triestini scompare e, col pretesto di tutela dei posti di lavoro, si rifugge dalla responsabilità che il lavoro comporta e si finisce col difendere, sotto vari aspetti, interessi particolaristici. Cioè quel tale piatto di lenticchie per il quale Trieste ha venduto e continua a vendere funzione e importanza.

Per gli accenni che fai alle diversificazioni in sede di futura battaglia elettorale, lasciami dire, che non è nel mio carattere pensare furbescamente oggi per un simile tipo di domani. Al di là di tutto questo resta il fatto che ora, per il finanziamento del raddoppio della Pontebbana, abbiamo una cambiale governativa in mano. Starà in noi renderla esigibile, ciascuno con i propri mezzi. Comunque, caro Tombesi, con ogni cordialità buon 1981. Aurelia Gruber Benco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Zamperlo nel 15.o anniversario (3.1) dai genitori Ugo e Nevea 50.000 pro Centro cardiologico, Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dagli zii Clara e Bruno 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini), Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XX anniversario (4.1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Poggiani (XXI anniversario - 4.1) dalla figlia Liliana 10.000 pro Fondo «Luisa/Poggiani» (Liceo Scient. G. Oberdan).

In memoria di Demarchi Pietro nel II anniversario (4.1) dalla moglie e nipotini Sigrid, Willy 30.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giorgio Russini nel III anniversario (4.1) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti «M. Renzi» (Ordine dottori commercialisti); dalla mamma 20.000 pro Rifugio animali - Astad; da Silva e Renzo Casti 20.000 pro Rifugio animali - Astad; dalle famiglie Cecada-Clarich 20.000 pro Chiesa S. Andrea-S. Rita.

In memoria di Lina Fanin per il compleanno (5.1) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flavia e del suo figlioletto Marco (5.1) dalla mamma Ada Suerz, dai piccoli Stefano, Cristiana e Alessandra, e dalla zia Bruna 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Mueller da Ivonne e Ada Zolia 5000 pro Centro cardiologico, Ospedale Maggior (prof. Camerini).

In memoria di Libera Angelelli da Steffè Sonja 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Faustina Ameruoso dalle famiglie Botteghelli, Cimenti, Sferza, Skodnik 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Arena dalla sorella Sofia Marconi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Fontanot da Laura e Carlo Avanzo 10.000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi).

In memoria di Wanda Kobau in Breschi dalla famiglia Ziri 10.000 pro Centro cardiovascolare, ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca, fondo «Lucio Sala».

In memoria di Angela Biloslavo da Emilia e Paolo Ulcigrai 20.000 pro Aias; da Silvia Landi e famiglia 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ofelia Cappelletti da Aldo Vitri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Mazzucato ved. Coceani dai figli Fulvia e Sergio 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da S. C. 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gloria Calza da Tullio Finazzer e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Cressa dalle famiglie Cressa - Bubnic 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Caris ved. Ceglar dalle famiglie Savi-Pace, Toffolon e Gregori 30.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 Bambini spastici, 10.000 pro Centro cardiologico, Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della madre del prof. Luciano Campanacci da Eustacchio Tarabocchia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arturo Colautti da Iolanda, Malvina, Graziella 15.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gioacchino De Val da Italia De Val 10.000 pro Eca.

In memoria di Ruggero Doronzo dalla famiglia Parovel Angelo e Salvo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Ermacora da Andreina e Vittorio Malini 5000 pro Parrocchia S. Ermacora e Fortunato (poveri).

In memoria di De Rosa Gino (Napoli) da Loreta Magris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Dorbes dalla famiglia Loi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ja Benvenuti Drioli da Silvio, Fulvio e Mariuccia 30.000 pro Centro tumori; da Muzio e Mirella Toti 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giorgio De Pol da Gastone De Pol 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Fulignot da Muzio e Mirella Toti 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Pino e Adriana Giubilo 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Filippi dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccarda Siega ved. Grassi dal fratello Vittorio 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Pro Senectute; dai nipoti Anilda e Aldo 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Grignaschi da Maria Grignaschi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Kosmazh da Rometta, Stelio, Rosetta 20.000 pro Domus Lucis; da Nietta e Mauro 10.000 pro Enpa.

In memoria di Amalia Grion in Iaconcic dalle famiglie Lombardo, Trevisan 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del prof. Dario Iaschi da Margherita, Orietta e Norberto Tonon 60.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (Centro oncologico); dalle fam. Licia e Romano Logar 30.000 pro Centro cardiologico, Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Pro Senectute; da Giulio Motka 20.000 pro Eca.

In memoria di Ermanno Lerossi da Carmen Lerossi 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Emma Loeffler da Amalia Sterle Ziffer 10.000 pro Croce rossa italiana; dalle amiche Uccia e Palmira 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo lettino «Dudi Germogli».

In memoria di Stefano Lestan dalla famiglia Ziri 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; da Lidia Zoratto 10.000 pro Anffas (casa famiglia); da Anita-Emy Seghini 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Lanzone Scipione (Mario) da Gina-Vigilio Balloni 25.000 pro Centro tumori; da Armanda, Mario Bonifacio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Zerial ved. Moraldi dal fratello Ruggero Seriani 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Eca (per miglioramento vitto per le festività alla «Comunità Anziani»).

In memoria di Nelida Mendizza dalla nonna Aurelia e famiglie Muggia Medizza 30.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Rech 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Redento Mora da Armando Polvari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Müllner da Armando Trevisini 10.000 pro Pro Senectute; da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alberto Meula dalla famiglia Marzolla 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo de Mordax da Maria de Mordax 5000 pro Eca; da Antonio Imperlini 5000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi.

In memoria di Giovanni Mario Marini da Deboni, Fascutta, Della Negra, Taboga 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Pozzar dai nipoti Nino Kenich, Andreina Alessi, Mariuccia Rossman, Gemma Viozzi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Rovini da Dora e Giorgio Welker 20.000 pro Centro tumori; da Giancarlo Ghilarducci 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ginetta Rabilloud dalla famiglia Ziri 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Eugenio Sponza dalle sorelle Bucozzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Donatella Milazzi Kunz 25.000 pro Domus Lucis.

Da parte della famiglia Spinella 5000 pro Domus Lucis.

In fila per il caro-bollo

Moltissime persone hanno affollato ieri gli sportelli dell'Aci (l'immagine è stata scattata nella sede di via Cumano) per poter pagare la tassa di circolazione dei veicoli per il 1981. L'anno nuovo ha riservato l'applicazione del temuto aumento del 50 per cento. Ma la sovratassa, per ora, non interessa coloro che hanno rinnovato il bollo prima del 1.o gennaio. Per essi, come già comunicato dall'Aci, l'«avviso» delle integrazioni di pagamento sarà tempestivamente diramato con disposizioni particolari tramite la stampa, la radio e la televisione *(Italfoto)*

Cronache delle conferenze

L'arch. Zocconi su «Palladio e la tecnica» «Il mio profondo io» della Corelli alla Sal

Rilevante e interessante per stimoli e argomenti la conferenza «Palladio e la tecnica» dell'architetto Mario Zocconi al Centro Sociale San Benedetto a Villa Geiringer promossa dall'associazione laureati dell'Università di Trieste.

Indicato in Eugenio Geiringer l'ideatore e il costruttore della villa omonima, l'oratore ha illustrato il significato da attribuire ai termini tecnica e tecnologia.

La figura del Palladio a confronto dei non pochi problemi della tecnica delle costruzioni quali la perpetuità e le minore spesa, è stato l'argomento centrale della conferenza perché, per la conoscenza delle tecniche palladiane, sovente si fa ricorso ai suoi numerosi scritti e principalmente ai «Quattro libri dell'architettura» e si trascurano le sue peripezie, le sue teorie, la sua «praxis» e le difficoltà per la conoscenza delle tecniche del passato.

Nella brevità del tempo concesso il prof. Zocconi ha dato interessanti notizie su alcune tecnologie dei materiali con particolare riferimento ai terreni e alle fondazioni, dalle maniere per la costruzione dei muri quali la pietra viva, il pietrame e i mattoni, alle forme delle volte e alle rifiniture che debbono corrispondere al tutto armonico tra forma e funzione. Da queste considerazioni di corrispondenza non rispettate trae origine la denuncia palladiana degli abusi.

La conferenza è stata illustrata e commentata con la proiezione di diapositive e coronata dai calorosi applausi degli intervenuti fra i quali erano molti ingegneri, architetti e studiosi.

~~~

A cura della «Società artistico letteraria» è stato presentato, nelle sale del «caffè Tommaseo» il quinto volume di liriche della poetessa concittadina Gabriella Corelli: «Il mio profondo io» una raccolta di quattro silloge; la prima, che dà anche il titolo al libro, la seconda: «La mia profonda società», la terza: «Il mio profondo amore», la quarta: «Il mio profondo mondo fantascientifico».

Pubblico delle grandi occasioni, che gremiva in ogni angolo, le pur ampie sale dell'antico caffè. Ha presentato l'autrice il prof. Marcello Fraulini, presidente del sodalizio, che ha anche curato la prefazione del volume, evidenziando l'attività decennale durante la quale la Corelli ha scritto ben cinque volumi di liriche: «Cerchi di luce», «E' un gioco di mare», «Eclisse di noi», «Finestra sul mondo» ed ora «Il mio profondo io».

Ha fatto quindi seguito l'intervento critico del dott. Sergio Brossi che con acuta analisi ha posto in rilievo i valori umani della poesia della Corelli, che si accosta alla vita di ogni giorno, mettendo a nudo i mali della nostra società e rendono l'umanità scontenta.

E' seguita la lettura di numerose liriche da due popolari nostri attori: Ombretta Terdich e Mario Pardini, che le hanno interpretate con sensibilità e accenti appropriati, creando un'atmosfera di assoluto raccoglimento.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

POLEMICA LA FLM CON INTERSIND E INDUSTRIALI

Impegno del sindacato per gli handicappati

La Flm ha assunto, soprattutto negli ultimi mesi, un impegno fondamentale per l'inserimento al lavoro degli handicappati. Ciò anche in conseguenza dell'impegno dell'amministrazione provinciale che, dallo scorso aprile, con l'istituzione del servizio di inserimento lavorativo ha prodotto un programma organico riguardante l'integrazione dei disabili.

Lo informa una nota della stessa Flm nella quale si ribadisce l'impegno affinchè, attraverso l'applicazione delle leggi esistenti e nel rispetto del dettato costituzionale, i cittadini possano trovare un posto di lavoro proporzionato alle possibilità del singolo. La segreteria della Flm «denuncia anche l'atteggiamento di chiusura dimostrato dall'Intersind e dall'Associazione degli industriali di Trieste in una recente riunione convocata dall'amministrazione provinciale sull'inserimento lavorativo degli handicappati».

Nel documento sindacale non si ritiene ammissibile che gli imprenditori industriali sia pubblici sia privati («i quali nella stragrande maggioranza sono inadempienti agli obblighi della legge sul collocamento obbligatorio»), temporeggino sul problema dell'inserimento lavorativo che, fra l'altro, li sgraverebbe di notevoli oneri e fornirebbe loro un supporto metodologico già ampiamente sperimentato in altre regioni.

La Flm auspica infine un impegno concreto degli imprenditori di Trieste in occasione dell'incontro previsto per il 26, al fine di avviare i corsi di formazione professionale per l'inserimento lavorativo degli handicappati.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Rassegna delle gallerie

Rosignano: una città emporiale filtrata dalle pagine dell'«Ernesto»

Nella galleria Rettori-Tribbio 2, Livio Rosignano ha esposto una serie di oli di piccolo formato. I temi sono quelli consueti e cari all'artista: le osterie, i caffè deserti, qualche avventore o qualche passante solitario.

Insieme a questa iconografia, alcuni paesaggi industriali, una periferia desolata, un'autocisterna che si allontana nella nebbia, i vecchi magazzini del porto pieni di sacchi, i docks, lo scalo ferroviario. Sono immagini di una Trieste emporiale che sembrano filtrate attraverso le pagine dell'«Ernesto»; d'altra parte il riferimento a Saba è spesso ricorrente a proposito dell'opera di Rosignano.

Il tessuto pittorico, costruito solitamente quasi come un bozzolo che avvolge persone e cose e che le isola conferendo loro un'intensità di presenza e nello stesso tempo l'appartenenza ad un mondo antico ed immutabile, diventa in queste ultime opere più compatto, le campiture si fanno più ampie e distese, compare qualche tocco più acceso di colore: il rosso della ruggine dei vagoni, l'azzurro dei metalli delle gru. Ma permane sempre il tono sommesso ed intenso della rappresentazione e il senso di solitudine, dolorosa e consapevole, delle situazioni raffigurate.

Il paesaggio non lo sentiamo più come tale, né il personaggio o la figura rappresentata suggerisce un ritratto; non è possibile parlare di «generi davanti ai quadri di Rosignano, ma soltanto dell'interpretazione soggettiva del pittore che dimostra anche questa volta la capacità di comprendere tutta la realtà circostante nella sua sensibilità artistica, mantenendosi rigorosamente fedele alla propria vocazione intimistica all'interno di una tradizione figurativa.

La costruzione di un'immagine della città, così chiusa in sé stessa e nello stesso tempo portatrice di una bellezza segreta, è uno dei motivi per cui l'arte di Rosignano viene seguita sempre con partecipazione dal pubblico triestino, che in essa si riconosce.

Altro elemento è senza dubbio l'adesione costante dell'artista alla pittura, persino nella grafica, dove il segno è sempre pittorico, ma soprattutto nell'olio, di cui l'artista propone un'elaborazione molto personale ed originale, sempre riconoscibile.

Magnelli

La galleria «La Bora» ricomincia la sua attività sotto una nuova direzione con una mostra di grafiche realizzate da Alberto Magnelli nel 1940.

Magnelli, nato a Firenze nel 1888 e morto nel 1971 è uno dei protagonisti della prima arte astratta «italiana»; diciamo italiana tra virgolette perché buona parte della sua attività artistica Magnelli la condusse, durante le due guerre, in Francia e in particolare a Parigi, dove si sentiva più vicino agli artisti francesi o naturalizzati che discendevano dal cubismo o dall'astrattismo di Kandinsky.

Kandinsky infatti, alla chiusura del Bauhaus, era arrivato a Parigi, dove operava da tempo il gruppo di Abstraction-Création, con Herbin, Leger, Mirò, Arp. Delaunay. Insieme a questi ultimi Magnelli si ritira in Provenza durante l'occupazione tedesca e produce, a più mani, un album di litografie, l'album de la Ferrage, che verrà pubblicato a Parigi nel 1950. Sono sue le grafiche che il gallerista espone, con una presentazione di Carlo Milic.

E' il momento questo in cui Magnelli ricerca un andamento ritmico e una libera architettura nelle sue composizioni, abbandonando le forme chiuse e compatte del periodo precedente, più decisamente cubiste e venate da un senso della metafisica che viene all'artista dalla coeva pittura italiana.

Magnelli conserva qui, anche nella struttura astratta, la tradizione fiorentina del disegno e si muove nell'ambito della pittura, del «quadro», senza infrangerne le regole, anche se la successione di segni concavi, convessi e rettilinei che egli predilige in questo momento, suggeriscono un entrare ed uscire dai limiti della bidimensionalità e un percorrere lo spazio, in modo da animare sottilmente la geometria delle forme.

Quando Magnelli nel secondo dopoguerra ritorna in Italia, troverà un clima più favorevole e ricettivo, pronto ad accogliere le novità d'oltreconfine, anche per la comparsa di una nuova e agguerrita generazione di astrattisti, che affondano le loro radici nel futurismo, mentre Magnelli, come Licini o Soldati, rappresenta la componente e l'apporto europeo all'arte astratta in Italia.

L'interesse rinnovato per questi problemi delle arti visive, dopo il dibattito e le polemiche piuttosto accese sorte intorno alla mostra romana di questa primavera a Valle Giulia, che presentava dieci tra i maggiori artisti astratti italiani, continua quindi in città con questa mostra e qualifica l'attività del gallerista.

L. S.

Mostre d'arte

David Rai alla Tribbio 2

Nella galleria Rettori Tribbio 2 di Piazza Vecchia 6, è aperta al pubblico la seconda mostra triestina del pittore David Rai. L'artista è nato a Udine, vive e lavora a Vienna.

Dopo aver conseguito il diploma di maturità a Salisburgo, ha frequentato gli studi di medicina che poi ha abbandonato per dedicarsi solo all'arte. Dal 1974 ha seguito i corsi di arte applicata presso l'Accademia di Vienna sotto la guida del prof. Oberhuber. Ha collaborato con case editrici e giornali quale illustratore. Per l'Opera Statale di Vienna ha disegnato costumi e scene del balletto «Don Juan». Ha partecipato a diverse mostre collettive e personali a Salisburgo, Vienna, Graz, New York.

La mostra rimarrà aperta sino al 16 gennaio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30; 17.30-19.30; festivi: 10.30-13. Lunedì chiuso.

PALAZZO VIVANTE
L.GO PAPA GIOVANNI 7
5/10 gennaio (9-12/17-19)
INGRESSO LIBERO
Burattini e marionette del Teatro Setaccio di Otello Sarzi
A cura del CUT - Trieste

CORSIA STADION
espone
Luciano Crivellari

GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti
Nicola Sponza

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2250	(—)	2500	(—)
CAVOLFIORI NORMALI	765	(—)	883	(1200)
CAVOLI VERZE	625	(500)	875	(700)
CICORIA	938	(—)	1125	(—)
RADICCHIO ROSSO	2375	(—)	3125	(—)
RADICCHIO VERDE	5000	(—)	7500	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	824	(—)	1059	(—)
PATATE	260	(—)	280	(—)
PEPERONI	706	(—)	3292	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	750	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
VALERIANELLO (matawiltz)	4375	(6000)	5000	(6500)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2250	(—)
BANANE	1110	(—)	1443	(—)
MELE	—	(—)	—	(—)
MELONI	942	(—)	1500	(—)
PERE	412	(—)	1059	(—)
UVA	236	(—)	1529	(—)
ARANCE	236	(—)	1294	(—)
POMPELMI	278	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	1300	(2000)	4500	(5600)
GUATI GIALLI	3000	(7600)	4000	(7600)
MOLI	—	(5600)	—	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	1000	(1080)	4500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4800	(6800)	4800	(8800)
RIBONI	7000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1140	(2400)	2145	(2800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(7800)	6000	(9800)
CANOCE	4000	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	4500	(7000)	4500	(7000)
CAPEROZZOLI	—	(1800)	—	(1800)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3500	(4800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 3.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

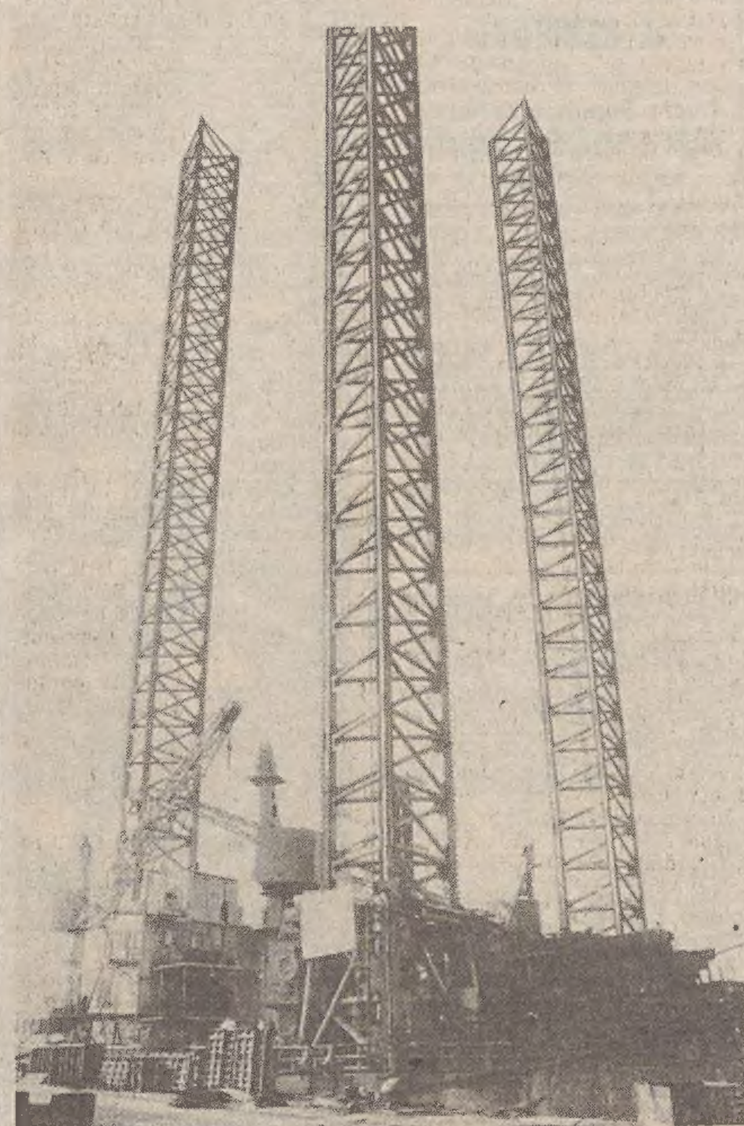
LA PIATTAFORMA IN RIPARAZIONE AL «SAN MARCO»

Il gigante all'Arsenale

È alta 43 metri e larga 55 la piattaforma di perforazione d'alto mare «Maersk endurer» battente bandiera danese rimorchiata per riparazioni all'arsenale «San Marco». Il colosso è stato gravemente danneggiato a causa di un incendio avvenuto giorni fa mentre stava operando nel Mar Rosso. La piattaforma, che ha forma triangolare, è arrivata nel cantiere trainata da un rimorchiatore panamense.

L'incendio ha provocato gravi danni alla torre di perforazione e alle strutture circostanti, compreso il ponte portaelicotteri. La piattaforma si può appoggiare sul fondo marino con tre piedi autoscorrevoli lunghi 110 metri ciascuno. Come già ricordato, l'arsenale triestino è specializzato in questo tipo di realizzazioni. Infatti, negli scorsi anni, sono stati costruiti la piattaforma galleggiante «Scarabeo secondo» e la nave posatubi «Castoro sesto» quest'ultima utilizzata per il gasdotto Libia-Italia.

Attualmente sugli scali del cantiere sono in costruzione due chiatte oceaniche, di undicimila tonnellate di stazza lorda, per il trasporto di carichi secchi. Sempre nel campo del lavoro di alta specializzazione tecnologica va ricordata anche la trasformazione di una petroliera sovietica in nave ecologica. *(Italfoto)*



Un circolo di triestini a Bruxelles

Per iniziativa di un gruppo di triestini e giuliani residenti nella capitale belga si è costituito in questi giorni il Circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Il sodalizio conta già una trentina di soci, tra i quali diversi dirigenti e funzionari della Cee. I suoi promotori intendono ora fare un censimento di tutti i giuliani che vivono e lavorano non solo in Belgio, ma anche in Olanda e nel Principato di Lussemburgo, per invitarli ad aderire al Circolo che si propone di riunire e rappresentare i giuliani residenti del Benelux.

Il Circolo curerà pure la promozione e l'organizzazione di tutte quelle iniziative che possano favorire la tutela morale, l'assistenza e l'elevazione sociale e culturale degli emigrati della Venezia Giulia e delle loro famiglie. Il Consiglio direttivo del Circolo è composto dei signori: Ruggero Melan (Presidente), Ezio Mauri (Vice Presidente e tesoriere), Flavio Tossi, Claudio Rossignoli, Piero Davanzo ed Ermanno Susa. Quale revisore dei conti è stato eletto il sig. Fabio Fabbrovich.

L'inaugurazione ufficiale del Circolo avrà luogo entro gennaio e comprenderà, tra l'altro, la presentazione a Bruxelles della mostra fotografica «Immagini di Trieste» di Claudio Saccari. Il programma delle manifestazioni per il 1981 prevede incontri con personalità triestine e giuliane, conferenze, dibattiti, proiezione di film, concerti.

MUGGIA HA PERDUTO EDOARDO GUGLIA

Vita di letterato e di sindacalista

Fondò le sezioni della Dc e delle Acli



Con la morte di Edoardo Guglia scompare dalla comunità di Muggia l'espressione genuina di un'anima generosa, gagliarda, battagliera e operosa. Era nato nella Muggia operaia da modesta famiglia di lavoratori il 15 settembre 1910 e seppe intravedere non nella lotta di classe ma nella collaborazione tra le classi e nell'amore alla base del messaggio cristiano l'ideale della sua vita e la vera garanzia per gli inviolabili diritti della persona umana e del lavoratore.

Con questi sentimenti Guglia entrò nel dibattito sindacale, fondò a Muggia nel primo dopoguerra, assieme ad altri volonterosi, la sezione della Democrazia cristiana e quella delle Acli. Autodidatta intelligente e cultore appassionato di musica, di storia e di letteratura, ha lasciato versi spesso da lui musicati da dove affiorano i suoi sentimenti: la solida e profonda religiosità, gli affetti domestici, l'ammirazione e l'attaccamento alla sua città natale, di cui sapeva apprezzare le radici operaie, la cultura italiana e la fede dei padri.

Tra le iniziative di maggior rilievo da lui avviate a Muggia, va ricordata l'istituzione del concorso di lingua italiana «Leone di Muggia» e la pubblicazione delle «Pagine Muggesane» fin dal 1967 per dare più vasta eco al «suo» concorso e soddisfazione agli autori meritevoli: fu questa una felice intuizione di Guglia come presidente della locale sezione dell'Università popolare e a lui va riconosciuto il merito di questa benemerita iniziativa culturale, anche se ne fu ingiustamente estromesso in seguito a un'aspra polemica politica scatenata sul suo libro «È bello, è buono ardire», edito nel 1972.

Il suo interesse alla storia e l'amore alla sua città, Guglia ebbe modo di dimostrarlo anche quando nel 1963 presiedette il comitato cittadino per le celebrazioni del VII centenario del duomo, affidando al prof. Silvio Rutteri l'incarico di tracciare un breve profilo della storia di Muggia e a Manlio Peracca di disegnare la medaglia commemorativa. Fu presidente della locale sezione della Lega Nazionale dal 1945 al 1952, amministratore dei corsi di addestramento professionale dal 1954 e per le tante opere da lui compiute con assoluto disinteresse nel 1957 fu insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana». Egli ci ha lasciato un vivo modello di umanesimo cristiano quale si può incarnare in un ambiente di cultura operaia.

Giuseppe Cuscito

Nuovo direttivo del Collegio dei capitani

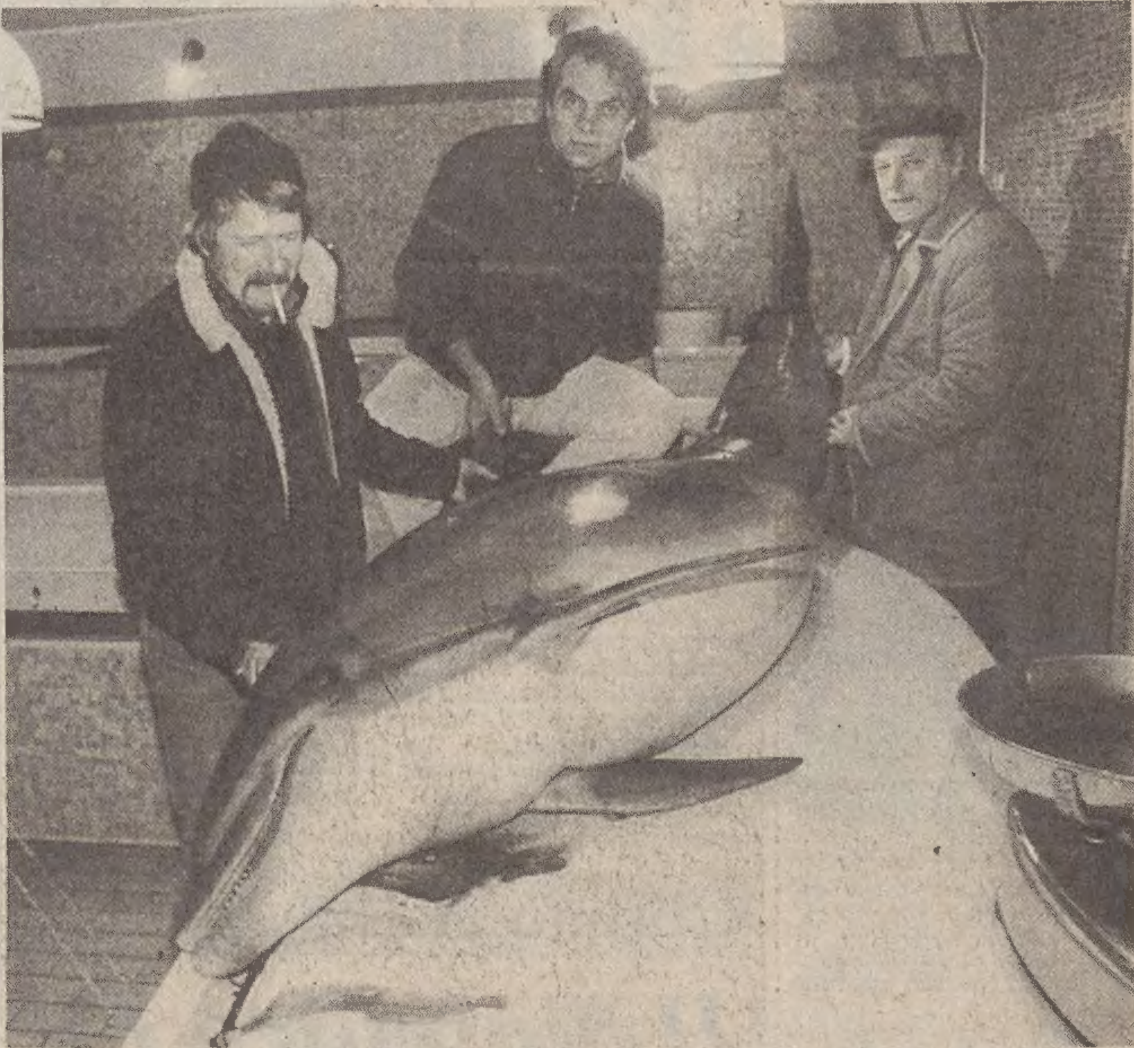
Il Collegio patentati capitani di lungo corso e macchina comunica, ai propri soci l'esito delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono stati eletti: Presidente Emilio cap. Leonardi, vice Presidente coperta cap. Gastone Kucich, Vice Presidente macchina cap. Ferruccio Diminich; consiglieri coperta: cap. Aldo Bilucaglia; cap. Silvio Cremeni; cap. Giustino Del Piccolo; cap. Guido Gramenuda; cap. Aldo Knaflich; cap. Giorgio Rivolt; cap. Licio Robba; cap. Luigi Savio.

Consiglieri macchina: cap. Claudio Balbi; cap. Egone Brecelli; cap. Renato Giacomelli; cap. Claudio Marsilli, cap. Nicolò Massarotto, cap. Mauro Persi; cap. Giorgio Petronio; cap. Sergio Turchetto. Sindaci: cap. Antonio Bussani; cap. Dario Doliak, cap. Ezio Magris; cap. Carlo Miani.

DELFINO DI 230 CHILI NELLE RETI DI UN PESCHERECCIO

Finirà imbalsamato



Una preda d'eccezione, ma non insolita, è finita l'altra notte nelle reti del peschereccio «Conchiglia», della «Adriatica pesca» di piazza Venezia 6, che aveva gettato le reti al largo di Caorle. Insieme a migliaia di pesci, l'equipaggio dell'imbarcazione ha tratto a bordo anche un delfino del peso di 230 chili, che ora si trova nella cella frigorifera della società. L'animale finirà probabilmente imbalsamato.

INIZIATIVE DEL CENTRO UNIVERSITARIO

Spettacoli e mostre dedicati ai burattini

Il Cut, Centro universitario teatrale di via dell'Università 7, organizza da domani al 15 gennaio una manifestazione teatrale di livello internazionale che riveste estremo interesse per la città. Questo il programma, imperniato in gran parte sulle marionette e burattini del teatro «Setaccio» di Otello Sarzi.

Mostra di marionette e burattini dal 5 al 10 gennaio a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7 (sale O.F.P. gentilmente concesse); l'orario è il seguente: 9-12 e 17-19. L'ingresso è libero; si prenotano visite guidate per scolaresche telefonando al 60059 oppure all'812365, oppure presso la segreteria della mostra. Proiezione continuata diapositive di spettacoli del Teatro Setaccio.

Spettacoli teatrali al ridotto del Teatro Verdi (Cca). Prezzi ingresso: 2000 per ragazzi sino ai 14 anni, 4000 per adulti. In scena «La gondola fantasma» di G. Rodari il 7 gennaio alle ore 10 (per le scuole) e alle 20.30; «Dalle teste di legno» di e con Otello Sarzi l'8 gennaio alle ore 10 (per le scuole) e alle 20.30.

Seminario sulle tecniche di costruzione e animazione dei burattini per insegnanti, operatori culturali e teatrali, dal 12 al 14 gennaio, nella scuola media Bergamas (aula magna). L'orario è dalle 16 alle 18. Adesioni e versamento delle quote d'iscrizione presso la segreteria della mostra o telefonando al 60059.

Concorso Irrsae

È stato bandito il concorso a titoli per l'assegnazione di personale insegnante, direttivo e ispettivo per comando quinquennale presso l'Irrsae (Istituto di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi).

Il bollettino ufficiale del ministero della pubblica istruzione che ne riporta i termini, è a disposizione del pubblico all'ufficio scolastico regionale, piazza S. Antonio Nuovo 6. Il giorno di scadenza dei termini per la presentazione delle domande è mercoledì 11 febbraio.

UN TELEGRAMMA DEL SINDACO DI MUGGIA A COMELLI

Allarme per la sorte dell'«Alto Adriatico»

Si attende con ansia l'intervento delle Partecipazioni statali

Anche per il cantiere navale «Alto Adriatico» di Muggia il 1981 sarà, come per molte altre aziende da tempo in crisi, l'anno decisivo, in cui probabilmente si giocheranno le sorti dell'azienda.

Preoccupato per il silenzio degli ultimi giorni in merito al futuro del cantiere che — come è noto — attende con ansia l'intervento dello Stato tramite le Partecipazioni statali, il sindaco di Muggia ha inviato ieri un telegramma al presidente della Regione Comelli, nel quale si esprimono «vive preoccupazioni per il protrarsi della gravissima situazione al cantiere Alto Adriatico». Per cui si invita a «dare cortese urgente risposta in merito alle situazioni prospettate nella riunione del 15 dicembre scorso».

«La situazione del cantiere Alto Adriatico continua purtroppo a mantenersi assai grave»: così ha motivato il sindaco l'iniziativa assunta. «Dopo la riunione in Regione sotto la presidenza di Comelli, che pur aveva lasciato positive impressioni — dice infatti Bordon — non appare a tutt'oggi che siano stati fatti ancora concreti passi con l'urgenza dovuta, anche rispetto agli impegni presi nella stessa riunione, in cui fu previsto, anzitutto, un incontro a breve termine col presidente del Consiglio, Forlani, per fargli assumere l'impegno, a nome di tutto il governo, nei confronti dell'entrata della Fincantieri nella società muggesana». Si decise anche di effettuare una rapida verifica per vedere le concrete possibilità di acquisire nuove commesse, come prevedevano anche precisi e i lucidi piani prospettati dai nuovi dirigenti del cantiere stesso.

«Tutto ciò — prosegue Bordon — non può che allarmare con i giorni che se ne vanno e col rischio complessivo che da un momento all'altro la situazione precipiti: non voglio lanciare nessun allarmismo inutile, ma solo sollecitare la puntuale verifica di una situazione che incredibilmente, pur in presenza di una struttura produttiva sana e capace di prospettive, rischia di precipitare.

«Ho inteso quindi lanciare un appello rivolto in particolar modo alla Giunta regionale, richiamandola ad una precisa responsabilità politica e di governo, perché non si perda altro tempo e si lavori concretamente per arrivare ad una soluzione positiva».

«Si sappia — conclude Bordon — che Muggia tutta, come pure tutta Trieste, guarda con attenzione agli impegni presi, al loro rispetto, alla capacità di risolvere i problemi dell'economia provinciale. Un ulteriore colpo alla già tanto disastrata situazione economica non sarebbe sopportabile, e sono convinto che la risposta di tutte le forze sane di Muggia come dell'intera provincia sarebbe durissima».

IL RIONE IN PIAZZA PER L'ESTRAZIONE DEI NUMERI FORTUNATI

Caccia aperta a San Giacomo al vincitore della lotteria

E' aperta da ieri la caccia al possessore del biglietto serie A numero 325390, fortunato vincitore del 1.o premio della lotteria degli «amici di San Giacomo». Tutti quindi alla ricerca di chi ha vinto la Ford Escort 1300 GL, messa in palio dall'«associazione» (a cui aderiscono 54 soci tra negozianti, commercianti artigiani, del più popolare quartiere della nostra città) organizzatrice della lotteria di cui ogni anno si ritorna parlare per la ricca gamma di premi messi in palio. E di premi quest'anno ce n'erano di veramente ambiti: oltre all'automobile infatti sono stati sorteggiati una moto da 440 cc, un televisore a colori, un ciclomotore e un radioregistratore.

Davanti a centinaia di persone assiepate ai margini della strada e nella piazza di campo San Giacomo, gli organizzatori hanno bruciato con gli ultimi frenetici preparativi una fatica iniziata il 6 novembre scorso, data d'apertura ufficiale della lotteria. Parecchi spettatori con penne e foglietti intenti a scrivere i numeri man mano estratti; alla voce dell'intendente di finanza che scandiva la serie e il numero estratto tutti prendevano nota scrupolosamente su agende, su occasionali fogli di carta, financo sugli spazi bianchi del giornale qualche minuto prima comprato, se non addirittura sulla palma di una mano.

Tutto è andato per il meglio: ed ai dinamici negozianti, organizzatori della manifestazione va un plauso per la riuscita iniziativa che ha assunto ormai dimensioni di notorietà e fama che vanno aldilà dei confini stessi del quartiere: l'hanno sofferta e vissuto con meticolosità ed impegno costante. Forse anche per questo essi (come d'altra parte gli stessi abitanti di S. Giacomo) hanno voluto la «loro» lotteria come «originale» a dispetto di chi, in altre parti della città ha voluto meccanicamente copiarne l'idea. L'hanno anche scritto nelle loro locandine di propaganda.

Ma il fascino della lotteria, ci dicono «gli amici di San Giacomo», è proprio quello dell'ambiente ancora popolare, diremmo quasi paesano, in cui la lotteria è nata e in cui sempre con maggior successo affonda le sue radici. Fra una stretta di mano ed una pacca sulla spalla, fra un sospiro di sollievo per l'esaurita fatica e l'espletamento delle ultime pratiche burocratiche, gli organizzatori ridono soddisfatti.

Ma, ci confida qualcuno che con attenzione ha seguito l'estrazione, gli «amici di San Giacomo» da domani saranno già al lavoro per ideare ed ancor meglio impostare la nuova lotteria, sempre più ricca di premi e certo affascinante anche per chi, come noi ha assistito per la prima volta a questo originale incontro popolare, dove la simpatia e il calore della gente alla fin fine sono risultati gli elementi di coesione e di successo.



In piazza, un bambino estrae un biglietto dai cassoni *(Italfoto)*



In mancanza di carta, anche una mano va bene per segnare i numeri usciti *(Italfoto)*

Ospedale militare: interrogazione Msi

In merito alla ventilata chiusura dell'ospedale militare di Trieste il consigliere comunale missino Di Giorgio ha interrogato il sindaco per sapere se il Comune intende intervenire nei confronti dell'autorità militare «per far rivedere tale orientamento che verrebbe a impoverire la città di un centro ospedaliero che andrebbe viceversa restaurato, potenziato e ammodernato».

Và altresì evidenziato — rileva l'interrogazione — che l'ospedale militare di Trieste è anche la sede delle commissioni medico-legali che svolgono gli accertamenti relativi a varie pratiche.

STATO CIVILE

NATI: Verbais Eric, Peterlin Matevž, Neami Maddalena, Tedeschi Francesca.

MORTI: Comani Bruno, di anni 40; Marcolini ved. Montanaro Lucia, 97; Crismani ved. Raseni Maria, 89; Kramar Giuseppe, 78; Vasti in Subert Palma, 74; Del Rosso Michele, 88; Ciuffi Gino, 80; Devetak Stanislao, 58; Valenti Guido, 67; Marin in Vittori Evelina, 70; Beacco in D'Elia Amabile, 82; Semic ved. Kostnapfel Maria, 93; Iust Luciano, 27; Budinich ved. Rebelli Pia, 87; Cipriani ved. Dejak Ondina, 84; Mlac Vladimiro, 61; Piccini Giulio, 86; Saule ved. Fattor Anna, 78; Sauli Alfredo, 76.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Petrina Livio, pasticciere, con Lionetti Salvatrice, casalinga; Marcolin Claudio, esercente, con Dall'Anese Rosa, impiegata; Berardi Arturo, maresciallo, con Aprigliano Maria Immacolata, casalinga; D'Ascoli Enrico, guardia di finanza, con Degano Silvana, artigiana; Russignan Daniele, vigile del fuoco, con Norbedo Renata, banconiera; Chiappetta Attilio, operaio, con Infante Clementina, insegnante; Lupi Duilio, banconiere, con Donadel Renata, casalinga.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN VISTA DEL CARNEVALE DEL TEATRO

Polemiche a Venezia tra circhi e Biennale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La decisione del settore teatro della Biennale di Venezia di invitare per le manifestazioni del prossimo Carnevale un circo francese, l'«Alexis Gruss», a esibirsi nel capoluogo lagunare — oggetto in questi giorni di una vivace polemica tra la Biennale stessa e numerosi esponenti delle grandi famiglie del circo italiano, che hanno contestato l'iniziativa — è al centro di una precisazione dello stesso settore teatro della Biennale, in un commento del quale si fa presente che «non esistono i presupposti per tali dichiarazioni».

Il commento del settore teatro afferma che la Biennale ha da tempo invitato il circo italiano — che vanta un'illustre e inimitabile tradizione — a presentare alcune proposte per il Carnevale del teatro, proposte evidentemente legate e limitate al tema delle sue manifestazioni, e tali da ricordare la nascita del circo nel Settecento, in particolare le sue origini equestri e acrobatiche.

L'invito è stato rivolto, prescindendo di proposito da ogni valutazione personale e privatistica, all'Unione italiana circhi, attraverso il suo presidente Egidio Palmiri, che ha a suo tempo assicurato una risposta dopo la riunione dell'8 gennaio a Roma dei direttori dei circhi italiani. In questo spirito Egidio Palmiri è stato anche preventivamente informato dell'intenzione di invitare a Venezia, in accordo con il Comune di Venezia e la municipalità di Parigi, uno dei circhi che maggiormente si legano nella loro attività alle origini storiche, il circo «A l'ancienne» Gruss, sia per il suo valore, sia per i suoi rapporti non casuali con il teatro di prosa.

Il comunicato ricorda che il Circo Gruss svolse la sua attività a Parigi nel Carrè Monfort, dedicato anche alle attività teatrali promosse dalla nota attrice di prosa Silvya Monfort, e che il presidente dell'Unione italiana circhi, Palmiri, ha dichiarato il suo vivo apprezzamento per l'invito rivolto dalla Biennale al circo italiano ed europeo.

In merito all'invito rivolto al Circo Gruss, Massimo Alberini, storico dell'attività circense, aveva contestato nei giorni scorsi l'affermazione del direttore del settore teatro della Biennale Maurizio Scaparro, secondo il quale si tratterebbe del circo più antico d'europa:

«Vi sono circhi ben più antichi — ha sostenuto Alberini — e d'altra parte i francesi appresero tale arte proprio dai veneziani. Fu un nobile veneto, Antonio Franconi, espatriato per una condanna, a portare per primo in Francia questa attività e ad allestire i primi spettacoli».

Sempre a Venezia, poi, nacquero due dei numeri più famosi, la cosiddetta «piramide umana» e il «volo d'angelo», che veniva allora effettuato da un acrobata che passeggiava su una corda tesa tra la torra campanaria e la basilica.

Nella polemica si è inserito anche un altro esperto, Pino Correnti, che ha diffidato la Biennale dall'usare un programma di esibizioni del circo da lui preparato proprio per l'ente veneziano una dozzina di anni fa.

Liana Orfei, infine, ha inviato un telegramma per chiedere come mai si faccia ricorso ad artisti e gruppi francesi quando nel suo circo, ad esempio, è disponibile forse la migliore «troupe» in grado, oggi, di riproporre l'antico «volo d'angelo».

In merito alla polemica in corso con la Biennale di Venezia, Pino Correnti, direttore del Circus Club d'Italia ha affermato di aver ricevuto solo ieri una «prima telefonata interlocutoria» dal direttore della Biennale.

Correnti fa ancora presente, nella sua dichiarazione, di aver ricevuto un invito da parte del presidente dell'Ente circhi Egidio Palmiri perché rappresentasse il circo italiano nella vicenda con la Biennale, e di averlo «declinato tassativamente, pur ringraziando sentitamente l'amico Palmiri».

«Non volevo dare — ha detto Correnti — né alla Biennale, né a chicchessia l'impressione di voler entrare dalla finestra, laddove ritengo tuttora, per la mia specifica precedente esperienza, di aver ogni diritto per essere accolto dalla porta principale».

«Per l'avvenire — conclude Pino Correnti — la Biennale, se ne avrà voglia, sa dove trovarmi: per le imminenti ricorrenze di fine febbraio e primi di marzo il sottoscritto si è già impegnato per la rivalutazione dell'antico sociale "Carnevale di Khamma" nell'isola di Pantelleria». A. A.

Muore il fondatore dei «Platters»

LONG BEACH — Il tenore David Lynch, fondatore del gruppo musicale The Platters, è morto all'età di 51 anni al «Veterans Hospital» di Long Beach, California. Era affetto da un tumore dal 1978.

Lynch aveva fondato il gruppo nel 1953 con Tony Williams, Herbert Reed, Paul Robi e Zola Taylor. Il loro primo successo, «Only You», giunse soltanto due anni più tardi, e fu seguito poi da una lunga serie di notissime canzoni tra cui «Smoke gets in your eyes», «My prayer», «The great pretender» e «Twilinght time». Lynch, sposato e padre di otto figli, aveva lasciato i Platters nel 1970.

Tutti gli uomini di Frank Sinatra



Los Angeles — Frank Sinatra (a destra) festeggia nella sua fattoria di Rancho Mirage, in California, il suo sessantacinquesimo compleanno circondato da duecento invitati, tra cui molti amici e colleghi del cinema e della politica. Qui lo vediamo assieme agli attori Milton Berle e Burt Lancaster (al centro)

NEW YORK — «Frank Sinatra, amico da lunga data degli uomini politici, ha ristabilito i contatti con la Casa Bianca». Con questo titolo il «New York Times» presenta un lungo servizio firmato da Los Angeles sul celebre e discusso cantante e attore italoamericano.

Di Sinatra, al quale è stata affidata l'organizzazione delle feste inaugurali della presidenza Reagan il 20 gennaio, il giornale ricorda sia i rapporti con il Presidente eletto, sia quelli presunti con la malavita organizzata.

Il cantante in questi giorni starebbe cercando di riottenere dalle autorità del Nevada la licenza per case da gioco, che perse nel '63, quando venne accusato di avere «stretti legami» con il boss mafioso Sam Giancana, successivamente assassinato. Alla commissione che deve esaminare la sua richiesta, Frank Sinatra avrebbe fatto il nome, come «referenza», di Ronald Reagan, vecchio amico dall'epoca in cui entrambi facevano gli attori.

I rapporti con gli uomini politici, Frank Sinatra — scrive sempre il «New York Times» — li iniziò nel 1959, aiutando John F. Kennedy nella vittoriosa campagna elettorale. Quando il legami con Kennedy si incrinarono, il cantante passò al campo avverso, quello repubblicano. Da allora è stato in rapporto con Richard Nixon, Hubert Humphrey, Spiro Agnew, gerald Ford, il governatore dello Stato di New York Carey e molti altri.

Il film sui Beatles in febbraio in Italia

ROMA — Uscirà in febbraio in Italia «Birth of The Beatles» (Nascita dei Beatles), il primo lavoro cinematografico sulla storia del celebre gruppo, interpretato da attori e doppiato da un complesso rock.

Rievoca l'inizio della prestigiosa carriera del quartetto britannico, dalle prime esibizioni in pubblico a Liverpool alla tournée nella Germania federale, dall'incontro con Brian Epstein, fino al successo e al trionfo della prima esibizione negli Stati Uniti.

Il film vede Stephen McKenna nel ruolo di John Lennon, Rod Culbertson nel ruolo di Paul McCartney, John Altman nel ruolo di George Harrison, Ray Ashcroft in quello di Ringo Starr. Produttore del film è Tony Bishop, regista Richard Marquand.

Lo spettacolo e il terremoto

ROMA — «Napoli insieme a voi» è lo spettacolo-concerto che l'associazione dei campani nel Lazio, ha organizzato per ringraziare tutti i cittadini di Roma e del Lazio che hanno testimoniato la propria solidarietà ai terremotati aderendo alle diverse iniziative avviate dai sindacati, dagli Enti pubblici e privati, dai giornali e dal mondo dello sport e dello spettacolo.

Un comunicato informa che prenderanno parte allo spettacolo, che si terrà domenica 11 gennaio alle 17.30 al teatro olimpico, l'attrice Regina Bianchi, il cantante chitarrista Fausto Cigliano e il maestro Mario Gangi.

Prime visioni

Il diabolico Fu Manchu

Regia: Piers Haggard. Fotografia: Jean Tournier. Interpreti: Peter Sellers, Helen Menner, Steve Franken, David Tomlinson, Sid Caesar. Stati Uniti 1980.

Di Fu Manchu si sarebbe sicuramente parlato molto meno se non fosse l'ultimo film di Peter Sellers (girato subito dopo «Oltre il giardino», apparso fugacemente anche a Trieste: ma qualcuno se n'è accorto?). Proprio per questo si è tentati di scoprire nel viso scavato dell'attore qualche traccia premonitrice, che per la verità non si fatica a trovare.

Quanto al film, ispirato ai romanzi di Sax Rohmer, è una bonaria commediola che trasforma l'originale letterario — simbolo di malvagità con intenti razzistici — in qualcosa di molto più simpatico e accattivante, grazie all'impostazione umoristica. In essa Sellers (non per la prima volta: ricordate «Stranamore»?) interpreta sia il personaggio di Fu Manchu, il genio del crimine cinese, sia quello dell'ispettore Nayland Smith (qui ribattezzato Natale con lo scopo di fare la battuta «Buon Natale», si suppone), il suo degno antagonista, quasi il suo contrappeso dall'altra parte della barricata.

Fu Manchu, arzillo 168enne, ha bisogno del filtro di lunga vita, i cui ingredienti sono numerosi e rari: tra questi anche due preziosi gioielli, l'uno custodito negli Stati Uniti e l'altro a Londra. Eccolo dunque organizzare i furti, tra una «ricarica» elettrica e l'altra per sopravvivere, e addirittura innamorarsi di una bella poliziotta, sempre contrastato, spesso molto validamente, da Smith. Finché...

Diretto da Haggard con una certa trasandatezza, «Fu Manchu» si regge quasi esclusivamente su Peter Sellers, che domina completamente la scena dividendosi tra una parte e l'altra, in modo doppiamente misurato ed efficace (dimostrandosi così fino all'ultimo attore di classe). Per il resto, la sceneggiatura langue un po', nonostante qualche buona trovata e un tono spesso gradevolmente leggero, mentre qualche punto va alle scenografie, discrete ma pertinenti e talvolta suggestive.

Dopo i precedenti anche illustri di Fu Manchu sullo schermo, tutti sempre virati sul drammatico (fin dal lontano 1923, con una serie di interpreti che va da Boris Karloff al più recente Christopher Lee), ecco dunque un «genio del crimine» più modesto, che ama semplicemente godersi la vita, restare giovane e, perché no?, anticipare al 1933 la musica rock.

Poco a che vedere con il modello scritto, d'accordo, ma in fondo, nell'aggiornamento indiscrimanto di tutto e di tutti che il cinema continua a riproporre, anche questa è un'operazione lecita e piacevole, anche se, forse, non strettamente «culturale». carr.

■ BARCELLONA — Il premio della XXII Settimana del cinema internazionale è stato assegnato al film francese «Histoire d'Adrien» di Jean-Pierre De Nis, interpretato da Bertrand Sotereau, Serge Dominique e da Pierre Dinaide.

Gli appuntamenti

Balletto polacco al Teatro Verdi

Oggi, alle ore 16, al Teatro Verdi, va in scena la seconda rappresentazione del balletto polacco «Mazowsze», in turno di abbonamento D.

Quintetto di Montecarlo alla Società dei concerti

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, avrà luogo il concerto del «Quintetto Pro Arte di Montecarlo», formato dalla pianista Fernande Laurent-Biancheri, fondatrice del complesso, e dalle prime parti dell'Orchestra nazionale del Principato, Jean-Claude Abraham e Reneé Charnaix-Anderson violinisti, Jean Pierre Pigerre violinista e Lone Anderson violoncellista.

Cinque per «Il Pellicano»



Si è riunita all'Auditorium la compagnia che darà vita a «Il Pellicano» di Strindberg, una produzione del nostro Teatro stabile che vedremo a partire dai primi giorni di febbraio al Politeama Rossetti.

Attorno a Gabriele Lavia — che sarà il regista e uno dei protagonisti del dramma — reciteranno Lea Padovani, Paola Pitagora, Carlo Simoni e Vanna Castellani.

La ripresa dell'attività teatrale dopo le festività avverrà martedì, con il debutto al Rossetti, in abbonamento con il tagliando n. 4, de «Il revisore» di Gogol, nell'edizione del Teatro popolare di Roma.

Il 7 gennaio, a Roma, inizieranno anche le prove del secondo spettacolo del Teatro stabile, «Karl Valentin Cabaret», che avrà per protagosnista Vittorio Caprioli con la regia di Giorgio Pressburger. *(Italfoto)*

DOPO UNA DRAMMATICA ECLISSE TORNA UN NUOVO FILM DEL CELEBRE COMICO AMERICANO

Jerry Lewis, clown miliardario per i bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *L'eclisse cinematografica di Jerry Lewis a partire dagli anni Settanta sembra un enigma. Forse va attribuita — usando termini borsistici — alla instabilità delle quotazioni al mercato del cinema, dove i suoi «titoli» erano scesi di parecchi punti prima dell'ascesa, inarrestabile, di un altro comico ebreo, Woody Allen, col suo «humour» sempre più affinato e intellettuale.*

Malgrado ciò, l'altissima quotazione di Woody Allen non giustifica il ritiro dalle scene di Jerry Lewis, senza il quale forse Allen non sarebbe arrivato tanto rapidamente alle vette che occupa. Per molti anni Jerry Lewis — che si dichiara ammiratore incondizionato di Allen — è stato l'unico valido continuatore del cinema comico americano. Prima come interprete — fin dalla sua lontana associazione con Dean Martin, — poi in qualità di autore «totale», Jerry Lewis figura per meriti propri tra i grandi creatori deè cinema contemporaneo. Lo dimostrano film come «Il ragazzo tuttofare», «Jerry 8 e 3/4» — un'opera maestra — «I sette magnifici Jerry» e «Tre sul divano».

«Scusi, dov'è il fronte?», del 1970, preannunciò il suo ritiro dal cinema. Quel film — su un eccentrico miliardario che durante la guerra mondiale organizzava un esercito privato e intendeva umiliare Hitler — ebbe un enorme successo in Germania e fu molto lodato dalla critica francese, ma incomprensibilmente, significò l'eclisse del comico.

Nel 1972 Jerry Lewis girò in Svezia «Il giorno che il clown piangerà», film che per difficoltà tra i coproduttori svedesi e francesi non potè mai essere finito, dovendo apportarvi Lewis due milioni e mezzo di dollari che difficilmente avrebbe potuto recuperare. Il film narrava l'uso da parte di nazisti di un pagliaccio del circo che intrattenne i bambini ebrei prima che vengano mandati a morte; alla fine il pagliaccio solidarizza coi bambini ed entra con loro nella camera a gas.

Passano sette anni prima che Jerry Lewis riesca a interpretare e dirigere un altro film, «Hardly Working», nel quale ripete la parte di clown e che sembra normalizzare la sua carriera. Tuttavia nell'estate del 1979 deve sospendere le riprese appena cominciate — solo come regista — di «That's Life», poiché viene a mancare l'apporto economico dei produttori. Lewis tira fuori denaro di tasca propria per versare le paghe arretrate...

Difficoltà finanziarie a parte, il comico assicura che la sua inattività come cineasta è dovuta alla confusione dello scorso decennio. «Ho una grande responsabilità di fronte ai bambini, che sono il mio vero pubblico. Non intendo investire il mio denaro e un anno di lavoro in un film comico che poi, per gli strani giochi della distribuzione, può finire con l'essere proiettato come complemento di un programma porno».

Jerry Lewis ha dimostrato sempre una grande sensibilità per i bambini, le sue attività morali sono improntate a grande rettitudine. Miliardario grazie ai suoi film e ai suoi affari — è proprietario di varie catene di piccole sale di proiezione negli Stati Uniti e a Parigi e possiede una compagnia di distribuzione di film per le televisioni — si è rifiutato di lasciar appannare la sua figura e ha rifiutato personaggi come quello di uno psicopatico omosessuale in «Cruising». Come pure rifiutò, sebbene per altre ragioni, la parte di un giardiniere in «Being There» (Oltre il giardino) che ha esaltato il compianto Peter Sellers. «Dieci anni fa Jerzy Kosinski, autore del romanzo, mi propose la parte. La rifiutai, dicendo che non ci voleva soltanto un attore, comico, bensì un buon attore con attitudini drammatiche: come Peter Sellers, che ammiravo profondamente».

È nota la passione che Jerry Lewis ha per i bambini, che trovano in lui uno straordinario fratello maggiore. A 54 anni, Lewis è un Peter Pan che non vuole abbandonare il mito dell'eterna fanciullezza. «La cosa più divertente della mita vita è che mi pagano molto bene per fare le cose che proibiscono ai bambini», dice con legittimo orgoglio. Non è per caso che nel suo libro sul lavoro di cineasta pubblicato nel 1971, che raccoglieva le lezioni da lui tenute all'Università della California del Sud, scrisse la seguente dedica: «A mia moglie Patty, il cui amore, pazienza e saggezza non sono mai tramontati mentre aspettava che io uscissi dall'infanzia».

Patty Palmer — il vero nome è Ester Calonico — excantante dell'orchestra di Tommy Dorsey, nella quale lavorò anche Lewis ai suoi inizi artistici è sua moglie dal 1944 ed è la mamma dei suoi sei figli, comprendendovi il secondo che in realtà fu adottato nel 1953 quando i medici assicurarono, con precipitazione che difficilmente Patty avrebbe potuto avere altri bambini senza pericolo per la sua salute.

Ogni estate Jerry Lewis presenta a Las Vegas uno spettacolo — per il quale le catene televisive pagano milioni di dollari — che dura addirittura venti ore e serve per raccogliere fondi per i bambini minorati. Lewis è riuscito a raggranellare nove milioni di dollari — circa otto miliardi di lire — per la costruzione di un ospedale. I bambini sofferenti di atrofie muscolari sono diventati lo scopo della sua crociata personale.

Forse la sua attività cinematografica degli ultimi anni è dipesa dalle allarmanti voci diffusesi sulla sua salute. Si è anche parlato di un tentativo di suicidio. Ma non è vero. Jerry Lewis ama la vita profondamente. Autentico specialista di elettronica e fotografia, si dà per certo che possiede venticinque milioni di fotografie familiari. Le stanze della sua splendida casa sono piene di cineprese, televisori in miniatura e microfoni. Lewis «scolpisce» sul video la propria vita familiare.

L'attore soleva dire: «Ho continuato a fare cascatoni per trent'anni e le natiche mi fanno male». Ebbene, nel 1965, durante una ripresa, fece uno dei suoi comici capitomboli e gli si affondò una vertebra del collo. Nessuno specialista riuscì ad alleviargli i terribili dolori. Lewis cominciò ad abusare di analgesici. Diversi anni dopo aveva il braccio sinistro parzialmente paralizzato, aveva disturbi della vista e le sue condizioni si aggravarono con una pericolosa ulcera. Prendeva undici compresse al giorno per poter salire sul palcoscenico. Finché nel 1978 decise di sottoporsi a una difficile operazione. Ne uscì guarito.

È l'eterna tragedia del pagliaccio. Nascondere il proprio dolore perché il pubblico rida grazie alle sue buffonate. Patriarcale, miliardario ed ebreo osservante («I negri e gli ebrei hanno il miglior senso dell'umorismo», sostiene), Joseph Levitch, chiamato Jerry Lewis, ora è tornato al cinema con «Hardly Working». Un ritorno che deve rallegrare tutti quanti concordano con la sua definizione della risata: «Un regalo che il commediante, volontariamente ridicolo e stupido, fa al pubblico».

Luigi Bonet

Giulio Brogi alla radio in «Ipotesi Stendhal»

MILANO — Giulio Brogi è il protagonista dello sceneggiato radiofonico «Ipotesi Stendhal», registrato a Milano a cura di Pier Carpi de Resmini, in onda martedì 6, alle 21.55 sul terzo programma radiofonico. Il testo e la regia sono di Egidio Bertazzoni. Fanno parte del cast, fra gli altri: Giampiero Bianchi, Magda Guerriero, Carlo Cattaneo, Leda Celani, Anna Carena, Gianni Rubens, Renata Pelacchi, Pierluigi Peretti, Rosetta Salata.

«Ipotesi Stendhal — spiega l'autore — non è un giudizio critico sullo scrittore, ma una proposta di spettacolo radiofonico, un insieme di idee, di probabili spunti, su un personaggio e il suo determinarsi». Il rapporto tra Stendhal e Milano è la storia di un'avventura malinconica ma piena di passione: l'avventura di un intellettuale che giorno dopo giorno sente crescere in sé il bisogno di raccontare, che sente il suo spirito rigenerarsi a contatto con esperienze immediate, finalmente sciolte da fatti di forma, di apparenza.

Moti dell'animo dunque, che si concretano in episodi, in lunghi abbandoni, che lievitano tra angoli di mondo nascosti e segreti e tra salotti e monumenti. Inoltre sono stati utilizzati diversi inediti stendhaliani, conservati alla Biblioteca Sormani di Milano, letti da Lou Castel.

Eduardo (secondo Salerno) a Rapallo

GENOVA — Al teatro Auditorium delle Clarisse a Rapallo, sulla Riviera di Levante, primo importante appuntamento con la prosa. La compagnia di Enrico Maria Salerno è andata in scena con una commedia di Eduardo De Filippo, «Io l'erede».

Per la stagione concertistica sabato 10 gennaio esibizione al pianoforte di Narciso Masi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 16 seconda (turno D) del Balletto Polacco «Mazowsze». Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 terza (turno C) del Balletto Polacco «Mazowsze».
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 gennaio il Teatro Popolare di Roma in: «Il Revisore» di Gogol. Regia di Maurizio Scapazzo. In abbonamento tagliando 4.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 6 gennaio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con i formidabili Cecé e Franco Doria con la Rivista Striptease in uno spettacolo comico-musicale «Sexy hotel de Paris». Sullo schermo «Lezioni private» con R. Montagnani, Carroll Baker e C. Giuffrè. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Comico, misterioso, surreale: «Il diabolico complotto del Dott. Fu Manchu», l'ultima grande interpretazione di Peter Sellers, con Helen Mirren. 1.a visione. Colore. Per tutti. N.B.: al 100.o spettatore in omaggio dalla Libreria Utopia il celebre «giallo» di Sax Rohmer, edito da Mondadori, da cui è tratto il film.

EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito col Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault.
EXCELSIOR. 10, 11.30. Mattinata per bambini «Charles Chaplin». La storia dell'omino più divertente del mondo.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».
MIGNON. 15, ult. 22.15. «Il Rollerboy», il film che in America ha fatto impazzire milioni di giovani. La febbre del sabato sera ha messo ai piedi otto rotelle. Il film fenomeno del 1981 con Steve Tracy e Isabel Sanford. Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strenna natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Comicissimo! L'ultimo e più divertente film di Jerry Lewis (produzione 1980): «Bentornato Picchiatello!». Straordinario successo.
CAPITOL. 15.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze risate.
CRISTALLO. 15.30. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker», era solo contro tutto e tutti. Colori.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15 ult. 22. Mille risate con Enrico Montesano e Corinne Clery in «Odio le bionde». Divertentissimo per tutti.
MODERNO. Domenica mattina **10.30:** «Goldrake l'invincibile» ai primi 100 bambini adesivo omaggio. Spettacolo unico lire 750.
VITTORIO VENETO. 15.15, 17.30, 19.45, 22. Il più bel film dell'anno: «Il campione» con Jon Voight, Faye Dunaway Ricky Schroder. Regia: Zeffirelli.
VITTORIO VENETO. Mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11). Technicolor: «Le meravigliose favole di Andersen», cartoni animati. Ingresso gratuito per ferrovieri e figli.
ALCIONE. (Tel. 796162). 15: «Che coppia... quei due». L'ultimo e più pregevole dei film della famosa coppia Tony Curtis e Roger Moore. Una vicenda godibilissima che si sviluppa con ritmo intenso. Technicolor per tutti.
LUMIERE (tel. 820530). 15. «Piedone l'africano» un turbine di cazzotti e sentimenti con B. Spencer e il piccolo Bodo. Un film per tutti.
LUMIERE. Ore **10.30** (chiusura cassa ore 11). «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau». I simpatici cartoni animati.
RADIO. 15.30. «Superbestia» il pornofilm che vi schiuderà i più reconditi segreti dell'erotismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaye. Severamente vietato ai minori di 18.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Ma che sei tutta matta?», con Barbra Streisand e Ryan O'Neal. Divertentissimo. Il film è per tutti.

PALMANOVA

ITALIA. «I cavalieri dalle lunghe ombre».
GARIBALDI. «Biby diario di una sedicenne». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Riavanti marsch», di L. Salce.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Superporno girls di un college svedese». V.m. 18.
EXCELSIOR. «Il signore degli anelli», (cartoni animati).

CASARSA

ROMA. «Corpi bagnati». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 15, 17: «Lupin III», cartoni animati.
CRISTALLO. 19.30, 21.30: «Taglio di diamanti», con Burt Reynolds e Lesley Anne.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Biancaneve e i sette nani» un film di Walt Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori».
VERDI. 15.30, 22: «Il pap'occhio», un film di Renzo Arbore. Colori.
VITTORIA. 15.30, 22: «Proibitissimo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Ho fatto splash» con Maurizio Nichetti. A colori.
PRINCIPE. 14 ult. 21: «Countdown - Dimensione Zero» con Kirk Douglas, Martin Sheen e Catherine Ross. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: Riposo. Domani: «Porno squillo scoop».

CERVIGNANO

NUOVO. «Kagemusscha ombra del guerriero».

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano.
CRISTALLO. «Il vizietto numero 2».
SUPERCINEMA. «Biancaneve e i 7 nani»; «La valle dei castori».
VERDI. «Io e Caterina».

CORDENONS

RITZ. «Il pap'occhio», con Renzo Arbore e Roberto Benigni.

SACILE

NUOVO. «Zucchero, miele e peperoncino».
ZANCANARO. «Alien».



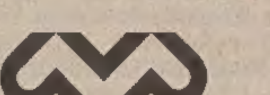
Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9.30: Revival - Musicalmente; 13: El borineto; 14: Musica per un giorno di festa; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

10: Telefilm: «Un uomo e la città» 14.o ep. rep.; 10.50: Film: «Il garofano verde»; 12.10: Film: «Sezione crimine»; 13.30: Telefilm: «Gundam»; 14: Rubrica: «Volare»; 15: Film: «Rose rosse per il Fürer»; 16.20: Film: «Vite vendute»; 17.40: Rubrica: «Medicina in casa»; 18.40: Film: «Corri Angel corri»; 20: Calcio spettacolo brasiliano; 21: Film: «Storia d'amore con delitto»; 22.20: Film: «Appassionata».

Canali 42-39-66 UHF

15: Concerto di Capodanno, replica; 16.30: Telequattrore, sport, cartoni animati, telefilm a cura della redazione di Telequattro; 20.30: Film: «Hatari», avventuroso con John Wayne, Elsa Martinelli, Gérard Blain; 22.30: Simparietto, programma con Mimmo Lo Vecchio - Telequattro sport notte - La grande vallata, telefilm.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 L'occhio che uccide
10.30 Un concerto per domani
11.00 Santa messa
11.55 Segni del tempo
12.15 Linea verde
13.00 Tg l'I na
13.30 Tg 1 - Notizie
14.00 Domenica in...
— Cronache e avvenimenti sportivi
— Mike Andros
— 90.o Minuto
— Campionato italiano di calcio - Serie B
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Mosè - (sesta puntata)
21.40 La domenica sportiva
22.40 Prossimamente
— Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

Due momenti dello spettacolo «Drim» in onda questa sera sulla rete 2 alle 20.40

10.00 Qui cartoni animati
10.25 Motore '80
10.55 Il solista e l'orchestra
11.30 Prossimamente
11.45 Tg 2 - Atlante
12.15 Ciao Debbie!
12.40 Anteprima di Crazy bus
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Poldark- (13.a puntata)
15.15 Tg 2 - Diretta sport
16.30 Crazy bus, «Nemici per la pelle»
18.40 Tg 2 - Gol flash
— Previsioni del tempo
19.50 Tg 2 - Telegiornale
20.00 Tg 2 - Domenica sprint
20.40 Drim
21.55 Tg 2 - Dossier
22.50 Tg 2 - Stanotte
23.05 Folkstudio 20

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
14.30 Tg 3 - Diretta sportiva
16.40 Tutto di... Sarah Ferrati
18.15 Una domenica, tante domeniche
18.45 Prossimamente
— Questa serà parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Teatro acrobati
19.20 Concertone
20.30 Teatro acrobati
— Questa sera parliamo di...
20.40 Tg 3 - Lo sport
21.25 Tg 3 - Sport regione
21.40 Teatro acrobati
21.45 Vino e parole
22.15 Tg 3
22.30 Teatro acrobati
22.35 Enrico Riccardi in: Canta che ti passa

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

14.00 Film: **«Maria Antonietta regina di Francia».** Replica.
15.30 Film: **«Il buco».** Replica.
17.00 Film: **« dolci inganni».** Replica.
18.30 Film: **«Souvenir d'Italie».** Replica.
20.00 **In copertina.** Replica.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli».** (14.o episodio).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Per il ciclo «I film della domenica»: **«Il quartiere dei più' violenti».** Regia di Herald Reinl. Interpreti: George Nader, Heins Weiss. Genere: drammatico.
23.00 **Super Playboy di mezzanotte.** Replica.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 17, 19, 21 circa, 23. 6: Segnale orario; Risveglio musicale; 6.30: Il topo in discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.13: Croce e delizia – programma di Carlo Fenoglio; 11: Black-out; 11.50: La mia voce per la tua domenica; 12.30: Carta bianca; 13.15: E le stelle non stanno a guardare; 14: Jazz attualità '80; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Gr1 Sport – Tutto basket; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Musica break; 20.05: Don Carlos, opera in 4 atti, musica di G. Verdi, dirige H. Von Karajan; 22.35: Facile ascolto; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.10, 12.30, 13.30, 15.18, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8: In diretta da via Asiago Massimo Oldoni presenta «Sabato e domenica»; 7: Bollettino del mare; 7.55: Gr Mundialito; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Video Flash, presentano G. Guarino e Giuseppe Nava; 9.35: Il baraccone; 11: Radiograffiti; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Le mille canzoni; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound track musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Domenica sport; 15.20: Domenica con noi; 19.50: Le nuove storie d'Italia; 21.10: Nottetempo; 22.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.35, 19.10, 20.45, 23: Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Domenica tre; 12: Il tempo e i giorni; 13: Disconovità; 14: Antologia di Radiotre; 15.15: Fogli d'album; 15.30: Controcanto; 16.30: Musica per strumenti a fiato; 17: Firrebras; 20.15: Pranzo alle otto, con G. Garlier; 21: Stagione sinfonica della Rai di Milano: dirige Ogan O'Nare; 21.45: Intervallo rassegna delle visite culturali; 22.45: Un racconto di A. Cecov; 23: Il jazz; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50: Vita nei campi – Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15-10.10: Santa Messa; 12: L'alfabeto dello scrittore; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-20: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:
14: L'ora della Venezia Giulia – ALMANACCO – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 14.30-15.30: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Programma in lingua slovena:
8: Segnale orario – Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Grandi orchestre; 10: Settima radio (replica); 10.30: Le campane del Natisone; 11: Teatro dei ragazzi: «L'eroe con Hon Kilj Ton», di Franjo Kumer – Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.30: Musica religiosa; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica a richiesta – Prima parte; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta – seconda parte; 14: Gr; 14.10: 220 Volt ovvero non infilare il dito nella presa del vicino, cabaret satirico di Sergij Verč, Boris Kobal e Alessandro Bevilacqua; 15: Musica e sport e collegamenti in diretta con le nostre manifestazioni; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Shopping; 17.30: «La fattoria degli animali» disegni animati; 19.05: Settimanale moto; 19.15: «Anna e il suo re»; 19.45: Notiziario; 20: Via col tempo; 20.35: «La vergine e lo zingaro», film con J. Shimkus, regia di Christopher Miles; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Torte in faccia, incontri con speranze di spettacolo; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: «Cowboy in Africa – il primo da catturare».

Tv Svizzera

10: Da Le Noirmont (Ju) Santa Messa; 11: Concerto domenicale: R. Strauss e B. Smetana; 13: In Eurovisione da Ebnat-Kappel (Sg): sci slalom gigante maschile, 1.a prova; 13.25: II.a prova (diretta); 14: Telegiornale; Sul terzo canale (Tv svizzera romanda) con commento in lingua italiana; 14: In Eurovisione da Innsbruck (Au): sci: salto (diretta parziale); 14.05: Un'ora per voi – settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15.05: Telerivista: Emision de actualitad para lo espanoles in Suiza; 15.20: «Alethea», telefilm della serie «Kung fu»; 16.10: Domani è già oggi «Soluzioni e invenzioni: chi ci pensa e in che modo»; 16.35: La fabbrica di Topolino (W. Disney); 17: Trovarsi in casa, colloqui e incontri in diretta da studio; 19: Telegiornale; 19.10: La parola del Signore; 19.20: Piaceri della musica: F.M. Veracini-G. Tartini; 20: Il regionale – rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Gli occhi azzurri», sceneggiatura di Jean Cosmos e Jean Chatenet; 21.30: La domenica sportiva; 22.30: Telegiornale; 22.40: Fine.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità (replica); 19.30: L'angolino dei ragazzi – 1. Il secondo viaggio – 2. Il draghetto Grisou; 20: Cartoni animati – Zig-zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: Serafino – Commedia con Andriano Celentano, Ottavia Piccolo e Saro Urzì, regia di Pietro Germi; 22: Canale 27; 22.15: Il terremoto – Telefilm della serie «La grande vallata»; 23: Musica senza confini – Tom Waits.

Tv Zagabria

9.20: Notizie Tv; 9.30: Il buon giorno si vede dal mattino; 11: Divertiti e ridi; 12.15: La Tv degli agricoltori; 13.15: Studio per dilettanti; 14: «Il pony rosso», film ragazzi; 15.40: Domenica pomeriggio; 19.30: Telegiornale; 20: «La grande città», serie Tv; 21.35: Documentario; 22.05: Telegiornale e rassegna sportiva.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30-9.15: Dettagli; 9.30: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Il complesso Jože Kampič; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Fatti ed echi; 11.15: Canzoni della domenica; 11.30: Kim, il mondo giovane; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10-14.30: Musica per voi; 12.30-12.40; Giornale radio; 12.40-12.45: I punti sulle i; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Automobile story; 15: Stretta di mano, speciale dal Friuli, a cura di Pinuccia Politi; 15.15: Canta Paul Ryan; 15.30: Concerto in piazza; 16: Le canzoni più della settimana; 16.30: Crash; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Disco hits; 18.15: Canta Eva Sršen; 18.30: Concertino per archi: Vivaldi, Handel e Beethoven.

Tv Lubiana

8.30: Notizie Tv; 8.40: Buon giorno domenica; 9.10: Tv ragazzi; 10.05: Washington a porte chiuse, serie; 12: Gli uomini e la terra; 13.30: Notizie Tv; 17.30: «Scritto nel vento», film Usa; 19.30: Telegiornale; 20: «La grande città», serie Tv; 21.35: Il ritorno – documentario Tv Skopje, rassegna sportiva.

BOTTA E RISPOSTA CON BRIAN DE PALMA SUL SUO ULTIMO FILM

Vestito per uccidere: un thriller mozzafiato

Angie Dickinson e Michael Caine in una scena del film «Vestito per uccidere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Brian De Palma, uno dei più acclamati cineasti americani, maestro di un genere che potrebbe essere definito «giallo dell'orrore», ha scritto e diretto «Vestito per uccidere», un film che sta riscuotendo un grande successo negli Stati Uniti e di cui si sta preparando l'edizione europea.

In «Vestito per uccidere», un agghiacciante thriller, lo sceneggiatore e regista Brian De Palma porta nuovamente sugli schermi quel tipo di film densamente drammatico e carico di tensione che lo ha reso celebre in tutto il mondo.

Nonostante il regista abbia spesso lavorato con attori giovani e relativamente poco conosciuti, in questo film ha deciso di avvalersi delle interpretazioni di attori consumati quali Michael Caine, Angie Dickinson e Nancy Allen.

De Palma ci ha detto: «Mi sono sempre interessato ad indagare l'animo umano e soprattutto a scoprire la realtà che si trova dietro gli oscuri incubi della nostra coscienza. In questo film ho voluto raccontare una storia che affonda le sue radici nella realtà di ogni giorno. Si tratta infatti della caccia ad un killer psicopatico, che uccide apparentemente senza movente».

In questo film, denso di suspense ed ambientato a New York, dove è stato quasi interamente girato, Caine impersona uno psichiatra alla moda. La Dickinson è invece una casalinga i cui sogni ad occhi aperti ed i cui incubi sono popolati da fantasie erotiche. Nancy Allen ha la parte di una ragazza squillo d'alto bordo, Liz Blake, che svolge la sua «attività» nella zona intorno a Wall Street, cuore finanziario della metropoli americana. Liz è testimone di uno degli omicidi di un pericoloso e sanguinario assassino, che terrorizza con i suoi crimini la città, e, di conseguenza, si trova ad essere inseguita sia dall'omicida che dalla polizia. Se riuscirà a sopravvivere, potrà fornire la chiave del mistero...

Il regista ha detto: «Una volta completata la stesura della sceneggiatura ho iniziato la ricerca delle zone di New York in cui girare il film. Tra i luoghi che fanno da sfondo alla vicenda figurano il World Trade Center, la stazione della metropolitana di Times Square, uno soffitta nel quartiere di Soho, la facciata dello Sheraton Center sulla Sesta Avenue, l'esterno del Metropolitan Museum of Art di New York e l'interno del Museo d'Arte Moderna di Filadelfia.

«In questo film l'ambientazione esterna è particolarmente importante, perché ognuno di noi deve essere coinvolto in prima persona dall'ingranaggio della vicenda per rivivere gli incubi, le paure, le frustrazioni dei personaggi che danno vita alla storia».

Massimo Cardone

Tutto John Wayne in un libro

ROMA — Quanti in questa settimana, sulla Rete uno della Rai, stanno seguendo il ciclo televisivo di John Wayne, e lo trovano incompleto, nonostante i molti film in programma, per l'assenza di opere fondamentali che non si sono potute reperire, hanno l'occasione di rifarsi in qualche modo con un libro sull'attore americano pubblicato nella collana «Le stelle filanti».

Nel volume, infatti, dopo una prefazione di Franco La Polla, e un profilo di Steve Zmijewsky, i film di Wayne, secondo lo stile che a questo tipo di pubblicazioni hanno conferito i due direttori Claudio G. Fava e Orio Caldiron, vengono presentati uno per uno, con tutti i dati tecnici ed artistici, il soggetto, le recensioni, e una o più illustrazione. In tutto centocinquantacinque film (quasi una cinquantina prima di «Ombre rosse» che segnò il lancio mondiale dell'attore) attraverso i quali, come in un fotoromanzo, può essere ripercorso il «leggendario cammino» dell'interprete la cui fama è essenzialmente legata al western.

Curioso quando Zmjewsky, il suo biografo americano, parla di Wayne vecchio. «Sul set — dice — ancora torreggiava come una montagna su tutto. Le mani gli tremavano visibilmente. Era un fortissimo bevitore, ma riusciva a stare fermo in piedi quando i suoi amici erano fuori gioco, smaltendo la sbornia nel sonno».

LIGABUE PARLA DEL PUBBLICO, DEL MERCATO...

I padroni del cinema nel giudizio di Bucci

ROMA — Film impegnati, brillanti, drammatici, «gialli», disinvoltamente alternati fra cinema e televisione. Personaggi del tutto diversi l'uno dall'altro: quello divertente e grottesco («Gegè Bellavita» di Pasquale Festa Campanile), quello molto vero e autobiografico del sessantottino disilluso affidatogli da Marco Tullio Giordana («Maledetti vi amerò»), quello del partigiano tormentato («Uomini e no» di Valentino Orsini), assai diversi ma legati tutti da uno stesso visibilissimo filo drammatico, interpretati con estrema convinzione.

Eppure, quando si parla di Flavio Bucci (33 anni, torinese, «ma — come si affretta a chiarire — figlio di meridionali»), protagonista dello sceneggiato sulla vita di don Sturzo, sacerdote che fondò il Partito popolare italiano, lo si accosta automaticamente all'infelice pittore naïf Ligabue, che gli aprì le porte della notorietà. Sebbene siano trascorsi molti anni da quando lo sceneggiato di Nocita andò in onda, e malgrado che Bucci abbia indossato i panni di moltissimi altri personaggi, di

Flavio Bucci

Ligabue si parla ancora. Proprio in questo periodo il film è stato premiato al festival del cinema italiano a Nizza. «Sicuramente Ligabue è il personaggio che è riuscito a darmi vere emozioni, forse più di tutti gli altri. L'ho molto amato», dice l'attore bevendo tutto d'un fiato il suo secondo caffè.

Non è bello. Ha il viso scarno, un naso lungo e occhi neri infossati, ma molto espressivi. Porta sempre un berrettino dal quale escono capelli lisci lisci dai lati e anche davanti, e indossa un giubbotto con un bavero che porta sempre alzato, quasi volesse nascondersi.

«Sono un timido — confessa dopo aver parlato per mezz'ora —. Le interviste mi mettono a disagio. Le rilascio solo perché fanno parte del mio lavoro. Penso che debbano essere i miei film a parlare per me. Non mi vanno le persone che fanno un grande lavoro di tavolino e alla fine, quando si tratta di recitare, cascano. Ammiro la gente che ha talento, ma sono perfino cattivo e sgradevole con quella che non ne ha».

— Di lei, la prima cosa che si dice è che è un attore estremamente duttile. Un dono di natura?

«Non lo so. Ma io non sono un personaggio; faccio solo l'attore, non rappresento me stesso, ma gli altri».

— Sembra che ci riesca bene.

«Grazie del complimento; ma forse ci riesco perché ho un grande talento».

— Pensando a lei, si pensa a Ligabue: questo marchio le dà fastidio?

«Purtroppo sono cose tipiche del nostro Paese. È difficile scrollarsi di dosso le etichette. Che vuole che faccia? Penso che sia stupido, e mi dà fastidio; ma siccome la maggior parte della gente che gestisce questo lavoro è imbecille, rientra tutto nelle regole del gioco».

— Senza «Ligabue», oggi lei sarebbe così popolare?

«Sono abbastanza fatalista, però non bisogna dimenticare che chi semina per molti anni delle cose, alla fine deve pur raccogliere. E io, quando è arrivato "Ligabue", seminavo già da dieci anni».

— Lei lavora molto per la Tv, e poco per il cinema. Come mai?

«Credo nell'attore, punto e basta. E faccio questo mestiere non per soldi, ma perché mi diverte. Con la televisione ho un rapporto d'amore perché è l'unica che mi permette di lavorare. Il cinema? Purtroppo in Italia un film con Bucci protagonista non si fa, la distribuzione non lo vuole».

— Perché?

«Perché qui si continua a fare soltanto la commedia all'italiana, dimenticando che esiste il cinema, spettacolo che comprende diversi generi. Mi domando, per esempio, perché il cinema drammatico americano si vede e il nostro no. Quando si parla di cinema il discorso cade sempre sui soliti quattro (Mastroianni, Tognazzi, Manfredi, Sordi)».

— Anche perché il pubblico fa la fila per vederli.

«Circa il pubblico le mie opinioni variano a seconda della mia ubriachezza. A volte mi sembra meno disponibile, altre volte un po' di più e quindi meno stupido. Ma secondo me la gente vede con la stessa indifferenza "Zucchero, miele e peperoncino" e "Maledetti vi amerò"».

— Un pubblico immaturo, quindi? Sono accuse gravi.

«Sì, ma è così. Vanno a vedere "Maledetti vi amerò" per una questione di moda, non per scelta».

— A differenza di molti suoi colleghi lei non si è ancora autodiretto in un film.

«E forse non lo farò mai, soprattutto perché le cose che vorrei fare come regista sono molto diverse da quelle che mi piace fare da attore».

— Non pensa che quei suoi colleghi siano un po' malati di protagonismo?

«È tipico di questa generazione voler fare tutto».

— A chi si riferisce?

«Quando parlo di generazione non mi riferisco solo all'età, ma anche alla carriera, quindi ai Moretti ma anche ai Nichetti. Secondo me è un momento critico in cui c'è una grande confusione e forse è giusto che si facciano tanti tentativi. Purtroppo i giovani che si stanno facendo strada ricalcano tutti le orme della commedia all'italiana. Non voglio criticare nessuno, però io non sono per l'evasione pura e semplice e a quei discorsi lì non ci posso stare. Credo nell'importanza dei temi».

Donatella Scarnati

La Fracci e Nureiev a «Tg l'una»

ROMA — Rudolph Nureiev e Carla Fracci sono gli ospiti di «Tg l'una», il settimanale a cura di Alfredo Ferruzza, in onda oggi alle 13 sulla prima rete televisiva.

I due grandi ballerini si esibiranno in un passo tratto da «Romeo e Giulietta». Tre i servizi filmati: «Un mondo di presepi» di Sergio Costa, «Tuberi come oro» di Giovanni Vicentini.

Video

- ***Mosè e le tavole della legge***
- ***Continua la saga di Poldark***
- ***Hatari con il Duca***

«Poldark» (Rete 2, ore 13.30 - colore) — Tredicesima puntata dello sceneggiato tratto dai romanzi di Winston Graham, con Robin Ellis, Angharad Rees, Jill Towsend e Ralph Bates. Contadini e minatori insorgono contro i padroni; Poldark è richiamato in servizio per cercare il capo della rivolta. C'è molta tensione. Poldark accetta di candidarsi al Parlamento e vince le elezioni contro il malvagio George Warleggan il quale ha un motivo di più per odiarlo.

* * *

«Crazy bus» (Rete 2, ore 16.30 - colori) — Autobus pazzo: spettacolo della domenica con «I gatti di Vicolo Miracoli» presenta Milly Carlucci, regia di Salvatore Baldazzi. Segue «Nemici per la pelle», di Chiosso e D'Ottavi per Renato Rascel e Giuditta Saltarini: «L'elemento sorpresa» (quinto episodio), con Didi Perego, Paolo Turco e Marisa Marfoglia, regia di Kicca Mauri.

* * *

«Mosè» (Rete 1, ore 20.40 - colori) — Sesta puntata (in replica) dello sceneggiato di Burges, Bonicelli, Zapponi e De Bosio che è anche regista. Protagonista Burt Lancaster con Irene Papas, Ingrid Thulin, Antony Quayle, Marina Berti, Michele Placido. L'adorazione del vitello (mentre Mosè è sul Sinai dove il Signore gli detta il decalogo) su istigazione dei nemici del profeta, si trasforma in un festino e in un'orgia sanguinosa. Mosè spezza le tavole della legge, l'alleanza con Dio è rotta e allora ritorna sulla montagna dopo aver sedato la rivolta.

I film del giorno

«Il buco» *(Telepiccolo, ore 15.30) è un film drammatico francese del 1960. Fra gli interpreti: Michel Costantin e Philippe Leroy. E' la storia di un tentativo di evasione di quattro detenuti; la fuga potrebbe anche riuscire ma...*

* * *

«I dolci inganni» *(Telepiccolo, ore 17) è una produzione italiana del 1960; regia di Alberto Lattuada; interpreti: Catherine Spaak e Jean Sorel. E' una storia d'amore fra una sedicenne e un quarantenne.*

* * *

Anche le tv private si inseriscono nella celebrazione di John Wayne. **«Hatari»** *(Telequattro, ore 20.30) è un film del '62 DI Howard Hawks. Per l'occasione il «Duca» è un cacciatore del Tanganica.*

DEBUTTO CINEMATOGRAFICO DEL FIGLIO DELLA VALLI

«L'altro Inferno» con Carlo De Mejo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Se, come accadde in America, Carlo De Mejo avesse seguito l'esempio dei figli degli attori di Hollywood, forse oggi sarebbe una star di primo piano nel nostro cinema. Invece egli ha rifiutato l'aiuto della madre, la sempre splendida Alida Valli, per cercarsi la sua strada nel mondo dello spettacolo. In questo modo ha compiuto e sta compiendo delle verifiche sulle sue reali possibilità di fare l'attore e il regista.

I risultati, fino ad oggi, sono stati lusinghieri, se si tiene conto che in Italia, vuoi in teatro, vuoi nel cinema, non si offrono grosse opportunità ai giovani. Per andare sul sicuro, specie nel cinema, ci si affida ai soliti noti.

Di recente però Carlo De Mejo ha avuto l'occasione di interpretare il ruolo di progonista nel film «L'altro Inferno» nei panni di un insolito sacerdote.

— Per quali ragioni — gli chiediamo durante una pausa del doppiaggio del film — ha accettato di essere un prete in «L'altro Inferno»?

«Perché il ruolo mi è sembrato insolito nel panorama della nostra produzione. Voglio dire che esce dagli schemi tradizionali. Padre Valerio ha la certezza della Fede ma conosce anche gli inquietanti interrogativi della scienza. Per questo viene mandato in un monastero ad inquisire su certi fatti anormali che si verificano. A poco a poco, egli prende coscienza che in quel luogo qualcosa di strano e misterioso si è compiuto e continua a compiersi. Egli avverte che, in quel luogo sacro, si sono insinuate terrificanti forze demoniache, che si manifestano attraverso fenomeni incredibili».

Carlo De Mejo

— Secondo lei, «L'Altro Inferno» si inserisce nel filone del film dell'orrore che va tanto di moda da noi e in America?

«E' di moda in America, ma anche da noi ha milioni di appassionati spettatori».

«I nostri film del terrore sono spesso fabbriche di paura, non avendo alle spalle vere motivazioni psicologiche o sociologiche».

«Non è il caso di "L'altro inferno": questo è un film che fa affiorare un retroterra di frustrazioni, pregiudizi, fanatismi. In un clima da caccia alle streghe, la vicenda ribalta l'idea del peccato, soprattutto peccato della carne, come opera del demonio. In questo monastero la storia sembra essersi fermata al Medioevo».

— In che misura è credibile una vicenda così assurda?

«E' credibile nella misura in cui il peccato viene considerato, come dicevo prima, come risultato della volontà maligna del diavolo. Una volontà diretta a distruggere nell'uomo l'idea di purezza».

— Il film denuncia quindi certe sopravvivenze irrazionali nella nostra società?

«Il film non sostiene una tesi, racconta una storia cioè dei fatti. Lo spettatore, al di là del puro divertimento, è libero di cogliere i messaggi che riguardano una realtà anacronistica».

— Quali i programmi, dopo questo film?

«Molti: radio, teatro e ancora cinema.»

— Resta dell'idea di fare tutto da solo, senza rivolgersi a sua madre?

«Continuo la mia strada, da solo, nel mondo dello spettacolo».

La partner di Carlo De Mejo nel film, è Franca Stoppi, un'attrice proveniente dal teatro e dalla televisione. La regia è di Stefen Oblowsky. Le musiche dei Goblin.

Gherardo Amadei

Sartre e Cocteau in un cocktail di Patroni Griffi

FIRENZE — Al Teatro Niccolini di Firenze il primo appuntamento del 1981 (debutto martedì 6 gennaio) è un avvenimento prestigioso e di grande interesse: l'accostamento singolare di due attori, Sartre e Cocteau, che tanto hanno segnato la cultura del nostro secolo; un quartetto di attori tra i più affermati della nuova generazione, Daria Nicolodi, Remo Girone, Franco Acampora, Paola Bacci, con un'attrice di rilievo come Franca Valeri; la regia di Giuseppe Patroni Griffi, direttore artistico del piccolo Eliseo di Roma; e due testi, «Porte chiuse» e «Il bell'indifferente» che verranno rappresentati nella stessa serata.

In «Porte chiuse», rappresentata a Parigi nel 1944 (la prima italiana al teatro Eliseo di Roma il 18 ottobre 1945 con la compagnia Morelli-Stoppa) sono presentati tre personaggi che si trovano a vivere insieme in un immaginario aldilà. «Il bell'indifferente» (scritto da Jean Cocteau nel 1940 espressamente per Edith Piaf che lo rappresentò a Parigi con la regia di André Brulé) è invece un monologo affidato al magistero di una prestigiosa attrice con la presenza di un attore che non parla. La traduzione di questi due testi è di Raffaele La Capria, le scene di Gianni Silvestri e i costumi di Nanà Cecchi.

Da segnalare infine che lo spettacolo «Operetta» verrà sostituito in abbonamento da «La lunga notte di Medea».

Il bambino e l'eremita

Roma — Ricky Schroder (nella foto) è il protagonista del film di Peter Collinson «Il bambino e il cacciatore»: storia del rapporto fra un ragazzo di città e un eremita rotto a tutte le esperienze. La pellicola, ambientata in Australia, giungerà presto sui nostri schermi

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'APPASSIONATA TESTIMONIANZA DI UN CINOFILO

Quelli che amano i cani e gli animali

«Tra noi c'è una fratellanza come fra i massoni»

S'era ai primordi e non ricordo quale trasmissione televisiva fosse, «Lascia o raddoppia?» oppure «Il Musichiere» o qualche altra; ma l'ospite d'onore era Gilberto Govi, l'indimenticabile attore genovese. Si era sotto Natale, tempo d'auguri, e l'intervistatore chiese a chi Govi desiderava fare degli auguri particolarmente affettuosi. Govi rispose: a tutti quelli che amano gli animali».

Vorrei cominciare anch'io così, e aggiungerei: soprattutto a coloro che amano i cani, perché i cani sono esseri speciali, i primi animali domestici anzi i primi amici, dodicimila anni di ininterrotta convivenza con l'uomo, anelli di congiunzione tra l'uomo ed il mondo animale tutto. Molti anni fa Konrad Lorenz scrisse: «Non ci sono soltanto uomini ed animali, ma uomini, cani ed animali». Aggiungerei ancora: «Soprattutto a coloro che amano i cani», anche per un motivo egoistico, perché noi rappresentiamo qui a Trieste la cinofilia ufficiale, quella che si occupa di cani di razza, Enci, giudici, esposizioni, pedigree.

I triestini amano gli animali, amano il cane, me ne accorgo al mattino, quando esco per far fare la prima passeggiatina della giornata alla mia vecchia cockerina e mi incontro — abito dalle parti di piazza Carlo Alberto — con tante persone che, come me, vanno a passeggio col loro bravo cagnolino al guinzaglio. Non ci si conosce, pure ci si scambia un sorriso, un cenno di saluto, poiché abbiamo un cane al guinzaglio. C'è una fratellanza tra i cinofili come tra i massoni. Pure il cinofilo «ufficiale» viene guardato quasi con sospetto.

Sì, è vero, noi siamo i cinofili «puri», non ci accontentiamo d'un cane qualunque, vogliamo un cane di razza e di quella razza che a noi interessa. Ci dicono di essere razzisti, ma non è vero. Non siamo razzisti, siamo innamorati. Sì, i nostri cuccioli non nascono per caso. La loro nascita viene decisa non dalla futura madre, che ignara ed innocente continua a giocare, bensì da noi, suoi padroni (ma preferisco dire «suoi amici umani») ed è preceduta da lunghe discussioni, da pazienti e per quanto possibile esaurienti ricerche.

«Qual è il cane che più si confà alla nostra bella cagnolina?» — ci chiediamo. Vengono passati in rassegna ed esaminati con occhio quanto mai critico tutti i migliori campioni della razza, si compiono severi ed interminabili studi di illustri pedigree; infine si sceglie il principe azzurro che impalmerà la principessa del sogno, appunto la nostra cagnolina. Pure sarebbe così facile avere dei cuccioli, basterebbe lasciare la cagnolina libera di scegliere, quando viene il momento dell'amore. E invece no.

Il cinofilo «puro» non farà mai alcunché di simile. Arriverà anzi al punto da non permettere l'accoppiamento della sua cagnolina qualora questa presenti difetti che possano essere trasmessi ai figli. Sa che ciò non recherà alcun danno alla sua bestiola; per la salute fisica e psichica del cane l'accoppiamento non è assolutamente necessario, la cagnolina vivrà felice e sana anche se non conoscerà le gioie del matrimonio, anche se non metterà al mondo dei cuccioli. Se la femmina non dà sufficienti garanzie di partorire cuccioli sani, belli, robusti il cinofilo, pur teneramente amandola, si rifiuterà di allevare da lei. Lo stesso discorso, ovviamente, vale per il maschio.

Il cinofilo «puro» prima di tutto è un poeta. Sì, preferisce i cani di razza; desidera migliorare la razza che predilige, producendo cani sempre più avvenenti, sempre più prestanti; ma questo non per snobismo, non per esibizionismo, non per desiderio di guadagno, non per ottenere fama né tanto meno per razzismo; ma per amore, amore verso una data razza canina. È un amore che non esclude l'amore verso tutti gli altri cani, siano di razza oppure no, anzi.

Nella quasi totalità dei casi la stessa scelta della razza che amiamo è stata determinata dal ricordo, vivissimo anche se ormai lontano nel tempo, d'un amabile bastardino che assomigliava vagamente a un cane di razza. Il nostro amore verso una data razza canina, molte, moltissime volte, è un nostro atto di amore verso un cagnetto dalle umili origini che ci ha consolato negli anni della nostra giovinezza. La cinofilia, come noi l'intendiamo, è prima di tutto poesia. Il cinofilo si perde dietro ad un suo ideale di bellezza e questo suo ideale di bellezza si sforza di concretare. Ama il cane, certamente, ogni cane, di razza e non di razza, ma nella sua mente e nel suo cuore custodisce gelosamente un'immagine di cane perfetto che egli si sforza di costruire. È un compito arduo.

Vengono ricompensati i pazienti sforzi del cinofilo allevatore? Molto raramente, anzi quasi mai, poiché la nascita d'un grande campione è un evento eccezionale, che si verifica, a voler essere ottimisti e a patto, ben s'intende, di lavorare sodo, una volta in un decennio, non di più. Ma questo, per l'amatore del cane puro, ha un'importanza relativa, perché nella ricerca si hanno anche le ricompense. Prima di tutto quando si insegue un sogno, magari irrealizzabile, di bellezza, la vita vale sempre la pena di essere vissuta. Inoltre si ha l'immensa gioia di vivere con il cane e d'imparare a conoscerlo. Devo qui ammettere che tra i cinofili stessi potrà esserci una certa diversità di vedute. C'è infatti chi preferisce erigere una barriera tra sé ed il cane: l'uomo vive in casa, il cane in canile. Non lo comprendo.

Personalmente preferisco vivere con il mio cane. La mia amatissima cocker vive accanto a me giorno e notte, anzi più la notte che il giorno; dividiamo fraternamente il piccolo appartamento, dormiamo serenamente nello stesso letto. D'accordo, vivendo così ci sono degli incovenienti, peli un po' dappertutto, e non si tratta, ahimé!, di pochi peli sparsi, ce ne sono a ciuffi; impronte di zampe su lenzuola di bucato o sulla camicia bianca che ho appena tolta dall'armadio; ed anche altro. Ma non importa, sono inconvenienti, per me, di poco conto, largamente compensati dall'impagabile compagnia che ci fa il cane.

Infine si vive nel mondo della cinofilia, un mondo alle volte strano, talora persino assurdo, ma sempre affascinante. Frequentando le esposizioni canine, iscrivendoci alle tante società specializzate, visitando gli allevamenti dagli affissi famosi si conosce un'infinità di gente, appartenente ai ceti sociali, ai credi politici, alle nazionalità più diverse, ma affratellati a noi dalla stessa passione. Tra di loro, con un minimo di fortuna, capita di incontrare delle persone veramente straordinarie, maestri con i quali si contrae un inestinguibile debito culturale. Ecco, è per questo che siamo cinofili «puri»: spero che ora ci comprenderete meglio.

Paolo Arbanassi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è la safena?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa, 28 dicembre sul poema che descrive l'impresa di Vasco de Gama è «I Luisiadi di De Camões». Ha vinto il libro la signora Michela Canziani. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Incontro teatrale italo-arabo

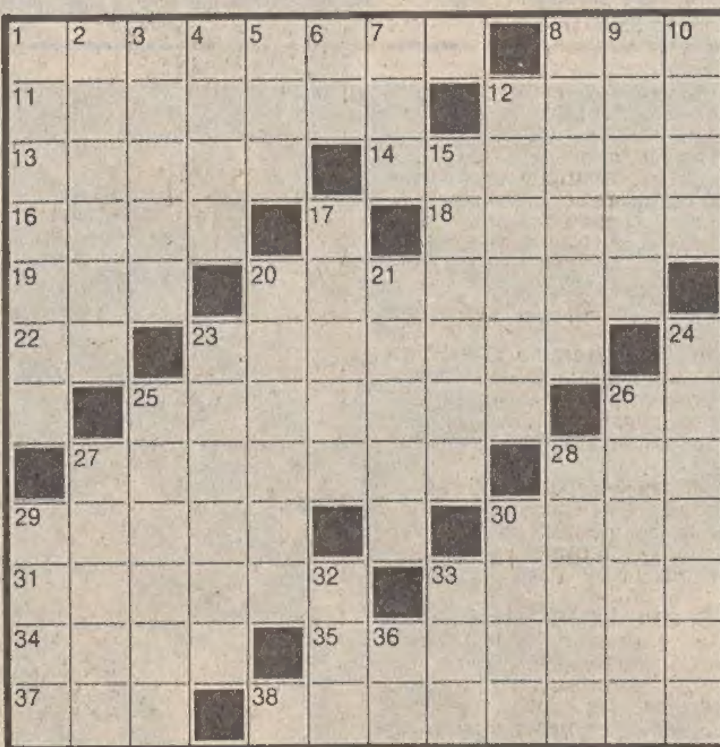
SIRACUSA — Un incontro teatrale italo-arabo si è svolto nel mese di dicembre tra Cefalù e Siracusa, nell'ambito di uno scambio culturale fra il mondo arabo di oggi e la Sicilia. Le rappresentazioni di «Un sultano in vendita» di Taufic Al Hakim (uno dei più originali commediografi arabi), dirette da Luisa Mariani al teatro di Sicilia di Siracusa, hanno concluso il ciclo.

Tale spettacolo, in tre atti, interpretato da Massimo Serato, Jeannette Len e Jole Fierro nei ruoli principali, era stato preceduto, da parte araba al teatro «Astro» di Cefalù, da «S.E. di Falcomazzano» di Nino Martoglio, con la regia di Bouriki Boucheleb.

«Un sultano in vendita», che ha riscosso vivo interesse e che è stato dato nella vecchia ortigia siracusana, nelle cui vie erano state predisposte musiche orientali e luci di torce, è stata scritta da Taufic Hakim (che è di origine egiziana) a Parigi.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La «punta» dello Stivale - 8 Prefisso per al di qua - 11 Il monte più alto - 12 Il peso del recipiente - 13 Angoli formati da muri - 14 Il poeta russo di «Mosca bettoliera» - 16 Pieno di punte - 18 Località del Reggiano - 19 Il nome della Tanzi - 20 Si prende per la gola - 22 In riga e in fila - 23 Uno stato degli Usa e una Repubblica dell'Urss - 25 E' famosa quella di Trevi - 26 Le ultime in basso - 27 Stanza per gli ospiti - 28 Preposizione articolata - 29 Leslie attrice - 30 Il nome di Gauguin - 31 Bevanda miracolosa - 33 Il pianeta più conosciuto - 34 Anfibio gracidante - Guglielmo patriota - 37 Bassa per il poeta - 38 Attitudine.

VERTICALI: 1 Santa patrona dei musicisti - 2 Danno alla nave - 3 Lo è la tartaruga - Braccio o gamba - 5 Belli prima di tempi - 6 Iniziali di Steiger - 7 Andate in tre lettere - 8 Fibra tessile vegetale - 9 Il nome della Demich - 10 Non ammalato - 12 La integra la pratica - 15 Elemento chimico con simbolo Sn - 17 Walter, il romanziere di «Ivanhoe» - 20 I Galli che fondarono Senigallia - 21 Arrabbiato - 23 Ghiotta di buoni cibi - 24 E' di valore se è di perle - 25 E' gialla per la polenta - 26 Georges, pittore francese - 27 Saluto tra Omar e Alì - 28 Si scagliano con l'arco - 29 Si accendono per devozione - 30 Frutti di forma conica - 32 L'attore Steiger - 33 Tenente (abbreviazione) - 36 Il nome della Derek.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rabbino; 7 Caen; 11 Atlas; 12 avallo; 14 Crusoe; 16 Allen; 17 cose; 18 saloon; 20 oca; 21 Siret; 22 AD; 24 ne; 25 Libertà; 26 robinie; 27 CN; 28 IA; 30 cerio; 31 lat; 32 Laurel; 34 Remo; 35 sassi; 36 elisir; 38 tictac; 40 anton; 41 enea; 42 origini.

VERTICALI: 1 racconti; 2 atroce; 3 blusa; 4 base; 5 iso; 6 oa; 7 calotte; 8 allo; 9 Elena; 10 non; 13 Valerio; 15 esibire; 19 arenile; 21 Siberia; 23 dintorni; 25 locusta; 27 camion; 29 Alain; 31 lesti; 33 asce; 34 ring; 35 ste; 37 lai; 39 Co.

REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cono S; Cerere DI = conoscer eredi

MONDOVERDE

Anche dalle «begoniette» un messaggio augurale

Forse molti non lo sapranno ma anche le «begoniette» hanno – secondo gli esperti nel linguaggio dei fiori – un significato augurale e più propriamente di guadagno, di abbondanza e di prosperità.

Ecco la ragione per cui, anche se apparentemente fuori stagione, ne faccio argomento di attualità; siamo ai primi giorni del 1981 e un messaggio augurale doveva partire anche da questa rubrica.

Ma veniamo alle nostre «begoniette», che non sarebbero poi che le notissime popolarissime begonie semperflorens. Dicevo conosciute ma non sempre secondo un razionale impiego tecnico e ornamentale.

Le begonie semperflorens sono originarie dall'America meridionale e furono introdotte in Europa dal Brasile circa nel 1830; si rivelarono subito ottime piante da giardino, di scarse esigenze e con una forte resistenza al dardeggiare del sole. Oltre al tipo originario color rosa, fu introdotta anche una forma bianca e dall'incrocio di queste due varietà ebbe inizio la produzione delle prime begonie semperflorens di origine orticola, tutte più o meno rosate.

Naturalmente vi sono stati altri incroci con la begonia schmidtiana, con la begonia lyncheana ed altre che conferirono alla già ricca tavolozza della begonia semperflorens il rosso con tutte le sfumature, mentre le foglie aggiungevano al verde della specie delle bordature porpuree o bronzate che in alcune varietà hanno portato addirittura alla intera vegetazione rossa o rosso scuro con straordinari contrasti di colore.

È stato a suo tempo rilevato che nella begonia semperflorens è assente il colore giallo e la derivazione arancio, così originali tra le altre varietà della grandiflora e della multiflora, si tratterebbe di un vuoto nel gioco affascinante degli incroci.

Per quanto concerne la begonia semperflorens è indispensabile provvedersi di una bustina i cui semi abbiano un alto indice di germinabilità per ottenere dal mistero della semina le attese soddisfazioni.

Anzitutto si procede allo spargimento del minutissimo seme e si prosegue poi con reiterati ripichettamenti e travasi delle altrettanto microscopiche piantine.

Naturalmente tutte le begonie devono essere seminate in un terriccio sabbioso: il seme, misto a sabbia asciutta per essere meglio distribuito, non deve essere ricoperto; si pone in bacinelle che verranno poi bagnate per capillarità e coperte con un vetro od un foglio di plastica trasparente.

Se seminate ad una temperatura di circa 15 gradi germinano rapidamente e crescono anche in modo soddisfacente; andranno ripichettate presto concedendo loro spazio e – attenzione! – invasando quando la quarta foglia sarà formata.

Ideali per aiuole e per gruppi e macchie di colore sul tappeto erboso, le «begoniette» saranno un'ottima compagnia in casa nelle settimane d'inverno, offrendoci i loro fiori con generosità e costanza per tutta la stagione fredda.

Naturalmente la concimazione liquida può essere utile quando le piante manifestano sintomi di esaurimento, ma sarà sempre da non praticare all'inizio della fioritura, onde impedire che la vegetazione abbia il sopravvento a danno della fioritura.

Poiché è spesso quello che cerchiamo, va ricordato che le begonie, anche le semperflorens, sono piante perenni; in pratica tuttavia è assai meglio trattarle da annuali, poiché le piante giovani danno sempre una miglior fioritura e sono anche meno soggette ai malanni fungini.

Ancora un suggerimento e cioè non si abbia premura di porre a dimora le begonie semperflorens, poiché anche esse sono piuttosto sensibili al freddo; ripararle nei primi giorni dal sole diretto e non bagnarle sulle foglie.

L'argomento, dunque, risulta d'attualità per chi volesse tentare – essendo il fortunato possessore di una serra – la prima semina; sarebbe un simpatico esperimento.

Quanto al significato di portafortuna vi rivolgo allora l'augurio di tante «begoniette».

Bruno Natti

Primula acaulis, spesso collocata nelle nostre case

Un ibrido di begonia particolarmente conosciuta

Un braccio gigante sulla giapponesina



Braccio di ferro, il caratteristico e simpaticissimo cartone animato avido di spinaci, è «uscito» dalle strisce e dallo schermo per compiere un giro nel centro di Tokio. Naturalmente non poteva assolutamente passare inosservato ed è stato quindi festeggiatissimo soprattutto dai più piccini. Lo scopo era quello di pubblicizzare una vacanza-organizzata sulle nevi del Nord Giappone *(Foto Ap)*

Astrid

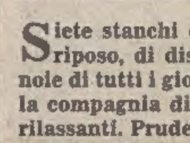
OROSCOPO DI OGGI



Lasciate alle spalle il peso delle preoccupazioni quotidiane, riposate, distraetevi e procurate di non confondere il superfluo con il necessario. Il desiderio di nuove esperienze può esser segno di fantasia; non siate precipitosi, non commettete imprudenze.



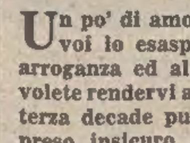
L'amore per il denaro va bene ma non bisogna farne l'unico scopo della vita; guardatevi attorno, ci sono cose interessanti. Mettete ordine nei vostri impegni, si prepara un periodo di complicazioni, non fatevi cogliere alla sprovvista dagli imprevisti.



Contrattempi o appuntamenti mancati vi irriteranno e sarete facilmente di cattivo umore. Dovete uscire, distrarvi, non dare troppo peso a qualche bisticcio o a un senso di scoraggiamento che non ha ragione di esistere, cercate di essere più ottimisti.



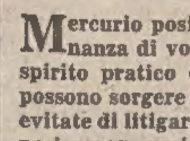
Siete stanchi e avete bisogno di un po' di riposo, di distrarvi e di non pensare alle noie di tutti i giorni; curate la salute e cercate la compagnia di amici o dedicatevi a svaghi rilassanti. Prudenza negli spostamenti ...e nei rapporti familiari.



Non c'è rosa senza spine, è naturale che qualcosa vi dia grandi soddisfazioni e altro vi procuri una noia o delle preoccupazioni. Alcuni sono insofferenti della solita vita ma non conviene rompere certi rapporti, meglio riposare e pensare a cose positive.



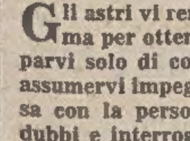
Un po' di amor proprio va bene ma spesso voi lo esasperate fino a farlo diventare arroganza ed alterigia, controllatevi se non volete rendervi antipatici. Chi ha pianeti nella terza decade può sentirsi facilmente incompreso, insicuro, insoddisfatto.



C'è un po' di nervosismo, di confusione intorno a voi, siate prudenti se girate in macchina. Incontratevi con amici e persone del vostro ambiente ma state attenti a non far nascere equivoci, malintesi, gelosie. Curate i piccoli malanni, dormite di più.



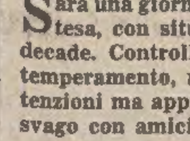
Mercurio positivo vi dà una buona padronanza di voi e vi aiuta ad occuparvi con spirito pratico dei vostri affari. Per alcuni possono sorgere degli intralci o dei contrasti, evitate di litigare e cercate di portare a termine i programmi più urgenti.



Giornata ricca di impegni ma piacevole nell'insieme, dedicatevi agli svaghi, ai divertimenti, all'amore, ma state in guardia da un facile ottimismo e non fatevi troppe illusioni se vivete un'avventura sentimentale. Favoritissimi gli artisti.



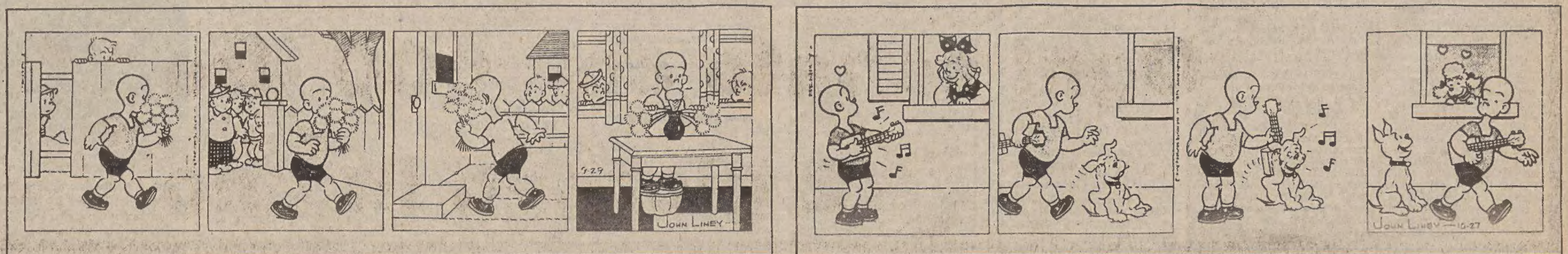
Gli astri vi rendono energici e perseveranti ma per ottenere dei successi dovete occuparvi solo di cose di cui vi intendete e non assumervi impegni gravosi. Complicata l'intesa con la persona del cuore, ci sono molti dubbi e interrogativi in sospeso.



La serenità della giornata festiva può essere messa a repentaglio da piccole contrarietà, situazioni che stentano a maturare; siate più ottimisti, non lasciatevi prendere dal nervosismo. Moderate la fantasia nelle «avventure» se non volete bruciarvi.

Sarà una giornata intensa, movimentata ma tesa, con situazioni bizzarre per la terza decade. Controllate i lati deboli del vostro temperamento, non sopravvalutate certe attenzioni ma approfittate di ogni occasione di svago con amici «sinceri» e fidati.

Le microstorie di Henry



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 150 per parola

PENSIONATA anziana, sana, fidata occuperebbesi stabile per governo casa presso persona sola. Scrivere a Publikompass cassetta 8-A, 34100 Trieste. 71 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi S. Andrea Combi. Scrivere a Publikompass, cassetta 38-B, 34100 Trieste. 15148 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI domestica tre quattro ore per persona anziana autosufficiente et figlio, disponibilità tutti elettrodomestici. Telefonare 630058 dopo ore 14.30, via Udine 3. 15136 B

CERCASI persone stabile piccola assistenza signora praticamente autosufficiente. Telefonare 763295. 8 B

FAMIGLIA due persone cerca referenziata lungo orario. Telefonare 62373. 14 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15 oppure ore da combinarsi. Telefonare 630047. 18 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

AUTISTA militesente pat. B. generico cerca qualsiasi lavoro presso ditta. Tel. 764113. 15140 C

AUTISTA pat. B, offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Telefonare 8-12, 16-20 al 794585.

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro Trieste. Telefonare ore pasti 734271. 15149 C

CAMERIERE libero subito offresi. Tel. 726376. 62 C

CAPITANO di macchina offresi impiego a terra anche rappresentanze. Scrivere a Publikompass, cassetta 2-A, 34100 Trieste. 13 C

GEOMETRA ventitreenne, militesente, pratico studio tecnico, anche part-time offresi. Tel. 827672. 63 C

GIOVANE diplomato, militesente, conoscenza slavo, qualsiasi lavoro, anche part-time offresi. Tel. 827672. 63 C

IMPIEGATA 22.enne pratica quinquennale lavori ufficio, dattilografia, fatturazione, esperta Olivetti P603, offresi. Tel. 823843. 124 C

OFFRESI internista bar o ristorante. Telefonare lunedì mattina al 767424. 87 C

OFFRESI internista o cameriera piani albergo. Telefono 744358. 74 C

OFFRESI solo mattino impiegata pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità generale, Iva. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13-A, 34100 Trieste. 113 C

PATENTE A auto propria offresi come magazziniere o fattorino o portinaio in Gorizia. Tel. 0481-33586. GO-2 C

PENSIONATA pratica negozio offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta 32-B, 34100 Trieste. 15125 C

PROCURATORE doganale tessera rossa, patente auto offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 11-A, 34100 Trieste.

RAGAZZA 21.enne offresi come baby-sitter, solo mattino e/o parte del pomeriggio. Tel. 416555. 28 C

SEGRETARIA d'amministrazione conoscenza stenodattilo inglese offresi. Tel. ore pasti 225925. 46 C

SEGRETARIA madrelingua inglese buona esperienza ramo assicurativo cerca impiego. Tel. 417434. 76 C

SIGNORA offresi pulitrice uffici referenziata. Telefonare dopo le ore 13, 571390. 15118 C

SIGNORINA madre lingua inglese dattilografa pratica lavori ufficio nonché telex cerca lavoro adeguato. Telefono 793768. 48 C

TRENTENNE occuperebbesi dalle 14.30 in poi. Scrivere Publikompass, cassetta 7-A, 34100 Trieste. GO-7 C

VOLENTEROSA referenziata, bella presenza, offresi assistente studio dentistico. Tel. 761726. 29 C

17.ENNE volonterosa offresi per lavoro. Telefonare ore pasti 812564. 15160 C

37.ENNE cultura livello universitario conoscenza lingue patente porto armi, conoscenza amministrazione offresi qualsiasi lavoro purché ben retribuito. Tel. 574306. 11 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), veneziane riparo sostituisco vernicio. Tel. 575689. 101 CC

A.A.A. PITTORE stanze semilavabile L. 40.000 carta 60.000, porte finestre. Telefonare 760071. 22 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 15150 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi. Tel. 768606. 56 CC

A.A. ROLÈ riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588-815442. 95 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 147 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868-724092, Gambini 27-A. 145 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura Rossetti 41-c, telefono 790497. 83 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

ANTENNA canale cinque Telebarbara altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 100 CC

ANTENNE Rai e private, radioriparazioni, valvole, transistori, radioregistratori, televisori, rasoi. Settefontane 1, telefonare 741317. 53 CC

AUTOTRASPORTATORE offresi per viaggi e consegne su territorio nazionale possibilità magazzino, munito di Fiat 242 e Fiat F 50 centinato. Telefonare ore serale al (040) 772325. 64 CC

LABORATORIO borsette confeziona borse in coccodrillo. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 568367. 050327 CC

LABORATORIO confeziona montoni in pelle su misura. Garanzia sui pellami Digrazia, via Galvani 3, tel. 568367. 050327 CC

PITTORE carta da parati, serio, massima pulizia, libero. Telefonare ogni giorno 944153 oppure 753169. 15048 CC

RIPARIAMO lavatrici lavastoviglie frigo stufe kerosene metano a domicilio. Tel. 422957. 81 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona rivolta cappotti mantelli vestiti tailleurs campionario stoffe original tiroler loden cashmir cammello. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 93 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasporto mobili. Telefonare sempre anche durante pasti 422298-410275. 1 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A.A. CERCASI barman. Tel. mattino feriali 794417. 32 D

A.A.A.A. CERCASI commessa con mansioni direttrice conoscenza sloveno esperta panificio-pasticceria. Non presentarsi senza questi requisiti. Bonazza via Carducci n. 32. 6 D

A.A.A. TECNICO/A di laboratorio cerca gabinetto analisi cliniche. I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: diploma abilitativo, esperienza di almeno un anno maturata nel campo specifico, massima serietà disponibilità ad immediata assunzione contrattuale. Indirizzare curriculum a Publikompass, cassetta n. 3/A, 34100 TS. 35 D

A.A. CERCASI banconiere esperto con referenze. Presentarsi bar «Eugen», via Carducci n. 32. 6 D

A.A. RABINO assume funzionari ambosessi richiede età 23-35 anni posizione militare assolta auto propria buona cultura preferibilmente diploma di scuola media superiore o laurea spiccata personalità attitudine ai contatti umani indispensabile esperienza di vendita in qualsiasi settore per almeno 1 anno offre inquadramento sindacale in alto livello stipendio fisso oltre interessantissimi incentivi per una retribuzione media annua di 12-15 milioni un tipo di lavoro formativo e qualificante nell'ambito di una società qualificata e all'avanguardia nel proprio settore concrete possibilità di carriera in tempi brevi presentarsi lunedì-martedì ore 10-12/16-18.30 Rabino S.r.l. via Coroneo 33 Trieste. 14/1 D

A. ACCADEMIA B scuola per corrispondenza assume funzionari automuniti residenti Friuli Venezia Giulia. Inquadramento normativo. Guadagno mensile netto L. 1.200.000. Telefonare 9.30-12 al 62258 (040). 137 D

A. LA D.G.O. per ampliamento organico assume personale dinamico, a tempo pieno o part-time. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli n. 18 ore 10-12, 16-19. 89 D

ACCONCIATURE cerca due lavoranti capaci. Tel. 69075. 24 D

ACCONCIATURE stilista per signora, Antony, per prossima apertura in Trieste cerca apprendisti/e e mezzi/e lavoranti/e. Telefono 0432-21044. 15131 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano). 000855 D

ALBERGO cerca portiere turnante conoscenza lingue. Telefonare al 68069. 15096 D

AZIENDA leader settore ricerca giovani 18-25enni per inserimento in ambiente giovane e dinamico. Esclusa vendita. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18, via Mazzini 32 Euroclub. 130 D

CAPOCANTIERE edile provata capacità. Assumesi prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Ts. 45 D

CASA trasporti internazionali offre interessante occupazione presso suo ufficio all'estero. Necessaria buona conoscenza lingua inglese e conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/A 34100 Trieste. 69 D

CERCASI banconiera e una cuoca tipo casalingo. Telefonare 790334-762073. 120 D

CERCASI cuoca-o capace per quattro ore serali trattoria Toscana, Rismondo 2. T.A. 5 D

CERCASI donne pulizie esperte negozi. Presentarsi lunedì Coop. Api, via Udine 12/A. 99 D

CERCASI operaio installatore bandaio. Telef. 728211 via Bramante, 12. 15145 D

CERCASI per lavoro organizzato nell'ambito delle reti televisive private n. 4 ambosessi 18/35 enni. Si garantisce fisso mensile, premi e incentivi. Per informazioni hotel Duchi d'Aosta giorno 5 ore 9-12 e 15-18 sig. Putelli. 1112 D

CERCASI pulitrici per pulizia stabili. presentarsi ditta Faro, via S. Francesco 4/1 - Scala B 8.30/16-19. 119 D

COMMESSA pratica calzature conoscenza croato o sloveno cercasi Lord & Lady, C.so Saba, 26. 127 D

CONTABILE esperienza pluriennale primaria azienda cerca età massima 35 anni trattamento adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta 37 B, 34100 Ts. 15143 D

DITTA commerciale cerca collaboratori ambosessi con predisposizione alla trattativa con il pubblico si offre ambiente lavoro moderno, possibilità alti guadagni inquadramento legge, previsto periodo training telefonare per fissare appuntamento allo 040/412211 dalle 15 alle 17. T.A. 15 D

IMPIEGATA capace lavoro segreteria studio professionale cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/A 34100 Ts. 80 D

IMPIEGATA conoscenza jugoslavo primo impiego cercasi agenzia Bosch. 73 D

INTERNATIONAL Company has vacancy on the permanent staff of their Trieste office for young man. Bi-lingual with experience in shipping/forwarding preferred. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/A, 34100 Ts. 9 D

NEGOZIO abbigliamento via Settefontane 2. Tel. 773338 cerca sarta. Telefonare orario negozio. T.A. 6 D

NEGOZIO fiori cerca, per consegne domicilio, giovane o pensionato con mezzo proprio. Tel. 762585. 131 D

NEGOZIO mobili Casa Mia, cerca operaio esperto consegne e montaggio, possibilmente falegname. Presentarsi via Battisti n. 6 ore negozio. 47 D

PERSONALE anche senza preparazione specifica, ricerca S.p.A. leader nelle vendite. Si offrono minimo 600.000 mensili iniziali, con possibilità di notevoli incrementi unitamente ad opportunità di rapida carriera. Si richiede età 24-40 con studi medio superiori e disponibilità immediata. Solo per fissare un colloquio telefonare lunedì orario ufficio al 040-732086 di Trieste. 43 D

PRIMARIA SOCIETA' DI SERVIZI RICERCA DIPLOMATI-E PER PROPRIO UFFICIO DI TRIESTE. PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI TELEFONARE AL 775115 DALLE ORE 9 ALLE ORE 17. T.A. 15 D

RISORANTE cerca cuoco referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/B 34100 Trieste. 15057 D

SALONE cerca lavorante o mezza lavorante pratica solo pomeriggio, Baiamonti 55/14. Tel. 55251 ore pasti. 15120 D

SALONE cerca mezza lavorante con esperienza manicure. Telefonare subito 225876. 86 D

SEGRETARIA capace conoscenza lingue libera impegni famigliari disposta viaggiare presenza signorile facilità pubbliche relazioni alto livello sede lavoro Trieste stipendio adeguato assumerebbesi dettagliare a Pubblikompass cassetta n. 5/A 34100 TS. 65 D

SELEZIONE attenta, di ambosessi subito, età minima 23, effettua S.p.A. nazionale per sua sede di Trieste. Telefonare domani, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 per prendere un primo appuntamento al 732370. Si offrono remunerazioni molto interessanti e qualificazioni a breve termine su tutte le fasce manageriali. 42 D

STUDIO legale cerca impiegata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 B 34100 TS. 15135 D

VALIDO collaboratore per negozio articoli sportivi cercasi. Non indispensabile conoscenza del settore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 12 A 34100 Ts. 106 D

VENDITORI 23-35 anni assume importante società offre stipendio fisso provvigioni rimborso spese retribuzione annua sui 15 milioni netti un tipo di lavoro qualificante nell'ambito di una società qualificata e all'avanguardia nel proprio settore concrete possibilità di carriera luogo di lavoro Trieste chiede auto propria posizione militare assolta buona cultura spiccata personalità esperienza di vendita in qualsiasi settore di almeno 1 anno. Presentarsi lunedì-martedì ore 10-12-16-18.30 Rabino S.r.l. Via Coroneo 33 Trieste. 14/1 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 350 per parola

UN studente serio cerca una camera. Tel. 53223 stanza 117 Università. 104 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI posto letto a giovane occupato. Tel. 729507 ore 20. 109 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signora-ina. Telefonare 68621. 128 F

A 4-5 persone offresi posto letto in ammobiliato signorile. Telefonare 4-5 gennaio 743224. 15098 F

STANZA ammobiliata affittasi referenziata esclusa cucina 70.000 mensili. Tel. 412532. 15089 F

ISTRUZIONE
G — Lire 400 per parola

CERCO persona valida per seguire ragazzo terza media zona Scorcola. Tel. 418267 dopo ore 19. 110 G

DIPLOMATA Grenoble prepara francese qualsiasi livello. Telefono 576497 (ore pasti). 102 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 33 G

SIGNORA educata Inghilterra da lezioni inglese. Telefonare pasti tel. 60327. 123 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

PREGASI rinvenitore occhiali acustici. Telefonare 726450 ore pasti mancia. 112 H

RITROVATA cagnetta nera zampine petto bianchi. Telefonare 730215. 82 H

TROVATA piccola cagnolina bianca e nera all'Obelisco di Opicina la notte di S. Silvestro. Telefonare 743260. 70 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

A.A.A. ECCARDI affitta magazzinetto interno via Vasari. Rivolgersi piazza S. Giovanni 6 telefono 755885. 15159 I

ACIT. Affittasi garage per due macchine VALMAURA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52 I

ACIT. Affittasi locale BORGO SAN SERGIO, adatto qualsiasi attività. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52 I

ROIANO: stanza wc uso ufficio deposito affittasi 60.000 Immobiliare ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 138 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CAUSA sfratto coniugi anziani pensionati cercano appartamento affitto. Tel. 744441.

CERCHIAMO appartamenti in affitto per persone referenziatissime non residenti permanenza transitoria. Tel. 796524 dopo ore 16. 142 L

DIRETTORE compagnia straniera cerca in affitto appartamento ammobiliato (mobili moderni) 3-4 stanze più servizi per due-tre anni in zona residenziale. Tel. 631810 ore ufficio. 4 L

FUNZIONARIO magazzini Standa urge per periodo transitorio appartamento ammobiliato 2 camere più servizi massime serietà senza figli. Telefonare da martedì ore 9 in poi tel. 795334, 795377. 59 L

GIOVANE coppia impiegata-ingegnere cerca appartamento in affitto. Telefonare 53179 ore pomeridiane. 121 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

PELLICCE giacche colli ogni tipo; qualità superiore; taglie a 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

PELLICCERIA ZILIOTTO V. Milano 16 I piano tel. 62152. Pellicce pronte e su misura tutti i tipi. Guarnizioni e giacche pelo. Ottimi prezzi. Visitateci. 91 M

VENDESI banco frigo vetrina Simonit seminuovo (lunghezza 1,10) adatto per trattoria macelleria pasticceria ecc. e lavatazzine. Tel. 822498. 143 M

VENDESI macchinario Offset Multilith revisionato buono stato. Telefonare 793118 feriali 8-14. 14751 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre ovunque Marini. Tel. 64960 e 796817.

FRANCOBOLLI acquisto pagando massimo collezioni importanti nuovi usati buste. Scrivera a Publikompass cassetta n. 9/A 34100 Ts. 72 N

STUPENDO tavolino salotto ceramica mano posacenere stelo ferro battuto pezzi unici vendonsi migliore offerente. Tel. 762475. TA 11 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

VENDO due divani con letti nuovi per sbaglio misura coloro beige, e armadio guardaroba 13 porte nuovo. Tel. 43803. TA 13 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA Liberty acquista oro argento gioielli e orologi d'epoca a 20 m da p.zza Unità. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 51 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M. DA P.ZZA UNITÀ. V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 51 O

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Tel. 631230 chiamare dopo 17.45.

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino a sabato 17 gennaio: vino Sergio Tombacco Merlot Tocai Cabernet 12° a 590 10.5° a 490. Provvista sugo De Rica 790 extra vergine De Santis a 2850 OLIVA 2450 punch da litro al rhum mandarino arancio a 2.950 presso le bottiglierie di via Canova 9 via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra tel. al 569602 793661 418762. 55 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

A carattere nazionale iniziamo il lancio di esclusivi nuovi articoli altamente redditizi da introdursi presso tutti gli esercizi pubblici rilasciando concessioni provinciali a qualificati che dispongono minimo capitale. Tel. 06/6780115-6793651 Roma. 463 P

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

SOCIETÀ rinomata operante settore ristoranti pizzerie ecc., con vasta gamma prodotti alimentari cerca rappresentante pratico serio cui affidare zona numerosa clientela acquista. Offresi guadagni elevati sistemazione assicurata. Tel. 0432/69183. 2 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q · Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via Di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati. Pagamenti 36 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni garantite: 126 75, 127 71 73, 128 rally 74, 131 1300 77, 900 promiscuo 75, 900 T furgone 76, 132 GLS 1.6 75 gas, BMW 316 76, BMW 520 74, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT Junior 1.6 73, A 112 Abarth 70 HP 79, Mini 90 L 75 76, Mini De Tomaso 80 e altre ancora.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: A 112 70 HP 79, Ford Fiesta 77, Mini 90 78, Renault 5 TS 80, Sunbeam 1.3 GLS 80, Fiat 850 S, 127 3p, 128, 128 fam. 128 coupé, 124 S, 124 sport 1.6, 132 automatica, 131 2p, 131 Racing 79, Renault 6, R 5 Tl, Alfasud, Giulia super 1.3, GT J 1.3, AR 2.0 71, Ford Escort, Taunus 1.3 Capri, 1.3, Citroen Ami 8 fam. Mehari, Audi 80 74, Simca 1000, 1100, 1301 S 1307 GLS S, 1308 GT Horizon Gl Gls, 1510 Gls 80, Horizon Sx automatica 80 Furgone Simca 1100 78. 88 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 26 Q

A.A.A AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15121 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Roiano 6. Dimostrazione e vendita vetture nuove. Esposizione usato selezionato: 550 72, A 112 Elegant 78, Ritmo 60 CL 78, 127 76 77, 128 coupé 72, 124 74, 124 coupé 73, 125 special 71, 132 special 74 impianto gas, Mini 90 76, Alfasud 76, Renault 5 74 77, Simca 1307 GLS 77 impianto gas, Volvo 244 DL 76. Veicoli commerciali: 500 Giardiniera 73, 900 Pullmino 79, 238 furgone 75, Transit diesel furgone 77, tutti fatturabili. Permute usato per usato, rateazioni. 105 Q

AFFARE Fiat 242 18 diesel km 36.000. Tel. 569328-569329. 58 Q

ALFASUD 5 marce 1977 verde anche ratealmente e permutando. Fiat via Roiano 6, lunedì, tel. 413337. 105 Q

ALFETTA 1.6 privato vende perfetta impianto gas. Tel. 414957. 8 Q

A 112 Abarth ottobre 77 perfetta 68.000 km blu notte vendesi L. 3.700.000 trattabili. Tel. lunedì 825843. 79 Q

BICICLETTA competizione Willier 1980 super record campagnolo Titian misura 55 elaborata prezzo listino L. 1.300.000 dilettante vende in garanzia L. 800.000 Tel. 761626-796601. T.A. 7 Q

BMW 320 sei cilindri nero maggio '80 10.000 km vendo. Telefonare ore pasti 746798. 15 Q

CERCHI un usato in garanzia pagabile in 60 comode rate? Alfa For Sale c'è: Camper attrezzato inverno imp. gas traino 5.900.000, WV Polo, 500 F, Alfa 2000, e altre ancora.

CITROEN Ami 8 76 ottimo stato L. 1.500.000. Tel. 730693 lunedì mattina. 15088 Q

DIPENDENTE Fiat vende Ritmo semestrale garanzia fabbrica. Tel. 793572. 116 Q

DISPONGO nuove da immatricolare: Fiat Ritmo 65 CL, 131 1.3 super, versione estero, Lada 1.3, Polonez 1.5, a prezzi di assoluta convenienza. Permute facilitazioni strada di Fiume 19. Autoagenzia. 108 Q

FIAT 127 anno 1972 vendo. Tel. 228331. 103 Q

FIAT 131 special 1.3 cinque marce fine 76 45.000 km. perfetta L. 3.900.000. Tel. 744908. TA 4 Q

FIAT 131 4 porte giugno 77 ottime condizioni. Tel. 821388 lunedì. 35 Q

FIAT 500 vendo L. 500.000. Istria 86 ore 13-14. 38 Q

FIAT 500 L vendesi e Capri 1.6 80. Tel. 420640. 17 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault P.za Sansovino n.6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

GOLF GTI 3/79 perfetto vende privato. Tel. 630486 ufficio. 121 Q

GRAN garage Ferrari via Coroneo 17 tel. 761863. BMW 316 1977 30 CS alleggerito, CSI 1974, Porsche 30 Carrera 1978, Mercedes 280 SE 1979, 280 SE 1974, 340 D 30, Jaguar 4.2 1979, 3.4 1976, Daimler 1967, Blazer K 5 1977, Cadillac Eldorado convertibile 1972, Racing 2000 TC 1980, Alfetta GTV 1976, Mini Moke Californian 1980, Lancia Beta coupé 1975, Ferrari 365 GT 4 1976. Permute e rateazioni. 30 Q

LADA Niva il prestigioso fuoristrada in arrivo fra giorni piccolo contingente prenotatela per tempo. Vendita assistenza ricambi originali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880. 108 Q

OCCASIONI A 112, 128, A 111, Fulvia coupé, Beta berlina, Mini Moke, Ford Taunus familiare, Transit diesel camper, Giulia 1.3, Golf 1.100. Permute facilitazioni. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 108 Q

PANDA già arrivata pronta consegna cedo contratto, sconto. Tel. 729320. 90 Q

PEUGEOT 304 diesel e 404 diesel vendesi quotazione quattroruote. Tel. 813276 lunedì.

PRIVATO vende Alfetta GT 1600 o permuta con altra vettura ratealmente. Tel. 740511-824791. 75 Q

PRIVATO vende Alfetta 72 L. 2.800.000, Mini De Tomaso nera 79, L. 5.200.000 trattabili. Tel. 414685. 78 Q

PRIVATO vende Fiat 126. Tel. 793639. 41 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 1.6 GL 1980. Tel. 823555. 20 Q

PULLMINO Fiat 900 T anno 78 18.000 km. vendesi solo entro oggi. Tel. 53783. 134 Q

RENAULT 5 Alpine fine 1978 perfetta azienda vende. Tel. 755562/3. 49 Q

UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal 77 39.550 km perfetta L. 2.500.000. Tel. domenica lunedì pomeriggi 827139. 19 Q

VENDESI A 112 Elite 6 mesi garanzia. Tel. 0481/72482. 1116 Q

VENDESI Alfa Romeo GT 1.3. Tel. ore 20-21 al 821158. 12 Q

VENDESI Fiat 750 L. 450.000 Peugeot 204 75 L. 1.200.000. Tel. 573666. 92 Q

VENDESI GS Pallas 77 ottimo stato km 44 000 bene accessoriata. Tel. 741316. 60 Q

VENDESI Renault 5 TL fine 79 15.000 km. Tel. 574306. 133 Q

VENDESI 500 L 1972 L. 1.000.000. Tel. 870086. 23 Q

VENDO causa partenza Citroen CX 2200 super marrone metallizzato aria condizionata 50 000 km. Tel. 815918. 5 Q

VENDO Fiat Campagnola Hard-top lunga. Tel. 200709. 6 Q

VENDO Jawa 350. Tel. 54594. 135 Q

VENDO Laverda 125 regolarità motore Husquerna perfetta affarone. Tel. 411775. 15097 Q

VENDO Mini 120 L 76 causa partenza. Tel. 764374 dalle 8-14. 54 Q

VENDO 131 4 porte 5 marce 1.3 cc. Tel. 68585-62703. 85 Q

VENDO 128 rally ottimo. Tel. 744576. 144 Q

127 Fiat anno 1972 perfetta 1.700.000. Tel. lunedì al 755623. 140 Q

127 fine 75 70.000 km. unipropietario perfetta vende. Tel. 416175. 15122 Q

124 special 70 L. 600.000. Tel. 755339. 125 Q

CAPITALI, AZIENDE
R · Lire 500 per parola

ATTIVITÀ autoaccessori, abbigliamento articoli sportivi vendonsi centrali. Tel. 942494 Geom. SBISÀ. 15157 R

CEDO contratto, licenza, arredo barbiere, parrucchiera con possibilità vano unico. Tel. 569691. 107 R

GIERARDINI propone licenza ed avviamento negozio alimentari in piazza Foraggi. Tel. 64346. 050004 R

GIERARDINI propone licenza e merce avviatissimo negozio abbigliamento zona piazza Foraggi. Tel. 64346. 050004 R

GIERARDINI propone licenza decennale di drogheria più arredamento e possibilità di acquisto d'immobile. Tel. 64346. 050004 R

IL QUADRIFOGLIO, aderente collegio mediatori Trieste, passo Goldoni 2, tel. 772737 - 772354, vende pressi piazza Ospedale licenza avviamento arredamento negozio calzature tab. XI. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende negozi abbigliamento pressi piazza Hortis, Ponterosso, viale D'Annunzio e Sistiana con licenza pelletterie bigiotteria. Tel. 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende pressi Barriera licenza arredamento alcoolici superalcoolici buffet tavola calda ben avviata. Tel. 772354. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende motel ristorante bar discoteca ampio giardino trattative riservate. Tel. 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende bar buffet trattoria Roiano, Porto Nuovo, S. Giacomo, Ronchi dei Legionari. Tel. 772354. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO propone gestione chiosco fiori presso cimitero. Tel. 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende zona centrale licenza cristalierie casalinghi comprensivo d'inventario negozio avviatissimo. Tel. 772354. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende zona centrale licenza inventario mobili elettrodomestici tappezzeria giocattoli. Tel. 772737. 12/1 R

MARIAPIA Immobiliare 68111 cede avviato commercio macchine agricole zona passaggio buona attività. 15154 R

MONFALCONE zona avviatissima bar trattoria giardino, parcheggio. Inventario attrezzatura vendonsi ore pasti 0481/73413. 5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato via Flavia, stanza, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno-wc, poggiolo e cantina. Occasione. Rivolgersi piazza S. Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 15159 S

A.A.A. ECCARDI VENDE casetta occupata zona Gretta 3 stanze, cucina, bagno-wc, mansarda prezzo conveniente. Rivolgersi piazza S. Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 15159 S

A.A.A. PRIVATO vende appartamento C. Elisi 2 camere, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, inintermediari 47.000.000. Tel. 797310. 27 S

A.A.A. PRIVATO vendo mansardina (camera, cucina) restaurata centro. Tel. 725120. 37 S

A.A. APPARTAMENTO signorile San Pasquale 5.o piano salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina, vista panoramica vendesi privatamente. Telefonare 69030 ore ufficio e 941473 ore pasti. T.A. 9 S

A.A. S.IM.I. ADERENTE COLLEGIO MEDIATOTI TRIESTE VENDE A PREZZI ECCEZIONALI in via del Bosco, adiacenze piazza Garibaldi, ultimi appartamenti e locali d'affari in stabile decoroso, vantaggiosissime condizioni, possibilità mutuo. Appartamento sito al III piano 70 mq, soggiorno 2 letto cucina abitabile servizio ingresso veranda, 12.500.000. Lo stesso appartamento al IV piano 11.000.000. Muri negozio facilmente liberabile 28.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO adiacenze D'Annunzio, saloncino 2 letto cucina servizi balconi veranda. Trattative riservate. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO adiacenze Settefontane, lussuoso salone 2 letto 2 servizi ingresso 2terrazze. Trattative riservate. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO San Giacomo, 2stanze cucina servizio ingresso, 26.500.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE Gambini, 2stanze cucina abitabile servizi, 23.500.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE in costruzione, adiacenze Besenghi, monovano con servizi e cucina separati. Trattative riservate. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO Campanelle, soggiorno con angolo cottura 2 letto servizi balcone cantina, 40.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO Carpineto, soggiorno 2 letto cucina abitabile servizi ingresso balcone cantina, 47.500.000: Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO adiacenze piazza Hortis, salone 2 letto cucina abitabile servizi ingresso balcone, 55.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERO Commerciale, soggiorno 2 letto stanzetta cucina abitabile servizi ingresso cantina, 52.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE Gatteri liberabile, 3 stanze camerino cucina abitabile servizi cantina, 41.500.000. Tel. 772629.

A.A. S.IM.I. VENDE Commerciale, soggiorno 2letto cucina abitabile servizio balconi ripostigli, 37.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE adiacenze Fabio Severo, soggiorno letto cucina abitabile servizi ingresso balcone, 26.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE Molino a Vento, costruzione recente, appartamenti vari piani, soggiorno letto cucina servizi balcone riscaldamento autonomo, 23.500.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE in costruzione ville o appartamenti in villa. Per informazioni: in ufficio, via Crispi 7. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE Opicina villa recente su due piani, salone 2 letto doppi servizi cucina abitabile cameretta ripostiglio mansarda terrazza garage, 650 mq giardino, 190.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE San Giacomo casetta su due piani parzialmente occupata, 45.000.000. Tel. 772629. 136 S

A.A. S.IM.I. VENDE LIBERA San Giacomo casetta tipo rustico, 4 vani stanzino servizi ingresso. Trattative riservate. Tel. 772629. 136 S

A. MAGAZZINO centrale circa 200 mq cercasi in acquisto. Scrivere a Publikompass cassetta 14 A, 34100 Trieste. 10 S

A. SCORCOLA via Virgilio pronta consegna società vende appartamenti prestigiosi, 200 metri con ampia terrazza, verde condominiale comfort di lusso. Telefonare ore cantiere. 421278. 4 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini mutui approvati visione progetti plastico ns. uffici. 52 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 52 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 52 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti confort vendesi. 52 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 52 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 52 S

ACIT tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno due stanze cucina servizi tutti confort. 52 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 52 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 52 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 52 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA tutti confort. Visione progetti ns. uffici. 52 S

ACQUISTO appartamento occupato circa 80 mq in buone condizioni preferenza piani alti ascensore. Tel. 569322 ore serali. 12/1 S

ACQUISTO appartamento 120 metri circa in zona tranquilla escluso intermediari. Tel. 746470. 129 S

ACQUISTO, PRONTAMENTE CONTANTI PICCOLO APPARTAMENTO LIBERO CASA DECOROSA INITERMEDIARI. Tel. 796524 dopo ore 16. 142 S

AFFARONE VENDESI IN STABILE RESTAURATO APPARTAMENTI OCCUPATI SALONE 3 STANZE CUCINA WC BAGNO RISCALDAMENTO METANO 34.000 000. ALTRO SALONCINO 4 STANZE WC BAGNO 30 000 000 ALTRO 5 STANZE CUCINA WC 22.000.000. ALTRO 3 STANZE STANZETTA CUCINA BAGNO 19.800 000. ALTRO 4 STANZE CUCINA WC RIPOSTIGLIO POSSIBILITÀ BAGNO 22.000.000. ALTRO MANSARDATO 2 STANZE CUCINA WC 7.500.000. ALTRO 1 STANZA CUCINA 6.000 000. TUTTI CON POSSIBILITA MUTUO PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 755672. 15139 S

AFFARONE VIA CONTI VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI 1, 2, 3 STANZE CUCINA BAGNO AUTORISCALDAMENTO CON POGGIOLI IN STABILE DI 40 ANNI PER VISITE SUL POSTO TELEFONARE ORE UFFICIO AL 755672. 15139 S

AGENZIA CASA MIA vende in palazzina bellissimo 3 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 posti macchina 75.000.000. XXX Ottobre 3 68858-794286. 50 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina wc doccia in decorosa casa epoca completamente rinnovato. XXX Ottobre 3 68858-794286 50 S

AGENZIA CASA MIA vende Opicina villa complessivi 1200 mq abitabili 150 mq ampliabili. XXX Ottobre 3 68858-794286. 50 S

AGENZIA CASA MIA vende centrale seminuovo 9 stanze doppi servizi poggioli lussuosamente arredato ufficio trasformabile in abitazioni 500.000 a mq. XXX Ottobre 3 68858-794286. 50 S

APPARTAMENTI liberi seminuovi Barcola, Sistiana occupato zona Farneto TERRENI VARIE ZONE. Vende Gamma 68537 Mazzini 30. 111 S

APPARTAMENTI LIBERI vendesi viale XX Settembre 2 stanze stanzino cucina e gabinetto I III p. mini appartamenti occupati II p. Tel. 64952 via Mazzini 17 114 S

APPARTAMENTO Bonomea palazzina recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio 37.500.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3 S

APPARTAMENTO casa recente nuovo ammobiliato cucina stanza bagno riscaldamento 50 mq circa privato vende a privato. Telefonare ore negozio al 631343. 050002 S

APPARTAMENTO libero prossimo settembre zona nord Milano Bresso composto da 3 camere letto soggiorno cucina doppi servizi garage cantina solaio scambiasi con altro appartamento Trieste con persona occupata a Milano. Telefonare 225319 ore pasti. 15132 S

APPARTAMENTO libero vende privato zona residenziale salone camera cucinino bagno ripostiglio cantina doppio riscaldamento centralizzato. Telefonare 573245. 61 S

APPARTAMENTO marina palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio 105.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini 3 S

APPARTAMENTO Revoltella inizio casa epoca tre camere camerino cucina bagno wc separato 35.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3 S

APPARTAMENTO S. Giacomo ammezzato tre camere cucina bagno wc separato 35.500.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3 S

APPARTAMENTO via Giuliani V piano senza ascensore due camere cucina bagno 25 000 000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3 S

APPARTAMENTO zona Rossetti due camere cameretta cucinino soggiorno servizi separati riscaldamento autonomo da completare 32.000.000. Tel. 55251 ore pasti. 15120 S

AQUILEIA ottimo affare villino a schiera. Telefonare 0431/80641. 050001 S

ATTICO seminuovo extralusso 90 mq Rozzol Lit. 130.000.000. Telefonare 227228. 44 S

BROKERS - 773756 vende via Costalunga appartamento in villa di recente costruzione, tinello cucinotto tre camere servizi garage. L. 52.000.000.

BROKERS - 773756 vende via Carli medio-signorile, ingresso camera tinello cucinotto servizi balcone, riscaldamento ascensore, 18.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende Roiano libero subito, ingresso soggiorno camera cucina servizio ripostiglio. L. 26.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende via Giulia libero, ingresso camera cucina servizio balcone. L. 13.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende via Commerciale libero appartamento signorile, ingresso salone cucina abitabile due camere due servizi balconi terrazzo perimetrale, posto macchina. L. 119.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende Rotonda del Boschetto (adiacenze) libero medio-signorile, ingresso indipendente, soggiorno camera cameretta studiolo cucinotto servizi terrazza, mq 85 ca., posto macchina termogas autonomo. L. 54.500.000, possibilità mutuo. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende S. Giacomo libero subito, interamente restaurato, ingresso camera cucina servizi, parzialmente ammobiliato. L. 15.000.000, possibilità mutuo. 2/1 S

CAR: NAVALI villino quattro stanze bagno cucina taverna, possibilità secondo bagno, giardino 200 mq, 90.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: OPICINA vendesi appartamento 120 mq al grezzo in casetta, 45.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: Via UDINE occasione quattro stanze cucina bagno riscaldamento, 145 mq, 45.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: Piazza VOLONTARI GIULIANI vendesi appartamento mansardato 70 mq, casa d'epoca, signorile luminosissimo, due stanze cucina abitabile servizio ripostiglio, 21.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: SAN GIACOMO simpatico, due stanze cucina bagno, restaurato, 25.000.000. Possibilità mutuo ventennale. Tel. 631192. 142 S

CAR: SAN GIACOMO, tre stanze cucina bagno, da restaurare, 25.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: Via COLOGNA seminuovo, tre stanze cucina bagno ricaldamento, 52.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: COMMERCIALE alta, due stanze cucina bagno grande terrazzo, vista golfo cantina, occupato, 28.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: D'ANNUNZIO casa seminuova comfort, due stanze cucina bagno, occupato, 26.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: D'ANNUNZIO casa seminuova, camera cucina bagno comfort, occupato, 21.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: CENTRALISSIMO appartamento 180 mq casa d'epoca, vendesi occupato, 70.000.000. Tel. 631192. 142 S

CAR: Via VALMAURA locale d'affari 100 mq sei fori passo carrabile, 80.000.000. Tel. 631192. 142 S

CERCO 2 stanze servizi recente, garantisco conclusione immediata. Tel. 273508. 19/12 S

D'ANNUNZIO vendesi appartamento 70 mq tutti comfort, libero. Telefonare 414035. 72 S

DUE ettari di cui uno a vigneto, zona DOC Isonzo, e 9000 mq altro appezzamento, vendesi. Prezzo da convenire. Telefonare (0432) 699222. 339 S

EUROPA IMMOBILIARE COMMERCIALE VISTA MARE. salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi, grande poggiolo cantina posto macchina, riscaldamento centrale, giardino condominiale, vendesi libero. VIA CRISPI 3. TEL. 755672. 15139 S

EUROPA IMMOBILIARE CARDUCCI GOLDONI appartamento in palazzo d'epoca salone, stanze cucina wc riscaldamento, tutto da restaurare, 170 mq. VIA CRISPI 3. TEL. 755672. 15139 S

EUROPA IMMOBILIARE PICCARDI BASSA affarone, vendesi appartamenti occupati 60 mq, 2 stanze stanzetta cucina wc, con possibilità bagno in ammezzato, 11.000.000. In 3.o piano 12.500.000. Possibilità mutuo già concesso. VIA CRISPI 3. TEL. 755672. 15139 S

FABIO Severo, ultimo piano 100 mq pronta entrata, vendesi privatamente. Telefonare 10-12, 52119. 115 S

GABETTI vende appartamento libero zona Perugino, casa recente composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali ripostiglio 2 poggioli. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina, composto da 2 sale 3 stanze cucina servizi, riscaldamento autonomo ampia metratura, adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Romagna in palazzina recente, composto da cucina abitabile doppio salone 2 matrimoniali stanzetta doppi servizi ampio terrazzo posto auto, possibilità box. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Ponterosso, composto da 4 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio alta appartamento, 2 stanze cucina ripostiglio servizi. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende zona Foraggi, appartamento composto da 1 stanza stanzetta cucina servizi. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende via Ponziana ultimi appartamenti in casa d'epoca, piani alti, composti da cucina soggiorno camera cameretta servizi. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende in via Ponziana bilocale affittato al piano terra. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento luminosissimo, composto da ampio soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile, stanzetta servizi. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizi in stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende comune di Sgonico lotti terreno 2000 mq inedificabili. Tel. 764664. 050003 S

GENERALE FONDIARIA. Zona Romagna libero signorile buono stato, ingresso salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina. L. 155.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA. Viale XX Settembre libero signorile ottimo stato panoramico, soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi. L. 105.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA. Adiacenze via Battisti libero signorile ottimo stato, soggiorno 5 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina, trattative riservate. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA. Corso Italia libero completamente ristrutturato, soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli balcone. L. 95.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA. Centralissimo libero ottimo stato ristrutturato, salone soggiorno 9 stanze 3 servizi 2 ripostigli, trattative riservate. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA. Adiacenze via Mazzini libero signorile, soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 180 mq, trattative riservate. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA. Centralissimo libero ideale uso ufficio, salone camera ripostiglio. L. 40.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/1 S

Continua in 16.a pagina

IMPORTANTE RILEVAMENTO DEI MILITARI IN UNA QUARANTINA DI COMUNI-CAMPIONE

Schedati dalle Forze armate i danni causati dal terremoto

ROMA — Nel corso degli interventi per il recente terremoto che ha colpito la Campania e la Basilicata, le forze armate sono state impiegate anche in un'attività del tutto nuova: quella del rilevamento dei danni provocati dal sisma. Il loro concorso è stato chiesto dal ministro del Bilancio coordinatore del comitato dei ministri per il terremoto e accolta dal ministro Lagorio. Esso ha avuto lo scopo di rilevare sistematicamente i danni in una quarantina di Comuni scelti come campione, per verificare un modello teorico elaborato dagli esperti del gruppo tecnico-scientifico

Sono stati costituiti due centri raccolta dati regionali, uno per la Campania e uno per la Basilicata, e sei centri di raccolta dati provinciali, ubicati a Potenza e nelle cinque province della Campania. Tali centri di raccolta dati, coordinati da un nucleo centrale dipendente dallo stato maggiore della Difesa, hanno assolto a una duplice funzione. Primo: dirigere l'attività dei distaccamenti di rilevamento, avvalendosi di ventuno «nuclei ispettori» costituiti ciascuno da due ufficiali richiamati; secondo: reperire presso le amministrazioni e gli enti locali i dati da essi rilevati e trasmetterli a un'agenzia per la raccolta e per l'elaborazione.

A tale organizzazione di base è stato fornito un concorso con reparti di formazione costituiti da militari di leva delle tre armi (ingegneri edili, architetti e geometri) e dotati di un supporto di comando logistico indipendente, in modo da non interferire con l'organizzazione dei soccorsi in atto nelle zone terremotate. Tali reparti sono stati articolati in sei compagnie provinciali e in 21 distaccamenti ciascuno composto da 25-30 ingegneri, architetti e geometri.

La preparazione tecnica del personale incaricato del rilevamento è stata curata dal Cnr, progetto finalizzato geodinamica, dai componenti del gruppo tecnico-scientifico del comitato dei ministri per il terremoto e da esperti della società Italsider che provvede all'elaborazione elettronica dei dati. Il progetto finalizzato geodinamica ha messo a punto schede di rilevamento danni per edifici ad uso abitazione e misti, per edifici pubblici e per il patrimonio comune sociale.

Piccoli e Berlinguer in Campania

AVELLINO — Il segretario nazionale della Dc, Flaminio Piccoli, accompagnato dal vice segretario Ciriaco De Mita e dall'on. Manfredi Bosco, è giunto ieri in Irpinia per una visita ad alcuni centri colpiti dal sisma il 23 novembre dello scorso anno. L'on. Piccoli si è recato in mattinata a Calitri, un comune distante oltre 90 chilometri dal capoluogo, dove ha presieduto un incontro di sindaci di comuni terremotati dell'Alta Irpinia. Il segretario della Dc era già stato in Irpinia nei giorni scorsi.

Secondo quanto si è appreso, l'on. Piccoli intende raccogliere dai dirigenti locali del suo partito le indicazioni per la definizione della linea d'azione politica in quei territori.

«La Dc avverte tutta la sua responsabilità e colloca il senso del recupero, della rinascita delle zone colpite dal terremoto nella sua linea strategica fondamentale. La Dc darà qui la prova della legittimazione della sua guida politica. Non sarà il giudizio di altre forze politiche ma la risposta concreta che sapremo dare che decideranno per noi»: lo ha affermato Piccoli, parlando agli amministratori del partito delle zone terremotate.

«Berlinguer continua a insistere nella sua richiesta di una radicale inversione di rotta del Paese, fondata sull'egemonia del Pci e trae — aggiunge Piccoli — proprio dalla tragedia del terremoto una ragione fondamentale della sua proposta. Questa volta non ha trovato consensi, non ha aggregato interessi perché non è la giusta risposta alla domanda di comune impegno e di attenuazione della conflittualità che viene dalla gente colpita dal dramma».

Il segretario nazionale del Pci Enrico Berlinguer ha avuto ieri sera a Napoli a palazzo San Giacomo un incontro con il sindaco Valenzi e gli altri componenti della Giunta comunale. Berlinguer si trattiene a Napoli fino a oggi per testimoniare l'impegno del suo partito in favore delle popolazioni terremotate.

Si è concluso invece a Napoli il «viaggio» nelle zone terremotate del presidente nazionale dell'Inps Ruggero Ravenna, del vicepresidente Claudio Truffi e del direttore generale dell'istituto Luciano Fassari. Dopo un'assemblea con gli esponenti dei comitati regionali e provinciali si è tenuta una conferenza stampa. Numerose le domande rivolte dai giornalisti al massimo esponente dell'istituto. Gli interventi hanno riguardato gli impegni assunti dall'istituto nelle zone terremotate, sia di carattere più generale sul funzionamento dell'istituto, che sui ritardi.

Nuove scosse

NAPOLI — Due scosse, entrambe di magnitudo superiore a 3 gradi sono state registrate dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano dalle 9 di venerdì alle 9 di ieri. Entrambe provengono dalla zona interessata al fenomeno in corso.

IPOTESI AVANZATE DAL SOVRAINTENDENTE

Scala: l'incendio sarebbe di origine colposa o dolosa

MILANO — L'incendio di giovedì scorso alla Scala potrebbe essere di natura dolosa. A considerare questa ipotesi è stato lo stesso sovrintendente del teatro, Carlo Maria Badini, in un esposto alla questura di Milano, in cui afferma testualmente: «Dobbiamo dunque confermarvi le nostre perplessità circa le cause dell'evento, e in questa situazione non possiamo oggettivamente escludere che l'incendio abbia avuto origine da comportamento colposo o doloso di persona a noi ignota».

«Le stesse fotografie dei luoghi scattate poco dopo lo spegnimento delle fiamme — continua ancora Badini — avvalora le perplessità perché sembra dalle stesse che vi sia traccia di una pluralità di focolai indipendenti l'uno dall'altro».

Dopo avere precisato che «nonostante gli accertamenti fin qui svolti non abbiamo potuto individuare una plausibile causa dell'incendio», Badini aggiunge di ritenere «poco verosimile l'ipotesi di un corto circuito» o altra causa collegata agli impianti elettrici «dato che questi impianti non presentano tracce o segni che giustifichino siffatte ipotesi».

«Parimenti non persuasiva — continua Badini — ci sembra l'ipotesi di un mozzicone di sigaretta incautamente gettato sul pavimento, data la scarsa infiammabilità dei materiali che opera nei luoghi interessati».

Mercantile affonda davanti alla Tunisia

CAGLIARI — Il mercantile greco «Taki» di circa 6 mila tonnellate è affondato al largo dell'isola di La Galita lungo le coste della Tunisia settentrionale. Uno dei ventisei uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità straniera, risulta disperso.

Si uccide ex campione di «Rischiatutto»

MORESCO — L'ex campione della trasmissione televisiva «Rischiatutto» Giuseppe Puzzo, vice provveditore agli studi e comandato alla segreteria della presidenza del Consiglio dei ministri, si è ucciso nella sua abitazione di Moresco con un revolver «Saint Etienne» da collezione, calibro otto.

Il prof. Puzzo, nato 49 anni fa a Siracusa, non era sposato; quando impegni di lavoro non lo trattenevano a Roma, era solito vivere a Moresco con la madre. Il campione di «Rischiatutto» (spodestò Maria Luisa Migliari nel novembre 1973, presentandosi sui tragici greci e le rappresentazioni classiche) era depresso perché riteneva di essere gravemente malato.

LA VIOLENZA NEL NAPOLETANO

Sette assassinati in due soli giorni

NAPOLI — Con sette morti in due giorni è ricominciata nel Napoletano la tragica «escalation» della violenza, che nel corso del 1980 ha fatto registrare una sequenza di ben 150 omicidi.

Nel capoluogo è stato commesso il duplice omicidio di noti pregiudicati avvenuto l'altra sera in un bar di Pianura, alla periferia occidentale della città.

L'obiettivo degli assassini era il pregiudicato Marano, noto alla polizia per diversi reati (tentativi di omicidi, rapine, sfruttamento della prostituzione, ed atti di libidine). Gli sconosciuti dopo essere entrati nel bar verso le ore 22, hanno sparato numerosi colpi di pistola contro il pregiudicato il quale, colpito in più parti del corpo, è morto all'istante. Altre due persone, però, che si trovavano nel bar sono rimaste ferite: Nicola Esposito trasportato al «Cardarelli» è morto un'ora dopo il ricovero, mentre Franco Mele è stato colpito di striscio al viso da un proiettile. Le sue condizioni non sono però, preoccupanti.

Sempre nella tarda serata di venerdì a Crispano, centro agricolo a Nord-Est di Napoli, il contadino Antonio Loda, 50 anni, è stato mortalmente ferito con due colpi di pistola al petto, davanti il cancello della sua abitazione. L'uomo è morto dopo alcune ore all'ospedale di Frattamaggiore.

Solo il duplice omicidio di Pianura, secondo gli inquirenti, sarebbe da addebitare alla lotta in corso nella malavita locale per il controllo di attività illegali o ad una vendetta per qualche «sgarro».

Delle altre cinque vittime una, come abbiamo già pubblicato è caduta in uno scontro a fuoco con i carabinieri a seguito di una rapina, all'alba del 1.o gennaio, nel centro abitato di Pozzuoli, e le altre quattro sono state causate da vendette personali o da futili motivi.

Olocausto ecologico



Oslo — Si calcola che negli ultimi giorni almeno 50 mila uccelli marini siano morti in seguito a inquinamento da petrolio delle sponde e delle isole del fiordo esterno di Oslo e delle zone costiere più a Sud. Un analogo fenomeno, secondo gli zoologi, ha ucciso decine di migliaia di uccelli lungo la costa occidentale svedese. Gli ornitologi temono che la tragica conta possa toccare complessivamente quota centomila. La causa esatta dell'inquinamento, il più grave mai sperimentato in Scandinavia, non è ancora nota e risulta a quanto pare di difficile individuazione. Gli esperti sospettano che il petrolio provenga da navi che l'hanno scaricato nello stretto di Skagerrak o dalle piattaforme nel Mare del Nord. Nella foto Ap, si recuperano corpi morti di uccelli e di pesci nella zona di Göteborg, nella Svezia occidentale

NUOVO COLPO IN ALTO ADIGE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI OBERHOFER CHE RISULTA ESTRANEO ALLA DROGA

Bolzano: scoperti altri 70 chili di morfina base Corriere con 10 chili di eroina preso a Milano

L'uomo era diretto in Sicilia da dove la merce doveva proseguire per gli Usa - Spacciatore romano bloccato dopo un anno

VENEZIA — Una settantina di chilogrammi di morfina base è stata sequestrata dagli agenti della squadra mobile di Venezia nella zona di Bolzano. Il valore della sostanza stupefacente recuperata è di circa settanta miliardi di lire. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, la squadra mobile veneziana, diretta dal dott. Arnaldo La Barbera, in collaborazione con le questure di altre città, aveva scoperto altri settanta chilogrammi di morfina ed eroina.

L'operazione, condotta da agenti delle squadre mobili di Venezia e Bolzano nella notte tra l'1 e il 2 gennaio è stata resa nota ieri in una conferenza stampa dal dott. La Barbera.

«Il rinvenimento — ha detto La Barbera — è stato possibile grazie alla collaborazione di Herbert Oberhofer, arrestato nei giorni scorsi e successivamente dimesso, in libertà provvisoria, dalla casa circondariale veneziana di Santa Maria Maggiore».

«Oberhofer — ha proseguito il dirigente della squadra mobile di Venezia — si era insospettito a causa di alcune anomalie nel comportamento del suo fattore, Bruno Meraner, nei giorni immediatamente successivi alla prima perquisizione nella sua proprietà a Bolzano. Nel corso di quella perquisizione erano stati sequestrati oltre 45 chilogrammi di morfina base».

Oberhofer ha, quindi, preso contatto con la polizia ed ha espresso i suoi sospetti, che hanno portato all'ultima ispezione. Gli agenti hanno trovato, nascosti in due bidoni in plastica interrati poco lontano dall'abitazione di Oberhofer e in uno in ferro (occultato a un paio di chilometri di distanza dallo stesso maso «Wunder»), 86 sacchetti contenenti, complessivamente quasi 66 chilogrammi di morfina base, una sostanza stupefacente che, raffinata, può dar luogo alla produzione di una settantina di chilogrammi di eroina, per un valore di oltre 70 miliardi di lire.

Nell'ambito dell'indagine sul vasto traffico di morfina base ed eroina che, partendo dalla Turchia, attraverserebbero — secondo la polizia — Austria e Trentino-Alto Adige per finire sui «mercati» veneti (Verona, Mestre e altre città), sono attualmente in carcere 12 persone «variamente implicate».

Le sostanze stupefacenti finora sequestrate nelle due operazioni di Bolzano e in quelle precedenti, di Verona e Dolo (Venezia) ammontano a circa 100 chilogrammi di morfina base e oltre 25 di eroina. Le indagini — secondo quanto ha reso noto il dott. La Barbera — proseguono ora con la ricerca di una eventuale «raffineria» operante nel Veneto e dei «chimici» che trasformerebbero la morfina base in eroina prima che questa sia posta in vendita «al minuto».

Intanto, in un'altra operazione effettuata a Milano, sono stati sequestrati dieci chili di eroina pura al 95 per cento, proveniente dalla Turchia e, si sospetta, in procinto di essere trasferiti negli Stati Uniti, passando dalla Sicilia. La squadra mobile milanese ha arrestato il «corriere», Giuseppe Coviello, 52 anni, originario di Bitonto (Bari) ma residente a Verona, ex appuntato dei carabinieri espulso dall'Arma per truffa, assegni a vuoto, alienazione di vestiti militari e diserzione.

Con questo quantitativo di eroina purissima potevano essere confezionate almeno 100 mila dosi per un valore, al dettaglio, di oltre 13 miliardi di lire.

Dopo la recente scoperta in Sicilia delle «raffinerie» in cui dalla morfina base veniva estratta eroina pura, all'organizzazione mafiosa che si occupa di fare arrivare dal Medio Oriente la droga per smistarla quindi negli Stati Uniti, è necessario che giunga in Italia un prodotto già raffinato. Così la polizia ha spiegato la spedizione di questa eroina insolitamente pura.

Il Coviello veniva pedinato da tempo, come proseguimento dell'operazione che già nell'ottobre scorso aveva portato al sequestro a Milano di un chilo e mezzo di eroina e all'arresto di un «corriere» siriano: Abdallah Ali Assan, di 45 anni. Infatti, erano risultati contatti fra questo siriano e il Coviello.

La sera di Capodanno quest'ultimo, dopo avere preso alloggio in un albergo delle vicinanze, si è recato in piazza Firenze a da una Fiat 127 che vi era parcheggiata e risultata poi rubata, ha preso, aprendo il cofano, una valigia. Mentre tornava in albergo, gli agenti che lo seguivano sono intervenuti, bloccandolo. Nella valigia, racchiusi in sacchetti di plastica, vi erano i dieci chili di eroina.

La polizia già aveva avuto sentore dell'arrivo del grosso quantitativo di droga, che il Coviello doveva portare in Sicilia.

Si ha poi notizia da Roma che un giovane spacciatore di sostanze stupefacenti, ricercato da circa un anno, è stato arrestato dalla squadra mobile: è Vincenzo Manzo, di 21 anni, soprannominato il «Caccoletta». Era colpito da un ordine di carcerazione per una pena residua infilttagli per detenzione di sostanze stupefacenti.

È stato al centro di un «giro» di eroina nel quartiere Centocelle quando, nel 1978, fu arrestato insieme con un'intera banda di spacciatori, capeggiata da un certo Giacomo Rizzeri, detto il «Pelato».

Consuntivo 1980 dell'attività anti-droga

ROMA — Nel corso del 1980 polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno sequestrato complessivamente 271.914 chili di morfina, 172.460 chili di eroina, 43.500 chili di cocaina e oltre 4.000 chili di derivati della «cannabis».

La precisazione è stata fornita dal Dad, la direzione centrale antidroga del ministero dell'interno, in relazione agli stessi dati pubblicati nei giorni scorsi in maniera imprecisa.

Il Dad, ha anche precisato che le persone denunciate per spaccio di sostanze stupefacenti nel corso del 1980 sono 7.320 (di cui 6.057 in stato di arresto) e che nello stesso periodo sono stati segnalati alle autorità sanitarie 5.432 tossicodipendenti.

INDAGINI SUL DELITTO A ROMA

Il duplice omicidio: un arresto per spaccio

ROMA — È stata arrestata per traffico di sostanze stupefacenti una delle tre persone fermate venerdì dalla squadra mobile, durante le indagini per l'uccisione di Antonio Cabras, di 35 anni, e Gabriella Neri, di 28, avvenuta in un appartamento di via Bezzecca.

L'uomo finito in carcere è Salvatore Nave, di 21 anni, accusato di spaccio continuato di eroina. Per compiere tale traffico si sarebbe servito, come base, dell'appartamento di via Bezzecca approfittando dell'assenza del padrone di casa: Cabras, infatti, fino al 31 dicembre scorso era in carcere per traffico di hashish.

Salvatore Nave non è sospettato di essere uno degli assassini, ma rimane il dubbio che egli possa sapere qualcosa che serva a far luce sul delitto. Altri due giovani che erano stati fermati, un uomo ed una donna, entrambi, tossicodipendenti, sono stati rilasciati perché riconosciuti del tutto estranei alla vicenda.

Anche l'ex convivente della Neri, Domenico Iannilli, di 42 anni, è stato ascoltato dai funzionari della mobile, ma nulla è risultato a suo carico.

Paola, la figlia decenne della Neri, la quale dopo aver udito gli spari aveva visto fuggire gli assassini, è stata condotta in casa di una nonna.

CASO DE ROTHSCHILD-GUERIN

Nuove testimonianze sulla scomparsa delle due donne

MACERATA — Nell'Alto Maceratese continuano le ricerche delle due donne scomparse il 29 novembre da Sarnano e cioè dell'ex baronessa de Rothschild, Jannette May, e della sua interprete, la friulana Gabriella Guerin.

Il ritrovamento dell'auto usata dalle due donne per i loro spostamenti non ha risolto il dilemma della disgrazia e del rapimento per la mancanza di indizi precisi. Le indagini, comunque, si sono arricchite nelle ultime ore di nuove testimonianze che avrebbero permesso di coprire dei vuoti nel giorno della loro scomparsa.

In quel sabato le due donne, dopo essere state notate per l'ultima volta intorno alle 19 a Sarnano, sarebbero state viste dirigersi, forse in compagnia, in direzione della montagna.

SECONDO IL «GUARDIAN» L'ATTENTATO SAREBBE STATO PERÒ IDEATO DAI PALESTINESI

Invischiato il terrorismo tedesco nella strage dell'hotel «Norfolk»?

LONDRA — Secondo il quotidiano liberale «Guardian», l'attentato di Nairobi (in cui la notte di San Silvestro si sono avute numerose vittime tra le quali il cittadino italiano Fernando Bignardi della Fiat) è opera di terroristi tedeschi che hanno agito per conto di un'organizzazione di guerriglia palestinese.

Il giornale britannico attribuisce questa ipotesi a fonti diplomatiche del Medio Oriente, secondo le quali si è trattato di una vendetta nei confronti del governo del Kenya.

Il «Guardian» sostiene che l'attentato era stato preparato dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» che da Beirut — secondo il giornale — si mantiene strettamente in contatto con l'organizzazione terroristica Baader-Meinhof operante nella Repubblica federale di Germania.

Secondo le notizie del «Guardian», l'attentato all'hotel «Norfolk», che ha causato la morte di non meno di una ventina di persone e il ferimento di altre 87, è stata una vendetta per l'arresto di cinque attivisti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. I cinque, tre palestinesi e due tedeschi, furono arrestati a Nairobi nel gennaio 1976 in seguito a un tentativo di abbattere nella capitale del Kenya un aereo di linea israeliano, e successivamente furono estradati in Israele.

I due tedeschi, Brigitte Schultz e Thomas Reuter, erano stati condannati a dieci anni di reclusione da un tribunale israeliano e — secondo il «Guardian» — undici giorni fa erano stati scarcerati e mandati nella Germania occidentale in seguito a pressioni delle autorità della Repubblica federale. Il giornale britannico sostiene che l'attentato di Nairobi era stato rinviato in attesa della loro scarcerazione.

Sempre secondo le fonti diplomatiche del Medio Oriente citate dal «Guardian», la scarcerazione dei due tedeschi ha dato il via all'attentato all'hotel «Norfolk». Si ritiene che sia stato scelto, a Nairobi, proprio quell'obiettivo perché l'albergo appartiene a una famiglia ebrea e perché esso venne costruito da colonizzatori bianchi ed è frequentato da europei e nordamericani.

Anche il «Times» di Londra parla di ipotesi, fatte negli ambienti diplomatici del Medio Oriente, su un collegamento tra terroristi palestinesi e terroristi tedeschi.

Il corrispondente del giornale da Gerusalemme, Christopher Walker, riferisce che mentre in tali ambienti non si arriva a coinvolgere la Schultz e il Reuter nell'attentato, si tende a credere che qualsiasi attentato in Kenia del Fronte popolare per la liberazione della Palestina sarebbe stato rinviato fino a quando la Germania federale avesse ottenuto la scarcerazione dei due.

Il corrispondente del «Times» riferisce che i tre palestinesi arrestati nel '76 insieme ai due tedeschi continueranno a scontare in Israele la pena loro inflitta.

I due tedeschi occidentali indicati come possibili responsabili dell'attentato si sono detti completamente estranei all'accaduto. La coppia, Thomas Reuter, di 28 anni, e Brigitte Schulz, di 29, ha negato altresì qualsiasi legame col Fronte popolare per la liberazione della Palestina che — stando alle illazioni di fonte diplomatica — potrebbe essere il mandante dell'attentato.

Condoglianze dell'Olp al Presidente keniota

NAIROBI — Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a Nairobi, Saleh Zawawi, ha inviato ieri un messaggio di condoglianze al Presidente keniota Daniel Arap Moi in seguito alla morte delle persone decedute nell'attentato che ha distrutto il «Norfolk».

«INCIDENTI» NELLA RESIDENZA BRITANNICA DI SANDRINGHAM

Guerra fra Regina e stampa Partono anche colpi di fucile

LONDRA — La guerra fredda tra Buckingham Palace e la stampa ha registrato un'ulteriore escalation diventando, si fa per dire, «calda» in seguito a un colpo di fucile da caccia che si vuole sparato sull'auto di una giornalista intenta a seguire una battuta di caccia reale.

È la stessa protagonista dell'episodio, Shan Lancaster del «Sun», ad affermare che la sua auto è stata «impallinata» mentre osservava alcuni membri della famiglia reale a caccia nella tenuta di Sandringham. In un servizio pubblicato, manco a dirlo, con il debito rilievo e in prima pagina, la Lancaster racconta che il principe Filippo, consorte di Elisabetta II, l'aveva avvertita di tenersi alla larga per non rischiare di esser colpita.

«Ero risalita a bordo dell'auto, su una strada pubblica che corre lungo la tenuta — scrive la giornalista — quando sul tetto della macchina ho sentito rimbalzare pallini di piombo».

La Lancaster non indica chi ha sparato il colpo nella sua direzione. Alla battuta partecipava anche il principe ereditario Carlo. Scrive comunque che dopo l'avvertimento gridatole da Filippo, un funzionario al seguito aggiunse: «Adesso siete avvertita, o no?».

Quello che miss Lancaster definisce «stupefacente scontro» è avvenuta poche ore dopo: un pubblico rimbrotto della Regina a cameramen e giornalisti impegnati a controllare i movimenti della famiglia reale a Sandringham dagli inizi della settimana.

Gli appostamenti stampa agli ingressi della tenuta nell'Inghilterra orientale sono dovuti alle voci secondo cui Diana Spencer, la ragazza diciannovenne indicata come l'ultima fiamma di Carlo, potrebbe raggiungere il principe a Sandringham. I due, a quanto si vocifera, sarebbero prossimi al fidanzamento.

L'addetto stampa della Regina, Michael Shea, ha detto ai giornalisti, che Elisabetta II è irritata e che Buckingham Palace sta studiando misure intese a garantire una migliore «privacy» nella tenuta di Sandringham.

Lo «stato di guerra» tra Palazzo e stampa è in atto dagli inizi di novembre e precisamente da quando il «Sunday Mirror» sostenne, suscitando ovvio clamore, che Carlo e Diana si erano visti nottetempo sul treno reale, parcheggiato nell'Inghilterra occidentale.

Si recupera il troncone della «Blosson»

CAGLIARI — Sono riprese le operazioni per il recupero del troncone di poppa della nave cisterna liberiana «Blosson» di 12 mila tonnellate, localizzato a circa 45 miglia al largo delle coste occidentali della Sardegna.

L'equipaggio del rimorchiatore «Eleonora Onorato» ha comunicato via radio di aver ultimato di sistemare i cavi di traino e di aver iniziato a rimorchiare il troncone.

Il comandante del natante della società «Rimorchiatori sardi», capitano Giovanni Camedda, ha deciso di far rotta verso il porto di Cagliari.

MORTA A 97 ANNI L'ULTIMA NIPOTE DELLA REGINA VITTORIA D'INGHILTERRA

Ora Alice è nel paese dell'Aldilà

LONDRA — Dal paese delle meraviglie Alice è passata in quello dell'Aldilà, addormentandosi serenamente in un grande letto di trine e di sete nel Kensington Palace a Londra. Un attacco cardiaco ha spento la novantasettenne principessa Alice, contessa di Athlone, l'ultima nipote ancora vivente della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Suo padre fu il principe Leopold George Duncan, duca di Albany, quartogenito della Regina Vittoria, che aveva sposato la principessa Elena Federica Augusta. La principessa Alice sposò nel 1904, il conte di Athlone, figlio del primo duca di Teck e fratello della Regina Mary, moglie di Giorgio V, che gli diede tre figli.

Venuta al mondo nel periodo del pieno splendore dell'impero britannico, Alice ha avuto una vita densa di avvenimenti, viaggi, emozioni, manifestazioni politiche, occasioni mondane.

È passata attraverso tutto questo con un sorriso benevolo, un'innata eleganza, un grande «self control» e un inconfondibile fascino.

Era anche energica, razionale, aperta di idee, coraggiosa.



La principessa Alice nei suoi ultimi anni

Fu la prima, fra i membri della famiglia reale inglese, a prendere posizione per il controllo delle nascite e cominciò ad appoggiare questo movimento sin dal 1933.

Spesso accompagnò suo marito, il principe Leopold, amante dei safari, della natura e delle grandi partite di caccia, in Africa, nell'Honduras e più di una volta incorse in avventure che richiesero il suo coraggio. Una volta dovette scappare di fronte all'attacco di un rinoceronte, un'altra volta dovette uccidere un'antilope aggressiva e sovente riuscì a superare col sorriso e qualche battuta di sottile umorismo anche i disagi di giornate faticose, non avare di prove. Si trovò anche ad assistere ad accese manifestazioni antibritanniche nei territori delle ex colonie, dando prova come sempre di grande dignità.

Il senso della disciplina e il dominio di sé l'aiutarono molto anche nei numerosi viaggi ufficiali che dovette fare con suo marito, spesso in rappresentanza della casa reale. A chi, una volta, le chiese se non li trovasse estremamente noiosi la bella Alice rispose con un sorriso.

In quasi un secolo di vita è stata testimone di quattro incoronazioni, di tre giubilei e delle cerimonie funebri per cinque sovrani della stessa casa regnante.

Negli ultimi anni si era ritirata in una vita avvolta dalla riservatezza e dalla discrezione. Ne mostrò molta quando, nel 1973, per le cerimonie del matrimonio della principessa Anna col capitano Mark Phillips, la principessa Alice rifiutò di condividere la carrozza degli sposi, dicendo che il suo rango non le permetteva di accettare tanto onore.

Non fu la sola volta in cui mostrò una devota riverenza alla casa reale e, come dimentica del suo passato prestigioso, soprattutto negli ultimi anni si dedicò con interesse alle vicende di questa. Preparò, ad esempio, con meticolosa cura le cerimonie per il giubileo d'argento della Regina Elisabetta. Trovò anche il tempo di scrivere un libro di favole per i suoi nipotini che, con affetto, la chiamavano «Alice nel paese delle meraviglie».

Attentato contro un'armeria

GIOIA TAURO — Sconosciuti hanno collocato e fatto scoppiare un ordigno ad alto potenziale davanti all'ingresso del negozio di armi e munizioni e di vendita di articoli per la caccia, di proprietà di Giuseppe Nastasi, di 45 anni, che si trova in via Commercio, nel centro di Gioia Tauro.

La ragazza italiana: sondaggio de «L'Europeo»

ROMA — Il prossimo numero del settimanale «L'Europeo» pubblicherà i risultati di un sondaggio condotto dalla «Makno» per tracciare l'identikit della ragazza italiana media, su un campione di 480 ragazze fra i 14 e i 20 anni, studentesse, operaie, impiegate,

Dal sondaggio è emerso che la ragazza italiana ha rapporti sessuali precoci, ma la sua aspirazione è quella di diventare moglie e madre. Il dato più rilevante infatti, è proprio il ritorno all'istituzione del matrimonio.

■ SUPERVERME — In una foresta dell'interno del Costarica è stato trovato il verme più lungo del mondo. Si tratta di un anellide di una specie assai comune che solitamente raggiunge la lunghezza massima di 15-20 centimetri. L'esemplare, trovato in una zona paludosa della foresta, misura invece oltre sei metri.



CRONACHE DELLO SPORT

Finisce subito il Mundialito per l'Italia

Doppietta uruguayana



MONTEVIDEO — Il rigore trasformato da Morales (Telefoto Upi)



MONTEVIDEO — Il secondo gol realizzato da Victorino (Telefoto Upi)

Uruguay-Italia 2-0 (0-0)

MARCATORI: Morales al 66' su rigore; Victorino all'81'.

ITALIA: Bordon, Oriali, Cabrini, Marini, Gentile, Scirea, Conti, Tardelli, Altobelli (46' Pruzzo), Antognoni, Graziani.

URUGUAY: Rodriguez, Oliveira, De Leon, Moreira, Krasowski, Martinez, Ramos, De La Pena, Victorino, Paz, Morales (75' Diogo).

ARBITRO: Guruceta (Spagna).

NOTE: giornata di sole con 24 gradi. Leggero vento, terreno in ottime condizioni; spettatori: 65 mila. Gli azzurri giocano con il lutto al braccio in memoria di Gigi Peronace. La partita comincia con qualche minuto di ritardo sul previsto per la verifica della regolarità del pallone. Espulsi: Moreira e Cabrini al 75', Tardelli all'83'.

MONTEVIDEO — L'Italia si distende subito in avanti e dopo 45" guadagna un angolo che resta senza esito. Le marcature azzurre sono rigide: Oriali ha in consegna Morales, Cabrini se la vede con Ramos, Gentile con Victorino, Marini con De La Pena, Tardelli con Paz, Conti con Martinez mentre Graziani è controllato da Moreira.

I primi minuti sono prudenti da ambo le parti e al 6' una conclusione da lontano di Tardelli si spegne alta sul fondo. Cinque minuti più tardi, su lancio di Antognoni, Graziani, spostato a sinistra, riesce a toccare ma il pallonetto è impreciso. L'arbitro interviene spesso spezzettando il gioco già frammentario delle due formazioni.

Al 17' bella discesa sulla sinistra di Tardelli che dal fondo crossa per Altobelli il quale al volo, in mezza girata, indirizza a rete: Rodriguez para ma si lascia sfuggire il pallone, Altobelli cerca di intervenire, ma è steso da una gomitata al viso di Olivera.

Un minuto dopo è Bordon a dovere intervenire in presa alta per neutralizzare un cross di Moreira. Al 21' grossa occasione per l'Italia: azione prolungata sulla sinistra di Altobelli che porge indietro ad Antognoni, il quale lancia in area per Graziani, smarcato davanti a Rodriguez: il suo colpo di testa è un tocco innocuo anziché un tiro e il portiere raccoglie.

Al 32' Gentile anticipa bene in area Victorino che aveva fermato un lancio col petto e si apprestava al tiro. L'iniziativa da qualche tempo è uruguayana e si accendono scontri e ripicche. L'arbitro distribuisce qualche ammonizione: i colpiti sono Krasowski, Gentile e Victorino.

Alla ripresa l'Italia si presenta con Pruzzo al posto di Altobelli. Bearzot, dunque, ha deciso di dare più peso atletico all'attacco azzurro che nel primo tempo, con l'interista, era apparso un po' troppo leggero considerate le aspre caratteristiche dell'incontro.

Al 3', per un fallo su Graziani, l'Italia usufruisce di una punizione dal vertice dell'area sudamericana. Il tiro-bomba di Antognoni finisce a lato di poco. Al 5' un minuto di raccoglimento in ricordo di Gigi Peronace.

Al 21', dopo un tiro di Paz **deviato in angolo da Tardelli, il colpo di scena che decide: Martinez, nell'affollata area azzurra, finisce a terra nella parte laterale. Il più vicino all'uruguayano è Oriali: è lui l'indiziato, da parte dell'arbitro, di un presunto fallo da rigore. Dagli undici metri tira Morales e Bordon è battuto.**

Sull'uno a zero la partita si fa ancora più rude. Quattro minuti dopo Cabrini e Moreira vengono espulsi per reciproche scorrettezze. È tutto fuorché una partita di calcio, ormai.

L'Italia va disperatamente all'attacco e i giocatori azzurri commettono una serie di falli, ben coadiuvati, in un gioco cattivo e spigoloso, dagli avversari.

Su un capovolgimento di fronte la seconda rete degli uruguayani. È Ramos che si smarca sulla destra dell'attacco uruguayano, centra per Victorino che, solo davanti a Bordon, ha la freddezza di aggiustarsi il pallone sul piede e castigare il portiere italiano.

A questo punto ormai non esiste più alcun gioco da parte della squadra azzurra che, con i nervi tesi, si getta allo sbaraglio, raccogliendo però solo un gran tiro di Antognoni che l'attento Rodriguez para senza esitazione.

Gli uruguayani fanno melina, Tardelli perde la pazienza e castiga Victor Paz con un fallaccio inutile che gli merita l'espulsione. L'italiano esce dal campo salutando ironicamente con le mani alzate.

UN RIGORE REGALATO DALL'ARBITRO SPIANA LA VIA AI PADRONI DI CASA

Più calci che calcio: una rissa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Splash: è caduta anche l'Italia degli aspiranti eredi degli «argentini». La nazionale del domani ha steccato nella prima partita del 1981 e la prima finalista del «Mundialito» è l'Uruguay. Ha inflitto due gol agli azzurri in una partita aspra in cui il calcio è rimasto a guardare perché c'è stato di tutto fuorché gioco di pallone. I sudamericani hanno impostato l'incontro subito sul piano della battaglia e gli italiani, dopo essere riusciti a non abboccare alle provocazioni ma a rispondere per le rime, hanno finito con i nervi a pezzi. Due espulsi tra gli azzurri: Cabrini e Tardelli, uno per l'Uruguay, Moreira, cinque ammonizioni (Gentile, Oriali, Krasowski, Victorino e Oliveira): questo il bilancio di uno scontro di calci più che di calcio.

A fare degenerare il confronto in rissa è stato soprattutto l'arbitro spagnolo Guruceta che fin dall'inizio ha spezzettato il gioco con continui ed anche inutili interventi, innervosendo giocatori già tesi. Il rigore decretato poi al 66' a favore dell'Uruguay (un fantomatico atterramento di Martinez da parte di Oriali) ha completato l'opera. Dall'1-0 messo a segno da Morales dagli 11 metri, il match è trasceso ulteriormente in spettacolo indecoroso. Così è venuta la doppia espulsione di Cabrini e Moreira che si erano presi a calci e quindi, con l'Italia ormai alla deriva sul piano nervoso e della concentrazione, Victorino ha siglato all'80' il gol del k.o.

Così la nazionale italiana, scesa in campo più ricca di ambizione e presunzione che di gioco, ha lasciato lo stadio sotto l'umiliazione di due gol e soprattutto dello spettacolo indegno esibito, sia pure complice l'Uruguay che d'altra parte non «poteva» perdere per «superiori interessi patrii». Difficile giudicare una partita di calcio che tale non è stata essendosi risolta piuttosto in un combattimento tra accoppiamenti. Ma perché l'Italia non è riuscita ad esprimere gioco? Soltanto colpa degli uruguayani?Il fatto è che ieri sera l'Italia ha messo a nudo una mancanza di personalità. Incapace di sviluppare gioco sulle fasce con i terzini chiusi dagli avversari (Cabrini dall'estro di Ramos, Oriali da limiti tecnici e tattici), nessuno è riuscito a uscire dal centrocampo per dare spinta offensiva. Tardelli è stato impegnatissimo nel duello con Paz e questo può dirsi chiuso alla pari. È mancato soprattutto Antognoni che non ha saputo catalizzare il gioco, fare vera regia. È mancato in parte Altobelli, che pure aveva avuto un avvio discreto e che è rimasto in campo soltanto 45', non si è visto il Bruno Conti edizione azzurra delle più recenti prestazioni. Arruffone, confusionario, il giallorosso ha sbagliato molto insistendo in dribbling inutili che si rivolgevano quasi sempre con la perdita del pallone. Graziani ha sgobbato molto, al suo solito, ma ha pagato il dinamismo con la scarsa lucidità.

Ingiudicabile Pruzzo perché ha giocato nella ripresa, quando la partita è degenerata. Bene è andato invece Scirea, al solito corretto e tempestivo negli interventi. Bordon il suo bravo errore lo ha commesso in occasione del secondo gol esitando troppo ad uscire su Victorino.

Gentile ha sofferto oltremodo la forza atletica di Victorino mentre Marini è stato al solito abbastanza diligente ma nella confusione di un gioco fatto di frammenti è scomparso nell'economia della squadra. Ma l'Italia, soprattutto nel secondo tempo, squadra non è stata. Non aveva cominciato male ed anzi al 21' aveva avuto una grossa occasione per passare in vantaggio quando Antognoni aveva «pennellato» un perfetto cross per Graziani, il quale però, colpendo di testa, ha appoggiato verso Rodriguez anziché tirare. Per lunghi tratti, nel primo tempo, gli azzurri hanno anche avuto l'iniziativa che è fruttata loro soltanto una serie di calci d'angolo (8-1 il conto per gli azzurri alla fine). Ma la tensione, si sa, è cattiva compagna di gioco. L'Uruguay ha vinto con la rabbia in corpo, l'Italia ha perduto frantumandosi gradualmente nelle ripicche.

Tra gli uruguayani si sono distinti Martinez, Ramos, Victorino, Paz e Morales. Anche la squadra sudamericana, tuttavia, non ha fatto complesso di gioco ma solo un fascio di nervi.

Le speranze azzurre sono quindi andate deluse. I sogni di gloria nel «Mundialito» tornano nel cassetto dove sono rimasti i «padrini». In questo confronto l'Italia poteva esaltarsi o crollare. E' andata male. L'Europa chiude così il primo round con il sudario della sconfitta sulle spalle (sei gol subiti in tre partite contro uno solo segnato). Per l'Italia l'avventura uruguayana è già finita. Sarà solo un'amichevole l'incontro di martedì.

Fabio Masotto

Classifica del gruppo uno del Mundialito dopo Uruguay-Italia.

URUGUAY	2	2	0	0	4	0	4
ITALIA	1	0	0	1	0	2	0
OLANDA	1	0	0	1	0	2	0

L'Uruguay è qualificato.

Bearzot amaro: «È stata una rissa»

MONTEVIDEO — Il direttore tecnico della nazionale italiana, Enzo Bearzot, subito dopo la conclusione dell'incontro con l'Uruguay ha dichiarato: «L'Italia ha saputo fare fronte all'Uruguay sino a quando l'incontro si è mantenuto sul ritmo della regolarità. Ma quando è caduto in rissa, il suo gioco è andato a rotoli. Inoltre, sul calo degli azzurri nella parte finale della partita ha influito anche il caldo».

Per il tecnico azzurro è stata una partita molto spigolosa, con tanti falli da parte degli uruguayani, cosa che ha influito sui nervi dei giocatori, alcuni dei quali hanno perso la calma e due, Cabrini e Tardelli, sono stati espulsi dal campo.

Con l'Olanda senza Tardelli e Cabrini

MONTEVIDEO — Né Tardelli, né Cabrini, espulsi nella partita disputata dall'Italia contro l'Uruguay, potranno essere in campo nell'ultimo incontro dell'Italia al «Mundialito», quello contro l'Olanda.

Infatti per la «Copa de oro» si utilizza il regolamento della Fifa che prescrive la sospensione automatica per una partita per il giocatore che viene espulso dal campo di gioco.

Hansi Muller: «La peggior partita»

MONTEVIDEO — «È la peggior partita delle tre disputate finora». Così Hansi Muller, stella della Germania europea, spettatore con i compagni, di Italia-Uruguay. «Il gioco — ha continuato —, è molto duro e spigoloso, anche lento. Gli spettatori non si stanno divertendo molto perché le due squadre non riescono ad esprimersi in attacco. Noi li abbiamo divertiti di più l'altro giorno perché giochiamo per segnare, che resta l'essenza del gioco del calcio».

Mundialito in Tv

Calendario delle trasmissioni tv in diretta e in differita delle partite del mundialito per i prossimi giorni: domani rete 2, ore 23 circa Brasile-Argentina (in differita), martedì rete 2 ore 21.55 Italia-Olanda (in diretta); giovedì rete 1 ore 23.15 circa Germania Federale-Brasile (in differita); sabato rete 1 ore 19.55 finale (in diretta).

La Germania spera ancora

In Germania non si è persa la speranza sulle possibilità di disputare la finale del «Mundialito» di Montevideo. Tutti i quotidiani riportano con titoli di scatola le parole pronunciate dal trainer Jupp Derwall, dopo la sfortunata partita con l'Argentina: «Il Brasile supera l'Argentina e noi facciamo fuori il Brasile con un buon punteggio»: un «calcolo audace» come titola la «Sueddeutsche Zeiting» di Monaco.

A due giorni dalla sconfitta che ha interrotto la serie di 23 partite utili consecutive della nazionale tedesca, i commentatori si chiedono soprattutto «come ciò è potuto accadere», dopo che i tedeschi avevano condotto l'incontro fin quasi alla conclusione: il non eccezionale affiatamento di giocatori come Bohnof e Magath,

MONTEVIDEO — Bruno Conti nella trappola uruguayana (Telefoto Upi)

UN'INCOGNITA CHE VERRÀ CHIARITA NELL'INCONTRO DI STASERA CON L'ARGENTINA

Il Brasile d'oggi è la parente povera della leggendaria compagine di Pelé?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Oggi, nello stadio «Centenario» di Montevideo (dichiarato dalla Fifa «Monumento storico del calcio mondiale»), scenderà in campo il Brasile, ultima a presentarsi delle sei squadre che partecipano a questa sfida calcistica dei due mondi che è la «Coppa d'oro», denominata anche «Mundialito». La squadra dei tricampioni del mondo incontrerà l'Argentina, campione mondiale in carica e reduce dalla «miracolosa» vittoria di Capodanno sulla Germania.

Argentina-Brasile, è anche una sfida per Menotti, che da quando dirige la «selecion» biancoceleste non è mai riuscito a cogliere una vittoria sui gialloverdi della terra del caffè e del samba.

L'Argentina si presenta contro il Brasile, in quella che viene considerata la partita decisiva per la qualificazione dei biancocelesti campioni del mondo, sulla spinta della vittoria sulla Germania che ha ritemprato la fiducia dei muchachos diretti da Cesar Luis Menotti. Per l'incontro il tecnico argentino ha praticamente riconfermato la formazione che ha battuto i tedeschi. L'unico escluso sarà Mario Kempes, che verrà sostituito da Valencia. Kempes, goleador dell'ultimo mondiale, non è in forma e lo si è visto nella partita con la Germania, durante la quale è stato sostituito appunto da Valencia — un giocatore con molta esperienza internazionale — sul finire del primo tempo, subito dopo che i tedeschi erano andati in vantaggio.

Dovrebbe, invece, scendere in campo inizialmente l'altra punta estrema Daniel Bertoni, il quale pure nella partita con la Germania non ha fatto grandi cose ed è stato sostituito da Luque, a metà della ripresa. Il fiorentino Bertoni come il valenziano Kempes non si trovano al livello di rendimento di quando giocarono il Mundial 78. Certamente non è solo questione di forma, ma anche di reinserimento in una compagine dopo lunghi mesi di assenza.

Ed ora bisogna parlare del Brasile, l'ultima squadra a scendere sulla passerella del Mundialito. Il Brasile è stato quello che ha avuto più problemi per formare la sua squadra, problemi dovuti ad una serie di contrattempi ed anche di sfortuna. Infatti, all'assenza di Zico e Reinaldo, i due assi rimasti a casa per infortuni, si è aggiunto ora il «Caso Socrates». Costui si è infortunato durante il primo allenamento che il Brasile ha fatto dopo il suo arrivo a Montevideo. Pertanto, nelle intenzioni del tecnico Tele Santana, il ruolo di centravanti avrebbe dovuto essere affidato a Serginho. Però anche quest'ultimo, ieri l'altro durante un allenamento a Los Aromos, si è infortunato abbastanza seriamente a quanto pare. E così con questa «maledetta casacca numero 9» nel Brasile dovrà giocare il dottor Socrates, anche se il medico-calciatore non è del tutto recuperato. Dalla lista dei 20 calciatori selezionati dal Brasile in Uruguay, sono stati depennati Pedrinho (Palmeiras) e Pita (Santos).

Il Brasile scenderà in campo con Carlos in porta; Edevaldo, Cesar, Luisinho e Junior in difesa; Renato, Toninho Cerezo e Batista a centrocampo; Tita, Socrates e Ze Sergio all'attacco. Sarà forte questa squadra? o solo una parente povera delle leggendarie squadre i Pelé, i Tostao ed i Rivelino? La partita di oggi con l'Argentina rivelerà l'incognita. **Oreste Bomben**

Il calcio della domenica

Lazio-Milan il clou della «B»

SERIE B

Tutto l'interesse della serie B di calcio riprende oggi il suo cammino dopo la sospensione per le festività natalizie rivolto allo scontro dell'Olimpico fra la Lazio e il Milan. Gli undici di Castagner e Giacomini hanno già fatto il vuoto alle loro spalle e oggi si giocheranno il primato che attualmente è nelle mani dei laziali i quali hanno un punto di vantaggio sui rossoneri.

Programma e arbitri:

Bari-Atalanta	Parussini
Genoa-Foggia	Vitali
Lazio-Milan	D'Elia
Lecce-Catania	Milan
Palermo-Sampdoria	Altobelli
Pescara-Taranto	Terpin
Rimini-L. Vicenza	Pairetto
Spal-Pisa	Facchin
Varese-Monza	Angelelli
Verona-Cesena	Magni

CLASSIFICA: Lazio p. 22; Milan 21; Cesena e Spal 17; Sampdoria, Genoa e Foggia 16; Pisa 15; Catania, Atalanta e Pescara 14; Rimini, Verona, Bari e Lecce 13; Taranto 12; Palermo e Varese 11; Monza e L. Vicenza 10.

Sampdoria e Rimini una partita in meno.

SERIE C 1

Cremonese a Reggio

La ripresa della serie C 1 propone due insidiose trasferte per Triestina e Cremonese. Gli alabardati, impegnati sul campo della Sanremese, rischiano indubbiamente meno dei lombardi costretti a rendere visita ad una Reggiana lanciatissima, come lo attestano gli otto risultati utili consecutivi. L'undici emiliano, stimolato dalla possibilità di poter agganciare gli avversari odierni, non lascerà nulla di intentato per assicurarsi i due punti.

Trasferta ricca di indjside anche per il Fano in casa di quel Sant'Angelo Lodigiano che sul proprio campo in cinque partite non ha lasciato nemmeno un punto alle avversarie. Altri scontri molto interessanti quelli di Forlì, dove sarà di scena il Mantova, e quello di Modena che attenda la visita del Parma.

PROGRAMMA E ARBITRI

Forlì-Mantova	Corigliano
Modena-Parma	Falsetti
Piacenza-Casale	Palmeri
Prato-Empoli	Esposito
Reggiana-Cremonese	Rufo
Sanremese-Triestina	Vallesi
S.Angelo-Fano	Giaffreda
Trento-Novara	Bruschini
Treviso-Spezia	Zumbo

CLASSIFICA: Triestina p. 19; Cremonese 18; Fano e Forlì 17; Reggiana 16; Empoli, Treviso e Mantova 15; Parma 14; Modena 13; Sant'Angelo Lodigiano e Sanremese 12; Piacenza e Trento 10; Casale 9; Prato 7; Novara 6; Spezia 5.

Empoli, Sant'Angelo Lodigiano, Piacenza e Prato una partita in meno.

SERIE C 2

PROGRAMMA E ARBITRI

Anconitana-Adriese	Ramacci
Cattolica-Osimana	Biagi
Chieti-Maceratese	Dall'Oca
Civitanovese-Mestre	Luci
Conegliano-C. di Castello(ieri)	
Lanciano-Padova	Basile
Mira-Teramo	Calafiore
Monselice-Pordenone	Baldacci
Venezia-Vis Pesaro	Novi

CLASSIFICA: Civitanovese 21; Mestrina 17; Maceratese, Pordenone, Chieti, Padova e Conegliano 15; Anconitana e Teramo 14; Lanciano e Mira 13; Adriese 11; Cattolica 10; Cittacastello, Monselice e Venezia 9; Osimana 8; Vispesaro 7.

Anticipi C 2

Risultati degli anticipi degli incontri validi per la serie C 2: Girone «B»: Conegliano-Città Castello 2-0; Girone C: Almas Roma-Grosseto 1-2, S. Elena Quartu-Casalotti 2-1, Rondinella-Latina 1-0.

SERIE D

Programma: Caratese-Solbiatese, Dolo-Montebelluna, Jesolo-Bolzano, Lonato-Pro Tolmezzo, Opitergina-Virescit, Pro Gorizia-Spinea, Romanese-Valdagno, Sacilese-Benacense, Saronno-Aurora Desio.

Classifica: Montebelluna p. 21; Romanese 19; Caratese e Virescit 18; Lonato e Spinea 17; Valdagno e Jesolo 16; Pro Tolmezzo e Solbiatese 15; Bolzano e Pro Gorizia 14; Saronno 13; Opitergina e Benacense 12; Aurora Desio, Sacilese, e Dolo 11.

PROMOZIONE
PROGRAMMA

Ponziana-Basiliano, Portuale-Maniago, Monfalcone-Centro del Mobile, Azzanese-Tarcentina, Manzanese-Pro Aviano, Fontanafredda-Cervignano, Lignano-Palmanova, Trivignano-Romana.

CLASSIFICA: Romana, Monfalcone, e Trivignano p. 20; Pro Aviano 19; Centro del Mobile 17; Pro Cervignano e Fontanafredda 16; Tarcentina, Manzanese e Maniago 14; Ponziana 13; Basiliano 10; Azzanese 9; Lignano 8; Palmanova e Portuale 7.

OGGI CONTRO IL CAGLIARI PER IL TORNEO DI CAPODANNO

Udinese che parla tedesco

UDINE — Saranno l'intuito e... Neumann a guidare, nella partita che oggi l'Udinese disputerà contro il Cagliari, Hans Dieter Mirnegg, il giocatore austriaco che vestirà la maglia bianconera nelle gare del Torneo di Capodanno. Mirnegg — infatti — non parla l'italiano, né Giagnoni conosce la lingua tedesca

La prova di Mirnegg è particolarmente attesa sia dal pubblico, che nutre sempre curiosità per gli «stranieri», ma diremmo soprattutto da Giagnoni, per il semplice motivo che la squadra bianconera potrebbe trovare con l'innesto di questo centrocampista, con spiccate doti difensive ma anche di impostazione, un nuovo e più efficace assetto, da tradurre poi in campionato con il «materiale umano» però di cui l'allenatore attualmente dispone.

Per l'Udinese quindi la partita odierna, e quella di mercoledì contro la Juventus, rivestono una certa importanza, soprattutto in previsione della ripresa del campionato che dovrà essere affrontata con nuovo spirito e con maggiore sicurezza nei propri mezzi da parte dei bianconeri: se così non fosse, sarà molto difficile che giungano i risultati, in assenza dei quali la situazione in classifica potrebbe farsi ben presto precaria, dal momento che già ora non è affatto rassicurante.

Torneo di Capodanno

PROGRAMMA

Girone 1: Napoli-Avellino, Catanzaro-Ascoli. Girone 2: Pistoiese-Roma, Fiorentina-Perugia. Girone 3: Como-Juventus, Udinese-Cagliari. Girone 4: Inter-Brescia, Bologna-Torino.

Diverso modo di intendere l'impegno odierno invece per il Cagliari, che oltretutto ospiterà l'Udinese proprio alla ripresa del campionato, il 18 gennaio. L'allenatore Tiddia ha affermato a chiare lettere di non dare alcuna importanza a questa manifestazione, per cui farà giocare «i giocatori che finora non hanno avuto l'opportunità di farlo».

Giorgio Verbi

Pordenone a Monselice

PORDENONE — Da Pieve; Vanzi, Catto; Andrian, Cancian, Geissa; Dreolini, Mazzarella, Tomei, Mosolo, Fantinato sono gli undici neroverdi che nel pomeriggio affronteranno il Monselice. Come noto sul campo padovano scenderà la formazione tipo con l'unica eccezione di Cagnin che in mediana sarà rimpiazzato da Andrian. La novità è data dal rientro del centravanti titolare Tomei, costretto a saltare gli ultimi impegni per l'infortunio riportato con L'Osimana.

L'organico neroverde torna a disporre di una importante pedina proprio in coincidenza con uno dei match più insidiosi del campionato. Gli avversari di turno dopo un inizio deficitario stanno risalendo la china ed hanno bisogno di punti per portarsi in zone più sicure della graduatoria.

La partita, tra gli altri motivi, presenterà anche quello degli «ex» Mazzarella fino allo scorso anno era in forza al Monselice, mentre il non dimenticato Galtarossa è ora d.s. della formazione veneta.

Pro Gorizia al completo contro lo Spinea

GORIZIA — Con il rientro in squadra di Sabbadin e Bertoia, la Pro Gorizia scenderà, per la prima volta in questo campionato, in campo al gran completo. Il recupero del forte difensore Sabbadin è stato molto lungo, ma ora con il suo inserimento la difesa goriziana dovrebbe finalmente trovare il suo giusto assetto. Per quanto Bertoia, assente per due giornate in seguito ad una discutibile squalifica, si può sicuramente affermare che la sua presenza in campo darà più dinamicità al reparto offensivo e maggior grinta al centrocampo.

Il ritorno in formazione dei due forti giocatori comporterà dei problemi di esclusione, anche se l'allenatore sarà agevolato nelle sue scelte da una lieve indisposizione di Bortolini che accusa un lieve stiramento. La squadra quindi dovrebbe risultare, almeno dal punto di vista dello schieramento, rivoluzionata ed avrà sicuramente anche una diversa impostazione.

In casa goriziana la partita con lo Spinea viene considerata come una sorta di ultima spiaggia. Se, infatti, la formazione di Medeot non riuscisse a vincere questo incontro, dovrebbe dire addio a tutte le sue speranze, trovandosi irrimediabilmente staccata dalle squadre di vertice.

Antonio Gaier

ANTICIPO DILETTANTI DI I CATEGORIA

Mossa-Corno 0-1 (0-0)

MARCATORE: Cossutti al 40' della ripresa.

MOSSA: Peressin, Campi, Tollon, Princic II, Grion, Princic III, Tesolin, Princic I, Marini (Montico dal 30' ripr.), Gandolfi, Curato.

CORNO: Sanson, Scaravetti, Minen, Trevisan, Bon, Perabò, Giorgiutti (Macuzzo dal 35' ripr.), Gratton, Alvino, Peressini, Cossutti.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

MOSSA — Il Mossa ha inseguito la vittoria e invece all'85' di gioco ha... acciuffato una sconfitta che suona davvero immeritata. Si è ripetuto il copione di una settimana prima quando nel recupero di Opicina la squadra isontina, che mirava al pareggio, era stata trafitta proprio a cinque minuti dal termine.

Il Corno, che veleggia nelle posizioni di testa, ha vinto senza strafare; anzi il pareggio sarebbe sembrato troppo premio. Il gioco di entrambe le compagini è stato arruffato ma in fatto di volontà e di impegno l'undici di Davide ha dato tutto quanto poteva. Gli ospiti sembrano specializzati in colpacci esterni poiché con il medesimo risultato hanno vinto anche a Lucinico e a Grado. La squadra vanta anche un'affermazione ottenuta sul campo del San Giovanni (2-0) e due pareggi rosicchiati a Turriaco e sul terreno della Sovrana. L'unica gara esterna che hanno perso è stata quella di Muggia finita con il risultato di 3-2. Se continuerà di questo passo (in casa ha guadagnato 7 punti su 14 disponibili) il Corno darà parecchio fastidio alle formazioni di testa.

La cronaca ha inizio con un gol... mangiato da Grion che da pochi passi ha sparato sui piedi di un difensore. Niente di particolare fino al 25' della ripresa quando Giorgiutti, liberatosi di un avversario, ha calciato leggermente a lato. A dieci minuti dal termine Montico ha una palla d'oro ma colpisce il portiere uscito alla disperata. Al 40' il gol che ha dato la vittoria al Corno: Severino Princic cincischia in area; Cossutti si impossessa della sfera e indirizza a rete da quattro passi. Il cuoio colpisce la parte interna della traversa e rimbalza nel sacco.

Franco Piccardi

PROMOZIONE

Ponziana e Portuale entrambe in casa

Ponziana e Portuale, come era accaduto un paio di settimane fa, giocano oggi entrambe in casa. I biancocelesti, ospitando sul terreno del «Grezar» il Basiliano, hanno la possibilità di incasellare i primi due punti del nuovo anno e rimanere così agganciati al gruppetto di centroclassifica.

Il Portuale, impegnato a Prosecco contro il Maniago, deve a tutti i costi ottenere il secondo successo della stagione per alimentare le residue speranze di salvezza.

CRONACHE DELLO SPORT

LO SPORT ALABARDATO SI TUFFA NEL NUOVO ANNO CON PIGLIO DA PROTAGONISTA

Forza Trieste!

Lo sport triestino si tuffa nel 1981 da protagonista con le sue due squadre più prestigiose e popolari, con piglio e toni che da anni in tale misura non si conosceva, chiaro indice di un nuovo corso, destinato nelle speranze di tutti a concludersi con la promozione della squadra di calcio nella serie cadetta e con la permanenza della compagine cestistica nell'«élite» nazionale. Tutto questo, mentre una terza rappresentante dello sport triestino, la Cividin di pallamano, si appresta a vivere la sua settimana di passione in vista dello scontro di sabato prossimo a Bressanone che potrebbe in pratica assegnarle anzitempo lo scudetto e mentre i tennisti del Tct inseguono a loro volta l'alloro tricolore.

Non è certamente figlia del caso questa esplosione dello sport triestino, ma è il prodotto di una maturazione nei rispettivi settori che è arrivata a portare ben quattro sodalizi ai vertici nazionali, assoluti o di serie che siano.

Frutto anzitutto del mecenatismo del presidente del Sabato che vuole far sì che una città dimentichi finalmente l'amara Vicenza, la nuova Triestina di Bianchi. Frutto dell'oculatezza manageriale di un gruppo di appassionati del basket giovani ed entusiasti guidati da Silvio Cosulich il miracolo dell'Hurlingham che non solo si accontenta di essere arrivata in A 1, ma, dopo tante traversie, ritrova accanto a Lombardi il coraggio leonino che gli era proverbiale. Frutto del sacrificio di un tecnico inventore (Lo Duca) e della volontà di un mecenate trasformatosi, per sua stessa definizione, in papà di tanti giovani attirati dal nuovo gioco la Cividin che vuole ricucirsi lo scudetto della pallamano. Frutto della passione di Livio Bonivento e dei suoi amici il «boom» delle racchette.

L'augurio è che tutti gli altri settori della vita cittadina possano prendere entusiasmo, forza e coraggio dal mondo sportivo in questo momento, e che il coro di «Unione» risuoni non solo sui campi di calcio ma sia un invito ad unire le forze anche nel settore economico ed imprenditoriale, e che il «Forza Trieste» si tramuti anche fuori dalle mura del palasport in un trascinante messaggio.

Ezio Lipott

Alla roulette di Sanremo la Triestina punta sul «2»

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — *Ritorna il campionato, dopo il salto di domenica 28 dicembre, una sola settimana di tregua, dunque, sufficiente però a far perdere di vista l'immagine viva del campionato. Ricapitoliamola in fretta per inquadrare i tifosi nella realtà della situazione lasciata in atto con l'ultima giornata, il 21 dicembre scorso.*

Dunque: vittoria casalinga della Triestina, per 3-1 sul Sant'Angelo (doppietta di Coletta con l'ausilio di un rigore e rete bellissima di Mitri nonché secondo passivo casalingo di Bartolini, ancora su rigore). Una vittoria importante perché aveva riportato da sola in testa la Triestina grazie al concomitante pareggio interno della Cremonese, impostole dal Parma che la domenica precedentE aveva bloccato nel finale gli alabardati.

Ed eccoci alle porte di Sanremo. La Triestina ha piantato le tende a Imperia, dopo un viaggio compiuto metà in aereo e metà in pullman. Ieri mattina l'allenatore Bianchi ha fatto compiere un leggero lavoro ai giocatori a sua disposizione per rompere la ruggine della trasferta e per saggiare le condizioni fisiche degli «incerti». Rimasto a casa Magnocavallo, c'è solo Coletta ad offrire qualche dubbio sulla propria efficienza fisica.

La prova di ieri, a tale proposito è stata abbastanza indicativa e quasi risolutiva in senso non felice purtroppo. A tale proposito il parere definitivo, a parte la scelta tecnica dell'allenatore, spetterà proprio a lui ancor più che al prof. Pastorelli, che ha raggiunto nella mattinata di ieri la squadra per mettersi a disposizione quale medico sociale.

In serata comunque Bianchi, pur senza annunciarlo categoricamente, come è suo costume, ha fatto capire che è sua intenzione di rinunciare completamente all'apporto di Coletta in quanto le sue condizioni fisiche non gli danno il pieno affidamento che sarebbe necessario. E se non è abile per entrare subito in campo, ha spiegato Bianchi, è inutile anche portarlo in panchina. Un Coletta quindi fuori della mischia nella partita odierna.

«Non posso snaturare la squadra — ha detto Bianchi — ma devo valutare anche chi è più in grado di lottare. E' importante che i ragazzi giochino tranquilli. Purtroppo abbiamo sempre di fronte squadre all'ultima spiaggia oppure che cercano il risultato di prestigio. Certo le immissioni collettive sono pericolose ed io devo creare i sostituti di tre giocatori: Di Risio, Magnocavallo e Coletta. Non conosco ancora le condizioni fisiche nel corso della partita di coloro che ho in animo di impiegare quali sostituti degli assenti. L'incognita per me è tutta qui. Devo ricordare inoltre di aver potuto recuperare in pieno anche Amato, il quale aveva riportato ustioni da calce alle gambe nella partita con il Sant'Angelo Lodigiano ed ha ripreso la preparazione soltanto lunedì scorso.

«Per quanto riguarda l'interruzione del campionato — ha proseguito Bianchi — devo considerarlo più un male psicologico che fisico, perché allontana la mente del giocatore dal clima del campionato mentre gli procura un beneficio fisico derivante dal riposo di alcuni giorni».

— Un pronostico?

«Non saprei come stilarlo e del resto sono negato a farlo. Vediamo un po' come reagisce la nostra formazione. Certo è una buona squadra anche se ha alcuni difetti. Stavolta però abbiamo un handicap notevole in partenza. I campionati però si vincono superando con il minor danno possibile le avversità contingenti. Certo in questo momento punto tutto sulla condizione fisica della squadra. I ragazzi sono tutti bravi e seri. Chi entra farà certamente il suo dovere e se proprio dovesse andar male non sarà per colpa sua».

Facciamo parlare, per concludere, anche stavolta le cifre allo scopo di analizzare la consistenza di questa Sanremese che nell'ultima partita giocata aveva perso nettamente a Fano. In casa la squadra allenata dall'ex giocatore del Milan, Danova, ha conquistato finora sette punti (tre vittorie, un pareggio e due sconfitte); in trasferta cinque punti (una vittoria a Reggio alla quinta giornata, tre pareggi e tre sconfitte). Bilancio complessivo dunque di dodici punti con dieci reti segnate e dodici subite.

Alla luce di queste cifre, insomma, una squadra così così che applicando alla classifica i criteri geografici, potrebbe essere catalogata di... Centro-Sud. Ma il discorso non può essere fatto così linearmente come si sa. L'assoluto non esiste nel calcio, l'imponderabile è sempre presente sul terreno di gioco delimitato dalle quattro bandierine dei calci d'angolo. E la Triestina fa bene a non sottovalutare questa Sanremese, solo in apparenza dimessa.

Dante di Ragogna

L'Hurlingham in casa I&B cerca traguardi da favola

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Vitalo e Duranti: è dunque la coppia principe dei fischietti del basket ad arbitrare I&B - Hurlingham. Anche da questo fatto si deduce l'importanza dell'incontro-scontro di Bologna. Anche da queste cose emerge il maggior credito, la maggior considerazione che i ragazzi di Lombardi, al passo di durissime vittoriose battaglie stanno acquistando nel massimo consesso nazionale del basket giocato.

E' quindi certo che a Bologna i «leoni» non potranno far valere quella che sicuramente è stata una delle loro armi vincenti in questo ottimo girone di ritorno: la sorpresa. I neroverdi, che hanno concentrati su di loro i riflettori del campionato con la quaterna di successi consecutivi sono attesi a Bologna, città prodiga di attenzioni ai fenomeni del basket, in un'atmosfera in cui si fondono sorpresa, curiosità, rispetto, ammirazione, un po' d'invidia e senz'altro qualche timore.

La Sinudyne, che faticò a piegare i «leoni» all'Azzarita, è caduta da poco a Trieste. La I&B che pure a Trieste stravinse i quindici lunghezze, vive un momento delicato, una classifica molto pericolosa, un calendario con impegni proibitivi e ieri non ha dormito sonni molto tranquilli pensando ai neroverdi sulla cresta dell'onda.

L'Hurlingham, dal canto suo, a quattro punti più dei bolognesi e dopo un dicembre giocato... in apnea, adesso può almeno respirare. Oggi i neroverdi giocano sì una gara cruciale per la loro classifica, una partita che potrebbe rilanciarli verso insperabili posizioni, ma giocano soprattutto per difendere un prestigio ricostruito faticosamente mattone su mattone, per trovare conferma delle potenzialità quasi inaspettatamente riscoperte.

Ben quattro pullman di tifosi ha attirato stamane a Bologna il «magic moment» dell'Hurlingham. Una dimostrazione di fede e di effetto che il «Clan Lombardi» — concentrato sulla dimensione dell'impegno, ma anche finalmente tranquillo e sereno — sembra intenzionato a ripagare per lo meno con il massimo impegno sul parquet.

Comunque vada la partita odierna, sembra ancora giocare a favore dei neroverdi il calendario che, finora, nel girone di ritorno e per quanto riguarda le squadre in lotta per la salvezza, quasi solo ai «leoni» ha concesso preziose deroghe rispetto ai pronostici.

Oltre allo scontro diretto, infatti, in coda tra Tai Ginseng e Antonini, poche possibilità sembrano concedere la Sinudyne (pure in trasferta) alla Pinti e la Turisanda alla Recoaro, dirette inseguitrici dei triestini; difficile anche, ma non proibitivo, l'impegno della Ferrarelle (pari quota dei neroverdi) che riceve la Scavolini, mentre il Bancoroma, bloccato già ieri a quattro punti, nell'anticipo, dalla Squibb, deve rinviare (con scadenze però sempre più pressanti) le sue velleità di risalita.

Piero Trebiciani

Bancoroma 80
Squibb 94

BANCOROMA: Rossetti 2, Selvaggi 10, Davis 17, Polesello 16, Tomassi, Bini 7, Hicks 21, Castellano 7; n.e. Arte, Prosperi.

SQUIBB CANTÙ: Innocentin 24, Cattini 6, Flowers 8, Tombolato 2, Marzorati 17, Boswel 20, Bariviera 17; n.e.: Cappelletti, Mascolo e Fumagalli.

NOTE: tiri liberi: 20 su 29 per il Bancoroma, 22 su 30 per la Squibb. Usciti per cinque falli: Flowers al 17' del p.t., Tomassi al 5' e Rossetti al 17'30" del s.t. Tecnico a Flowers.

ROMA: Il Banco Roma ha cominciato l'anno con una sconfitta ed una brutta partita. La Squibb nonha fatto nulla di eccezionale.

A favorire la vittoria della Squibb è stata senz'altro l'imprecisone conclusiva del Banco: Davis, in particolare ha sprecato un numero enorme di palloni, sia da fuori che da sotto canestro (arrivando ad «infilare» uno zero su tre in un tiro libero).

Basket oggi

Serie A 1

Bancoroma-Squibb (80-94 g.i)
Tai Ginseng-Antonini
Turisanda-Recoaro
Billy-Grimaldi
I & B-Hurlingham
Ferrarelle-Scavolini
Pintinox-Sinudyne

Classifica: Turisanda 34; Billy 32; Squibb 28; Sinudyne e Grimaldi 26; Scavolini 24; Hurlingham e Ferrarelle 18; Recoaro e Pintinox 16; I & B e Bancoroma 14; Antonini 10; Tai Ginseng 6.

Serie A 2

Liberti-Eldorado
Brindisi-Honky
Acqua Fabia-Matese
Magnadyne-Mecap
Stern-Rodrigo
Sacramora-Superga
Carrera-Tropic

Classifica: Carrera 30; Liberti, Superga, Brindisi 28; Honky 26; Matese 20; Tropic, Sacramora, Eldorado 18; Mecap 16; Fabia, Magnadyne 14; Stern 12; Rodrigo 10.

Per la Cividin '81 da scudetto?

Per le sorti della pallamano — che dopo il calcio e la pallacanestro è inconfutabilmente lo sport più seguito a Trieste — il 1980 è stato un anno importante, sotto certi aspetti decisivo, anche se costellato da contraddizioni e delusioni. Ciò si spiega con il fatto che le fortune della pallamano triestina sono subordinate al rendimento della Cividin, la quale, alla fine dello scorso campionato ha dovuto scucirsi dalle maglie lo scudetto per cederlo al defunto Volani, ora Rovereto.

Per la pallamano triestina — causa le disavventure della Cividin — sono stati momenti difficili, durante i quali si è sollevato più di un interrogativo sul futuro di questa disciplina che nel fiore della sua giovinezza ha corso il rischio di appassire. C'era infatti il timore — non del tutto infondato — che la pallamano potesse subire un tracollo, per fare poi la fine della pallavolo e dell'hockey, sport che tanto lustro hanno dato a Trieste, ma che ormai per un motivo o per l'altro vivono in uno stato prettamente «vegetativo».

La svolta la si è avuta durante l'estate quando il prof. Lo Duca, circondato da un alone di scetticismo, con pazienza certosina ha ricostruito la sua squadra soprattutto nel morale e nello spirito. Fatta eccezione per il cambio dello straniero, la Cividin ha mantenuto l'ossatura dell'anno scorso ma ha invece un diverso temperamento.

Il palasport di Chiarbola, tra l'altro, ha un nuovo idolo, Marco Bozzola, pedina inamovibile della formazione verdeblù e della nazionale. Marco è certamente il giocatore che meglio incarna la Cividin attuale nella quale potenza e classe vivono in perfetta simbiosi. Al 1981 la Cividin chiede ovviamente lo scudetto

M. C.

Continuano a vincere i tennisti

FIRENZE — Con un netto 6-3 6-4 si è concluso l'incontro tra Marco Armellini e Famiano Meneschincheri, rispettivamente del Tc Triestino e del Match Ball Firenze valevole per la prima partita del girone di ritorno del campionato italiano di tennis, che si è svolto sul campo coperto del Match Ball di Firenze.

Sin dai primi scontri, nonostante che la partita abbia poi subito sorti alterne, anche grazie ad una serie di decisioni arbitrali a dir poco singolari, si è affermata la netta superiorità di Armellini. Una superiorità fatta non soltanto di potenza completa sia sui diritti che sui rovesci, sia sui pallonetti che sulle smorzate, ma soprattutto di calma e di strategia.

L'incontro, tiratissimo, si è concluso come abbiamo detto con una meritatissima affermazione dell'Armellini e del suo gioco di classe. Ma la vittoria forse non sarebbe stata così certa se non avesse preso delle decisissime posizioni Boccabianca, il capitano del Tc Triestino che con il suo atteggiamento attento, discreto, ma irremovibile ha letteralmente impedito che venissero prese alcune decisioni arbitrali che chiamare «opinabili» sarebbe decisamente un eufemismo.

Al settimo game del primo set, infatti, una serie di contestazioni hanno rischiato di rovinare una partita di pur altissimo livello. Stesse scene al decimo game del secondo set.

La giornata è proseguita con l'incontro tra Zugarelli del Match Ball Firenze e Ogden del Tc Triestino. Il risultato dell'incontro è presto detto: primo set 7-5 per l'americano Ogden, un giocatore dallo stile poco ortodosso ma dalla calma e determinazione davvero da campione. Il secondo set da un 6 pari, dopo un agguerrito «tie break», è stato vinto per 7-6 da Ogden.

Partita tirata, a volte bella, ma caratterizzata purtroppo dalla singolare maleducazione di Zugarelli.

GORIZIANI PRONTI ALLA SFIDA CON L'ANTONINI

Ginseng determinato

GORIZIA – Dopo due sconfitte per il minimo scarto, il Tai Ginseng cerca, contro l'Antonini, la prima vittoria dell'anno nuovo. La formazione isontina pare essersi scrollata di dosso, negli ultimi turni del 1980, quel complesso d'inferiorità che l'aveva fatta apparire agli occhi di tutti una squadra ormai rassegnata alla sua sorte. Ciò non è bastato, purtroppo, a riportare al successo i biancocelesti di Bensa e Krainer, ai quali, soprattutto nei finali di gara, è mancato e manca quel «quid» in più che è solo maturità.

Così si spera non accada anche nel confronto odierno con i toscani, che, sulla carta e vista anche la prova fornita dalla squadra di Cardaioli a Trieste, appare alla portata dei goriziani, sempre che questi sappiano affrontarlo con la dovuta concentrazione. Non ci sono, per la partita di oggi, le premesse per un festival del gioco, considerata la sostanziale debolezza dei due organici, ma è certo che la gara avrà invece toni alti per quanto riguarda il lato agonistico, essendo in palio, dal punto di vista della classifica, il fanalino di coda che gli uni vorrebbero lasciare agli altri.

L'operazione si sarebbe già potuta attuare se il Tai Ginseng non avesse già gettato al vento le due occasioni contro la Grimaldi e la Scavolini, ma può ancora trovare attuazione prima della fine del campionato, considerato che, tutto sommato, il calendario è più favorevole agli isontini.

Per questo incontro da primato alla rovescia, Bensa e Krainer potranno contare su tutti gli effettivi. È probabile, anzi, che i tecnici, in questa occasione, possano ricorrere ad un maggior numero di cambi per far reggere meglio la squadra alla distanza.

G. B.

Stern-Rodrigo (Tv ore 15)

PORDENONE – Grande attesa negli ambienti cestistici pordenonesi per l'importante match casalingo della Stern contro il Rodrigo Chieti. Le condizioni fisiche dell'infortunato Momenté sono migliorate e, seppur non al massimo, anch'egli sarà della partita.

Pellanera non si è voluto scoprire alla vigilia, ma seguendo gli allenamenti, si è notato che nuovi schermi sono stati approntati e certamente nulla verrà lasciato al caso in questa delicata gara. Il Rodrigo scende a Pordenone in formazione tipo, la Stern dovrà temere in particolar maniera quell'Harris (ex Superga) che pur deficitario in fase difensiva rappresenta un pericolo in attacco.

La partita avrà inizio alle 15 per esigenze televisive,

RITORNA OGGI LA COPPA DEL MONDO DI SCI

Gigantisti alla ribalta

BOLZANO – Finita la pausa natalizia, la Coppa del mondo di sci alpino riparte oggi. Sulla scena, nel paesino svizzero di Ebnat Kappel, ci sono di gigantisti. Le ragazze, invece, si ritroveranno martedì a Pfronten, in Germania Ovest, per la quarta discesa libera di coppa.

Questo periodo di gennaio sarà il vero banco di prova per slalomisti e gigantisti che nel primo scorcio gare hanno avuto a disposizione solo le prove di Madonna di Campiglio, gare che hanno dimostrato ulteriormente come l'uomo da battere è sempre e soprattutto Ingemar Stenmark, ma che hanno anche definitivamente spostato verso est il baricentro dello sci alpino per merito non solo di bulgari e jugoslavi ma anche e in particolare dei sovietici, Zhirov in testa.

Mally nello speciale e Noeckler nel gigante, a ridosso dei primi tre, provano che ancora gli azzurri hanno qualche cosa da dire. Alle spalle ci sono poi rincalzi validi come Grigis e Tonazzi che devono solo maturare nel clima duro e teso del circuito maggiore. Nello speciale la situazione è tutto sommato più tranquillizzante, mentre nel gigante è il solo Noeckler a sembrare all'altezza di qualche impresa importante.

Un caso a parte è quello di Pierino Gros, unico uomo azzurro di gran classe. Nel gigante sembra proprio non essere in grado di marciare. Così gli allenatori federali avevano pensato di lasciarlo a casa in vista degli appuntamenti di Ebnat Kappel e poi di Morzine, in Francia. Pierino se l'è presa e l'ha spuntata. Ci sarà anche lui nei prossimi due giganti. In grado di fare grandi prove nello speciale ma in una sola manche, Gros viene preso da una sorta di paralisi psicologica e pertanto anche fisica nella seconda.

In libera le cose sono invece andate davvero male. Plank, unico atleta di punta nel clan azzurro, è come piombato in un buco nero. Il ragazzo è demotivato e scia senza grinta. C'è solo da augurarsi che la pausa natalizia gli abbia ridato la carica. La verifica si avrà a Garmisch e a Kitzbuehel.

Diversa la situazione nel settore femminile, fatta eccezione per la libera dove ancora le azzurre non hanno niente da dire nonostante il rientro di Elena Mathous. I risultati dicono che nel gigante come nello speciale Giordani, Zini, Quario e Macchi sono tutte in grado di vincere. L'unico neo può essere anche in questo caso di ordine psicologico: in gara ci vuole sangue freddo. Le più giovani stentano a mantenerlo tant'è che la più costante è la veterana ed espertissima Giordani. Ma basterà solo un successo a sbloccare tutto e poi sarà davvero una valanga di vittorie.

Oggi a Trieste

CALCIO
Promozione

PONZIANA-BASILIANO, stadio Grezar, ore 14.30; PORTUALE-MANIAGO, Prosecco, ore 14.30.

Prima categoria

OPICINA-SOVRANA, via Alpini, ore 14.30; MUGGESANA-CORMONESE, Muggia, ore 14.30; SAN GIOVANNI-PIERIS, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

VESNA-BAXTER, Santa Croce, ore 14.30; COSTALUNGA-C.G.S., San Sergio, ore 14.30; KRASGIARIZZOLE, Monrupino, ore 14.30; DOMIO-SUPERCAFFE', Domio, ore 14.30; ZARJA-BREG, Basovizza, ore 14.30; SAN MARCO-CAMPI ELISI PRISCO, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; ROSANDRA-LIBERTAS, San Dorligo, ore 14.30; CAMPANELLE-STARANZANO, Campanelle, ore 14.30.

Allievi regionali

PONZIANA-SUPERCAFFE', Basovizza, ore 10.30.

PALLACANESTRO
Serie C 2

ALABARDA-FAVARO MESTRE, palasport, ore 17.30.

Promozione

KONTOVEL-DON BOSCO, Contovello, ore 11; CUS TRIESTE-BOR, via Monte Cengio, ore 11; FERROVIARIO ANTONUCCI-POLET, viale Miramare, ore 11.30.

Serie B femminile

BOTTEGONE DELLA PELLICCIA-HESPERIA TREVISO, palasport, ore 17.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio, ore 14.

TENNISTAVOLO
Serie B maschile

DON BOSCO-RANGERS UDINE, oratorio salesiano, ore 10.

VELA

«Regata del freddo» organizzata dalla Velica Barcola-Grignano, con partenza da Barcola alle ore 10.

Il nuoto Usa vendica Mosca

GAINESVILLE — Per la prima volta dopo il boicottaggio americano alle Olimpiadi di Mosca nuotatori statunitensi e sovietici si sono trovati di fronte.

Le gare, che si disputavano in vasca da 25 metri, hanno fatto registrare il crollo di parecchi limiti mondiali, tutti però non omologabili.

Gli statunitensi si sono comunque presi una grande rivincita sui sovietici e sugli atleti dell'Est in genere; nella prima serata di finali ben 5 delle 10 gare in programma sono state appannaggio della compagine a stelle e strisce, con eroi della giornata la solita Tracy Caulkins, prima nei 100 rana davanti all'olimpionica Geweniger e seconda nei 200 farfalla alle spalle della connazionale Meagher, e David McCagg.

Pallavolo flash

Torinesi lanciatissimi

Serie A-1

Questi i risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di pallavolo di serie A-1 maschile.

Ravenna-Polenghi Milano 1-3 (13-15, 15-12, 5-15, 3-15).

Amaro Più Loreto-Robedikappa Torino 1-3 (13-15, 11-15, 15-5, 3-15).

Santal Parma-Cus Pisa 3-0 (15-6, 15-1, 15-5).

Asti Riccadonna-Edilcuoghi 3-1 (15-4, 12-15, 15-7, 15-5).

Panini Modena-Torretabita 3-0 (15-3, 15-7, 15-4).

Toseroni Roma-Lattecigno 3-0 (15-4, 15-9, 15-12).

CLASSIFICA: Robedikappa Torino punti 16; Edilcuoghi Sassuolo, Panini Modena, Toseroni Roma e Santal Parma 12; Amaro Più Loreto, Polenghi Milano 8; Ravenna 6; Latte Cigno Chieti e Asti Riccadonna 4; Torretabita Catania 2; Cus Pisa 0.

SERIE B MASCHILE

Solaris-V.B. Udine 0-3

(11-15; 7-15; 7-15)

SOLARIS: Del Piero, Bardi, Sereni, Belsasso, Baroni, Biziak, Ziani.

VOLLEY BALL UDINE: Pellarini A., Pellarini R., Marchesini, Correnti, Montanari, Bortoluzzi, Gurian, Tre, Cella.

ARBITRO: Rognoni di Brescia.

Giocando forse la più brutta partita di questo torneo, il Solaris permette al Volley Ball di Udine di passeggiare sul campo dei locali: soltanto nel primo set i padroni di casa sono riusciti a impensierire i friulani che negli altri parziali di gioco non hanno avuto problemi nel tenere sempre salde le redini dell'incontro. Nel Solaris mancava anche Mervar mentre per Robba l'esordio dovrebbe essere prossimo. Da rilevare la buona vena di Baroni, costretto peraltro a disertare troppi allenamenti causa il servizio militare, e l'assenza del secondo arbitro, cronica ormai nella serie cadetta.

R. M.

SERIE B FEMMINILE

Oma Zanardo-Schio 1-3
Bor-Migliano 1-3

MONTEBELLO: AMBROSIANA CONCEDE LA RIVINCITA

«Clou» con i 3 anni

Ospiti e locali in eguale numero nell'incerto Premio della Befana, la corsa di centro odierna all'ippodromo di Montebello. Una buona moneta con giovani partecipanti, e anche una specie di rivincita dell'ultimo «clou» per puledri, risoltosi allora con il netto predominio di Ambrosiana. La femmina di Benito Destro concede la rivincita ai coetanei, e la concede in uno schema di corsa piuttosto contrario, visto che dovrà avviarsi in seconda fila e di conseguenza non potrà svettare al comando di getto com'è sua consuetudine. La sistemazione poco propizia della figlia di Zuccherina servirà ai suoi avversari per giocare di anticipo e per costringerla a recupero oneroso.

Saranno tutti attaccati alle ali dell'autostart i rivali della scattante femmina, con Akron d'Ausa smanioso di rifarsi dopo l'inopinata battuta a vuoto dell'ultima uscita, con Antoniazzi ancora a cercare il colpo gobbo, fallitogli la volta precedente, con Artegna che ritorna da Ponte di Brenta con motivi assai validi per poter fare bene, e poi con Apoteosi che sta ambientandosi gradatamente nei quartieri alti della generazione, e con Abile Red e la figlia di Guadix, Aganoor, che propongono anch'essi la forma veneta, entrambi molto considerati in effetti, come considerata è pure Abesada Jet che non ha avuto fortuna giovedì ma che non difetta di mezzi per potersi inserire nel giro dei migliori.

Parata di puledri in divenire pertanto, e competizione tutt'altro che scontata, anzi tutta da giocarsi in questo miglio ricco di risvolti. Forse il tema dominante della corsa potrebbe essere nuovamente quello spesso ricorso nelle precedenti esibizioni, cioè con Ambrosiana e Akron d'Ausa in... presa diretta, però stavolta l'opposizione ai due giovani locali si presenta agguerrita, sia per la presenza di Antoniazzi, sia per quella di Artegna che potrebbe essere anche la rivelazione

Puntiamo ancora su Ambrosiana, pur con la remora dell'avvio nella retroguardia, ma un Akron d'Ausa che si dimostrasse più saldo che non nella recente esibizione, potrebbe prendersi la «revance» sulla dinamica giumenta. Comunque il motto della corsa rimane il «largo ai giovani» e con queste belle speranze ci sembra un motto bene azzeccato.

Il programma nella sua stesura appare ben congegnato, con corse ricche di partenti e non prive di incertezza. A spalla del «clou», il Premio di Gennaio posto in chiusura, protagonisti stavolta gli anziani. Potrebbe essere la corsa di Chianti, però quando gli avversari si chiamano Agognato, Bark, Fanaka, Emblema e Rabacal, ecco subito complicato il compito del pronosticatore che comunque non se la sente di prescindere dall'allievo di Checco Mescalchin.

Inizio ore 14. M. G.

I nostri favoriti:

Premio della Neve: Ibrasca, Kiowa, Coco Bill.

Premio del Gelo: Azetada, Asaca Mo, Attolina.

Premio della Bora: Araldo, Campione, Bolsciol.

Premio del Freddo: Muro Torto, Elettrica, Buchanan.

Premio dei Ghiaccioli: Abrut, Fisher, Pindaro.

Premio della Befana: Ambrosiana, Akron d'Ausa, Antoniazzi.

Premio della Brina (Totip): Innario, Redoro, Imbro.

Premio di Gennaio: Chianti, Agognato, Bark.

Hockey: doppio successo delle regionali in «A»

SERIE A

Forte dei Marmi 2
Goriziana 5

GORIZIANA: Parasucco, Dotti, Antonini, Vidoz, De Angelini, Lepore (2), Brandolin (1), Figar, Kalik (2), Marzillo.

FORTE DEI MARMI: Ricci, Checchi A., Checchi R., Caroppo, Apolloni, Tazzioli, Barzi (1), Coria (1), Crudeli, Galeotti. ARBITRO: Bassi di Lodi.

FORTE DEI MARMI — Niente da dire del meritato successo ottenuto dalla Goriziana sul campo esterno del Forte dei Marmi. Grazie a due bellissime doppiette (le prime due di Kalik nel primo tempo e le seconde di Lepore nella ripresa) la formazione ospite, precisa e determinata in difesa e assai veloce nello sfruttare il contropiede, ha tenuto il campo con grande autorità rintuzzando con veemenza un certo ritorno del Forte dei Marmi, soprattutto nel primo tempo.

La compagine di casa ha in parte deluso. Sceso in campo con l'azzurro Barzi e con Checchi A. entrambi febbricitanti, il Forte dei Marmi non è riuscito quasi mai a superare la munita difesa avversaria.

A. C.

Akai Pordenone 4
Bassano 1

AKAI PORDENONE: Vaccher (Battistella), Koessler, Dall'Acqua (1), Toffolon (2), Nassiz, Leste (1), Pellegrini.

BASSANO: Gottardi, Sasso, Saccardo, Sieta, Marangon, Scuccato, Marchesini, Vanzo, Cagiotto (1), Barbiero.

ARBITRO: Mantovi di Reggio Emilia.

CORDENONS — Nella partita che è coincisa con il debutto in maglia giallobiù di Leste, l'Akai ha colto il primo successo della stagione a spese del Bassano. L'innesto del portoghese giunto soltanto venerdì a Pordenone dopo i noti impedimenti legati all'assolvimento degli obblighi di leva nel suo paese, ha senz'altro giovato alla squadra. Tra il portoghese e il resto della squadra sono affiorate però delle incomprensioni da mettere in relazione con lo scarso affiatamento che verrà con le prossime partite.

Leste, comunque, non ha perso tempo: si è subito messo in mostra e ha segnato nel finale la rete che ha fissato il risultato sul 4 a 1 per i padroni di casa. Un successo senz'altro meritato e che gli uomini di Silvani hanno costruito nei primi 10' di gioco.

SERIE B

Estel Mobili 4
Ferroviario 2

ESTEL: Merlo, Martini, Pallaro (1), Fona (1), Pigato (1), Cerato, Bertacco, Sartori, Bonellotto (1), Carotta.

FERROVIARIO: Cartago, Susich, Lodi, Galli, Ramani (1), Vioriti (1), Sorgo, Froglia.

ARBITRO: Raffaelli di Torre del lago Puccini.

THIENE — I vicentini dell'Estel hanno liquidato più facilmente del previsto i biancocelesti giuliani. La prima parte della gara è stata più interessante sia sotto il profilo del gioco sia sotto quello dello spettacolo.

La prima marcatura vicentina ha costretto gli ospiti ad aprirsi, ma i roburini hanno rischiato maggiormente perché i giuliani si sono dedicati con Ramani al contropiede. Un Merlo in gran forma ha comunque annullato ogni conclusione pericolosa degli ospiti. Sull'altro fronte invece le palline si stampavano continuamente contro i legni

Egidio Zampese

Triestina 15
Pagnucco Pn 0

TRIESTINA: Tancovich (Furlani), Molendi (4), P. Schinaia, Bono (5), Sicignano (3), Prinz, Burolo, Perok (3).

PAGNUCCO PORDENONE: Bomben (Artico), Pilot, Buttazzoni, Battistuzzi, Cappellina, Marrone, Rutigliano, Bottino.

ARBITRO: Feggi di Novara.

La prima gara ufficiale della Triestina nel 1981 è stata poco più di un allenamento; i rossoalabardati, infatti, hanno dominato la gara giocando a un ritmo forzatamente blando per la pochezza degli avversari.

Alla vigilia si parlava di incontro facile ma le quindici reti messe a segno (un punteggio decisamente beneaugurante!) parlano chiaramente dell'estrema debolezza degli ospiti.

Il tecnico alabardato Prinz ha fatto a meno di Flavio Schinaia (tre le giornate di squalifica a suo carico) provando tutte le soluzioni possibili fra i tre attaccanti a sua disposizione: Bono, Sicignano e Perok.

Indifesa ha esordito per tutta la gara il giovane Prinz. La sua è stata una prova positiva, ma sarà necessario verificare tale rendimento al cospetto di avversari più pericolosi.

In porta Tancovich è stato fra i migliori, confermando ancora una volta che questo è il suo campionato.

Ugo Salvini

Monfalcone 0
Marzotto 5

MONFALCONE: Sturli, Codra, Fonzari, Collini, Antonini, Roselli, Piazza, Di Just, Manier.

MARZOTTO: Faccin, Lovato, Cocco (1), Pretto, Fin (3), Colin De Serico, De Gerone (1), Consolaro, Passerò.

ARBITRO: Ruspa di Novara.

GORIZIA — Il Marzotto, ben coordinato da Colin, ha superato agevolmente il Monfalcone che ha ospitato la squadra veneta sulla pista di Gorizia. I monfalconesi hanno resistito fino al 16', quando sono stati trafitti da una rete di Fin che poco dopo raddoppiava.

A questo punto il Monfalcone ha usufruito di un rigore tirato da Roselli e deviato dal portiere Faccin. Nella ripresa Fin ha portato a tre le reti degli ospiti.

Pago del risultato, l'allenatore del Marzotto ha messo in campo anche le seconde linee. Negli ultimi 10' di gioco anche Cocco e De Gerone hanno avuto la soddisfazione di realizzare.

F. P.

SCOTT SOTTO I 4'

Il campione del mondo del miglio Steve Scott ha percorso ancora una volta la distanza in meno di 4 minuti durante il meeting internazionale di atletica indoor al Cow Palace di San Francisco. Scott, il cui record è di 3 primi e 53 secondi netti, ha fermato il cronometro sui 3'59"6, precedendo il britannico David Moorcraft e l'irlandese Ray Flynn.

LOPES A MADRID

Il portoghese Carlos Lopes ha vinto la 16ª Corrida di San Silvestro di Madrid, precedendo di circa 14" il belga Emil Puttemans e di quasi 30 secondi l'australiano Max Little.

BASKET C 2

Jadran 101
Pagnossin 98

JADRAN: Sossi A. 6, Starc C. 4, Vitez M. 6, Starc I. 5, Vitez B. 28, Klobas 6, Danieli 21, Ban 23, Sossi W. 2.

PAGNOSSIN: Antoniutti 22, Rizzo 29, Piccoli 16, Pace 10, Cecchetti 9, Colusso, Bonai 2, Renosto 4, Fava 6, Rosin.

ARBITRI: Zorzi e Manzutti di Udine.

Lo Jadran ha colto altri due punti nell'impegno casalingo di ieri sera contro il Pagnossin Treviso. La squadra dell'altipiano non è scesa in campo concentrata come al solito e ha dovuto faticare le proverbiali sette camicie per cogliere alla fine un risultato positivo. Il Pagnossin Treviso, che doveva assolutamente vincere per restare in corsa per la poule C 1 ha condotto la gara per tre quarti del suo svolgimento fino al finale quando, travolta dalle offensive dello Jadran, ha ceduto per soli tre punti.

CARRERA-TROPIC

La Federbasket ha reso noto che l'incontro di serie A 2 di oggi Carrera-Tropic sarà diretto dagli arbitri Di Lella e Rosi.

TULASNE MONDIALE

Con la vittoria riportata nella finale del torneo Juniores dei campionati internazionali d'Australia sull'australiano Masur per 6-3 6-4, il francese Thierry Tulasne ha conquistato il titolo di campione mondiale di categoria del 1980. È la terza volta che viene disputata questa competizione, vinta nel 1978 dal cecoslovacco Ivan Lendl e nel 1979 dall'equadoriano Raoul Viver.

Continuaz. dalla 12.a pagina

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Marin in Vittori

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLÒ, i figli MARIA CRISTINA con il genero RENATO e le nipoti DONATA e BARBARA, GIANFRANCO con la moglie MARIA GRAZIA e la nipote MICHELA, la sorella ERMELINDA, il cognato AMOS ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani lunedì 5 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— PAOLETTI
— BALDAS

Trieste, 4 gennaio 1981

Si unisce al dolore ANTONIA CHELLERIS.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE e LUCIANO CARLIN.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Si è spenta serenamente

Angela Zugna

lasciando nel dolore la nipote ANNAMARIA col marito WILLIAM, i pronipoti BILLY, ROBERT, MICHELLE, la cognata CARLA, la cugina IOLANDA col marito FRANCESCO, la cara LIDIA e amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. ZUCCA e a tutto il personale della casa di cura di Aurisina.

I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 gennaio 1981

Continua in 18.a pagina

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Iust

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlia ELISA, la mamma, la sorella GRAZIELLA, i suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Al grande dolore di SILVIA, ed ELISA si associano SANDRA, LUIGI e FABIO.

Trieste, 4 gennaio 1981

GIULIANO MOREAL e PAOLO PRELLI piangono la perdita dell'indimenticabile amico

Luciano

Trieste, 4 gennaio 1981

Luciano

Gli amici ti ricorderanno sempre.

Trieste 4 gennaio 1981

Si associano al dolore per la scomparsa dell'amico

Luciano

le famiglie MILLO e BIACCA.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al lutto TIZIANA e ROBERTO BRUSAFERRO

Trieste, 4 gennaio 1981

Gli amici di Muggia si uniscono al dolore di SILVIA ed ELISA per la scomparsa dell'amico

Luciano

Muggia, 4 gennaio 1981

ATTILIO, LUCIA e FABRIZIO SANGERMANO con i clienti del Bar S. MARCO partecipano al cordoglio della famiglia IUST per la perdita del caro

Luciano

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipo dolorosamente al lutto dei familiari per la scomparsa del caro collega e amico:
— ANTONIO ALBANESE

Trieste 4 gennaio 1981

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Luciano

le famiglie DINOIA e DEL PONTE.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita di

Luciano Iust

I titolari e i collaboratori della ditta FORNIRAD.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al lutto i colleghi radiotecnici.

Trieste, 4 gennaio 1981

Commossi partecipano al lutto LIDIA e MARCELLO CALLEGARI.

Trieste, 4 gennaio 1981

Luciano

Ti ricorderanno sempre zia DINORA e SERENA.

Trieste, 4 gennaio 1981.

La concessionaria NORDMENDE del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Luciano

Udine, 4 gennaio 1981.

La TELESERVICE FRIULI s.n.c. si associa al lutto per la immatura scomparsa di

Luciano

Udine, 4 gennaio 1981.

Partecipano al lutto le famiglie LIPOSICH, VITTORI.

Trieste, 4 gennaio 1981

Luciano

gli amici del CENTRO RADIO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Sauli

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

I familiari di

Antonio Piscanc

pensionato portuale

ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Nel XXV e II anniversario della morte di

Mario e Giusto Veliscek

le sorelle ANNA e MARIA, le famiglie DE RE e FRANZA sempre li ricordano.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il 3 dicembre, all'età di 77 anni, è mancato il nostro caro

Roberto Visintin

Pensionato Acega

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BERNARDA, il figlio ROBERTO con la moglie IDA, i nipoti DARIO con la moglie GIULIANA, SILVIA con il marito FULVIO ZAFRET, GIORGIA, i pronipoti MIA e STEFANO, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 6 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1980

Partecipa:
— NEVEA GIRALDI e figlie

Trieste, 4 gennaio 1981

Si associano:
— Famiglie IVE e de GAVARDO

Trieste, 4 gennaio 1981

Si associano:
— Famiglie ANCONA e ZAFRET

Trieste, 4 gennaio 1981

Addolorati per la perdita del caro

zio Berto

il nipote ALBINO con la moglie CLAUDIA, GIULIANA e GIORGIO ZERIAL.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il 2 gennaio serenamente è mancato il nostro caro

Guglielmo Ferluga

pensionato Ferrovie

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, i figli ALESSANDRO e FEDORA con il marito PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 5 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia DESTRO.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il 2 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Vladimiro Mlac

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMILDA LUTTMANN, i cognati SILVANO, VANDA e GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Basovizza.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al lutto EMY e ALBERTO ASCOLI.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

È spirata serenamente

Giuditta Vidrich

Ne danno annuncio i parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore di Trieste per il Duomo di Monfalcone dove giungerà alle ore 11.

Trieste-Monfalcone,
4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima dimostrate per la scomparsa della nostra cara

Emilia Braidot ved. Vinci

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e ci sono stati vicini in vari modi in questa triste circostanza.

Un grazie particolare al parroco don BRUNO SPERANZA, don DARIO e don UMBERTO della chiesa S. V. de' Paoli, a don FAUSTO della parrocchia di Mossa e al cappellano degli Alpini don FIORMARIA.

I familiari

Trieste, Mossa, Bassano,
4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i familiari di

Gino Valanti

ringraziano i nipoti e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

I figli di

Marina Balanza ved. Della-Valle

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

I ANNIVERSARIO

Bruno Indrigo

Sei sempre nel nostro cuore.

La moglie NINA, le figlie DANIELA, TIZIANA, PATRIZIA.

Trieste, 4 gennaio 1981

5-1-78 — 5-1-81

A tre anni dalla scomparsa di

Giovanni Sferch

la moglie, figli, genero, nuora e nipoti Ti ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Kramar

Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta l'inconsolabile moglie TEA, i figli UCCIA, MARIO, il genero FERDI, la nuora NUCCIA, gli adorati nipoti MAURO, DANIELA e SONIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della II Geriatria.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia KRAMAR

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il 2 gennaio è mancato al nostro affetto

Domenico Salerno

Ne danno il triste annuncio il nipote GIUSEPPE, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Domenico

le famiglie BERTOZZI.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

La nostra cara

Amabile Celestina D'Elia nata Beacco

non è più.

La piangono il marito ANTONINO, la figlia ITALIA, il nipote FABIO con la moglie AMBRA, le piccole VERONICA e LAURA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima dimostrate per l'improvvisa scomparsa del nostro caro

Raoul Puhali

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 5 gennaio alle ore 9.30 nella chiesa di via S. Anastasio.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al mio caro

Mario Zilli

ringrazio l'associazione dei Carabinieri e tutte le persone che hanno partecipato al mio dolore.

La moglie

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Galliano Lachi

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La moglie

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Malusa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ugo Slager

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Nel trigesimo della scomparsa della cara

Umbertina Quaia

il giorno 5 gennaio alle ore 18.30 nella cappellina dell'Annunciazione di via Paganini verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'indimenticabile UMBERTINA.

IL MARITO

Trieste, 4 gennaio 1981

Nel III anniversario della scomparsa di

Carlo Dragotin Vecchiet

le sorelle, cognato e nipoti lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il giorno 1 gennaio si è spento serenamente

Ernesto Ferri

Lo piangono la moglie ROMANA, i figli LILIANA con il marito RINO, DARIO con la moglie RITA, la nipote FIORELLA con il marito GIORGIO e la pronipote ALESSANDRA, unitamente ai parenti tutti.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 gennaio 1981

Addolorati partecipano: IOLANDA SCHERLI e ROMEO SCHERLI con famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1981

Si associa al lutto la famiglia ZARANTONELLO.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano IRENE e LINO SCHERLI con le famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al lutto i nipoti MARCELLO e IDA FERRI

Trieste, 4 gennaio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Cusani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia CLAUDIA col marito PINO, gli adorati nipoti e pronipoti presenti e lontani, il fratello SILVIO con la moglie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 6 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Si associano le famiglie:
— PEROSSA
— SALERNO

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il giorno 3 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Hrovatin ved. Glavina

Ne danno il triste annuncio le figlie PIERINA e ROSALIA, i generi, gli adorati nipoti, pronipoti, fratello e sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 5 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

I familiari di

Aurelio Benedetti

ringraziano di tutto cuore parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Un grazie particolare ai condomini di via Vergerio e via Revoltella.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 5 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Vittoria Lussi ved. Guercini

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Yanita ved. Cosulich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata martedì p.v. alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Valenti

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VASCOTTO, UGO e FRAGIACOMO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Caterina Vascotto ved. Fragiacomo

Trieste, 4 gennaio 1981

4-1-1978 — 4-1-1981

Ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Giorgio Russini

Con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli hanno voluto bene.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

Nel 10.o anniversario della morte del nostro caro

Gregorio Corazza

la moglie e il figlio Lo ricordano con tanto affetto.

Una Messa sarà celebrata a S. Giusto il 5 corr. alle ore 18.15.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il mattino del 2 gennaio ha raggiunto la pace del Signore il

CAP.

Giulio Piccini

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la moglie ANTONIA CLEO, la sorella GISELLA, la cognata IVA, i nipoti e i parenti tutti.

Vivamente si ringraziano il prof. TAGLIAFERRO, i dottori BADALOTTI, PECORARI, BANELLI, SEMANI e il personale della clinica IGEA per le cure prestate.

Trieste, 4 gennaio 1981

Ricordando il caro

Giulio

sono vicini a CLEO, EVA CONTENTO con i figli ELENA, ANNAMARIA e GIORGIO.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Perossa in Benci

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli WALTER ed EDVINO con la moglie, l'adorata nipotina NADA, il fratello ERMINIO, la sorella CAROLINA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e Personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno martedì 6 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Addolorate partecipano al lutto famiglie COLSANI e SIEGA.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Il giorno 4 ottobre 1980 si spense a Bellmore (New York)

Roberto Newman

Per espresso desiderio della moglie ANITA lo comunica agli amici e a quanti ancora lo ricordano la cugina NELLY CLIFTON.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 5 gennaio 1981 alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma

Antonia Rusich

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAGRAZIA e il genero CLAUDIO SCROBOGNA.

Si ringraziano medici e personale del reparto Rianimazione.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Dino Perilli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Una SS. Messa in suffragio verrà celebrata il 9 gennaio alle ore 19 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

La moglie JOLANDA e il figlio ROBERTO

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Palma Vasti in Subert

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini e che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Piscanc ved. Ferluga

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno (Gigi) Recchi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie RECCHI-MIRAZ

Trieste, 4 gennaio 1981

Una Messa in suffragio di

Enrico Bisiach

verrà celebrata nella Chiesa di via Rossetti giovedì 8 corr. alle ore 17.

La moglie

Trieste, 4 gennaio 1981

Eugenio Covi (Ennio)

la mamma Ti ricorda con una Ss. Messa nella Chiesa Gesù Divino Operaio lunedì alle 9.

Trieste, 4 gennaio 1981

IV ANNIVERSARIO

Nino Mörtl

La moglie EMILIA Lo ricorda.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la nuora SILVIA, il nipote MASSIMO, la sorella, il fratello, la cognata, il nipote SERGIO, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— EDI e CLAUDIO RUZZIER

Trieste, 4 gennaio 1980

Partecipano al lutto i cognati CORDINI CARLO, PALMA, PINO, GIUSTO, BIANCA, SERGIO, NEVIA e nipoti.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

Con immenso dolore annunciamo la scomparsa di

Querino Rosa

Lo piangono inconsolabili l'amatissima moglie ANITA, il figlio ADRIANO con la moglie MARIUCCIA, l'adoratissimo nipotino ENRICO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 6 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipano al dolore la cugina MARIUCCIA FABRIS col figlio LIVIO e la moglie NEVIA.

Trieste, 4 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia SETTI-ZIVEC.

Trieste, 4 gennaio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Saule ved. Fattor

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1981

Il presidente ANTONIO COMELLI e la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Fabio Pellizzari

Dirigente dell'ufficio della Regione a Roma.

Trieste, 4 gennaio 1981

Il Consiglio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia partecipa con profonda commozione al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Fabio Pellizzari

Trieste, 4 gennaio 1981

FLAVIO e SILVIO G. CUSIN si associano al lutto della famiglia e inviano un estremo saluto al carissimo fraterno amico

DOTTOR

Alfredo Sauli

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Chezzoli ved. Sterlini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria con la loro presenza.

Trieste, 4 gennaio 1981

Commossi per le tante attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara indimenticabile

Ada Sanzin in Musina

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

Il fratello e la cognata di

Bruno Comani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Rovelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Milano-Trieste,
4 gennaio 1981

La moglie e la figlia di

Pietro Viezzoli

ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1981

4-1-1976 — 4-1-1981

Marcella Garbin

con immutato dolore.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1981

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TONI ESTREMAMENTE DURI USATI DA RADIO TEHERAN VERSO WASHINGTON

Ritorna a essere più cupo il futuro degli ostaggi Usa

Sembra prevalere in Iran l'ala oltranzista
Accomunati nelle critiche Carter e Reagan

TEHERAN — Al Presidente Carter sarà negata la soddisfazione di veder liberati i 52 ostaggi prima di passare la mano al presidente eletto Ronald Reagan. A dissipare le ultime, labili speranze di una svolta positiva a brevissima scadenza nella crisi che dura dal 4 novembre del 1979 ci ha pensato la radio iraniana, portavoce degli ambienti più oltranzisti della classe dirigente di Teheran.

Nell'ultima serie di note editoriali dedicate alla vicenda, l'emittente ha praticamente escluso la possibilità che i prigionieri tornino in libertà prima dell'insediamento della nuova amministrazione repubblicana alla Casa bianca. Un'ipotesi del genere — ha sottolineato — rimane «del tutto improbabile». L'impasse, quindi, continua.

Ancora una volta dunque, fra i fondamentalisti islamici ha prevalso la linea dura. Attraverso l'emittente è stato fatto sapere che le autorità iraniane non hanno mai rinunciato all'idea di processare gli ostaggi qualora il governo statunitense dovesse disattendere le condizioni poste da Teheran.

Il tono animoso delle note — anche se non è stato specificato chiaramente — lascia capire che l'ultima proposta americana, trasmessa venerdì ai governanti iraniani attraverso i tre mediatori algerini, non ha avuto l'accoglienza sperata. Facendo presente che il tempo per risolvere positivamente la questione prima dell'avvento di Reagan alla Casa bianca è ridotto al minimo, l'amministrazione uscente si sarebbe offerta di depositare 12 miliardi di dollari (la metà della somma pretesa dagli iraniani) in un conto vincolato presso una banca di un Paese neutrale, come cauzione per la liberazione degli ostaggi.

«Non fa differenza — ha detto la radio — se il problema viene risolto durante l'amministrazione democratica di Carter, il che sembra del tutto improbabile, o durante il mandato del prossimo governo repubblicano di Ronald Reagan».

«Se il partito democratico vuole lasciare questa eredità maledetta all'amministrazione Reagan, la questione di base rimarrà la stessa: gli Usa sono obbligati a risolvere questo problema; naturalmente esso può essere risolto soltanto se — a prescindere dai pii desideri degli occidentali — gli Usa accoglieranno le proposte iraniane».

Se i dirigenti statunitensi — è stato sottolineato — credono che Teheran ammorbidirà la sua posizione, sbagliano di grosso. È meglio non cullarsi in simili illusioni, perché gli ostaggi corrono il rischio concreto di essere processati.

Sia Carter sia Reagan, per motivi diversi, sono stati accusati di non volersi impegnare seriamente per la loro liberazione. Il primo perché, avendo perso le elezioni, ritiene — stando alla radio — che si tratti di una questione di pertinenza dell'amministrazione entrante. Il secondo, si lascia intendere, in quanto pensa forse di regolare la questione con la forza. Reagan, ha notato l'emittente, «si illude che ci possa spaventare e ci possa costringere a strisciare ai suoi piedi, ma si sbaglia».

Rajai incompetente per i commercianti

TEHERAN — Un'associazione dei commercianti del Bazar di Teheran ha chiesto le dimissioni del governo del primo ministro Ali Rajai, definendo quest'ultimo «incompetente». La richiesta è stata avanzata in un comunicato diramato dall'Associazione dei commercianti, corporazioni e artigiani di Teheran e pubblicato dal giornale del Fronte nazionale, l'organizzazione politica laica diretta da Karim Sanjabi.

«Noi abbiamo svolto un ruolo di primo piano nella rivoluzione contro lo Scià e abbiamo conservato questo ruolo nella situazione attuale» — ha affermato il portavoce a proposito del Bazar di Teheran, una delle principali potenze commerciali dell'Iran.

«Un uomo come Rajai non potrà mai, per mancanza di esperienza politica ed economica, e con un gabinetto debole, risolvere i problemi del Paese. Noi sappiamo che egli non può salvare l'Iran».



Teheran — Il primo ministro iraniano Mohammad Ali Rajai ha ricevuto gli ambasciatori che operano nei vari Paesi (telefoto Pars)

OCCUPATI EDIFICI PUBBLICI A USTRZYKI DOLNE E A RZESZOW

Inquieta la Polonia orientale Pressanti problemi alimentari

VARSAVIA — La parte orientale della Polonia, situata ai confini con l'Unione Sovietica, basata su un'economia prevalentemente agricola, in quest'inizio del 1981 sta registrando una serie di agitazioni sindacali con gli scopi più vari.

A parte l'occupazione del comune nella piccola città di Ustrzyki Dolne, a 15 chilometri dall'Urss, dove dal 29 dicembre un gruppo di circa 70 persone è in sciopero dal 1.o gennaio, quaranta persone occupano i locali della sede Wrzz — il consiglio sindacale di voivodato (vecchi sindacati che hanno cessato di esistere) — a Rzeszow: esse chiedono una divisione giusta dei beni dei vecchi sindacati tra Solidarnosc e i sindacati di categoria mentre invece attualmente la maggioranza dei beni è stata messa a disposizione dei sindacati di categoria.

Inoltre gli scioperanti di Rzeszow — il loro numero aumenta ogni giorno — chiedono l'accoglimento di una lista di richieste avanzata dagli scioperanti di Ustrzyski Dolne.

Frattanto il sistema di razionamento della carne e di certi prodotti alimentari (burro, e altri prodotti grassi) che doveva entrare in vigore a partire dal 1.0 gennaio, è stato rinviato e, secondo le previsioni, sarà introdotto soltanto verso l'inizio di febbraio, come annuncia la stampa.

Il sistema di razionamento (la sua introduzione è stata prevista anche dagli accordi di Danzica) pone attualmente numerose difficoltà. Il programma proposto verso la fine di novembre e sottoposto a una «consultazione sociale» ha sollevato parecchi dubbi e inquietudini, principalmente per quanto riguarda la quantità, e poi per quanto riguarda la ripartizione dei prodotti.

Va ricordato a questo proposito che il sistema di razionamento prevedeva una razione media di tre chili di carne al mese per persona, con punte di quattro chili per i lavoratori fisici e di cinque chili per i minatori. D'altra parte, per gli agricoltori privati e i loro familiari la razione mensile scende a un chilo e mezzo. Per quanto riguarda il burro, il razionamento prevedeva dieci chili a testa per anno per coloro che svolgono attività fisica, otto chili per gli altri salariati e tre chili per gli agricoltori privati e i membri delle loro famiglie.

Le obiezioni sollevate riguardano in particolar modo i limiti troppo bassi per la popolazione rurale, che provocano il rischio che gli agricoltori privati destinino i loro prodotti al consumo corrente senza immetterli sul mercato. Secondo i medici, inoltre, i quantitativi di burro previsti dal razionamento sono insufficienti, soprattutto per quanto riguarda i bambini.

Continua la caduta di Edward Gierek

VARSAVIA — L'ex segretario generale del Poup, Edward Gierek, esonerato dal suo incarico nel settembre scorso nel pieno della crisi economica e sindacale, è stato esonerato anche da un altro incarico di rilievo.

L'agenzia polacca Pap ha riferito che Gierek e un certo numero di suoi collaboratori sono stati esclusi dal presidium del Comitato panpolacco del fronte nazionale.

Ma scatterà l'invasione Urss su Varsavia?

NEW YORK — «Le probabilità di un'invasione sovietica in Polonia sono molto elevate»: così titola il «Washington post», riportando le conclusioni di una indagine condotta da una sottocommissione della camera dei rappresentanti che si occupa di servizi segreti.

Nel rapporto, che viene reso pubblico e che è intitolato «Il peggio deve ancora cominciare», il presidente della sottocommissione, Les Aspin, si dice convinto che l'attacco sovietico potrebbe avere inizio nel periodo che va da metà gennaio alla fine di marzo. In questo suo convincimento, Aspin (che è un democratico del Wisconsin) sembra essere in contrasto con gli altri organi che si occupano dei servizi segreti e con le stesse fonti ufficiali governative.

L'opinione più diffusa in questo momento negli Stati Uniti è infatti che, pur sussistendo sempre il pericolo di una invasione da parte sovietica, la tensione in Polonia si sia allentata. A Washington — spiega infatti il giornale — si pensava che l'attacco, se ci fosse stato, sarebbe avvenuto all'inizio dello scorso dicembre. Aspin sostiene che il governo Usa ragiona «secondo la propria mentalità, e cioè ritenendo che, in caso di aggressioni, occorra agire con rapidità». I sovietici invece, spiega Aspin, hanno dimostrato negli ultimi due casi, Cecoslovacchia e Afghanistan, che le loro procedure di attacco richiedono circa sei mesi. Poiché la tensione in Polonia ha avuto inizio a metà luglio dell'80, da metà gennaio a marzo potrebbe verificarsi l'attacco delle truppe sovietiche.

Per Aspin vi è poi un altro fattore che rende probabile un intervento sovietico. Mosca ha ammassato una notevole quantità di truppe ai confini con la Polonia. «In nessuna occasione a noi nota — scrive l'uomo politico americano — i russi hanno rinunciato a utilizzare le forze che hanno mobilitato e che hanno sottoposto a massicci preparativi ed esercitazioni come sta accadendo in Polonia».

Vi sarebbero poi altri motivi di carattere «tecnico, burocratico ed anche economico». I preparativi polacchi hanno messo in fermento in Unione Sovietica molte ambizioni personali: in parecchi avrebbero la consapevolezza che quella di gennaio-marzo può essere una carta molto importante da giocare per la propria carriera. Lasciarsela sfuggire significherebbe, poi, far arrivare la primavera con le sue piogge: molte situazioni ne risulterebbero modificate, dal punto di vista della strategia militare.

Inoltre i riservisti richiamati alle armi concluderanno il loro periodo a marzo. A loro volta i militari di leva attualmente in servizio concluderanno la loro ferma biennale alla fine di maggio. Prolungare la ferma di queste due categorie di militari costerebbe troppo a Mosca.

■ PENSIONI — Dal 1.o gennaio le pensioni d'anzianità più basse in Polonia, sono state aumentate, come era previsto negli accordi dell'agosto scorso tra scioperanti e le autorità governative.

■ CARBONE — La Polonia ha prodotto nel 1980 circa 193 milioni di tonnellate di carbone, contro i 207 milioni di tonnellate previsti dal piano.

LE DICHIARAZIONI AL TERMINE DELLA VISITA PRIVATA AL CAIRO

Preoccupa molto Kissinger l'espansionismo sovietico

L'ex segretario di stato ha anche avuto contatti in Somalia

IL CAIRO — L'ex segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha concluso ieri una visita di alcuni giorni in Egitto, nel corso della quale egli si è incontrato con i dirigenti di questo paese arabo.

Poco prima della sua partenza dal Cairo — diretto a Tel Aviv — Kissinger ha detto ai giornalisti che, nel corso del suo soggiorno qui, egli si è tral'altro informato del punto di vista egiziano in relazione all'andamento dei negoziati israelo-egiziani sull'autonomia palestinese.

Parlando della sua recente breve visita in Somalia, l'ex segretario di stato americano ha precisato che tale visita gli è servita a fargli capire che la Somalia «è gravemente minacciata da un paese vicino che dispone di una enorme quantità di armi e materiale bellico sovietici».

Gli Stati Uniti non possono tollerare l'espansionismo che i sovietici attuano in Africa e in Medio Oriente direttamente o «per procura», e l'amministrazione del Presidente eletto Ronald Reagan ritiene che bisogna bloccarlo.

Il vicepresidente egiziano, Hosni Moubarak, si è detto d'accordo con le opinioni di Kissinger.

L'ex segretario di stato americano ha avuto un giro di colloqui fuori programma con Moubarak e gli ha riferito «impressioni personali» dopo un viaggio di 24 ore in Somalia, durante il quale Kissinger è stato ricevuto dal Presidente Mohammed Siad Barre.

Kissinger, arrivato domenica al Cairo per un viaggio privato in Medio Oriente, si è recato a Mogadiscio giovedì ed è tornato al Cairo il giorno dopo. «Non si può tollerare che l'Unione Sovietica e le sue forze delegate si impegnino in un lavoro di espansione in tutta l'Africa e in Medio Oriente, senza opposizione» ha detto Kissinger durante un incontro con i giornalisti dopo i colloqui con Moubarak. «I nostri amici diventeranno perplessi».

Kissinger ha poi detto: «Ora quali siano le iniziative specifiche da prendere, questo dovrebbe essere discusso con altri paesi interessati della zona. Ma in generale, si, io penso che l'amministrazione Reagan crede nell'equilibrio della forza e ritiene che l'espansionismo debba essere frenato».

«Non ho niente da aggiungere a quanto Kissinger ha spiegato — ha precisato Moubarak — sono d'accordo con lui».

Della Somalia, Kissinger ha detto: «La mia opinione personale è che siamo di fronte a un paese minacciato da un vicino pesantemente armato, in cui si trovano molto materiale sovietico e forze delegate di Mosca come i cubani, i tedesco-orientali e i sudyemeniti; e che si tratta di un paese situato strategicamente all'ingresso dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso». «Questo è un tema su cui, a mio avviso, gli Stati Uniti non possono restare indifferenti».

Kissinger poi ha aggiunto: «L'Egitto parlerà di certo per proprio conto, ma credo che quanto succede nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano non possa essere indifferente per gli egiziani. Questa strategia complessiva — ha concluso — deve essere frutto di un collegamento reciproco».

Il Canada vende cereali all'Urss

OTTAWA — Il Canada cesserà l'«embargo» deciso in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan vendendo 5.900.000 tonnellate di cereali all'Urss nel corso del prossimo anno commerciale agricolo (che si conclude il 31 luglio prossimo).

Quando nel gennaio dello scorso anno, il governo conservatore di Joe Clark aderì all'«embargo» deciso dal Presidente americano Carter contro l'Urss, questa doveva ricevere dal Canada solo 3.800.000 tonnellate di cereali.

■ ASILO — Sette turisti romeni che facevano una crociera a bordo di una nave sovietica, l'«Ayvazocskyi», hanno chiesto asilo provvisorio alla polizia di Marsiglia, in attesa di potersi recare nei Paesi occidentali di loro scelta dove sperano di poter risiedere.

Ondata di retate a Kabul

NUOVA DELHI — Un'ondata di arresti di poliziotti e di civili viene segnalata da Kabul sulla scia dei disordini di lunedì scorso. Secondo una fonte solitamente attendibile, le autorità hanno intensificato il pattugliamento notturno della capitale, impegnandovi più di cento jeep e altri automezzi militari.

Alla misura, i guerriglieri musulmani hanno risposto intensificando a loro volta gli attacchi. Solo venerdì notte, secondo la fonte, sono state tese diciotto imboscate a pattuglie sovietiche e afghane.

Le imboscate, secondo fonti della guerriglia, hanno avuto un bilancio di 13 soldati sovietici e 27 afghani uccisi, oltre alla distruzione di cinque mezzi blindati per trasporto truppe. I dati, come sempre, dato l'isolamento stampa in cui versa l'Afghanistan, non possono in alcun modo essere controllati.

La stessa fonte ha fornito un resoconto dei disordini più dettagliato rispetto alle precedenti informazioni ma sostanzialmente coincidente con quanto riferito da canali diplomatici e altre fonti. Secondo la fonte di Kabul, tutto cominciò quando 400 agenti vennero convocati dal capo della polizia. Si trattava di «coscritti» e non di volontari.

Il periodo di servizio originariamente fissato in due anni era stato già prolungato di sei mesi e avrebbero dovuto tornare in borghese il giorno precedente, domenica. Inizialmente, il capo della polizia rivolse ai 400 un caloroso discorso sull'importanza dei servizi resi al Paese nei giorni critici della rivoluzione. Prese poi la parola un altro alto ufficiale inneggiando alla rivoluzione ed esprimendo la speranza che il periodo di servizio dei poliziotti fosse nuovamente prorogato fino alla completa disfatta della resistenza musulmana.

Non ci voleva altro. Infuriati per la proposta, i poliziotti si scagliarono sull'ufficiale malmenandolo duramente. Poi rivolsero la loro ira su altri ufficiali, lasciando tuttavia indenne il capo della polizia.

Raggiunsero poi gli uffici del governatore, sfogando la loro furia sul segretario. Poi, la folla, cui si erano uniti alcuni negozianti, invase le vie del centro.

L'INUTILE SCEMPIO HA AVUTO PER TESTIMONI SOLDATI DELL'ONU

Corpi di palestinesi già uccisi fatti esplodere dagli israeliani

BEIRUT — Le forze israeliane hanno distrutto con l'esplosivo i cadaveri di cinque palestinesi uccisi in uno scontro a fuoco nel Libano del Sud il giorno di Natale.

Lo ha confermato, nonostante una smentita di Tel Aviv, un comunicato delle forze interinali delle Nazioni Unite (Unifil) che controllano la situazione militare nella zona dove si fronteggiano guerriglieri palestinesi, truppe siriane, milizie cristiane appoggiate da Israele e, di quando in quando, anche forze israeliane.

Secondo quanto ha riferito il portavoce, una pattuglia olandese delle Nazioni Unite è stata testimone dell'incidente accaduto vicino al villaggio di Shama, nella valle del Wadi al Ain, nove chilometri a Nord della frontiera con Israele. «I soldati israeliani hanno perquisito i corpi — si legge nella dichiarazione dell'Unifil — e quindi li hanno accatastati l'uno sull'altro. Dopo averli cosparsi con un liquido imprecisato, è stata messa una carica esplosiva sulla catasta umana che è subito esplosa, seguita dieci minuti dopo da un'altra».

La dichiarazione dell'Unifil è la prima conferma diretta dell'incidente di cui nei giorni scorsi avevano ufficiosamente parlato alcune fonti diplomatiche. Israele, il 25 dicembre, si era limitato a comunicare la morte dei cinque guerriglieri che, sarebbero stati sul punto di compiere un raid nel villaggio israeliano di Hanita.

Un secondo incidente è poi accaduto il 29 dicembre quando una pattuglia dell'Unifil ha cercato di tornare sul posto per recuperare i resti dei cinque palestinesi, in mancanza di un'azione della Croce rossa. Le truppe dell'Onu sono state accolte da un gruppo di 35 soldati israeliani che, sparando in aria, hanno loro impedito di avvicinarsi. Gli israeliani hanno quindi caricato i resti dei cadaveri in sacchi di plastica e si sono diretti a Sud.

Un comunicato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha definito l'episodio «un crimine mostruoso».




Beirut — Una squadra di guerriglieri palestinesi, sul tipo di quella intercettata dalle forze israeliane, mentre si prepara a entrare in azione (telefoto Ap)

FONTI IRANIANE PARLANO DI UNA CINQUANTINA DI MORTI

Fitti bombardamenti iracheni su varie città del Khuzestan

TEHERAN — Continuano i bombardamenti iracheni dei centri abitati del Khuzistan iraniano: in base a quanto riferiscono fonti di Teheran, quattro abitazioni civili sono state distrutte nelle ultime ore a Dezful dai proiettili delle artiglierie irachene. Non si hanno dati sulle eventuali vittime, di questo bombardamento.

Quanto ai giorni scorsi, sebbene le fonti ufficiali iraniane abbiano parlato in totale di una cinquantina di morti, sembra che almeno 250 persone siano rimaste uccise nel cannoneggiamento di Ahwaz, capoluogo della provincia petrolifera del Khuzestan.

Secondo i bollettini di guerra iraniani, 84 soldati iracheni sono stati uccisi in combattimenti nell'area di Ahwaz e altri 23 in quella di Mahshar, nel Khuzestan centrale. Violenti scontri sono tuttora in corso nella zona, principalmente intorno a Susangered e Shush e lungo il corso del fiume Karkeh; anche sul fronte nord-occidentale i combattimenti continuano, accentrati nell'area di Shur e Shirin e di Sumar.

Radio Teheran ha riferito che in un attacco aereo i cacciabombardieri iraniani hanno gravemente danneggiato gli impianti petroliferi iracheni di Allabekhaneh. Durante un'altra azione, un «phantom» iraniano si è inabissato nel Golfo, ma il pilota è riuscito a salvarsi. Nel frattempo in 20 province dell'Iran (su un totale di 25), sono stati richiamati alle armi i giovani tra i 19 ed i 21 anni di età.

Radio Teheran ha d'altra parte affermato che il ministro iraniano del petrolio Mohammed Javad Tondguyan, fatto prigioniero dagli iracheni ad Abadan all'inizio di novembre, sarebbe stato sottoposto all'asportazione della milza in un ospedale di Baghdad a causa di torture inflittegli dopo la sua cattura.

Piacciono ai sauditi i carri «Leopard»

BONN — L'Arabia Saudita vorrebbe acquistare carri armati «Leopard 2», di fabbricazione tedesca. Lo afferma il settimanale «Der Spiegel» sostenendo che il Cancelliere Helmut Schmidt vede con favore questo affare con un Paese che è fra l'altro il principale fornitore di petrolio della Rft e con il quale il governo tedesco è indebitato.

Fornire carri armati ai sauditi significa contribuire all'impegno dell'Occidente in difesa delle fonti di petrolio — osserva «Spiegel» — ma contrasta con la politica di equidistanza fra le parti in conflitto perseguita da Bonn in Medio Oriente (l'Arabia Saudita è uno dei paesi nemici di Israele).

L'interesse ai carri «Leopard» secondo il settimanale venne manifestato da Re Khaled durante la sua visita nella Germania federale lo scorso giugno. Il Cancelliere rinviò una decisione in proposito a dopo le elezioni politiche in Germania (lo scorso ottobre).

■ ESULE — Il biofisico uruguayano Claudio Benech, che era detenuto nel suo paese sotto l'accusa d'appartenere al partito comunista, è fuggito dall'Uruguay e si trova attualmente in Brasile.

MANUEL UNGO, EX MEMBRO DI GOVERNO, NOMINATO PRESIDENTE DEL FRONTE RIVOLUZIONARIO

Le sinistre nel Salvador pronte alla guerra

SAN SALVADOR — Nella capitale del Salvador, travagliata da sanguinose lotte di fazione, giovani di sinistra hanno impegnato durante la notte le forze dell'ordine in piccole battaglie con l'uso di armi da fuoco, che hanno provocato il ferimento di non meno di tre persone.

Frattanto il Fronte democratico rivoluzionario, principale forza di opposizione alla giunta semi-militare che governa il Paese, ha nominato il suo nuovo presidente, dopo l'assassinio del leader Enrique Alvarez Cordoba e di cinque suoi collaboratori, perpetrato in novembre da squadre d'azione, presumibilmente di destra. Nuovo leader del fronte di opposizione è il socialdemocratico Guillermo Manuel Ungo, già membro della giunta di governo fino ad un anno fa e poi dimissionario per una controversia con le gerarchie militari. Il fronte raggruppa una quindicina di forze politiche di sinistra.

La commissione salvadoregna per i diritti dell'uomo calcola che nel corso del 1980 più di 9.500 persone, in massima parte civili, siano state assassinate dalle squadre d'azione, che sono presumibilmente in combutta con alcuni dei detentori del potere. Le sinistre, che comprendono sei formazioni di guerriglia, puntano all'instaurazione di un regime di ispirazione marxista, mentre le destre vogliono il ritorno del Salvador ai regimi conservatori del passato, dominati dalle forze armate.

Il nuovo presidente del Fronte democratico rivoluzionario, che è un noto sociologo, costituì insieme ad altre due personalità civili e a due colonnelli la giunta che sostituì il governo conservatore del gen. Carlos Humberto Romero, rovesciato con un colpo di stato militare il 15 giugno 1979, dopo mezzo secolo di governi di destra.

Un comunicato del fronte rivolge a tutte le organizzazioni politiche e civili del Salvador l'appello a prepararsi a partecipare attivamente e in modo organizzato all'azione «finale» contro l'attuale giunta, azione che verrà «annunciata quanto prima».

Guillermo Manuel Ungo uscì dalla giunta di governo un anno fa dopo che l'alto comando delle forze armate si era rifiutato di arrestare e trascinare in giudizio alcuni alti ufficiali sospetti di favoreggiamento delle bande di destra. In quell'occasione si dimisero anche il ministro dell'agricoltura Alvarez Cordoba, ricco piantatore di caffè, e il ministro della pubblica istruzione Salvador Samayoa, sociologo come Ungo. Cordoba contribuì alla costituzione del Fronte democratico rivoluzionario, mentre Samayoa entrò nella guerriglia.

In base ad un accordo coi militari, la giunta venne poi riorganizzata per seguire direttive democristiane, includendovi due esponenti dc. Il mese scorso ci fu un ulteriore rimpasto della giunta nel tentativo di attivare il suo controllo sui militari, dopo che gli Stati Uniti avevano lamentato apertamente ed energicamente il diffondersi dell'anarchia nelle forze di sicurezza.

Il colonnello Adolfo Arnoldo Majano fu costretto a uscire dalla giunta, che così si ridusse a quattro membri. Uno degli esponenti democristiani, José Napoleon Duarte, venne nominato presidente della giunta, e il colonnello Jaime Abudl Gutierrez, l'ultimo militare rimasto, vicepresidente.

MA L'INFLAZIONE AVANZA DEL 14%

Aumentato negli States il salario minimo (8%)

WASHINGTON — Dal 1.o gennaio il salario minimo negli Stati Uniti è aumentato automaticamente dell'8,1 per cento, passando da 3,10 a 3,35 dollari l'ora.

Si tratta di uno scatto annuale previsto dalla legge sul lavoro del 1977, e riguarda oltre cinque milioni e mezzo di lavoratori americani che sono appunto pagati ai minimi salariali. Escluse finora sono soltanto alcune categorie speciali quali i lavoratori-studenti e gli handicappati per i quali, pur di promuovere un maggior impiego, è prevista un'apposita esenzione dai minimi di salario.

Lo scatto è ovviamente salutato con favore dai sindacati, anche se considerato insufficiente per riequilibrare un costo della vita sottoposto oggi a un'inflazione del 13-14 per cento. Né mancano economisti che prevedono un effetto dannoso dell'aumento sulla stessa inflazione, specie nel settore alimentare. Del resto il segretario al lavoro, Roy Marshall, ha parlato dello scatto come di un passo non risolutore, ma mirante a impedire che i lavoratori meno pagati «sopportino una quota sproporzionata dell'onere dell'inflazione» comune a tutti.

La maggiore preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati riguarda però il prossimo futuro: la maggioranza repubblicana del nuovo Senato, dopo le elezioni del novembre scorso, appare infatti decisa a portare avanti una misura economica caldeggiata dal programma repubblicano che punta proprio a ridurre il salario minimo, almeno per alcune categorie come i giovani lavoratori.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via S. Marco in costruzione recente con riscaldamento e ascensore soggiorno camera cucina servizi balcone cantina lire 30.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio 2 balconi lire 61.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centrale libero salone 3 camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta lire 86.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio lire 29.500.000.

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta lire 25.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centro soggiorno camera cucina servizio lire 10.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Locali liberi uso ufficio in zona centrale a lire 23.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Viale Miramare soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio lire 47.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi ripostiglio lire 60.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Duino terreno edificabile di circa 2000 mq lire 35.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Lignano villetta libera su due piani con giardino e posto macchina lire 130.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Fiumicello rustico libero con 600 mq di terreno lire 34.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Zona Altipiano proponiamo villa libera su due piani con terreno prezzo interessante. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Opicina appartamenti liberi in villa con giardino proprio e box lire 63.000.000 + Mutuo Fondiario. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. S. Giovanni casetta libera da ristrutturare lire 26.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano soggiorno camera cucina servizio cantina lire 12.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via F. Severo libero in costruzione recente soggiorno camera cucina servizi balcone lire 39.500.000. 1000/1 S

KANDLER 9. Liberi 2-3 stanze cucina servizi, vendonsi. VISITE SUL POSTO, FERIALI 10-11. Tel. 68677. 52 S

IL QUADRIFOGLIO, ADERENTE MEDIATORI TRIESTE, PASSO GOLDONI 2. TEL. 772737 - 772354, propone sulla COSTIERA casetta indipendente panoramicissima 47.000.000. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende via COLOGNA ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina 39.000.000. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE casetta indipendente panoramica cucina 2 stanze servizio doccia soffitta 30.000.000. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende MONFALCONE primo ingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina 2 poggioli riscaldamento autonomo. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende GINNASTICA rimodernato ascensore piano alto soggiorno 2 stanze cucinotto bagno ripostiglio poggioli 53.000.000. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona S. MICHELE casa d'epoca soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizio soffitta 22.500.000. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende BARCOLA recente signorile panoramico 103 mq posto macchina terrazza giardino condominiale. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL recente salone camera 2 camerette cucinino tinello doppi servizi cantina poggiolo posti macchina. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO propone paraggi FABIO SEVERO ultimo piano salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamento recentissimo riscaldamento autonomo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze cantina giardinetto. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO propone pressi piazza VENEZIA casa d'epoca saloncino 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 47.500.000. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona BURLO recentissimo 160 mq vista mare posto macchina giardino condominiale. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende MUGGIA casetta 180 mq 1300 mq giardino posizione panoramica e soleggiata. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona REVOLTELLA soleggiato parzialmente arredato saloncino 2 stanze cucinotto bagno ripostiglio cantina terrazza. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressi viale XX SETTEMBRE mansarda soggiorno matrimoniale cucina servizio ripostigli 21.000.000. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende via GIULIA rimodernato soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio 41.600.000. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO propone SGONICO rustica casa carsica 300 mq progetto approvato ristrutturazione giardino, piante plastico nostri uffici. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamenti lussuosi in costruzione S. LUIGI bassa possibilità giardino proprio, taverna o mansarda. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO propone sull'altipiano villette combinate salone 3 stanze zona tranquilla soleggiata, visione piante plastico presso nostri uffici. Tel. 772737. 12/1

IL QUADRIFOGLIO vende zona TRIBUNALE attico soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 50 mq terrazza. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende occupati varia metratura diverse zone da lire 8.500.000. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO propone magazzino libero pressi S. MICHELE 300 mq passi carrabili 45.000.000. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende magazzino libero zona centrale 1000 mq passi carrabili impianto anti incendio. Tel. 772737. 12/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BESENGHI salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PESTALOZZI, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 43.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, centralnafta, posteggio macchina. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona APIARI, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77 S

MANSARDA centralissima con finestre da restaurare con ascensore da 80 a 150 mq privato cerca, pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta 31-B, 34100 Trieste. 15102 S

MARIANO del Friuli vendesi terreno fronte strada statale Trieste-Udine. Telefonare 0481/69098-99954. GO-5 S

MARIAPIA Immobiliare, 68111, cede locale affari centrale 100 mq. 15156 S

MARIAPIA Immobiliare 68111, vende appartamento signorile Lignano vicino spiaggia. 15155 S

MARIAPIA Immobiliare, 68111, vende attico lussuoso 240 mq ampie terrazze. 15153 S

MARIAPIA Immobiliare, 68111, vende villa Opicina 1000 mq giardino zona residenziale. 15152 S

MARIAPIA Immobiliare 68111, vende terreni costruibili e non. 15151 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti pronto ingresso due letto doppi servizi cantina garage. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in loco sabato domenica mattina. 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca, via Papalina, appartamenti in palazzina 75 mq garage. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina. 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende periferia 2000 mq terreno edificabile con rustico. 41807. 115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Staranzano nuovi appartamenti rifiniture accurate 90 mq cantina garage dai 53.000.000 in poi. 41807. 115 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569 vende rustico periferia STARANZANO con possibilità negozio e abitazione, terreno mq 760. 1104 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in piccola palazzina due letto posto macchina cantina 48.000.000. 41807. 115 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569 vende attico su due piani 146 mq, soffitte, posto macchina. 1104 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569 vende GORIZIA, 1-2-3 letto nuovi, in costruzione. 1104 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569, vende 2-3 letto RONCHI, MONFALCONE, STARANZANO, nuovi-seminuovi in costruzione da 48.500.000 in poi. 1104 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569 vende ultimi appartamenti 2-3 letto da 31.000.000 in poi con mutuo agevolato al 6%. 1104 S

PERUGINO, libero, moderno, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore vendiamo 45.000.000. Telefonare 767993. 97 S

PICCARDI appartamenti due tre quattro stanze mansarde ottima esposizione. Box. Vende direttamente impresa sul posto. Tel. 941308. 15126 S

PRIVATAMENTE vendesi mansarda completamente ristrutturata 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, rifiniture e prezzo ottimi. Facilitazioni di pagamento. Tel. 760786. 138 S

PRIVATO acquista contanti tre stanze servizi conforts anche occupato escluse agenzie. Tel. 796524 dopo ore 16. 142 S

PRIVATO cerca casetta anche da restaurare in qualsiasi zona. Inintermediari. Tel. 823955. 118 S

PRIVATO cerca casetta da ristrutturare circa 160 mq abitabili con giardinetto, tel. 911563. Eventualmente scambiasi con più piccola. 66 S

PRIVATO vende a privato villino con due appartamenti uno 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi; altro più piccolo 2 box, 2 giardini alberati zona Noghere lire 145.000.000. Tel. ore pasti. 790096. 57 S

PRIVATO vende libero Lazzaretto Vecchio 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Tel. 730256. 7 S

PRIVATO vende salone, 2 camere, cucina, doppi servizi posti macchina. Tel. 941057. 5 S

QUARTIERINO centro camera cucina ripostiglio vuoto vendesi 5.000.000, via S. Giacomo in monte 11/III sinistra. Visite ore 8-12. 10 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento centrale. 45.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende San Giovanni (via San Cilino) libero soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 42.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via Colautti (Campi Elisi) soggiorno, 2 camere, cucinino, Bagno, cantina. 29.300.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Verniellis (adiacenze via Commerciale alta) recente in villa saloncino, 3 camere, cucinino, bagno, terrazzo, giardino proprio 400 mq, box per 2 auto. 136.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via Donadoni modesto camera, cucina, servizio interno. 5.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende piazza della Valle appartamento 220 mq, soggiorno, 5 camere, cameretta, cucina, servizio interno, ripostiglio. 31.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Panebianco (Servola) camera, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto macchina. 36.900.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Roma) circa 180 mq, soggiorno, 4 camere, cucinino, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. 65.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze Carducci (via Fonderia) locale d'affari attualmente adibito ad esposizione mobili, circa 140 mq. 79.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende Barriera (via Madonnina) locale d'affari circa 130 mq attualmente adibito a tintoria. 29.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende Barriera (via Madonnina) ottimo appartamento circa 110 mq, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. 13.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via della Valle (adiacenze via Cereria) in stabile ristrutturato, soggiorno, 2 camere, 3 camerette, cucina, bagno, terrazzo. 22.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero splendida vista mare Passeggio Sant'Andrea 210 mq, salone, 4 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, box, magazzinetto proprio, ascensore, riscaldamento autonomo metano. 181.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Campanelle, camera, cucina, bagno. 15.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze viale D'Annunzio (via Gambini) soggiorno, camera, cucina, bagno. 14.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Strada del Friuli rimessa a nuovo, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, mansarda con 3 camere, giardino 130 mq. 159.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via della Tesa recente soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 39.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Marco ottimo appartamento al terzo piano, camera, cameretta, cucina, bagno. 24.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Toti (adiacenze via del Bosco) camera, cucina, bagno, ripostiglio. 23.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Campo San Giacomo rimesso a nuovo camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 25.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dello Scoglietto (Pendice Scoglietto) 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino condominiale, vista mare. 53.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo recente soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 57.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende liberi posti macchina San Giacomo via dei Giuliani. 2.200.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende casetta liberabile Muggia camera, tinello, cucinino, magazzino, servizio. 20.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Verga (adiacenze Rotonda del Boschetto) camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio, soffitta, piccolo cortile. 24.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero signorilmente rimesso a nuovo, via Madonna del Mare, ampio salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, caminetto, terrazzo, ripostiglio. 59.000,000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada del Friuli adattissimo uso pied-à-terre indimendente, camera, cameretta, cucina, bagno. 14.200.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Sergio (Barriera) soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio interno. 14.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Padriciano recente, salone, camera, cucina, bagno, box auto, giardino circa 9.000 mq. 140.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia in palazzo d'epoca, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. 37.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via Coroneo in stabile rimesso a nuovo, circa 117 mq, 3 camere, cucina, servizio. 23.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via del Veltro (Ippodromo) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, giardino a pastini 300 mq. 59.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, piccolo cortile proprio. 35.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Broletto (adiacenze via San Marco) camera, cucina, servizio. 9.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via San Michele camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo. 12.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente, vista mare, via Molino a Vento, soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo, cantina. 32.100.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor ottimo appartamento circa 150 mq, salone, 2 camere, cameretta, cucina, bagno. 47.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 39.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente viale XX Settembre saloncino, 2 camere, cucina, bagno, cantina, ripostiglio. 65.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Manzoni (adiacenze via Settefontane) camera, cameretta, cucina, bagno. 25.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Vico (adiacenze San Giusto) salone, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 46.700.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Duino, camera, cameretta, cucina, bagno, taverna, giardino 320 mq. 80.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia a 50 metri dal mare terreno edificabile circa 1900 mq, splendida vista, possibilità allacciamenti luce acqua fognature. 28.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo recente soggiono, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, costruzione recente. 55.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Padriciano splendida vista mare, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, taverna di 90 mq, terrazzo di 130 mq, giardino 2500 mq. 98.800.000. Vero affare. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Strada di Rozzol in ottimo stato, camera, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, giardino 60 mq. 30.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo in palazzina via Soncini (adiacenze Stadio) salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina, terrazzo, giardino condominiale. 78.000.000 più 14.000.000 mutuo fondiario. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in casetta via delle Linfe (San Giovanni) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo. 46.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Carlo Alberto, vista mare, signorile, salone, 3 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzo. 130.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze Stadio primo ingresso, consegna marzo '81, soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo, giardino condominiale, campi tennis, piscina, sauna. 46.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende via Revoltella in ottimo stabile ultimi appartamenti 1-2-3 camere, cucina, bagno da 7.500.000 a 21.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimi via del Toro, 2 camere, cucina, servizio interno 7.900.000, mansarde 1-2 camere, cucina, servizio interno da 4.500.000 a 6.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recentissimo veramente signorile, ampio complessivi 80 mq, saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, giardino condominiale, campi tennis. 58.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Donadoni piano alto con ascensore, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio. 35.500.000. 14/1 S

ROSMINI seminuovo pronto entrata due stanze cucina doppi servizi vendesi. Telefonare 227228. 44 S

SISTIANA vendesi libero appartamento 2 stanze sala cucina bagno cantina soffitta garage giardino riscaldamento autonomo. Telefonare ore pasti 209779. 6 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24 inizia prenotazione appartamenti panoramici in ville bifamiliari signorilmente rifinite STRADA DEL FRIULI con mansarda o taverna giardino garage pagamenti dilazionati possibilità mutuo prezzi fissi esenti mediazione. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA inizia prenotazione appartamenti in residence signorile OPICINA CENTRO con mansarda giardino proprio garage pagamenti dilazionati mutuo approvato prezzi fissi esenti mediazione. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Cattinara prossima consegna ultimo appartamento panoramico in palazzina signorile salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo giardino posto macchina prezzo fisso 70.000.000 + mutuo approvato. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende MANSARDA centrale luminosa cucina 2 camere bagno prezzo interessante. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Ingros piano alto soleggiato cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Rozzol come primingresso soleggiato cucina camera bagno. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Guardiella ultimo piano perfetto stato cucina salone 2 camere bagno poggioli cantina. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende zona Muggia in palazzina seminuova cucinino soggiorno 2 camere bagno terrazzo box. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Boschetto ultimo piano come primingresso signorilmente rifinito cucina soggiorno 3 camere bagno poggiolo possibilità box. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende semicentrale recentissimo cucina salone 2 camere bagno poggiolo. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende adiacente Ospedale Militare in casa signorile cucina soggiorno 2 camere servizi cantina. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende viale XX Settembre parzialmente da ristrutturare cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio prezzo interessante. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Conti ultimo appartamento occupato cucina camera bagno ripostiglio 13.500.000; altro adiacente Fabio Severo cucina 2 camere bagno 17.000.000. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Grado come primingresso cucinino soggiorno camera bagno terrazzo posto macchina. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende locale affari 2 fori 110 mq semicentrale. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende San Giovanni box 50 mq adatto investimento. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Giardino Pubblico ultimi appartamenti liberi cucina 1-2 camere bagno da 12.500.000. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA propone appartamenti panoramici signorilmente rifiniti anche primingressi con giardino proprio. Visione piante via Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Severo alta recentissimo cucina tinello salone camera bagno poggiolo. Tel. 64266. 6/1 S

STABILE interamente vuoto vendo lire 39.500.000. Per informazioni telefonare al 775115. 1000/1 S

TERRENO ditta cerca mq 2000 circa adatto costruzione capannone commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/B 34100 Trieste. 15127 S

TERRICCIO per orto o giardino cedesi. Prenotazioni: Kodrič: 812218 ore 13-14. 96 S

VENDESI inintermediari appartamento mq 90 paraggi palasport nuovo prezzo interessante. Tel. 723600. 15092 S

VENDO appartamento centrale libero. Tel. 796205 ore pasti. 148 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTO LIBERO VIALE D'ANNUNZIO ALTA 2 STANZE AMPIO SALONE CON CAMINETTO DOPPI DERVIZI RIPOSTIGLIO POGGIOLI RISCALDAMENTO ASCENSORE. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via Cologna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze Sistiana, Borgo Grotta Gigante, Sgonico, Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero attico Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista mare riscaldamento ascensore altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione S. Vito di Cortina pronti ottobre 1981 1-2-3 stanze servizi ogni comfort cantina posto macchina Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano S. Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage cantina giardino Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Barcola in palazzina vista mare zona tranquillissima 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi cantina giardino con barbecue Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda zona Valmaura stanza 2 stanzette cucina doppi servizi soggiorno poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera da restaurare zona Borgo S. Sergio 4 stanze cucina bagno W.C. corte con garage più muri locale d'affari mq 250 Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende rustico centro Duino su 2 piani vista mare giardino prezzo interessante Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Rotonda del Boschetto piano alto panoramico 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Giovanni adatto studenti o laboratorio stanza stanzino cucina W.C. doccia orto Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende Muggia pieno centro attività commerciale negozio colori Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VENDESI palazzotto inizi 900 perfetto di oltre 3000 cubi circondato da 12.500 mq di parco posto in zona Amena 10 km da Grado, tel. 0432/201640 solo ore 20-21. UD 1 S

VIA dell'Industria vendesi pronta entrata stanza stanzetta cucina WC esterno soleggiato, telefonare 414035. 72 S

ZONA S. GIOVANNI corso costruzione appartamenti 2-3-4 stanze servizi ampi poggioli giardino box rifiniture signorili possibilità mutuo vende STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 15055 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

ROMA Hotel Bled via S. Croce in Gerusalemme 40 II.a cat. recentemente rimodernato tutte le camere con bagno aria condizionata e filodiffusione parcheggio privato chiuso ristorante con cucina italiana e jugoslava assicura ai graditi ospiti provenienti da Trieste e Gorizia un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci al 06/777102! 050300 T

SPAZIOCASA Cadore affitta settimanalmente appartamenti varie grandezze 4-6 posti letto a partire da 160.000. Tel. 0435/2697. 6/1 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

A «LA Vostra Stella» matrimoni favolosi. Telefonate 763714. 16 U

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, condizioni, residenza. Richiedetecela gratuitamente risolverete sollecitamente vostra solitudine «Focolare» Eustachi 45 Milano 02/222380. 82081 U

SIGNORA giovanile mezza età benestante risposerebbesi anziano adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 A 34100 Trieste. T.A. 12 U

64ENNE pensionato recentemente vedovo quartiere Iacp cerca donna mezza età amante casa per reciproca compagnia scopo matrimonio massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 B 34100 Trieste. 15141 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

A.A.A. STELLA Sibilla cumana chirocartomanzia astronumerologia sfera di cristallo etc. Telefonare 763714. 16 V

AKIDEKO Alma chirocartomanzia idromanzia qualsiasi problema talismani malocchi famosissima. Tel. 750249. 132 V

MAMME l'astrologia può aiutarvi a comprendere meglio il vostro bambino. Eseguo studi del carattere. Tel. 821652. 67 V

OFFRO pelliccia ghepardo taglia 42-44 L. 3.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 0432/478320. 6 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CAUSA trasloco regalo boxer 3 anni pedigree adatto guardia. Tel. 630486 ufficio. 121 W

DOBERMANN PASTORI BELGI corrente sangue campione mondiale ed internazionale. Prezzo ragionevole possibilità pagamento trimestrale 410701. 139 W

PASTORI tedeschi cuccioli figli campione mondiale Lasso di Val Sole e adulti addestrati. Pensione, addestramento telefonare 829138. 13846 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

AFFARONE! Imbarcazione con Johnson 55 HP come nuovi altra mt 4 con Johnson 40 HP privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381. 11/1 Z

BATTELLI pneumatici: risparmiate oltre 30% su giacenze. Sconti specialissimi prenotando modelli 1981 «Zodiac» e «Novurania». Concessionario esclusivo «Adriaboats» Riva Grumula. 117 Z

CABINATO Gobbi m 550 Omg 140 HP anno 1980 in garanzia vendesi. Tel. 774773 ore ufficio. 14944 Z

GOMMONE Laros Pirelli 40 P metri 4.30 largo metri 1.80 portata 8 persone chiglia gonfiabile vendo. Telefonare 68097. 050004 Z

MOTORI «Mercury» prestigiosi convenienti. Minor consumo massimo rendimento. 20 cv elica solo 1.400.000 tutto compreso. «Adriaboats» Riva Grumula. 117 Z

OCCASIONE privato vendo roulotte Roller mt. 6 nuova. Prezzo trattabile tel. 31087 ore 16-19.30. 68 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson da 2 a 235 HP produzione 1981. 11/1 Z

VENDESI Tortuga 27 S ultimo modello 1979 motorsailer m 8.14 motore 35 HP molto accessoriato come nuovo. Telefonare 0481/41149 ore serali. 1111 Z